Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 23 febbraio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 45 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

SCIOLTO CON AMPIO MARGINE DI VOTI IL NODO DELLA COSTITUZIONALITÀ

Supera il primo scoglio al Senato il decreto Craxi sulla scala mobile

Battaglia fino a notte alla Camera: il Pci tenta di bloccare l'esame del provvedimento sul condono edilizio - Nota di Palazzo Chigi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per ora il governo ce l'ha fatta. Il pentapartito ha infatti superato ieri la «prova del fuoco» parlamentare sul decreto sulla scala mobile al Senato con un largo scarto di voti.

A Palazzo Madama l'assemblea dei senatori ha approvato a scrutinio segreto la costituzionalità del decreto che taglia tre punti di contingenza respingendo le pregiudiziali avanzate in proposito dal Pci, dalla Sinistra indipendente e dai missini.

Nel corso di quattro votazioni, la maggioranza è sempre riuscita a prevalere per una cinquantina di voti circa. Il pentapartito ha infatti raccolto dai 170 ai 172 consensi, a seconda delle votazioni, contro i 119-120 delle opposizioni. In teoria, lo scarto tra maggioranza e opposizioni sarebbe potuto salire di almeno altri dieci voti, ma resta il fatto che, almeno per ora, il governo è riuscito ad aggirare lo scoglio.

Mentre il giornale va in macchina, il governo sta affrontando una seconda battaglia, questa volta a Montecitorio, dove il Pci ha messo in votazione una mozione tesa a bloccare l'esame del decreto sul condono edilizio. Il successo del governo al Senato dà comunque un po' di respiro al pentapartito, tenendo conto che da domani le Camere chiudono i battenti per il congresso.

La vera battaglia sul decreto sulla scala mobile (e anche sul condono edilizio) avverrà però soltanto ai primi di marzo.

Al Senato, i presupposti di costituzionalità del decreto sul costo del lavoro sono stati difesi dal socialista Covatta e dai rappresentanti degli altri partiti di governo, mentre il comunista Chiaramonte ha sostenuto che la straordinarietà e l'urgenza che avrebbero dovuto giustificare l'adozione delle misure in discussione sono completamente assenti, in quanto la gravità dell'attuale congiuntura economica e la necessità di combattere l'inflazione non integrano quei requisiti di oggettività eccezionale indispensabili per giustificare il ricorso al decreto.

Prima del voto al Senato, Palazzo Chigi — con una lunga nota — aveva ancora una volta difeso «la perfetta legittimità dell'operato del governo, che non poteva non decidere sulla materia, una volta constatata l'impossibilità di una soluzione che avesse il consenso di tutte le parti sociali in causa». Infatti «il governo ha il compito di governare, assumendo sempre le responsabilità che gli competono», avendo presente l'interesse generale del Paese.

«Il ricorso al Parlamento — prosegue la nota della presidenza del Consiglio — è dunque un atto di estrema correttezza.

È evidente — aggiunge la nota di Palazzo Chigi — che bloccare l'iter dei provvedimenti per la politica dei redditi è una legittimazione chiaramente superiore a quella che sarebbe scaturita da un semplice accordo fra parti sociali. È evidente, d'altra parte, che bloccare l'iter dei provvedimenti per il diniego di una sola componente sindacale, avrebbe significato precostituire un diritto di veto del tutto inaccettabile».

Palazzo Chigi sostiene poi che, se — come le stime lasciano prevedere — la manovra farà scendere l'inflazione al 10 per cento, «i salari reali netti di imposta dei lavoratori dipendenti potranno risultare superiori a quelli che gli stessi dipendenti avrebbero percepito in assenza dei provvedimenti governativi e ciò che conta per i lavoratori è il valore reale della loro retribuzione netta: in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo programmato, è previsto un meccanismo di garanzia».

Diversa è però l'interpretazione che della manovra del governo viene fornita dai repubblicani i quali, in un editoriale del loro giornale, rilevano come le misure decise o prospettate in margine all'epilogo del negoziato sindacale sono un passo iniziale, contraddetto, talvolta, da contropartite generiche e sfuggenti: ecco un motivo in più per valutare con grande preoccupazione la frattura avvenuta all'interno del movimento sindacale».

«La frattura — aggiunge "La Voce Repubblicana" — dev'essere ricomposta, almeno in prospettiva. Non è in gioco la leadership del movimento sindacale, ma la sua capacità complessiva di rappresentare i lavoratori, tutti i lavoratori e quindi anche e soprattutto quelli che un lavoro sono costretti a cercarlo e che difficilmente combatteranno per due punti di scala mobile in più o per il mantenimento di un assistenzialismo ingiustificato e ingiustificabile».

T. G.

Gli scioperi targati Pci alimentano le polemiche Carniti accusa Berlinguer ma assolve Luciano Lama

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si fa sempre più larga la divisione tra i sindacati. Anche ieri in molte città italiane ci sono stati scioperi e manifestazioni appoggiati dalla sola componente comunista della Cgil e con l'opposizione di Cisl, Uil e socialisti della Cgil.

Il traffico ferroviario è il settore che risente di più di questi scioperi a scacchiera. Alcune linee ferroviarie sono rimaste bloccate e quasi tutti i treni a lungo percorso hanno accusato forti ritardi. In mattinata in conseguenza dello sciopero generale a Roma è rimasto chiuso l'aeroporto di Fiumicino.

Tra la maggioranza della Cgil e le altre organizzazioni sindacali è in atto una vera prova di forza. Particolare rilievo ha avuto lo sciopero generale indetto da numerosi consigli di fabbrica con l'appoggio della Cgil a Roma e nel Lazio. Sulle percentuali degli aderenti allo sciopero i dati non coincidono.

Scarsa la partecipazione per Cisl e Uil, per la Cgil invece c'è stata una decisione superiore alla media degli scioperi indetti nel passato dalla federazione unitaria. Comunque al di là della polemica sui numeri, nella mattinata Roma è stata traversata da un lungo corteo durato quasi tre ore e piazza San Giovanni, dove rappresentanti di alcuni consigli di fabbrica hanno tenuto dei comizi, risultava affollata come in occasione delle più riuscite manifestazioni operaie svoltesi negli ultimi anni a Roma. Per gli organizzatori alla manifestazione hanno partecipato 200 mila persone, per i vigili urbani i partecipanti erano 100 mila, e per la questura 40 mila.

Lo sciopero generale a Roma e le altre iniziative di protesta contro il decreto sulla scala mobile hanno alimentato ancora di più le polemiche.

Molto duro con i comunisti è il segretario della Cisl Carniti, che non ritiene le manifestazioni dei giorni scorsi spontanee, ma le considera promesse «dal partito comunista che fa apparire come di fatto commissariata la componente di maggioranza della Cgil».

Carniti ha chiamato in causa anche il segretario del Pci avvertendo che «il vero anticomunista oggi è Berlinguer» ma ha spezzato una lancia in favore di Lama «che ha fatto del suo meglio per difendere l'autonomia e la dignità del suo lavoro».

Critico con i comunisti è il direttore dell'«Avanti» Intini: in un editoriale accusa i comunisti di aver intrapreso una battaglia perdente che rischia di trascinare nel disastro l'unità sindacale.

Intanto in alcune fabbriche milanesi è partita l'iniziativa della contrattazione aziendale per chiedere il pagamento a febbraio di tutti e quattro i punti di contingenza.

Giuseppe Sanzotta

SU INIZIATIVA DI BNL E CARIPLO

Comincia a calare il costo del denaro

Ridotti «prime» e «top rate» dell'1,25-1%

ROMA — Dopo la convocazione del comitato esecutivo dell'Abi per martedì prossimo e la scelta di porre all'ordine del giorno della riunione non una decisione sui tassi ma solo la ratifica a posteriori della situazione di fatto creata dalle singole decisioni delle banche, le aziende e gli istituti di credito hanno cominciato a riunire i propri organismi dirigenti per stabilire entro lunedì le rispettive variazioni dei tassi di interesse.

Alcune banche hanno già compiuto le proprie scelte ieri mattina (la Bnl ha ridotto dell'1,25% il «prime rate» e dell'1% il «top rate» e i tassi passivi; la Cariplo ha deciso un calo dell'1% del «prime rate» e del «top rate»). Altre decisioni erano attese in serata (Banco di Napoli e Banco di Sicilia).

D'altro canto, la riduzione del costo del denaro deve riguardare tutta la struttura dei tassi, non solo il «prime rate»: lo afferma il presidente della Confapi, Gianantonio Vaccaro, sottolineando a questo proposito che la decisione della Bnl «ci lascia ancora dubbiosi. Questa banca, infatti, mentre ha ridotto di 1,25 punti il "prime rate" si è limitata poi a ridurre di un solo punto il "top rate". Con ciò i piccoli e medi imprenditori industriali, che per la massima parte non sono nel novero della clientela primaria, continueranno a pagare più caro, rispetto ai grandi operatori, il denaro preso in prestito delle banche».

Domani l'inserto mensile «Il Piccolo Spesa»

LA REPLICA AL COMITATO CENTRALE DEL PCI

«Guerra al governo» dichiara Berlinguer

Solo il ritiro del decreto potrebbe evitare lo scontro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Berlinguer rincara la dose contro il governo Craxi e promette una dura battaglia nel Parlamento e nel Paese se non sarà ritirato il decreto sulla scala mobile. Nel suo discorso di replica alla riunione del comitato centrale, il segretario comunista Berlinguer ha voluto chiarire i motivi che hanno indotto il Pci a dichiarare guerra al governo Craxi.

A giudizio del segretario comunista, lo scontro frontale con il movimento dei lavoratori e la sua espressione politica può solo provocare altri irreparabili guasti all'economia del Paese.

«Se ci si scontra con le forze del lavoro — ha detto Berlinguer — si è tendenzialmente, e direi inevitabilmente, portati a compiere atti non più democratici, come il mettere in forse il potere contrattuale dei lavoratori, le autonomie comunali, dove si sono fatti votare ordini del giorno di assenso all'iniziativa del governo, e la funzione stessa del Parlamento».

Per uscire da questa situazione, il governo e i partiti della maggioranza hanno ancora una possibilità: ritirare il decreto approvato dal Consiglio dei ministri, è questa l'unica correzione possibile. Se ciò avverrà, il Pci promette una conseguente inversione di rotta sul piano parlamentare, altrimenti ogni strumento per far cadere il governo sarà messo in opera.

Berlinguer ritiene che la linea dello scontro con il Pci e il movimento operaio, la rincorsa dei partiti della maggioranza verso destra non gioverà al Paese. Berlinguer si domanda poi perché siano stati usati toni così duri nei confronti del Pci quando invece «il nostro invito rivolto al Psi era proprio quello di aprire un fronte di scontro verso destra»; per questo Berlinguer assicura che non è il Pci che vuole rompere con gli altri.

E. R.

POLITICA E CULTURA NEGLI INCONTRI INGLESI DEL PRESIDENTE

Simpatia londinese per Pertini

L'omaggio alle qualità di statista della Thatcher - Il dialogo Est-Ovest deve riprendere perché il silenzio «può essere rotto dall'atomica» - Oggi sarà ricevuto a Buckingham Palace

LONDRA — «Il dialogo tra le superpotenze deve riprendere il più presto. Se no, guai... perché se non seguiamo questa linea il silenzio potrebbe essere rotto da una bomba atomica». A tu per tu con Margaret Thatcher nella «cabinet room» al numero «10» di Downing Street, Sandro Pertini ha perorato una volta di più, come non si stanca di fare, la causa della pace.

Pace, ha detto, che non può prescindere della soluzione delle «gravissime» tensioni Nord-Sud, dal superamento di crisi come quella libanese (dove prevale «una folle attrazione verso l'eccidio e l'abisso») e non può esistere senza il ruolo decisivo di una «Europa unita».

Il Presidente della Repubblica, che oggi sarà ricevuto ufficialmente dalla Regina Elisabetta a Buckingham Palace, è arrivato all'aeroporto di Heathrow alle undici in punto. Sotto una pioggerellina ghiacciata ha passato in rassegna un picchetto della «Royal Air Force» e un'ora dopo, accompagnato dal ministro degli esteri Giulio Andreotti era già al «Foreign Office» per l'appuntamento più importante della giornata: l'incontro con Margaret Thatcher.

Una donna, ha detto Pertini, «che erroneamente viene definita donna di ferro. Ma non è vero — ha aggiunto — lei ha volontà ferrea, ma il suo animo è dolce. Possano queste sue qualità essere sempre al servizio non solo del suo popolo».

Margaret Thatcher, che indossava vestito e mantello neri ravvivati da un semplice filo di perle e da un cappello color renna, aspettava il Presidente Pertini nel cortile d'onore, dove era schierato il secondo reggimento dei granatieri della Regina.

Quanto Pertini è sceso dalla Rolls Royce nera, la Thacher gli è andata incontro e lo ha accompagnato ad un piccolo palco dal quale il Presidente della Repubblica, in cappotto e guanti neri ma a capo scoperto sotto la pioggia, ha ascoltato gli inni nazionali.

Solamente dopo aver passato in rassegna i granatieri, Pertini e la Thatcher hanno potuto salutarsi: «che piacere rivederla» le ha detto Pertini stringendole a lungo la mano. In pochi passi, hanno poi raggiunto il numero dieci di «Downing Street», che dal 1732 è la sede del primo ministro britannico.

Il colloquio politico, al quale hanno partecipato anche i ministri degli esteri Giulio Andreotti e Geoffrey Howe, si è svolto nell'ufficio del premier, al pianterreno dell'edificio. Un'ora più tardi Margaret Thatcher ha offerto in onore del Presidente della Repubblica una colazione in uno dei saloni del primo piano.

Definita una «mini visita di stato» per la sua brevità e per lo spunto culturale da cui è nata (la mostra «Il genio di Venezia» allestita dalla Royal Academy che Pertini visiterà oggi assieme alla Regina Elisabetta), la missione del Presidente italiano a Londra si è caricata così di connotati politici superiori a quelli previsti un mese fa quando Pertini espresse alla Thatcher, ricevuta al Quirinale, l'intenzione di recarsi a Londra per questa grandiosa raccolta del meglio della pittura veneziana.

Il macchinoso e rigido cerimoniale britannico non consentiva in tempi così brevi l'organizzazione di una visita di stato ma alla fine «il compromesso» diplomatico è stato raggiunto e di una visita di stato la puntata di Pertini a Londra ha assunto subito tutte le caratteristiche ad eccezione di un aspetto formale; Pertini non dorme a Buckingham Palace ma al «Claridge».

In questi tre giorni, dunque, Pertini avrà tutte le opportunità per incontri ad altissimo livello. Oggi, come si è detto, sarà ricevuto a palazzo da Elisabetta, sempre oggi vedrà il capo dell'opposizione laburista Kinnock. E poi una nutrita serie di impegni con lo speaker della Camera dei Comuni, il sindaco di Londra (una donna), la collettività italiana ed i nostri operatori economici, e, infine, con alcuni vecchi amici inglesi dei tempi della lotta partigiana come l'ex maggiore Ashford Russel, ufficiale di collegamento nel '44.

«Il Nobel a me? Con quel bordello mi hanno rovinato»

LONDRA — Rispondendo ad alcune domande di studenti, figli di connazionali residenti a Londra, presso l'Istituto di cultura italiano il Presidente Pertini ha espresso la sua aperta opinione sulla propria candidatura al Nobel per la pace. Alla domanda: Lei spera di prendere il Nobel? Pertini ha risposto testualmente: «Per carità, mi hanno rovinato, perché hanno fatto tanto di quel bordello in Italia che se anche avessero avuto l'intenzione di darmelo, adesso non me lo danno più».

MASSICCIA OFFENSIVA DI TEHERAN NELLA LUNGA GUERRA DIMENTICATA

Tra Iran e Iraq verso la resa dei conti Navi anglo-americane in rotta per Hormuz

Minacciata la strada Bassora-Bagdad - L'Occidente deciso a tenere aperti gli stretti, vena giugulare del petrolio

TEHERAN — Fra Iran e Iraq sembra giunto, dopo tre anni e mezzo di combattimenti, il momento della resa dei conti. Dall'altra sera Teheran ha lanciato una massiccia offensiva, denominata «Aurora sei», nella zona di confine a Nord-Est di Bassora attaccando su due fronti distanti un centinaio di chilometri l'uno dall'altro.

Da più di un mese l'Iran stava preparando quest'operazione reclutando in tutto il paese volontari e riservisti e facendo affluire materiali al Sud. Una prima avvisaglia si era avuta una settimana fa allorché le forze di Teheran avevano attaccato ad Est di Ali Al Gharbi.

È questo un settore strategicamente molto importante del fronte che si sviluppa su un arco di quasi 800 chilometri dal Golfo alle montagne del Kurdistan. In questo punto la strada che unisce Bagdad al più importante centro industriale e petrolifero dell'Iraq meridionale, Bassora, seguendo il corso del Tigri passa a soli 25 chilometri dal confine.

Già in passato, per tutta l'estate del 1982, gli iraniani avevano tentato di sfondare il fronte in questa zona, concentrandovi a lungo la pressione offensiva nel tentativo di tagliare i collegamenti fra Bagdad e il Sud dell'Iraq e isolare Bassora, la cui caduta potrebbe verosimilmente trascinare alla sconfitta le truppe del Presidente iracheno Saddam Hussein.

La notte scorsa gli iraniani sono tornati in forze all'assalto in questo settore (dalla zona di Dehloran e, cento chilometri più a Sud, da quella di Bostan). In un comunicato dello stato maggiore di Teheran diffuso ieri pomeriggio si afferma che le forze iraniane, superata all'una di stamane la prima linea irachena di difesa, si trovano ora a soli 17 chilometri dalla strada Bagdad-Bassora e tengono l'arteria sotto il tiro delle artiglierie.

Bagdad ha reagito all'attacco iraniano minacciando di riprendere i bombardamenti e i lanci di missili sui centri abitati iraniani che aveva sospeso una settimana fa.

Non ci sono state per ora avvisaglie che gli iracheni intendano attuare la vecchia minaccia di colpire il terminale petrolifero iraniano dell'isola di Kharg. L'ayatollah Khomeini ha ribadito anche di recente che in una simile eventualità ordinerebbe di bloccare lo Stretto di Hormuz, attraverso il quale transitano, provenienti dai vari paesi che si affacciano sul Golfo, buona parte degli approvvigionamenti petroliferi dei paesi occidentali.

Navi da guerra americane e britanniche, tuttavia, vengono segnalate nell'Oceano Indiano in avvicinamento all'imboccatura del Golfo. Le navi dovrebbero assicurare la libertà di navigazione attraverso gli Stretti di Hormuz.

A Teheran si avverte una notevole eccitazione: i più attivi sostenitori del regime si attendono che da un momento all'altro l'ayatollah Khomeini proclami ufficialmente la «guerra santa» chiamando a raccolta la popolazione per sferrare il «colpo finale» che dovrebbe far cadere Saddam Hussein restaurando anche in Iraq l'«ordine islamico».

In merito all'avvicinamento di unità navali anglo-americane, secondo quanto scrive la stampa inglese, il dispositivo aeronavale iraniano dislocato a Bandar Abbas sarebbe stato posto in stato di massima allerta per impedire il passaggio di navi, definite «ostili», attraverso lo Stretto di Hormuz.

La guerra tra Iraq ed Iran, nella sua pericolosa escalation, è stata esaminata dai ministri della difesa del consiglio di cooperazione dei sei paesi del Golfo Persico (Arabia Saudita, Kuwait, Emirati Arabi, Bahrain, Qatar ed Oman) riuniti in questi giorni nel Qatar. Al termine dei lavori è stato rilasciato un comunicato nel quale si esprime preoccupazione per l'eventualità di un coinvolgimento nel conflitto di altri paesi della regione.

«Il consiglio di cooperazione ha esaminato le ipotesi di carattere militare alle quali l'Iran potrebbe ricorrere prendendo in considerazione l'eventualità di un ampliamento, da parte iraniana, del fronte di guerra e di un coinvolgimento di altri paesi del Golfo. Se ciò dovesse accadere i ministri si potrebbero veder costretti ad invocare i piani di pronta-difesa o con proprie forze o con altre forze che comportino l'intervento delle grandi potenze» afferma la nota pubblicata ieri dal quotidiano del Kuwait «Al-Abas».

Derby-bis: due botte di Zico



(Foto Di Pietro)

Udine — Con due reti di Zico (nella foto la seconda su punizione) l'Udinese ha battuto la Triestina nel derby-bis, aggiudicandosi il passaggio ai quarti di finale in Coppa Italia

Coppa Italia: clamorosa esclusione della Juve

Conclusi i ritorni di ottavi di finale di Coppa Italia, passano al turno successivo Roma, Milan, Verona, Sampdoria, Torino, Udinese e Bari. Quest'ultima ha clamorosamente escluso dal torneo la Juventus. Gli altri risultati, invece, non costituiscono sorpresa alcuna con l'eliminazione delle squadre piu deboli. *A pagina 14*

Loris Stecca mondiale supergallo versione Wba

Il pugile italiano Loris Stecca battendo Leo Cruz per ko tecnico alla dodicesima ripresa è diventato campione del mondo dei supergallo versione Wba. *A pagina 15*

SI RIAPRE IL DIALOGO EUROPEO

Intanto Craxi consulta Bonn

Visita di due giorni - Il recupero tedesco

BONN — La «marcia europea» dell'Italia continua. Il presidente del Consiglio Craxi e il ministro degli esteri Andreotti giungono oggi a Bonn per una visita di due giorni nell'ambito delle regolari consultazioni semestrali tra i governi italiano e tedesco, nella quale gli osservatori diplomatici della capitale federale vedono un elemento essenziale degli sforzi in corso, in previsione del «vertice» europeo di marzo a Bruxelles, per far uscire la comunità economica europea dalla situazione di stallo in cui è caduta con i «vertici» di Stoccarda e Atene.

Si sono avuti già diversi segni dell'interesse tedesco a fare dell'Europa il tema principale di questi incontri. Ciò si spiega con l'obiettiva necessità di trovare una via d'uscita alla crisi comunitaria attuale, ma anche con il fatto che il governo di Helmut Kohl e del vice cancelliere e ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher si trova in circostanze tali da favorire l'intensificazione della sua attività in campo europeo.

Superato a novembre lo scoglio dell'installazione dei nuovi missili nucleari americani a medio raggio in Germania, alla quale ha fatto seguito una notevole perdita di tensione dell'attivismo pacifista e «verde», incanalati su un'ottima strada i rapporti con gli Stati Uniti e, relativamente ai tempi, anche quelli con l'Urss e la Germania orientale, Kohl ha trovato nel «dossier» europeo un irrinunciabile elemento trainante per la sua azione di governo.

Va subito detto che l'Italia non appare ad occhi tedeschi come uno dei paesi che non sarebbero in grado di sostenere la velocità più elevata in Europa. Con 63 miliardi di marchi di interscambio annuale (quasi 38 mila miliardi di lire), l'Italia è il terzo partner della Germania (che è il primo per noi).

In queste condizioni, si argomenta a Bonn, l'Italia non deve guardare alle aspirazioni tedesche ad una sempre più stretta cooperazione con la Francia nello stesso modo in cui avrebbe potuto guardare in passato a idee di «direttori» di vario genere nell'ambito comunitario, bensì con lo spirito di chi potrebbe benissimo fare, insieme con la Francia e con la Germania, un pezzo di cammino importante.

In questo ambito, le fonti governative tedesche indicano i settori della ricerca tecnologica e della difesa convenzionale come i più fertili per i paesi intenzionati a dare una risposta comunitaria ai problemi economici e politici.

NELLE PAGINE INTERNE

Brennero: blocco del traffico privato?

Continua i caos ai valichi italo-francesi per la protesta dei camionisti transalpini, aggravata dallo sciopero bianco dei nostri doganieri. Anche gli autotrasportatori italiani ora ipotizzano un blocco, se non cesseranno i disagi.

Il Brennero intanto è completamente intasato, gli austriaci minacciano il blocco del traffico privato. I disagi si aggravano anche a Fernetti, mentre è stazionaria la situazione a Coccau. *A pagina 2 e 4*

La Siria prepara la pace per Gemayel

C'è un piano elaborato tra Siria e Arabia Saudita per tentare di giungere a un cessate il fuoco in Libano e tornare a trattare a Ginevra. L'iniziativa conferma che in questo momento Damasco conduce il gioco diplomatico in Medio Oriente e può spingere Gemayel a un governo di «unità nazionale» in funzione anti-israeliana.

Da Gerusalemme si avverte però la Siria della determinazione a non lasciarsi sorprendere: ne sono prova i pattugliamenti a largo raggio dei carri israeliani e i raid aerei di questi ultimi giorni.

A pagina 17

UN PARTITO ALLA RICERCA DI UN «VOLTO NUOVO»

Dc: il primo congresso di «declino» in 30 anni

La ricerca di una ri-legittimazione - De Mita senza avversari

ROMA — Il congresso del partito democristiano che si apre domani presenta un connotato assolutamente inedito: è il primo di un partito che, dopo 30 anni di indiscussa egemonia, affronta, vive e gestisce una condizione di minorità, che è politica e sociale insieme.

Il declino del partito «cattolico» data, in effetti, dalla metà degli Anni Settanta ma la sua traduzione in una significativa (per certi versi, disastrosa) emorragia di voti risale alle più recenti elezioni politiche, quelle del 26 giugno 1983.

La formazione del governo Craxi e il conseguente cambio nella direzione del paese hanno sancito, dunque, la conclusione di una fase della storia del sistema politico nazionale e l'inizio di una nuova.

Il partito democristiano ha reagito a questa novità «rivoluzionaria» con una calma che difficilmente si poteva prevedere. Un'intera classe dirigente, formata da almeno 2 generazioni politiche tempratesi nell'esercizio diuturno del potere e nell'amministrazione del consenso, nella distribuzione delle risorse e nell'arte della mediazione, sembra — da un giorno all'altro — aver mutato natura: e avere, nei confronti del potere, la «nonchalance» di chi, dopo una lunga frequentazione, lo considera più che altro un tedioso dovere (là dove i socialisti hanno, piuttosto, l'aria un po' febbricitante di chi a quel traguardo si è pazientemente preparato, «studiando di notte»).

Questo, innanzitutto, per la buona ragione che in realtà il partito democristiano tuttora gestisce molto potere e molti poteri, ma lo fa da una posizione più defilata e meno «esposta».

E sembra prepararsi, senza fretta, a riprendere il progressivo controllo sull'esecutivo (e sulla Presidenza della Repubblica), attraverso una paziente opera di ri-legittimazione sociale.

A ciò, la Dc è indotta, tra l'altro, dalla sensazione — non certo immotivata — che la «punizione» elettorale sia stata preceduta e «preparata» da una crisi di egemonia della cultura cattolica nella società civile.

Di ciò — di un progressivo processo di «laicizzazione» degli orientamenti collettivi — l'intero gruppo dirigente democristiano sembra essere consapevole, preoccupato.

E ciò spiega il paradosso di un segretario che, pesantemente sconfitto alle elezioni, vede confermato il suo incarico.

PER IL RINNOVO DEI VERTICI E PER LA RIFORMA DELL'ENTE

Rai-tv: entro mercoledì le proposte dei partiti

Sotto inchiesta l'informazione radiotelevisiva sul costo del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Entro mercoledì prossimo tutti i gruppi politici dovranno consegnare alla commissione parlamentare sulla Rai-tv le loro proposte per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione e le modifiche alla legge di riforma dell'ente radiotelevisivo.

La decisione è stata presa ieri alla fine di una lunghissima riunione dell'ufficio di presidenza della commissione ed è stata anche fissata su proposta di comunisti, sinistra indipendente, radicali e missini, una riunione l'1 marzo per discutere dell'informazione diffusa dalla Rai sulla manovra antinflazione e sulle agitazioni operaie.

Dopo la parentesi del congresso democristiano che si apre domani e termina martedì, i partiti affronteranno dunque l'argomento Rai. Sulle diverse strade possibili da seguire per il rinnovo del consiglio di amministrazione, nei giorni scorsi il segretario della Dc De Mita aveva rispolverato la vecchia proposta democristiana del commissariamento.

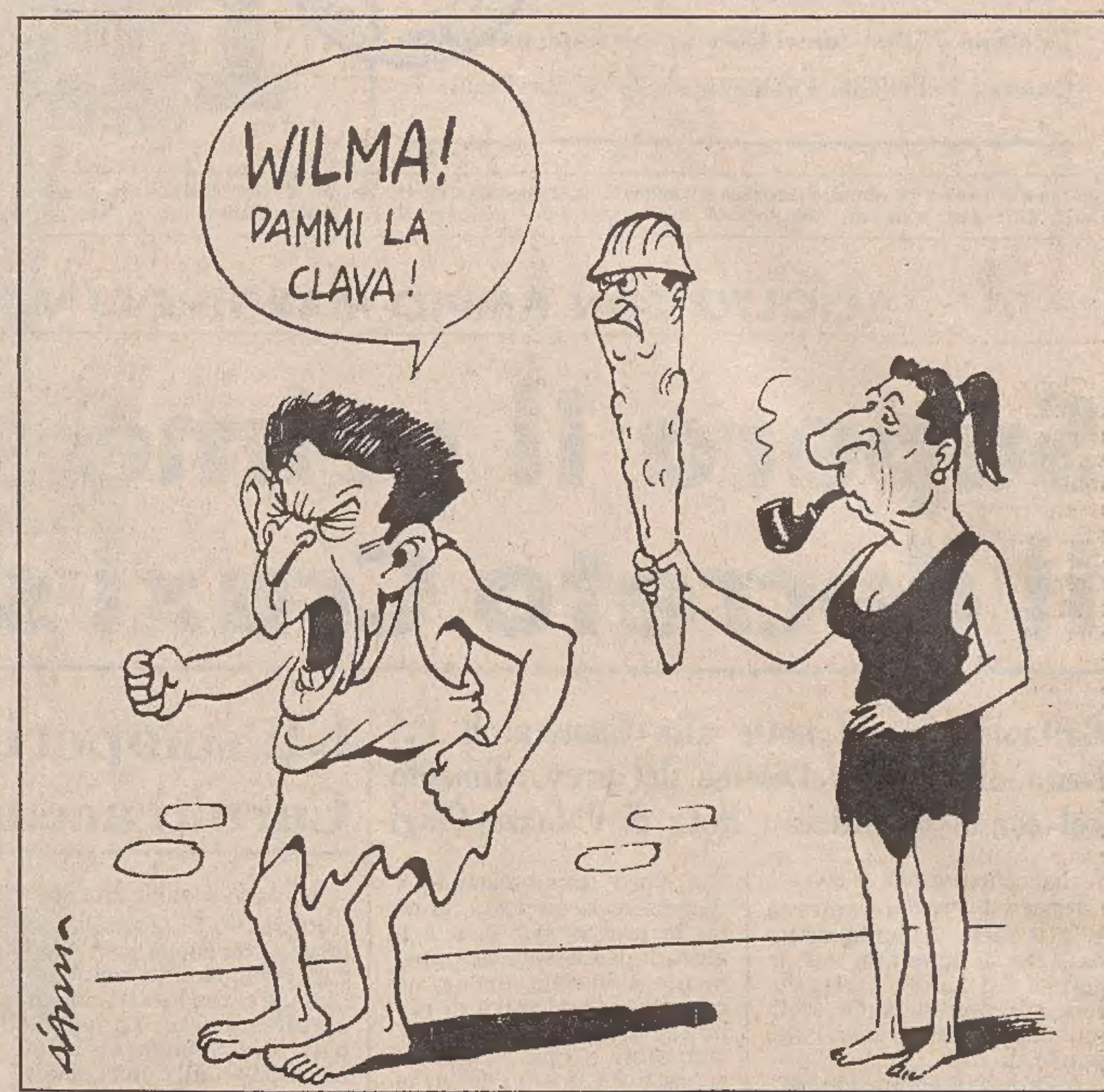
«Non possiamo stare dietro a tutto quello che dice De Mita — ha dichiarato al proposito il responsabile dell'informazione per il Psi Tempestini — c'è un documento votato all'unanimità la scorsa riunione che indica la strada da seguire e su quella ci muoviamo».

L'indicazione riguarda l'accordo dei partiti di prorogare tacitamente il vecchio consiglio di amministrazione già scaduto il giugno dello scorso anno e nel frattempo avviare in tempi brevi la riforma della legge 103. «Noi presenteremo le nostre proposte già domani» ha aggiunto ieri Tempestini.

Per quanto riguarda invece la seconda questione e cioè la seduta dell'1 marzo per discutere problemi strettamente riguardanti l'informazione radiotelevisiva, essa è stata sollecitata direttamente dai comunisti che giudicano «di parte» come i Tg e i Gr hanno diffuso le notizie riguardanti la vertenza sul costo del lavoro.

Una terza questione nasce da un'iniziativa dell'on. Barbato della sinistra indipendente che ieri ha scritto una lettera al presidente della commissione di vigilanza Signorello per avere conferma di notizie stampa secondo cui alla Rai-tv «si aggrava la questione degli appalti, degli sprechi e dei compensi ingiustificati».

M. R. P.



IL CAOS PER LA PROTESTA DI AUTOTRASPORTATORI E DOGANIERI

Intasate le frontiere con Francia e Austria Sono all'esasperazione i camionisti italiani

Anche il Brennero completamente «ingrippato» - Un disegno di legge al Consiglio dei ministri

AOSTA — Si va ulteriormente inasprendo il blocco effettuato dai camionisti francesi che da una settimana ostruiscono tutti i valichi di frontiera alpini. La neve e il freddo intenso rendono esasperante la sosta forzata dei 2500 automezzi fermi nel territorio italiano in attesa della riapertura dei valichi per la Francia.

Alla preoccupazione per lo sciopero dei «routier» si aggiunge quella per l'orario ridotto effettuato dai doganieri italiani che da martedì si attengono strettamente alle 6 ore lavorative (dalle 8 alle 14) astenendosi dagli straordinari.

Ammesso e non concesso che i francesi decidano di togliere il blocco, a causa dell'agitazione dei doganieri, ci vorranno almeno 12 giorni prima di far transitare l'enorme coda di veicoli che arriva quasi fino all'imbocco dell'autostrada per Torino. Basti pensare che sul versante austriaco sono circa 1600 i tir bloccati dallo sciopero (solo alla dogana di Ventimiglia il traffico è normale).

La situazione è tale che il comitato di intesa degli autotrasportatori italiani ha minacciato di riprendere il fermo dei camion se non cesseranno i disagi causati dallo «sciopero bianco» alle dogane. Tra l'altro si lamenta anche il recente aumento del gasolio, che secondo le «assicurazioni governative» non avrebbe dovuto gravare sugli autotrasportatori professionali».

Il governo si sta muovendo per scongiurare il peggio: le richieste dei doganieri saranno con ogni probabilità esaminate dal prossimo Consiglio dei ministri, che discuterà un disegno di legge, messo a punto dal ministro delle finanze Visentini, e che prevede l'ampliamento dell'organico con la riammissione di 850 doganali.

Da segnalare, intanto, che dall'altra sera i camionisti d'Oltralpe hanno ulteriormente stretto il blocco lasciando passare soltanto i mezzi di soccorso e le cisterne di gasolio. Sul versante italiano, lungo le strade che conducono al traforo del Monte Bianco, in doppia e spesso tripla fila, sono incolonnati oltre 2000 Tir.

Nel valico di frontiera il lungo serpente di «bestioni» si snoda fino a Courmayeur. L'autoporto di Aosta, uno dei più attrezzati e capienti, è completo. Per calmare gli animi la regione continua a distribuire buoni pasto e buoni gasolio ai camionisti rimasti bloccati. La situazione è stazionaria anche in Val di Susa, dove il traforo del Frejus è sempre ostruito e riescono a transitare solo alcuni veicoli

Da ieri sera tra l'altro il traffico dei Tir è completamente bloccato al valico del Brennero. Esasperati dalle lunghe attese causate dallo sciopero bianco dei doganieri italiani, i camionisti fermi sul versante austriaco hanno formato una catena umana sulle corsie riservate agli automezzi pesanti, bloccando così i Tir provenienti dall'Italia. Prosegue invece nei due sensi, pur con qualche difficoltà, il traffico delle autovetture.

La protesta è scattata dopo che, a causa dell'agitazione dei doganieri italiani, sul versante austriaco si erano ammassati circa 1300 Tir diretti a Sud.

E Maggie sorride benevola



Londra — Margaret Thatcher sorride benevola verso il Presidente Pertini che agita la mano per salutare al suo arrivo a Londra per una visita di due giorni (Telefoto Ap)

Gli austriaci minacciano il blocco ai privati

INNSBRUCK — Il ministro degli esteri austriaco Erwin Lanc ha convocato nel suo ufficio l'ambasciatore italiano a Vienna, Girolamo Nisio. Al diplomatico ha chiesto di farsi portavoce presso il governo perché si adoperi per risolvere in modo sollecito la vertenza dei funzionari di dogana italiani che attuano lo «sciopero bianco» ai posti di confine del Brennero.

Al governo italiano Lanc ha fatto presente le gravi conseguenze che ha per l'economia dei due paesi la chiusura dei valichi di confine.

Tra l'altro, la sezione tirolese dell'associazione autotrasportatori austriaci ha deciso di bloccare i passi alpini con l'Italia al traffico automobilistico privato, come contromisura allo «sciopero bianco» dei doganieri italiani del Brennero.

Intanto sono quasi mille gli autotreni fermi sul versante italiano e su quello jugoslavo del valico confinario di Fernetti, sull'altopiano carsico triestino. Ai disagi dell'attesa per l'espletamento delle formalità doganali stamani si sono aggiunti anche quelli di un'abbondante nevicata. Altri 300 autotreni sono fermi nell'autoporto annesso al posto confinario. (Sulla situazione locale maggiori particolari a pagina 4).

IL CAMORRISTA ITALIANO SPARITO DOPO IL RILASCIO A MADRID

La libertà a Bardellino (eclissatosi) È sotto tiro la magistratura spagnola

Oltre al giudice Varon Cobos coinvolto nello scandalo anche il Consiglio superiore

MADRID — Due settimane e mezzo fa il giudice dell'«Audiencia nacional», tribunale di prima istanza, Ricardo Varon Cobos, concesse la libertà provvisoria al capo camorrista italiano Antonio Bardellino, detenuto a Madrid, ma quando questi venne richiamato dalla giustizia, di lui si erano ormai perdute tutte le tracce.

Oggi, questo fatto di cronaca è esploso in un «caso» che coinvolge il giudice Varon Cobos, un magistrato del Consiglio superiore della magistratura e le relazioni diplomatiche tra Italia e Spagna.

Bardellino, noto capo della camorra napoletana, è colpito da mandato di cattura emesso dalla magistratura italiana e trasmesso alle varie polizie nazionali attraverso l'Interpol. Bardellino venne arrestato nei primi giorni del novembre scorso a Barcellona dalla polizia spagnola. Era accusato in Italia anche di dirigere il contrabbando di droga tra il Medio Oriente e la penisola iberica.

Mentre erano in corso le pratiche per la sua estradizione in Italia, il capo camorrista venne trasferito in un carcere di massima sicurezza a Madrid per evitare che venisse liberato dalla potente organizzazione camorrista.

Non fu necessaria, però, alcuna azione violenta da parte della camorra. Accogliendo una richiesta del suo avvocato, il giudice dell'Audiencia nacional concesse la libertà provvisoria dietro il versamento di una cauzione di cinque milioni di pesetas (circa 50 milioni di lire). Contemporaneamente, Varon Cobos negò la stessa libertà ai guardaspalle di Bardellino, per i quali la giustizia italiana nutriva meno interesse.

La reazione in Italia fu a dir poco furibonda e i quotidiani usarono largamente la parola «scandalo». L'operato del giudice Varon Cobos è stato messo in dubbio e le sue motivazioni ridicolizzate. La Farnesina ha chiesto spiegazione alla Cancelleria (ministero degli esteri) spagnola. Dopo questa esplosione di proteste, il tribunale spagnolo richiese un nuovo arresto per Bardellino, ma il capo camorrista era scomparso.

Le reazioni in Spagna sono sorte come conseguenza di quelle italiane. «Diario 16», popolare quotidiano della capitale, a conclusione di una inchiesta condotta dai suoi cronisti, ha portato nella vicenda nuovi dati, in un certo senso incredibilmente sconcertanti, che hanno spostato il fuoco delle polemiche più in alto della testa del giudice «liberatore», perché chiamano in causa il magistrato Jaime Rodriguez Hermida, del Consiglio superiore della magistratura, massimo organo di autogoverno della magistratura spagnola.

Secondo il giornale, i cui responsabili sono stati chiamati a rivelare le fonti delle loro informazioni, Rodriguez Hermida fu l'ispiratore-mediatore della liberà provvisoria del camorrista.

Sempre secondo il giornale madrileno, i due magistrati erano frequentatori o amici di «La Pepa», una vistosa prostituta dalla chioma rossa, in anagrafe Josefa Suarez Peral, che manterrebbe relazioni con la mafia e la camorra.

Le denunce del giornale hanno indotto il Consiglio superiore ad aprire una inchiesta sull'operato dei due giudici, e ciò ha dato lo spunto a settori progressisti della stessa magistratura, ad ambienti politici e alla stampa di mettere in dubbio l'azione dello stesso Consiglio, inteso come organo di autocontrollo corporativo e soggetto, perciò, al rischio di pesanti vizi di sostanza, se non di forma.

La settimana scorsa il deputato socialista Pablo Castellano, presidente della commissione giustizia del Parlamento, parlando a milioni di telespettatori, ha dichiarato che il Consiglio superiore della magistratura dovrebbe essere controllato democraticamente.

Il corporativismo del Consiglio superiore, ha detto Castellano, è poco efficace e poco credibile nell'azione di controllo dell'operato di membri che lo compongono. La stampa è quasi unanime nel chiedere che una inchiesta sui due giudici venga condotta dalla procura generale dello Stato.

Fonti consultate dalla «Efe» hanno detto che appare molto difficile poter provare al di là di ogni dubbio la responsabilità dei due giudici nella vicenda Bardellino.

Raffaella Carrà prende davvero due milioni e mezzo al giorno?

ROMA — L'on. Andrea Barbato (sinistra indipendente) in una lettera al presidente della commissione parlamentare di vigilanza Signorello ha chiesto di sapere se rispondono a verità le notizie apparse su alcuni organi di stampa secondo cui Raffaella Carrà «per un programma della fascia meridiana abbia spuntato un compenso di due milioni e mezzo al giorno».

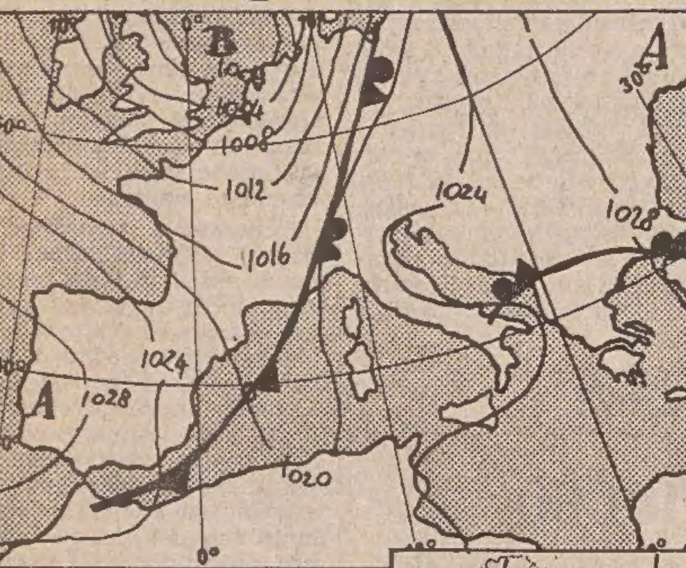
Il programma al quale si riferisce Barbato è «Pronto Raffaella?» che va in onda dal lunedì al venerdì e che ha festeggiato proprio in questi giorni la centesima trasmissione.

Barbato chiede anche di sapere «se sia vero che gli "spot" pubblicitari interni dei programmi Rai, che hanno un costo e una qualità oggettivamente bassissimi, costino all'ente oltre tre miliardi e mezzo per un appalto esterno concesso a una ditta di cui si ignorano i titoli, le benemerenze e i collegamenti aziendali».

Barbato chiede ancora se risponda a verità che in molte trasmissioni della Rai compaia sempre di più pubblicità diretta e indiretta insieme a quella clandestina.

«In caso di mancata smentita o di chiarimenti poco convincenti, la sinistra indipendente della Camera contrasterà la richiesta di aumento del canone e lancerà un'iniziativa pubblica che ne metta in discussione la legittimità».

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che ancora interessa l'Italia Sudorientale si sposta verso Levante. Un'altra perturbazione atlantica, attualmente localizzata tra la Francia e la Spagna, raggiungerà il Mediterraneo centrale nella giornata di oggi.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità estesa con precipitazioni in intensificazione. Nevicate sui rilievi settentrionali e sulla Pianura padana. In serata tendenza a variabilità sul settore Nordoccidentale e sulla Sardegna.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: ovunque meridionali moderati con rinforzi sui versanti occidentali.

Mari: da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 5; Venezia –1, 2; Verona 0, 3; Bolzano –3, 4; Milano 0, 6; Torino –1, 4; Cuneo –4, 2; Genova 2, 6; Bologna 1, 3; Firenze 4, 11; Pisa 5, 11; Falconara 0, 12; Perugia 4, 5; Pescara –1, 15; L'Aquila –1, 8; Roma Urbe 3, 14; Roma Fiumicino 5, 13; Campobasso 0, 7; Bari 3, 15; Napoli 1, 13; Potenza 0, 8; S. Maria di Leuca 6, 12; Reggio Calabria 5, 16; Messina 9, 15; Palermo 10, 19; Catania 3, 17; Alghero 9, 14; Cagliari 2, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. –1, 4; Atene s. 6, 16; Beirut s. 14,19; Belgrado n. –2, 4; Bruxelles n. 2, 7; Chicago s. –3, 6; Francoforte n. –1, 3; Ginevra s. –3, 7; Hong Kong n. 15, 17; Giacarta p. 23, 28; Gerusalemme n. 6, 13; Londra n. 3, 8; Los Angeles n. 7, 24; Madrid n. –2, 13; Montevideo n. 21, 27; Montreal n. 2, 6; Mosca s. –12, –5; Oslo n. –6, –5; Parigi n. –2, 9; Pechino n. –5, 2; Singapore n. 23, 30; Stoccolma n. –3, 0; Tel Aviv n. 11, 18; Tokio s. 0, 9; Toronto n. 1, 3; Vienna s. –2, 1; Varsavia n. –4, 0.

Oggi s'insedia la commissione per i beni della Chiesa

ROMA — Oggi si insedia a Palazzo Chigi la commissione paritetica Santa Sede-Italia che si occuperà dei beni ecclesiastici. In particolare, l'organismo, entro i prossimi sei mesi, dovrà definire le norme da sottoporre all'approvazione delle parti per la disciplina di tutta la materia degli enti e beni ecclesiastici e per la revisione degli impegni finanziari dello Stato italiano e dei suoi interventi nella gestione patrimoniale di questi enti.

Nel frattempo, in via transitoria e fino all'entrata in vigore della nuova disciplina, restano validi il terzo comma dell'articolo 17 e gli articoli 18, 27, 29 e 30 del Concordato del 1929.

L'articolo 7 del nuovo Concordato, firmato lo scorso 18 febbraio a Villa Madama, dice che tutta la materia in questione dovrà essere conforme all'articolo 20 della Costituzione.

Lo Stato italiano riafferma infatti che il carattere ecclesiastico e il fine di religione o di culto di un'associazione o istituzione non possono essere causa di speciali limitazioni legislative, né di speciali gravami fiscali per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività.

Lo stesso articolo concordatario indica anche il criterio da seguire per gli effetti tributari: gli enti ecclesiastici aventi fine di religione o di culto, come pure le attività dirette a tali scopi, sono equiparati a quelli aventi fine di beneficenza o istruzione.

Le attività diverse da quelle di religione o di culto svolte dagli enti ecclesiastici sono soggette, nel rispetto dello Stato concernenti tali attività

DISAGI PER PEDONI E BARCHE MENTRE ARRIVA IL CARNEVALE

«Il Ponte dell'Accademia rischia di cadere da un momento all'altro»

VENEZIA — «Potrebbe cadere da un momento all'altro, e il guaio è che non possiamo puntellarlo da sotto perché la commissione tecnica ci ha vietato di piantare pali in acqua: ogni scossa, infatti, potrebbe provocare l'improvviso cedimento».

Questa, a 24 ore dalla chiusura del traffico pedonale e acqueo del Ponte dell'Accademia, uno dei tre che scavalcano il Canal Grande, a Venezia, l'amara constatazione del vicesindaco della città lagunare, Paolo Cacciari che ha ieri presieduto un «vertice» in comune per fare il punto sulla situazione.

«Il ponte — ha aggiunto Cacciari — è ormai entrato in collasso; i tecnici stanno facendo dei calcoli per puntellarlo, ma la situazione è drammatica». Intanto, si profila, a tempi brevi, l'unica strada percorribile, quella della demolizione; ma, nel frattempo, occorre ripristinare il traffico pedonale, mentre quello acqueo — a giudizio di Cacciari — resterà interrotto per almeno uno-due mesi.

Ma che cosa è successo al Ponte dell'Accademia?. In un mese — ha detto il vicesindaco — la situazione, già precaria (tanto che si era parlato di una manutenzione straordinaria) si è deteriorata al punto che ora occorre pensare solo a rifarlo. Dov'era e com'era, certo, ma con materiali diversi (struttura in acciaio inossidabile) e tecniche d'avanguardia».

Del vecchio ponte in legno, insomma, non si potrà salvare nulla. La sua statica è estremamente precaria; risulta, addirittura, «slegato» dalle fondazioni (che, invece, dovrebbero «tenere») essendo «saltate» saldature e giunture.

«Per ora — ha rilevato Cacciari — il problema è di far passare la gente da una riva all'altra del Canal Grande, e per questo installeremo due ponti: quello su barche usato per la festa della salute (tra Santa Maria del Giglio e il Tempio votivo) e una passerella su pontoni in prossimità del Ponte dell'Accademia, beninteso a distanza di sicurezza. Quanto ai tempi, ci vorrà almeno una settimana e, dunque, a Carnevale già cominciato».

Il problema più grosso, però, è quello della puntellazione, demolizione e ricostruzione del ponte pericolante. «Un problema enorme — ha osservato Cacciari — in quanto, agganciati al Ponte dell'Accademia ci sono, come è noto, condutture dell'acqua e del gas, cavi telefonici e linee elettriche che non potranno essere disattivate senza lasciare mezza città priva di servizi essenziali».

Per mettere «in sicurezza» il ponte ci vorranno uno-due mesi, durante i quali il traffico acqueo verrà dirottato lungo il Canale della Giudecca, con gravi inconvenienti per la popolazione e i turisti.

Vino a fiumi senza usare un solo grappolo d'uva prodotto in Sicilia forse con complicità mafiose

PALERMO — Una colossale operazione di sofisticazione di vino — la più grande tra quelle scoperte negli ultimi anni in Sicilia — è stata «sigillata» da un intervento dei carabinieri che hanno arrestato tre persone e stanno ancora svolgendo indagini per accertare presunti collegamenti con un'organizzazione mafiosa che controllava e proteggeva il traffico.

«I sigilli» sono stati apposti all'ingresso della «Cerere», una cantina sociale di Partinico che, documenti alla mano, ha messo in circolazione tra il 1979 e il 1983 oltre un milione di ettolitri di vino (un decimo di tutta la produzione vinicola genuina della Sicilia) senza mai consumare un solo chilogrammo di uva. Il «vino» veniva prodotto con metodi o traffici della sofisticazione: acqua, zucchero e prodotti chimici che favoriscono colorazione e la formazione del grado alcolico.

Le indagini svolte dagli investigatori, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, Giuseppe Pignatone, hanno portato in carcere Francesco Cusumano, di 47 anni, presidente della cantina sociale, il suo vice Agostino Gallo, 35 anni, e Stefano Gallo, cugino del secondo, di 36 anni, gestore di una catena di negozi di generi alimentari.

Stefano Gallo era l'uomo «chiave» della truffa: sotto la copertura dei suoi negozi e supermarket, infatti, poteva acquistare, senza dare molto nell'occhio ingenti partite di zucchero. Secondo i carabinieri, nell'ultimo anno avrebbe fatto giungere alla stazione ferroviaria di Partinico ben 22 carri ferroviari pieni di sacchi di zucchero, materia base per la sofisticazione.

Tutti e tre gli arrestati sono incensurati e per il magistrato devono rispondere di associazione per delinquere, falso in registri contabili, produzione di alimenti adulterati.

Il giro di affari messo su con il vino sofisticato ha comportato anche — secondo i carabinieri — reati fiscali per un ammontare di 26 miliardi. Dopo l'arresto dei responsabili della cantina sociale, gli investigatori hanno trovato altri documenti.

LA TESTIMONIANZA DEL «PENTITO» BOZZATO AL «7 APRILE»

Toni Negri era un «grillo parlante» e mandava i ragazzini allo sbaraglio

ROMA — I contatti dei maggiori dirigenti dell'«Autonomia» veneta con le Brigate rosse e l'esistenza di un progetto comune per la direzione della lotta armata in Italia sono stati confermati ieri nell'aula del Foro italico da Leonio Bozzato, un «pentito» ascoltato come imputato in procedimenti connessi.

Dopo aver militato nell'assemblea autonoma di Porto Marghera, Bozzato passò nelle file delle Brigate rosse e, sia in istruttoria sia ieri davanti ai giudici della corte d'assise del processo «7 Aprile», ha riferito circostanze ed informazioni che sostiene di aver ricevuto da terroristi come Nadia Mantovani e Rocco Micaletto che furono a capo della colonna veneta dell'organizzazione terroristica.

Secondo il «pentito», nel 1975 ci furono contatti tra i massimi dirigenti delle Br e di Autonomia per la costituzione di un cosiddetto «consiglio rivoluzionario», un organismo che avrebbe dovuto avere un potere decisionale maggiore di quello fino ad allora svolto dalla direzione strategica delle Br.

Sostanzialmente a quella struttura sarebbe stato affidato il compito di coordinare e dirigere le iniziative di lotta armata in Italia. Bozzato ha detto di non ricordare se tra gli interlocutori delle Br in questa trattativa vi fosse Oreste Scalzone, mentre s'è detto certo di aver saputo dagli ex compagni che alla discussione del progetto partecipò Toni Negri.

Tutto, comunque, secondo le rivelazioni fatte dal «pentito», rimase sempre a livello di semplice proposito. Soprattutto perché, secondo Bozzato, i brigatisti rossi si convinsero che Negri era un «grillo parlante», era cioè un intellettuale che si rifiutava sdegnosamente di partecipare in prima persona alle azioni armate e «preferiva, invece, mandare allo sbaraglio i ragazzini, come avvenuto nel caso della rapina di Argelato».

Bozzato ha ricordato anche che, quando ancora faceva parte dell'«assemblea autonoma» di Porto Marghera, uno degli imputati oggi dietro le sbarre, Gianni Sbrogiò, gli consegnò alcune armi perché le custodisse.

Il «pentito» ha ribadito questa circostanza anche durante un confronto al quale è stato sottoposto con Sbrogiò, che, a sua volta l'ha decisamente negata.

Sempre dalla Mantovani, Bozzato ha sostenuto di aver saputo che «il gruppo di Negri» fu artefice di un accordo operativo con alcuni ambienti della malavita per compiere rapine destinate a finanziare l'organizzazione.

La brigatista gli avrebbe inoltre confidato che il rapimento dell'ing. Carlo Saronio era stato diretto e parzialmente gestito proprio dai dirigenti dell'autonomia padovana, tra i quali Egidio Monferdin.

Riferendosi sempre alle «confidenze» fattegli da Nadia Mantovani, Bozzato ha riferito che Negri, cui faceva capo l'Autonomia, era stato l'artefice dell'accordo con la malavita comune per l'autofinanziamento dell'organizzazione tramite rapine, il cui bottino doveva essere diviso a metà.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

FOLLA, PROTESTA POPOLARE E RIVOLUZIONE

Coraggio: mettiamo la storia in piazza

Chiunque in Italia voglia oggi parlare di psicologia delle masse, non può ignorare la sera del 12 luglio 1982, quando milioni e milioni di persone si riversarono nelle strade per salutare la vittoria della squadra azzurra su una malconcia Germania, e la conquista del magico «mundial» di calcio. Quella frenesia collettiva sorprese i teorici del ritorno al privato e del fascino dell'introspettivo. Ma il rumore che saliva dalle piazze servì in ogni caso a dimostrare che persino nella realtà odierna la folla che idolatra e distrugge, che adora e odia, non è qualcosa di remoto e di superato, perché le masse «oceaniche» (manipolabili e manipolatrici) son sempre in agguato.

Sembrerebbe allora quasi una banalità ricordare che in fondo la storia è stata e verrà fatta soprattutto dalle grandi folle, le stesse che spontaneamente insorgono per reclamare giustizia, come è accaduto durante la rivoluzione francese, o che si lasciano affascinare da qualche capo carismatico. Eppure, sottolinea George Rudé introducendo il suo saggio dedicato alla «Folla nella storia» (Editori Riuniti, pagg. 301, lire 16.800), nessun fenomeno è stato forse tanto trascurato dagli storici quanto questo, probabilmente perché molti lo hanno considerato di pertinenza di psicologi o sociologi.

Per verificare la propria ipotesi, Rudé ha scelto un periodo cruciale della storia moderna, gli anni tra il 1730 e il 1848, quando gli effetti della rivoluzione politica e industriale — prima nelle città e poi nelle campagne — le vecchie istituzioni, cambiavano i costumi e i modi di pensare, e imponevano l'impiego di nuove tecniche. Esaminando le vicende francesi e inglesi, lo studioso ha così scoperto un filo rosso che collega le agitazioni popolari tipiche delle società preindustriali (volte alla conquista di migliori condizioni di vita o alla riduzione dei prezzi) a quelle successive (quando l'introduzione degli scioperi muta ogni manifestazione in episodio di lotta politica).

Durante il Seicento e nella prima parte del Settecento le folle che riempiono le piazze sono formate per la maggior parte da esponenti di quelli che a Londra vengono chiamati «ordini minori», e a Parigi «menu peuple». Si tratta di gruppi contadini nei quali è ancora vivo il ricordo delle eresie medioevali e che, animati dal desiderio di conquistare una giustizia naturale piuttosto approssimativa, rompono finestre, assaltano mercati, demoliscono case, ma solo di rado uccidono.

Nei decenni seguenti, invece, con il progressivo consolidarsi di una struttura industriale, si manifesta un principio di coscienza di classe che dà un'impronta decisamente più militare alle folle pronte a scendere in strada per reclamare precisi diritti politici, e trasforma semplici tumulti in una sorta di guerra tra gruppi rivali per la conquista del potere.

Se le insurrezioni del Seicento hanno sempre esiti prevedibili (una feroce repressione, o qualche timida concessione), e si spengono in pochi giorni, nei secoli successivi il fenomeno si fa più complesso. Anche in questi casi l'occasione è spesso fornita da un episodio banale, da un gesto di provocazione, ma spesso la rivolta dà origine a focolai rivoluzionari che si estendono a macchia d'olio.

Un esempio classico di questa trasformazione, afferma Rudé, è fornito dagli avvenimenti del luglio 1789 a Parigi, quando una folla domenicale più o meno pacificamente disposta, composta da cittadini che passeggiavano nei cortili del Palais Royal, fu spronata all'azione dalla notizia della destituzione di Necker e dall'appello lanciato dagli oratori al servizio del duca di Orléans.

Prese così il via una sequela di avvenimenti che neppure il più astuto, lungimirante e deciso degli oppositori della Corte avrebbe potuto programmare e prevedere: le sfilate lungo i boulevards, gli attacchi alle stazioni di dogana e al monastero di St. Lazare, la ricerca delle armi in botteghe di armaioli, in case religiose e arsenali, l'invasione dell'Hôtel des Invalides, e infine l'assalto alla Bastiglia che segnò l'inizio della rivoluzione vera e propria.

Del resto in Francia, alla fine d'aprile del 1775, il rifiuto dei facchini della cittadina di mercato di Beaumont di pagare i prezzi più alti richiesti dai commercianti aveva innescato un movimento che, nel volgere di due settimane, era dilagato nella capitale e in una mezza dozzina di province vicine. A Londra, invece, nel giugno 1780, il rifiuto del parlamento di prendere in considerazione la petizione anticattolica dell'associazione protestante aveva trasformato la folla riunitasi a Westminster in bande di tumultuanti infurianti che occuparono le strade per oltre dieci giorni.

Secondo Rudé, uno dei fattori fondamentali del mutamento è rappresentato paradossalmente dall'organizzazione più razionale della società, dovuta alla produzione industriale. Se infatti una struttura sostanzialmente aperta come quella francese o inglese del Seicento non presentava eccessivi rischi (poiché consentiva una sostanziale mobilità) l'introduzione di rigidi schemi e il formarsi delle classi offrì ai vari gruppi la possibilità di allearsi per la scalata al potere.

Il passaggio dalla folla incerta e manipolabile a quella decisa a battersi in nome di precisi ideali avviene con i moti del 1848, quando per la prima volta gli operai che scendono in piazza per manifestazioni di carattere politico sono gli stessi che avanzano richieste salariali in un momento di crisi dell'economia.

«Le classi lavoratrici — ammoniva Alexis de Tocqueville in un discorso pronunciato nel gennaio 1848 — stanno gradualmente acquisendo opinioni e idee che sono destinate non solo a sconvolgere questa o quella legge, questo o quel ministero o forma di governo, ma la società stessa». Fu buon profeta, commenta Rudé, perché è proprio con quell'insurrezione, diffusasi in breve tempo in buona parte dell'Europa, che la lezione scaturita dalla rivoluzione del 1789 trova la sua piena attuazione, e la folla, da elemento di disturbo, diventa parte integrante della dialettica storica, trasformandosi in un problema politico con il quale tutti i governi hanno dovuto, da allora, misurarsi.

Edoardo Poggi

IN MOSTRA (E IN VENDITA) A MILANO 40 DIPINTI DEL TRIESTINO PIERO MARUSSIG

Un curioso nel salotto borghese

Fu sottile scrutatore di interni, commentatore affettuoso e malinconico di un intimismo privo di grandi aggettivi Quale attenzione dedicheranno i distratti enti pubblici giuliani a una collezione che rischia di smembrarsi?

MILANO — *Due libri molto diversi, appartenenti ad aree e tradizioni culturali quasi opposte, da tempo costituiscono, con altri saggi che mi sono cari, il viatico delle mie marginalissime riflessioni. Consonanti nel titolo, questi due libri si occupano di questioni di qualche affinità. «L'anima e le forme», il capolavoro giovanile di György Lukács, e «Vita delle forme», di Henri Focillon, guardano rispettivamente alle forme dell'esistenza, capaci di tradursi nelle pagine di alcuni scrittori, e alle «proiezioni» materiali delle forme artistiche.*

Henri Focillon, uno dei maggiori storici dell'arte del nostro secolo, è un grande scrittore/saggista, come il giovane Lukács, del resto. Alcuni passi decisivi di «Vita delle forme» mi attraggono particolarmente: «Gli ambienti formali generano i diversi tipi di struttura sociale, uno stile di vita, un vocabolario, degli stati di coscienza... la vita delle forme definisce dei luoghi psicologici, senza i quali lo spirito degli ambienti sarebbe opaco e inafferrabile per tutti coloro che ne fanno parte...». E ancora: «...il paesaggio gotico, o piuttosto l'arte gotica come ambiente ha creato una Francia inedita, un'umanità francese, profili d'orizzonte, sagome di città, una poetica, infine, che nascono da essa e non dalla geologia o dalle istituzioni capetinge...».

Così, le città esprimono significati specifici perché sono fatte in un certo modo e non in un altro. Il «genius loci» si identifica con la stratificazione delle memorie e delle «atmosfere» che legano indissolubilmente sito e architetture, eventi e personaggi. Riuscite ad immaginare un Ettore Schmitz scrittore in Cuneo?

Città provvista di una forte immagine paesistica e architettonica, Trieste ha trovato i suoi storiografi e mitografi letterari, ma non ha ancora trovato uno storico dell'arte disposto ad analizzarla come fenomeno formale, come un Tutto di cui fanno parte il Luogo ed i suoi caratteri formali e culturali. Per dire, anche, delle mancate storicizzazioni, al di fuori delle dimensioni anguste dell'erudizione locale, di quel po' di cultura visiva più o meno novecentesca (non si dice di quella sette od ottocentesca) che Trieste può allineare accanto alle sue glorie letterarie risapute e comunque mal «gestite» in loco, nel cinquantennio che va dalla pubblicazione del primo romanzo sveviano allo scoppio della seconda guerra mondiale.

Negli ultimi anni si sono viste in giro, presenti in mostre allestite in varie città italiane, opere di alcuni fra i maggiori pittori triestini di nascita o di elezione del Novecento: Arturo Nathan, Carlo Sbisà, Piero Marussig. Mai si sono viste quelle di Vittorio Timmel e Vittorio Bolaffio, goriziano di Trieste come, un secolo prima, Giuseppe Tominz. Nessun cenno ad un altro ottimo comprimario come Gino Parin o alle esperienze del gruppo «costruttivista» sloveno, ma in compenso qualche attenzione rivolta ai fatti dell'architettura. Esempi sporadici privi di un tessuto connettivo, privi di una sistemazione storiografica adeguata.

***

A queste e ad altre cose penso mentre sto guardando i quaranta dipinti di Piero Marussig provenienti da una collezione privata milanese, esposti, fino al 7 marzo, nella Galleria Daverio, qui a Milano. La collezione viene posta in vendita e mi domando, non senza preoccupazione, quale attenzione le rivolgeranno gli enti pubblici triestini, normalmente distratti, disinformati e «autarchici».

Che la mostra si tenga a Milano è logico: Marussig è stato uno dei fondatori del gruppo di Novecento e, fra il 1920 e il 1937, è stato fra i protagonisti di una linea moderata, civile e intimistica della pittura, ugualmente lontana dai problemi e dalle intelligenze dell'avanguardia e dal classicismo o dal primitivismo di Funi o di Carrà e degli altri più tipici campioni di un'arte che, nell'età del cosmopolitismo moderno, aveva il limite sostanziale di voler essere «nazionale» o addirittura nazionalista.

Ciò che rende (o, se volete, rendeva) significativa questa cospicua collezione di opere di Marussig è, nel bene e nel male, la sua completezza. Vi sono presenti le opere del periodo triestino — probabilmente le più belle — e anche molti buoni pezzi novecentisti, fino alle ultime prove, vicine alla maniera di Arturo Tosi e notoriamente poco entusiasmanti.

Interrogarsi sulla «triestinità» della pittura di Marussig è, nel contempo, inutile, stuzzicante e pericoloso. Domandarsi quanto degli umori o dell'immagine della città si ritrovi in queste tele, in questi colori sfocati e naturalmente innaturali potrebbe indurci a individuare «necessariamente» dei rispecchiamenti immediati. Sempre a non voler considerare i dipinti di soggetto dichiaratamente triestino, come la «Siesta» (1917-18) e, soprattutto, come quella «Serata a Trieste» (1914), in bilico fra ingenuità e acutezza, capace di conferire ad un piccolo brano paesistico e particolarmente alla riunione conviviale in primo piano che ne corrobora la «funzione», il sapere borghese degli interni domestici di cui la pittura di Marussig sarà costellata negli anni a venire.

Ingenuità ed acutezza, si diceva. Le stesse che si ritrovano in tante opere di quell'artista geniale e «irregolare» che fu Vittorio Bolaffio. Marussig certo non fu un irregolare, anzi, si dedicò costantemente alla legittimazione culturale e professionale del suo lavoro. Addirittura, come molti intellettuali ed artisti triestini, tentò di «costruirsi» quella tradizione, quell'identità che, per ragioni geografiche e storiche non poteva avere. Ecco: se l'immagine di Trieste compare nella pittura di Marussig, essa è un'immagine mediata, un'immagine non fisica e dunque fatta di risonanze, della memoria di piccoli riti borghesi, come si vedrà nelle splendide «Donne al caffè» del 1924, la cui conversazione, più che nelle sale del «Tommaseo» o del «San Marco», deve essere ambientata fra i legni ed i marmi «novecento» di Taveggia.

Vittorio Bolaffio, no. Lui frequentava le osterie, non vedeva malinconiche madamine con il cappello, indecise fra civetteria e perbenismo, ma solo manovali e scaricatori del porto o, tutt'al più, un piccolo libraio antiquario con il vizio della poesia. Proprio ritraendo quel libraio sereno e disperato, quell'Umberto Saba contrapposto all'azzurro del mare e coinvolto, dalla chiarezza dello sguardo, nell'azzurro del cielo, Bolaffio ha realizzato, con la concisione e l'intensità acerba di un verso sabiano, il più straordinario e folgorante «ritratto» di Trieste mai eseguito da un pittore. Ritratto, non «veduta» di Trieste. A quella aveva pensato, da par suo, centoventi anni prima, Georg Friedrich Schinkel. Ritratto di Trieste, invece, perché della città Bolaffio ha colto il significato «fisico», le motivazioni ambientali, la non avventurosa vocazione portuale.

***

Pittore di esterni non eccezionale ma affascinante, Marussig è un sottile scrutatore di interni, un commentatore affettuoso e malinconico di un intimismo borghese privo di grandi aggettivi. Non ha la concentrazione né il retroterra culturale di Vouillard e non è mondano come Mario Cavaglieri e, del resto, non è neppure un acuto psicologo. È, invece, pittore di purezza notevole, compositore sapiente, sapientissimo ricreatore di atmosfere statiche e reticenti, persino liriche ma non mai idealizzate. Il registro dell'idillio non appartiene agli artisti triestini.

Piero Marussig è nato nel 1879 ed è morto nel 1937. Dunque, fa parte della generazione gloriosa dell'Ottanta, quella dei protagonisti dell'arte europea del nostro secolo. Fosse rimasto sempre a Trieste, non avrebbe rimeditato, da provinciale di talento, la lezione degli innovatori di retroguardia (Liebermann, Corinth...) delle Secessioni di Vienna e Monaco di Baviera. Ma questa, in fondo, per un artista nato in una «città immediata dell'Impero» era una scelta obbligata, un po' come, per un aspirante ingegnere, frequentare l'Università di Graz.

Meno scontata e, certamente, decisiva la scelta parigina del 1906, che consentirà a Marussig di conoscere i «nabis», i «fauves», Cézanne, Van Gogh, i quali influenzeranno sensibilmente le sue opere del periodo triestino. Dal linguaggio veramente innovatore di questi artisti, Marussig — sottolinea Renato Barilli nel breve saggio che apre il catalogo della mostra milanese — trarrà «la fondamentale lezione dell'„à plat", il cuore dell'insegnamento gauguiniano, liberandolo però dal clima magico/simbolico e portandolo ad un'applicazione molto laica e mondana».

Da qui all'esperienza novecentista il passaggio sarà mediato dal cezannismo non banale della «Natura morta con caffettiera» del '20, in cui l'appiattimento e la stilizzazione dell'immagine verranno sensibilmente ridotti in favore di una più accentuata resa volumetrica, che tuttavia non raggiungerà mai — e sarà la cifra di Marussig — il «tutto tondo», la monumentalità «italica» dei novecentisti più tipici: di Funi, di Sbisà, talvolta dello stesso Carrà o del Casorati meno memore dei suoi trascorsi secessionisti.

***

Ma sebbene Marussig sia uno dei fondatori e dei protagonisti del gruppo di Novecento e sebbene alcune sue opere che precedono di poco l'esperienza novecentista o che con essa coincidono (come «La saltimbanca» o anche altri lavori non presenti in mostra, come la «Signora con pelliccia», anch'essa del '20) mantengano più di un legame con il passato, anche attraverso l'uso di un colore sempre cantabile, il punto nodale dell'opera di questo «petit maître», a suo modo importante e dotato, ma fondamentalmente «laterale», continua ad essere costituito dai quadri del periodo triestino, dai quadri, diciamo, del periodo «fauve». E si tratta, comunque, di un periodo modellato più sugli esempi di Bonnard che su quelli di Matisse. Né, del resto, Marussig farà proprio il radicalismo di Gino Rossi, cui pure lo lega qualche affinità.

Ma l'opera dell'artista deve ancora essere studiata a fondo e soprattutto devono essere studiate le opere realizzate proprio a Trieste. Del resto — ha ragione Barilli — è tutta la congiuntura «fauve»/espressionista italiana a dover essere studiata. Diciamo pure che l'esperienza novecentesca potrebbe essere rivista alla luce di una sistemazione più aggiornata ed «europea» della secessione di Cà Pesaro, di una rilettura dell'opera straordinaria di Gino Rossi e di quella, ancora tutta da considerare, di Umberto Moggioli e dello stesso Cavaglieri.

E mentre dico queste cose la memoria corre con insistenza ad un piccolo quadro, il più antico, fra quelli esposti a Milano. È il «Ritratto della moglie», eseguito da un Marussig venticinquenne, nel 1904. È un quadro scuro, sui toni bruni, intenso ed acerbo, veristico ed «espressionistico», ma anche reticente ed introspettivo, nordico, «tedesco» e, in fine, «triestino», come l'autoritratto di Vittorio Timmel e come qualche dipinto non caricaturale di Michelstaedter. Ma non capisco se quel piccolo cartone indichi l'immaturità promettente e non banale dell'esordio, oppure una strada non percorsa, un'attenzione rivolta non solo alle forme, *ma anche all'*anima.

Gianni Contessi

In alto, «La saltimbanca» (1919/'20) e «Natura morta con caffettiera» (1920).

GRAFICI A CONFRONTO PER I MANIFESTI DEL CARNEVALE '84

Venezia, i muri in maschera

VENEZIA — *Esiste un luogo che non ha mai cessato di incantare e ossessionare; una città dove la costante presenza del riflesso dissolvente dell'acqua trasla in un ambiente urbano le pulsioni intime e sconvolgenti che provoca lo scontro fra il proprio corpo e il proprio io, quando il guardarsi nello specchio induce a veder riflesso l'«alias», l'altro che non si può riconoscere come se stessi. Venezia è da sempre la città del doppio o del travestimento: e molta letteratura ha consacrato il mito di questa sua ammaliante ubiquità.*

Ogni anno la fortuna del binomio Venezia/maschera trova nel carnevale un'occasione di verifica prosaica e liberatoria, turisticamente irresistibile. Difficile ripercorrere le soglie storiche che hanno portato a far coincidere la maschera con l'inizio di un periodo di penitenza, più semplice rilevare che (soprattutto in un'epoca in cui la segnaletica corporea del «look» costituisce la molla di innumerevoli meccanismi di consumo) il carnevale veneziano possiede un fascino particolare: nella laguna la maschera, il proprio «alias», è inserita in un ambiente analogamente doppio.

Per il 1984 il tema centrale delle manifestazioni coordinate dall'Assessorato al turismo è quello degli stranieri a Venezia: un tema che, se ammicca alla grande tradizione illuminista e romantica del «viaggio», non manca tuttavia di autoironia; in nessun'altra città il turismo svolge un ruolo economico così determinante, e, d'altra parte, nessun altro ambiente urbano è così ostile al turista: intrichi labirintici isolano costantemente il visitatore nel suo ruolo di «straniero».

Su questa tematica i muri veneziani presentano, a fine febbraio, un singolare confronto: le affiches che annunciano le molteplici manifestazioni sono state realizzate da una decina di studi grafici, geograficamente disomogenei e coordinati nell'impostazione dallo studio Tapiro, che ha anche realizzato il manifesto generale dell'iniziativa.

Ferruccio Montanari, udinese, ha risolto il soggetto affidatogli — «Cosmicomics», rassegne e attività dal vivo di famosi fumettisti — con un'immagine silenziosa e straniante, che esplora e generalizza l'ambiguità linguistica che connota il termine fumetto: un cielo cosmico si traveste da comic mediante un'ovattata nuvoletta tagliata alla base con il segno «a freccia» che inequivocabilmente caratterizza il fumetto.

Lorenzo Mattotti, che lavora a Milano ma che a fumetti ha ricostruito Venezia nell'episodio casanoviano de «Lo studente», ha affrontato il tema dei balli in piazza San Marco con un taglio decisamente pittorico: due fiammeggianti figure, volumetricamente plasmate, intrecciano un tango su uno sfondo di comignoli e meteore; ben poco rimane dell'ambiente veneziano, la piazza si stravolge in una sorta di Marghera.

Erica Bulgeroni ha colto più esplicitamente il tema del travestimento: una collezione di abiti possibili e impossibili è racchiusa in una cornice realizzata con le multicolori carte veneziane marmorizzate. Andrea Rauch, che lavora prevalentemente nell'area toscana, ha annunciato la manifestazione «Topolino e il ferro d'oro», spettacolo di animazione con musiche dai film di Walt Disney, associando, forse troppo scopertamente, coriandoli e topi.

Nell'affiche «Carnevale in diagonale», che pubblicizza una mostra di bozzetti per manifesti realizzati in occasione del centenario del Carnevale di Nizza, Massimiliano Longo collega in diagonale Venezia e Nizza, attraversando obliquamente cent'anni di mascheramenti. Negli altri eventi carnevaleschi, cioè «Il tendone delle stravaganze», il «Taglio della testa al toro/La moresca», «La piazza della fantasia», e i «Balli in Campo San Polo», si sono cimentati rispettivamente l'udinese Calderini, lo studio triestino T/V, i veneziani Visual Design e Campografica.

Molti «stranieri», dunque, intervengono su Venezia; nelle loro immagini però le tematiche legate all'ambiente lagunare sono sostanzialmente eluse; Venezia compare solo nel manifesto generale: il visitatore è un omino di deperiana memoria appena sceso da una mongolfiera. Guarda la Luna che scende sulla Serenissima; è un automa che si confronta con la città più umana del mondo, una maschera che sogna una città travestita.

Pierpaolo Vetta

A fianco, i bozzetti dei manifesti di Massimiliano Longo e Andrea Rauch.

Taccuino

Preraffaelliti da vetrata

MILANO — È strano come in Italia così poco si sappia (o si voglia sapere) di quel non roboante ma incisivo movimento artistico inglese dell'Ottocento che va sotto il nome di Preraffaellismo: in fondo, non sarebbe stato nemmeno teorizzato se non fosse esistito un basso medioevo italiano così ricco, soprattutto nel campo dell'arte.

Non è strano invece che i preraffaelliti fossero, almeno inizialmente, tutti inglesi: l'arte di questo paese (e in particolare l'architettura) è stata attraversata da un gotico stanco e privo di qualsiasi novità formale o sostanziale, ossessivamente ripetitivo da un edificio all'altro, e durato fino all'inizio del Seicento.

Il successivo «rinascimento» di Inigo Jones e il neoclassicismo di impronta palladiana restarono di fatto episodi isolati, benché distintivi di quasi due secoli di arte inglese: già alla fine del '700, infatti, l'architettura «folle» di Hill e Fonthill tornò a esprimersi secondo modelli medievali.

Non c'è da stupirsi dunque che fossero dei giovani inglesi, nel 1848, a ribellarsi alla pittura vittoriana, accademica e retorica; ancora una volta rinasceva l'interesse per il mondo filosofico e artistico del Medioevo, non solo per quell'aura di «purezza» che esso emanava (o sembrava emanare) ma anche per reazione all'esasperante richiamo formale a Raffaello di cui era — secondo i primi preraffaelliti — intrisa l'arte moderna.

I «rivoluzionari» — W. Holman Hunt, John Everett Millais e Dante Gabriele Rossetti — fondarono in quell'anno la «Confraternita dei preraffaelliti» e nonostante un iniziale, compatto, rifiuto del loro pensiero e delle loro tecniche pittoriche — improntate da uno studio rigoroso della natura, il segno nitido, la tematica religiosa o mitica — ebbero, a partire dalla fine degli anni Cinquanta, un grosso successo di critica e di pubblico: divennero una moda.

Le teorie dei preraffaelliti, inizialmente sostenute anche da un teorico del restauro e innamorato del Medioevo italiano, John Ruskin, trovarono applicazione non solo in pittura ma anche e soprattutto in fotografia, grafica, stampa, tessitura, fino a confluire nel grande calderone del Liberty (stile non a caso «inventato» da William Morris, discepolo del Rakin).

Di un nuovo interesse per il movimento preraffaellita si può intravedere la traccia in Italia in questi ultimi anni. Alle manifestazioni del 1982 per il centenario della morte di Dante Gabriele Rossetti si sono affiancate ora due mostre molto interessanti, una delle quali (dedicata ai fotografi preraffaelliti e organizzata dal British Council) ha iniziato il suo itinerario italiano proprio da Trieste all'inizio di febbraio.

Contemporaneamente, Milano ha proposto la rassegna «Cento acquerelli preraffaelliti e neogotici inglesi per vetrate», allestita con grande austerità nella sagrestia di Santa Maria delle Grazie. Si tratta di disegni acquerellati, il più grande dei quali misura appena 27 cm x 50, appartenenti a una collezione privata canadese e totalmente anonimi quanto ad autore e data di produzione. Tutti in ogni caso provengono dagli archivi della Heaton, Butler & Bayne, che nel periodo tra il 1860 e il 1920 fu, secondo la critica, «l'impresa produttrice di vetrate colorate più prolifica che sia mai esistita».

I tre titolari, coadiuvati da sempre validi collaboratori, portarono nella società (che durò fino al 1953) tutto il loro entusiasmo e la loro esperienza, i primi due nel campo della lavorazione del vetro colorato e del vetro a piombo, l'altro come disegnatore raffinato.

I cartoni presenti in mostra, databili con una certa approssimazione dal 1880 al 1935, pur non essendo né firmati né datati, presentano tuttavia una notevole affinità stilistica, oltre che tematica, cosicché — secondo il critico Morrison — è lecito parlare di uno «stile della casa». La scarsa differenziazione stilistica, cromatica e iconografica di questi disegni è palese a prima vista, e questo al visitatore non specializzato crea un senso di malinconica monotonia, sensazione che si ripete tale e quale durante la visita alle innumerevoli chiese neogotiche inglesi.

Senza dubbio però, le vetrate dei «remakes» ottocenteschi sono la cosa più interessante da vedere e potrebbero essere maggiormente apprezzate se mostre come questa di Milano fossero meno sporadiche e più ricche da un punto di vista didattico: i cento acquerelli (a parte il titolo, le misure e la data presunta) sono del tutto privi di commento. Quando si dice la riservatezza inglese...

Marilù Cammarata

Sopra, disegno per vetrata del 1885.

CRONACHE DEL NORD - EST

ALLO SCIOPERO DEI DOGANIERI SI AGGIUNGE LA MINACCIA DEL BLOCCO AUSTRIACO

Aumenta la tensione ai valichi Difficoltà in vista per le auto

Più di mille i camion fermi - Difficoltà anche al porto di Trieste - Esasperati gli operatori



I segni dello sciopero dei doganieri e della nevicata sull'autoporto di Fernetti. In alto una visione complessiva dal lato del piazzale «export», con impresso nella neve il segno dei pochi mezzi che sono potuti partire in giornata alla volta della Jugoslavia. In basso il piazzale dell'«import», intasato di camion *(Foto di Giovanni Montenero)*

TRIESTE — Confini nel caos per lo sciopero bianco dei doganieri. Al di qua e al si là del confine i camion in attesa, da Rabuiese a Coccau, erano più di mille, fermi sotto la tormenta di neve, ma nel pomeriggio la situazione è nettamente peggiorata. A Fernetti, dove si concentra la maggior parte del traffico su ruote fra Italia e Jugoslavia, ieri sera c'erno circa duecento automezzi fermi in autoporto in attesa di sdoganamento, almeno altri trecento bloccati oltreconfine, ai margini della strada o sul piazzale di raccolta di Sesana.

Blocco del traffico commerciale dopo le 14 anche a Prosecco, dove vengono sdoganati gli animali vivi e le carni d'importazione. Sciopero bianco anche a Pese e a Rabuiese, dove peraltro, in questa stagione, il traffico è comunque molto scarso. Chiusa anche la sede centrale della dogana a Trieste. Gravi difficoltà ieri anche in porto. In punto franco nuovo, grazie alla disponibilità di un singolo funzionario, si è potuto sdoganare solo un carico di merce deperibile (pompelmi israeliani). In punto franco vecchio, operazioni a rilento, mentre nel porto indistriale una nave carica di pesce congelato per la «Frigomar» non ha potuto scaricare la stiva.

In provincia di Gorizia, nessun problema al valico di Stupizza, dove per lo scarso traffico commerciale sono sufficienti due ore giornaliere di lavoro da parte delle dogane. A Coccau l'accumulo dei camion è meno grave della scorsa settimana, ma soltanto per l'opera di dissuasione svolta dalle autorità austriache nei confronti dei camionisti che si mettono in viaggio alla volta dell'Italia.

Sul confine grava però lo spettro di una paralisi ben più grave: il blocco del traffico automobilistico che gli austriaci sono intenzionati a portare avanti. L'intenzione degli autotrasportatori d'oltralpe è quella di bloccare tutti i confini principali con l'Italia, dal Brennero a Coccau, per protestare contro lo sciopero bianco dei doganieri. Se l'azione, che potrebbe portare un grave caos sulle strade, dovesse essere portata a compimento, le auto private dirette in Italia potranno transitare unicamente attraverso il passo di Monte Croce Carnico e di Pramollo, entrambi resi tuttavia pericolosi dalla neve.

Secondo quanto riferisce un'agenzia di stampa austriaca, i camionisti austriaci avrebbero intenzione di bloccare anche la strada in prossimità del «nodo» di Thoerl-Maglern, in Carinzia. Ma non è tutto. La situazione rischia di precipitare nella totale paralisi per la minaccia degli autotrasportatori italiani di riprendere il fermo dei camion per il perdurare dei disagi a cui la categoria è sottoposta per lo sciopero dei doganieri.

Ieri all'autotrasporto di Fernetti la tensione si tagliava col coltello. Tesi gli operatori commerciali, che protestano per «l'esasperante lentezza delle operazioni doganali» che perdura, a loro dire, da parecchi mesi, e cioè da molto prima dello sciopero. Nervosi i camionisti per la sosta forzata, in situazioni precarie, sotto la neve. Stanchi i finanzieri per i controlli — soprattutto quelli antidroga — che con la loro minuziosità sembrano apposta per esasperare i già stanchissimi conducenti dei Tir.

Anche al consorzio dell'autoporto c'è tensione: le lentezze degli ultimi mesi rischiano infatti di bruciare tutti i progressi compiuti dalla struttura negli ultimi tre anni (dal 1981 al 1983 i mezzi in transito nelle due direzioni sono più che raddoppiati). Sul piazzale di Fernetti completamente imbiancato, l'area dell'«import» è piena all'inverosimile di automezzi provenienti in gran parte dall'Iran e dalla Turchia. Facce tirate, barbe lunghe, code ai pochi telefoni disponibili.

P. R.

COLTRE BIANCA DAL VENETO ALLA CARINZIA, DALL'ISTRIA ALLA CARNIA

La Candelora è stata profetica: dopo il freddo adesso tanta neve

Precipitazione particolarmente intensa al mattino sul Carso e sui monti - Disagi al traffico

TRIESTE — Dal Veneto alla Carinzia, dall'Istria alla Carnia, su tutto il Nord-Est ieri è copiosamente nevicato. Il manto bianco ha coperto tutta la pianura, in certe zone addirittura fino al mare (è il caso delle foci dell'Isonzo e della cittadina di Pirano in Istria). La nevicata è giunta all'improvviso, su un fronte unico, dopo una giornata, quella di martedì, eccezionalmente limpida e tranquilla. È il caso di dire che mai «Candelora» è stata più profetica di quella di quest'anno.

Il 2 febbraio, passato nel segno della pioggia e del vento, aveva inequivocabilmente sentenziato che l'inverno sarebbe continuato. Così è stato: dopo l'eccezionale ondata di freddo e bora dei giorni scorsi è arrivata l'offensiva bianca. A Trieste gli spartineve sono entrati in azione su tutto l'altopiano, dove il traffico dei camion, già rallentato dall'agitazione doganale, ha subito notevoli intralci.

Soprattutto sulla statale 202, pur cosparsa di ghiaia e sale, la neve — prima dell'arrivo dei mezzi di sgombero — ha creato gravi difficoltà ai mezzi pesanti, alcuni dei quali sono slittati nei tratti in curva. Le pattuglie della Polizia stradale si sono date da fare per tenere sotto controllo la situazione disciplinando il traffico.

A Muggia un'automobile è slittata sull'asfalto viscido finendo fuori strada; nessun danno, ma sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per rimetterla in carreggiata. Sull'impasto di fango e neve un furgoncino è pure uscito di strada a Opicina in una trasversale della 202. La nevicata è stata particolarmente intensa al mattino: al valico di Fernetti la visibilità era praticamente ridotta a zero. A Gorizia è nevicato meno, e già alle 10 la neve si era trasformata in pioggia in città. Suggestiva spolverata sul Collio, dove la neve è caduta fra i vigneti.

Nel Pordenonese è nevicato per buona parte della mattinata nella zona montana, mentre in pianura ben presto alla neve si è sostituita la pioggia. Sull'arco alpino si sono avuti circa dieci centimetri di neve che però non hanno causato gravi inconvenienti alla circolazione veicolare. Nel pomeriggio la situazione è notevolmente migliorata anche se il cielo si è mantenuto coperto e a tratti si è alzato un vento teso.

Sorpresa al mattino anche a Udine. La città si è svegliata sotto un sottile manto bianco. La neve ha continuato a scendere copiosamente per tutta la mattinata anche nel resto del Friuli, compresa la Bassa. Si è trattato però di neve molto bagnata, tanto che fin dal primo pomeriggio si era trasformata in pioggia; fiocchi pesanti cadevano ancora a tarda sera soltanto nel tratto tra Tarvisio e Coccau. La circolazione stradale, comunque, non è stata particolarmente ostacolata.

Difficoltà al traffico, invece, sulla penisola istriana, coperta da una morbida coltre bianca. Un gruppo di turisti scandinavi in vacanza a Portorose ha pensato di approfittare subito della situazione e noleggiati gli sci ha trasformato la collina di Bernardino in una inconsueta pista da slalom. La loro gioia però è stata di breve durata. La neve si è sciolta dopo poco tempo trasformandosi in pioggia. A Pola e a Pisino si sono invece registrate temperature veramente inconsuete con minime di meno cinque gradi. Nel bacino portuale del capoluogo istriano sono comparsi addirittura spessi tratti di ghiaccio.

GLI OPERATORI PORTUALI CHIEDONO AL PREFETTO LA TESTA DI TULLIO RODDA

Quel direttore (di dogana) è severo Fa scappare via i traffici da Trieste

TRIESTE — La severità della dogana sta soffocando i traffici dello scalo triestino. La denuncia viene dall'utenza portuale che dopo lunghe discussioni è uscita allo scoperto. In una lettera inviata al commissario del governo, prefetto Mario Marrosu, l'utenza chiede la testa del direttore delle dogane di Trieste, Tullio Rodda. Le associazioni degli agenti marittimi, armatori, commercianti di caffè e legnami, industriali, spedizionieri, l'unione commercianti e per tutti il comitato di coordinamento dell'utenza portuale lo «accusano» di interpretare in modo eccessivamente restrittivo le norme che regolano i controlli doganali. In questo modo, a loro avviso, vengono vanificati i vantaggi di poter operare in punto franco. La severità dei controlli allunga i tempi di attesa, aumentano difficoltà e costi, alcuni traffici se ne vanno verso altri lidi.

«Abbiamo sopportato questa situazione per quattro anni, non si può più andare avanti così», afferma Ernesto Marzari, presidente del comitato di coordinamento dell'utenza. Nella lettera fatta recapitare al commissariato del governo si sostiene «l'urgente necessità di un avvicendamento al vertice della Circoscrizione doganale».

Secondo l'utenza la persona chiamata a coprire questo incarico «pur tutelando in ogni modo gli interessi dell'amministrazione e le disposizioni di legge», dovrebbe essere «dotata anche della necessaria sensibilità e di disponibilità alla collaborazione».

In questi giorni il prefetto Marrosu completerà l'esame della situazione sentendo anche le parti interessate in questa vicenda. Poi deciderà che tipo di provvedimenti prendere. L'utenza ha chiesto al commissariato del governo di farsi da tramite rivolgendo l'istanza alle autorità centrali.

Nel documento le associazioni sostengono che «da alcuni anni la circoscrizione va forzando interpretazioni normative che appaiono in netto contrasto con i principi e lo spirito speciale della legge sui punti franchi, arrecando con ciò danni e indebiti oneri a carico dei traffici portuali». Citano l'esempio del «gravissimo rallentamento nella movimentazione dei carri ferroviari in entrata e uscita dal porto» dovuto al richiamo di disposizioni del 1982 finora applicate con la necessaria elasticità. Affermano ancora che la situazione «si è ultimamente inasprita, senza che vi fossero giustificazioni plausibili».

«Ci sono casi di nuovi traffici di vastissima portata che hanno dovuto andar via da Trieste e poggiare su altre dogane italiane senza fare né contrabbando né nulla di illecito. Non capisco perché quello che vale a Genova, Bologna e Livorno non debba valere anche qui», afferma il presidente degli industriali triestini, Federico Pacorini. «Le norme devono essere interpretate in base a quella che è la realtà. L'unico vero atout dello scalo triestino è il porto franco, ma l'atteggiamento della dogana, restrittivo e contradditorio, lo penalizza».

Al primo piano del palazzo di corso Cavour, per nulla turbato da questa iniziativa che non ha precedenti, Tullio Rodda, capo circoscrizione dal novembre '79, aspetta di raccontare al commissario del governo la sua versione dei fatti. Dice: «Non voglio mancare di riguardo all'autorità a cui questi signori si sono rivolti. Dunque non spetta a me fare delle valutazioni. Posso solo dire che c'è una sproporzione tra le premesse e le conclusioni che questi operatori traggono nella lettera. Quali sono queste interpretazioni restrittive e burocratiche che mi vengono imputate? Sul caso dei treni c'è già un'istruttoria che ho completato. Del resto le motivazioni sono generiche e apodittiche».

«Spero che davanti al prefetto — continua Rodda — portino almeno dieci casi concreti. Quando le cose saranno uscite dal vago potrò rispondere. Certo non sono turbato. Mi sento a posto con la coscienza sia nei confronti della legge che degli utenti. E poi diciamo una cosa. La dogana non ha né gli strumenti né i mezzi per esercitare questa presunta severità. Nel 1972 avevamo 241 dipendenti, tutti di ruolo. Ora sono 165 a cui si aggiungono 91 precari che non hanno responsabilità giuridica verso i terzi. Non aspetta certo a me assumere personale, o modificare l'orario di lavoro».

Alessandro de Calò

MULTATI (200 MILA CIASCUNO) DAL PRETORE DI PORDENONE

Condannati sei odontotecnici perché facevano i «dentisti»

PORDENONE — Sei noti odontotecnici pordenonesi sono stati condannati a 200 mila lire di multa ciascuno per esercizio abusivo della professione dentistica. La sentenza è stata emessa ieri mattina dal pretore Passannante. Il magistrato ha erogato il massimo della sanzione pecuniaria in riferimento all'articolo 348 del codice penale, che prevede anche una pena detentiva fino a sei mesi.

Sul banco degli imputati sono comparsi: Italo Berardi, 55 anni, Antonio Calcinoni, 53 anni, Giorgio Polese, 50 anni, Vittorino Calcinoni, 50 anni, Fabio Ulcigrai, 37 anni, da Fontanafredda, ed Ezio Tessaro, 26 anni, da Sacile. Il problema degli odontotecnici è dibattuto da parecchio tempo.

La materia è regolata da una legge degli anni Trenta, secondo la quale questo tecnico non può in alcun modo «mettere le mani in bocca al paziente». Deve in teoria limitarsi a costruire protesi che poi verranno applicate dal medico dentista. Ci sono anche — è bene ricordarlo — due tipi di abusivismo: quando l'odontotecnico svolge in concreto la professione dentistica e quando è lo stesso medico a utilizzare il tecnico per determinate operazioni che richiedono in effetti una specifica competenza.

Il «caso» fu portato alla ribalta un paio d'anni fa nell'Udinese, a seguito di minuziosi controlli svolti dai carabinieri del Nas. L'inchiesta si estese poi anche nel Pordenonese dove le indagini sono state condotte dalla squadra di polizia giudiziaria del tribunale.

■ AUTOLETTIGHE — Una delegazione economica cubana ha firmato con la fabbrica «Cimos» di Capodistria un contratto in base al quale l'industria automobilistica della città istriana fornirà a Cuba nei prossimi cinque anni 2500 autolettighe completamente attrezzate per impieghi diversificati. Il valore della commessa è di circa 50 milioni di dollari.

VOTAZIONE CONTESTATA - OGGI NUOVA RIUNIONE

Il Pci abbandona la seduta Consiglio regionale sospeso

TRIESTE — Secondo le opposizioni, ieri la giunta regionale è stata messa in minoranza, secondo i partiti della maggioranza no. Una votazione è stata ripetuta due volte e ha dato ragione prima all'opposizione e poi ai partiti di giunta. È stata ritenuta valida la seconda votazione e per protesta i comunisti sono usciti dall'aula facendo mancare il numero legale e causando la sospensione della seduta, che è stata aggiornata a questa mattina.

Questi i fatti. Si comincia a discutere una legge per la realizzazione di centri sociali e case per anziani e handicappati che modifica in qualche parte una precedente già in vigore dall'81. Dopo il dibattito, Persello (Dc) presenta un emendamento. Per renderla più comprensibile, riscrive la legge con le modifiche, di modo che non c'è più la legge vecchia con le parti nuove, ma un solo testo. La giunta fa proprio l'emendamento. Passano il primo e il secondo articolo.

Le opposizioni decidono di votare contro il terzo che prevede contributi oltre che ai Comuni, anche a enti pubblici e privati. Si vota mentre molti consiglieri della maggioranza sono distratti. Il presidente Vinicio Turello conta 14 favorevoli e 16 contrari e poi dice, «L'articolo cade». Antonini salta su: «Allora io ritiro la legge». Dai banchi Dc si chiede una verifica della votazione.

Il capogruppo del Pci, Pascolat ha uno scatto: «No, ha già parlato Antonini dopo la votazione e quindi non si può ripeterla». Turello ribatte: «No, mi ero dimenticato di chiedere gli astenuti. Il voto va ripetuto». Pascolat si rivolge ad Antonini: «Lei sapeva che siete stati messi in minoranza, per questo voleva ritirare la legge».

Si vota di nuovo: i favorevoli ora sono 17 e i contrari 15. I comunisti per protesta prendono le carte ed escono dall'aula. Il missino Casula chiede la verifica del numero legale che non c'è, per cui la seduta viene sospesa.

ERA IN SCIOPERO DELLA FAME DAL 2 FEBBRAIO

Concessi a Mulinaris gli arresti domiciliari

VENEZIA — Il dirigente della scuola parigina «Hyperion», Vanni Mulinaris, accusato di concorso in traffico d'armi e reati associativi in Italia e all'estero nell'ambito dell'inchiesta sulle Brigate rosse nel Veneto, è stato posto agli arresti domiciliari su decisione del giudice istruttore di Venezia, Carlo Mastelloni.

Secondo quanto si è appreso, Mulinaris, attualmente in carcere a Cuneo è giunto al suo ventusimo giorno di sciopero della fame, sarà trasferito nei prossimi giorni a Udine, nella casa dei genitori.

Il provvedimento, firmato da Mastelloni con il parere contrario del pubblico ministero, sarebbe da collegare allo stato di salute dell'imputato provocato «volontariamente» dalla lunga astinenza del cibo.

Mulinaris, infatti, aveva iniziato lo sciopero della fame il 2 febbraio scorso. Il dirigente dell'«Hyperion» — accusato assieme ad altri due esponenti della scuola di Parigi, Corrado Simioni e Duccio Berio, di aver mediato i contatti tra le Br e l'Olp per un traffico di armi — era stato arrestato nell'ambito delle indagini successive alla liberazione del generale statunitense James Lee Dozier.

Un corso a Ronchi per manutentori aeronautici

TRIESTE — Dal prossimo aprile fino al marzo 1985 si svolgeranno all'aeroporto di Ronchi dei Legionari corsi per «manutentori aeronautici». Sono organizzati dall'Istituto regionale di formazione professionale in collaborazione con l'Aligiulia.

I corsi saranno tre, tutti di specializzazione per adetti alla manutenzione di aerei, nei settori dei montatori motoristi, degli elettricisti e degli addetti alla gestione di materiali tecnici aeronautici.

Ai corsi saranno ammessi un massimo di 25 allievi, nati dopo il primo gennaio '59.

In poche righe

Sloveni chiedono di incontrare Craxi

TRIESTE — La delegazione unitaria degli sloveni che vivono in Italia ha inviato un telegramma al presidente del consiglio, Craxi, per chiedergli un incontro in relazione all'elaborazione di un disegno di legge governativo per la tutela di questa minoranza etnico-linguistica.

Nella nota si ribadisce come sia giudicata «inaccettabile per la nostra minoranza ogni differenziazione nei diritti tra sloveni delle province di Trieste e Gorizia e quelli della provincia di Udine». Per questo è stato chiesto a Craxi un incontro prima della stesura definitiva del disegno di legge governativo, per poter esprimere le proprie osservazioni e rivendicazioni.

Concorsi per amministratori Cee

TRIESTE — La commissione della Comunità europea bandisce due concorsi, per amministratori e per amministratori aggiunti. Sede del servizio saranno le città di Bruxelles, Lussemburgo o altre sedi della commissione. Per essere ammessi è necessario il diploma di laurea in materie economiche, un'esperienza post-universitaria di almeno due anni, la profonda conoscenza di una lingua della comunità e una soddisfacente preparazione in una seconda lingua.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Affari comunitari della Regione.

Veglia: voli anche di notte

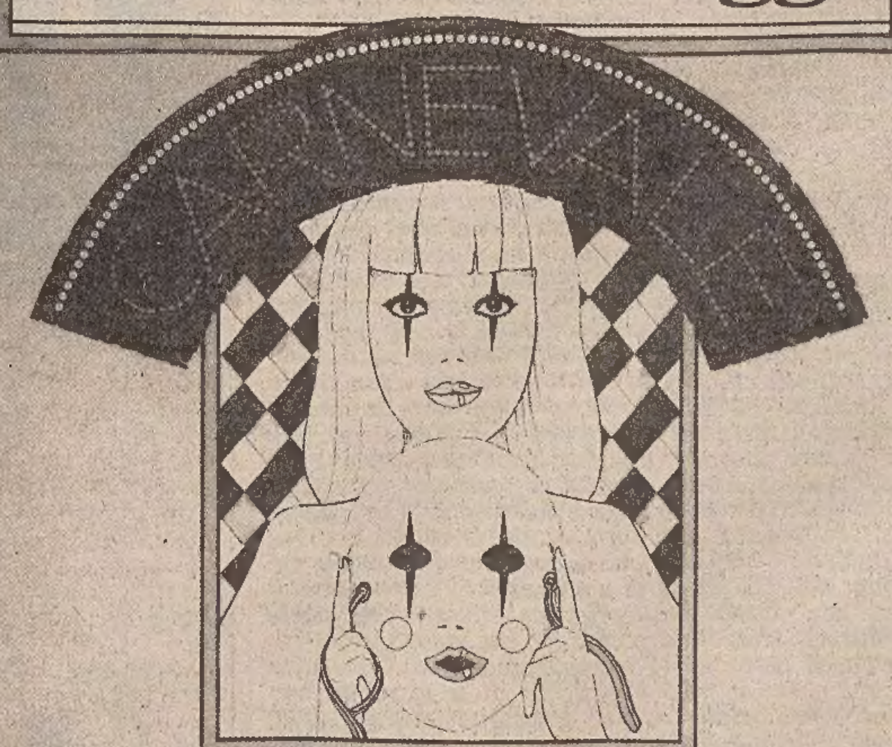
TRIESTE — L'aeroporto di Veglia, come noto, è chiuso al traffico nelle ore notturne a causa del precario sistema di illuminazione della pista e di altri servizi. Per il rinnovo di questa struttura per lo scalo di Fiume le autorità hanno deciso di stanziare una spesa pari a 350 milioni di lire. In proposito si è riunito l'esecutivo comunale per esaminare la possibilità di sanare le perdite di gestione e la distribuzione delle quote per ciascun mandamento che fa capo a Fiume come Abbazia, Crikvenica e Veglia. Sulla spesa per i lavori di ripristino per i voli notturni, l'organo assembleare ha deciso di ripartire gli oneri pari al 51 per cento per Fiume ed il restante diviso per gli altri tre comuni.

Udine: tensione fra Usl e Comune

Rapporti difficili fra l'unità sanitaria di Udine e il Comune capoluogo. Il motivo — secondo un'interrogazione del gruppo comunista alla Regione — è la controversia su chi spetti la gestione della Società informatica Friuli-Venezia Giulia, già appartenente all'Ospedale civile del capoluogo friulano. Il Pci lamenta la posizione «di estrema rigidezza» assunta in merito dal sindaco di Udine. Usl e Comune sono entrambi retti da un democristiano.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	1,4	5
Gorizia	0	3
Monfalcone	1,9	3,3
Pordenone	1	4
Udine	0	3,2



DOPO IL MUTATO ATTEGGIAMENTO DELLA LISTA

Governabilità e interessi cittadini nel dibattito sul bilancio comunale

Cecovini: «Il nostro voto dipenderà dall'esito dei contatti con gli altri»
Poli (Pci): «La Lista si è ormai squalificata, non restano che i comunisti»
Tomizza (Dc): «Vanno salvaguardati metodi e stile della giunta Richetti»

Presentati ai due consigli i bilanci del Comune e della Provincia, ora è tempo di dibattiti. Tema dominante la disponibilità della Lista a soccorrere entrambe le giunte minoritarie (formate dalla Dc e dai partiti laico-socialisti) e ciò con un voto di assenso ai bilanci in cambio di un proprio rientro al vertice delle amministrazioni locali. Stamane una delegazione della Lista avrà un primo incontro, alla Regione, con i responsabili dei sei partiti di Giunta. Intanto al Comune il dibattito sul bilancio proseguirà oggi e domani sera e ancora lunedì in vista del voto previsto per martedì. Alla Provincia esso si svilupperà questa sera per concludersi con il voto mercoledì.

Al Comune il dibattito si è aperto l'altra sera sulla base del tentativo di accordo per la formazione di giunte maggioritarie perseguito dalla LpT allo scopo di assicurare alla città piene condizioni di governabilità; tentativo i cui termini sono stati illustrati in aula da Manlio Cecovini, che per primo ha preso la parola.

Il voto della Lista — ha sottolineato Cecovini — è strettamente legato all'esito dei contatti che i suoi rappresentanti avranno con gli altri partiti interessati con l'obiettivo di facilitare uno sforzo comune che eviti alla città, tra le tante difficoltà non evitabili a livello civico, almeno quella del consumo di energie che è sempre connesso con gli scontri puramente dialettici. Si tratta quindi del raggiungimento del massimo di coesione, nell'interesse della città, e ciò sulla base di un programma comune sulle «cose da fare».

Un programma che, accantonate le «posizioni ideologiche», tratti dei problemi più immediati e urgenti. Quanto alla gestione di tale programma, essa dovrebbe poggiare — secondo Cecovini — su «una ripartizione interna delle responsabilità che tenga conto del peso specifico relativo delle singole forze che nelintendessero confluire». E se un tale accordo fosse raggiunto, ne dovrebbe conseguire l'«azzeramento» delle giunte minoritarie oggi in carica, e ciò «preferibilmente in immediata successione al passaggio dei bilanci».

«Ciò che Trieste oggi chiede — ha concluso Cecovini a proposito della grave crisi economico-produttiva — non è questo o quel provvedimento slegato, questo o quel rappezzo alla sua economia dissestata, ma una considerazione globale che includa e coordini tutte le necessarie provvidenze per il suo rilancio, dalla portualità all'industria, al commercio, a un serio esame degli effetti della concessione d'un regime di zona franca. Insomma una legge speciale per Trieste».

«La LpT non è l'unica interlocutrice disponibile per l'ampliamento delle attuali giunte», ha protestato il comunista Ugo Poli, secondo il quale essa porta al contrario gravi responsabilità per come è stata in questi anni gestita l'emergenza economica, per come essa ha coperto con la demagogia il totale vuoto di iniziative. Una Lista che è inoltre responsabile — ha polemizzato Poli — dell'«imbarbarimento» del dibattito politico cittadino e di aver «rinfocolato con la falsificazione la diffidenza fra italiani e sloveni».

Le maggioranze stabili — ha soggiunto Poli — servono per una politica del rinnovamento, dell'efficienza, della modernità, della cultura, della convivenza, per il rilancio della competenza nella gestione della cosa pubblica. Ma per fare questa politica occorre il Pci.

E' seguito l'intervento di Almerigo Grilz (Msi), che ha preannunciato il «no» del suo gruppo al bilancio in quanto presentato dai partiti «che hanno portato Trieste alla rovina e che sono tornati al governo della città grazie all'abbandono della Lista, la quale oggi si appresta addirittura a rafforzarli». E qui ha polemizzato soprattutto con quella parte della Lista che si appresta a collaborare con i sostenitori del «bilinguismo» e ciò «per piccoli interessi personali».

«Qualcosa si muove anche a Trieste», ha sottolineato Nerio Tomizza (Dc) citando gli imprenditori, le forze sociali e giovanili che ultimamente appaiono collegarsi alla realtà con un approccio più maturo e consapevole. E' una nuova Trieste, desiderosa di voltare pagina, di passare infine dall'attesa passiva di improbabili toccasana a una riscoperta delle proprie capacità d'iniziativa. La stessa giunta Richetti ha assunto, in sintonia con il risveglio della società cittadina, un ruolo primario di responsabilità, in una situazione così difficile, attraverso nuovi e più stretti collegamenti con la regione e con il governo.

«Registriamo con soddisfazione — ha detto poi Tomizza — la disponibilità della Lista, da noi reiteratamente auspicata, per la realizzazione del bene comune con il massimo di unitarietà, ma a condizione che l'allargamento della maggioranza avvenga all'insegna della continuità con i metodi di operatività e di stile della giunta Richetti e anche della continuità della sua guida, se le capacità e i meriti personali hanno un senso».

Sono seguiti gli interventi di Deo Rossi (LpT), che ha trattato di argomenti essenzialmente tecnici come il suo collega Silvio Bari, l'uno in campo urbanistico, il secondo sugli aspetti contabili del bilancio. Poi Giorgio De Rosa (Pci) ha criticato «per mancanza di idee e di volontà politica» le scelte nei settori dell'urbanistica, dei lavori pubblici e della gestione del territorio: gravi ritardi nella redazione di piani attesi da anni, poche le iniziative per l'edilizia economica.

Infine Arduino Agnelli (Psi) ha espresso compiacimento per il tono che va assumendo un dibattito sul bilancio il cui motivo centrale è diventato quello della governabilità; un obiettivo, questo, che ha rivendicato a merito dei socialisti che per primi e da soli, fin dalla campagna elettorale del giugno '82, sostennero la necessità di uscire da una situazione di lacerazione cittadina e appunto in nome della governabilità scongiurarono le gestioni commissariali formando giunte minoritarie prima con la Lista e poi con la Dc.

Dopo aver rilevato che mai i socialisti soffrirono «abbracci soffocanti» da parte di forze che finora si erano escluse tra di loro, come la Lista e la Dc, Agnelli ha rivendicato anche il ruolo di centralità assunto dal Psi in entrambe le occasioni. Ed ora, dopo un periodo di riflessione, la caduta del veto Lista-Dc apre nuovi e più ampi spazi di collaborazione. Quanto all'istanza «zonafranchista» della LpT, ha risposto implicitamente a Cecovini auspicando una rapida conclusione del dibattito sull'«integralità» delle franchigie, ma avendo presente che un «regime» di franchigie è cosa ben diversa, e opportuna, rispetto a un confine doganale che divida Trieste dal resto d'Italia e dall'Europa.

I «DURI» DEL MELONE

Dopo la sconfitta Gambassini lascia la vicesegreteria

Cavicchioli e Salvagno si «allineano»
Il problema delle poltrone nella Lista

Nella sede della LpT è stata esposta ieri all'albo la lettera con cui il vicesegretario politico Gianfranco Gambassini comunica le proprie dimissioni dall'esecutivo dopo l'esito dell'assemblea di domenica, che ha optato per il passaggio dei bilanci e per il coinvolgimento della Lista nelle giunte.

Gambassini — che nell'esecutivo di sette membri si opponeva alla linea di Giuricin e di Cecovini insieme con il consigliere comunale Giulio Camber e il direttore del settimanale della Lista, Fabio Vidali — verrà sostituito nella prossima riunione.

Nell'occasione la direzione prenderà atto anche delle dimissioni di Vidali dalla «Voce Libera», dimissioni rassegnate dall'interessato — con le stesse motivazioni di Gambassini — nella riunione del direttivo di lunedì. Nella stessa riunione è stato anche deciso che quella di domenica è stata l'ultima assemblea preclusa alla stampa.

Nel frattempo il capogruppo provinciale Bruno Cavicchioli, assente per malattia dall'assemblea, ha chiarito in direttivo la propria posizione: se presente, si sarebbe schierato a favore della linea di Giuricin e di Cecovini. La stessa dichiarazione è stata resa dal consigliere comunale Giorgio Salvagno, che pure aveva sottoscritto la mozione opposta salvo poi ad astenersi su quella della maggioranza.

Nell'ultimo direttivo — si registra infine — è stato sollevato criticamente anche il problema del cumulo delle cariche, e ciò a proposito dello stesso Gambassini il cui intervento in assemblea, letto dalla moglie, accusava la maggioranza di perseguire «poltrone» mentre egli — ha rilevato Giuricin — accumula gli incarichi di consigliere sia al Comune che alla Regione che all'Usl.

CONTESTAZIONI PER UN CONCORSO

Sindacalista del Comune querelato dall'assessore

«Vuol favorire un suo protetto», afferma il primo
«Fornisca le prove in giudizio», replica il secondo

Seghene come Craxi? A prima vista la risposta potrebbe essere affermativa. Solo che l'assessore al personale del nostro Comune non ha querelato il direttore del più importante quotidiano del Paese, bensì tale Fabio Goruppi, segretario del sindacato autonomo dipendenti comunali (trecento iscritti su 5 mila lavoratori dell'ente).

«Questi paragoni col segretario del mio partito sono ridicoli. Ho querelato Goruppi perché sono stato leso nella mia dignità. Premetto che non è un problema politico. Goruppi, in una lettera al sindaco Richetti e a tutti gli assessori, mi aveva attribuito poco più di un mese fa dei precisi reati: abuso di potere ed altre cose ancora», afferma l'assessore Augusto Seghene, segretario provinciale del Psi ed ex dirigente della Fiom-Cgil negli anni dell'autunno caldo.

«Portandolo in tribunale voglio evitare che ognuno possa dire e scrivere le stupidaggini che gli passano per la testa senza assumersene la responsabilità. Se le accuse sono vere mi mandino in galera... se sono false invece...». «Del resto, se non lo avessi querelato io — continua Seghene — il sindaco Richetti avrebbe dovuto spedire alla Procura la lettera in cui Goruppi lanciava le sue accuse. Se Richetti non lo avesse fatto, avrebbe potuto esser incriminato per omissione di atti d'ufficio».

«In effetti ho segnalato la lettera all'avvocatura del Comune. Ho dato anche mandato perché si prendesse qualche iniziativa. Non ricordo che cosa ne abbiamo fatto: è passato più di un mese...», dice il sindaco, che non vuole certo buttar benzina sul fuoco della polemica. Il rimpasto della giunta è imminente: Seghene è socialista e Goruppi molto vicino, se non iscritto, alla Dc.

Chi invece alimenta la polemica è l'autore della lettera. «Voglio arrivare a chiedere le dimissioni dell'assessore Seghene. Qui al Comune non vengono applicati a certe categorie contratti di lavoro vecchi di anni. Il nostro sindacato deve trarre pubblicità da questo episodio. Quel che ho scritto è vero e in Italia, fino a prova contraria, non è vietato dire il vero... così mi siederò per la prima volta sul banco degli imputati».

La vicenda che martedì vedrà di fronte il sindacalista autonomo e l'assessore socialista, nasce ai margini del concorso pubblico per la nomina del capocentro del servizio elettronico elaborazione dati del Comune. Il concorso era stato indetto dal commissario straordinario prefetto Siclari. Lo stesso prefetto, nelle more del concorso aveva poi varato la nuova pianta organica del personale, dalla quale non era più previsto un capocentro per il servizio elaborazione dati, bensì un dirigente con una diversa qualifica. Ma il concorso era andato avanti ugualmente, fino alla proclamazione del vincitore.

In effetti, il sindacato autonomo, attraverso il suo segretario Fabio Goruppi, si era sempre opposto alla nomina del capocentro. «Si è opposto alla nomina di un lavoratore che aveva diritto al posto solo per appoggiare un gruppo di autonomi che lavorano nello stesso Centro», dice ancora Seghene.

«No, l'assessore vuol favorire un suo protetto, un iscritto alla Uil, il sindacato del garofano» ribatte Goruppi. Sta di fatto che le accuse e le controaccuse si infittiscono. Nonostante il comitato di controllo abbia già bocciato per due volte la delibera che prevedeva la nomina. Sembra per vizi di forma più che di sostanza. Sui contenuti, invece, dovrà dire la sua il giudice. Appuntamento martedì alle 9, al secondo piano del palazzo di via Giustiniano.

SOLDI DEL COMUNE PER L'ADUNATA

Primi aiuti agli alpini

Tutti d'accordo in aula tranne Parovel del MT

Il consiglio municipale ha approvato una prima spesa, calcolata in 85 milioni di lire, per una serie di interventi connessi con l'adunata nazionale degli alpini che si svolgerà nella nostra città il 12 e il 13 maggio. La delibera, illustrata dall'assessore Pietro Ponis, si riferisce alle spese per l'allestimento di tribune, per il noleggio di transenne, per l'acquisto di addobbi e bandiere.

E seguito un breve dibattito. Parovel (MT) ha eccepito tale spesa, che non risolve i grandi problemi logistici connessi con una manifestazione di 2-300 mila persone e che peraltro non è di stretta competenza comunale; e ha rilevato il rischio di strumentalizzazioni nazionalistiche, proprio alla vigilia delle elezioni europee.

Grilz (Msi) è insorto contro questo attacco a una «manifestazione d'italianità». Calabria (Pci) ha detto che gli alpini sanno respingere essi stessi qualsiasi tentativo di strumentalizzazione. Salvagno e Aprigliano, entrambi della Lista, hanno rintuzzato le critiche di Parovel, il secondo con l'argomentazione che quest'«abbraccio con i fratelli alpini procurerà peraltro alla città un introito di circa 7 miliardi».

Infine il sindaco Richetti ha ricordato che due comitati di lavoro, uno comunale e l'altro presso la Camera di commercio, sono all'opera d'intesa con l'Esercito, senza il cui contributo la spesa sarebbe ben maggiore.

STATO CIVILE

NATI: Dusconi Alessandra, Vidotto Marinella, Tomasello Daniele, Cavaliere Christian.

MORTI: Loigo Andreina 71, Menon in Goia Maria Immacolata 76, Perco ved. Pomasan Dorotea 78, Pisco in Seffino Eleonora 57, Scamperle ved. Cioni Paolina 81, Mozina Cristina 78, Filippi Clelia 74, Rossoni in de Stark Adelma 75, Maran Mario 61, Rencel in Bilek Gisella 88, Bonfatti Elvino 63, Calligaris ved. Nosetti Luigia 83.

DA UNA MOTOVEDETTA JUGOSLAVA PARE IN ACQUE ITALIANE

L'Orion preso a fucilate

È la terza volta in meno di due mesi che il peschereccio si trova nei guai

Sparando colpi di fucile e pistola, una motovedetta della polizia di Capodistria ha inseguito per due miglia, in acque territoriali italiane, un motopeschereccio triestino. Il fatto è accaduto ieri mattina alle 11, al largo di Grado, e ne è rimasto vittima ancora una volta l'«Orio,», il peschereccio già sequestrato dagli jugoslavi per due volte negli ultimi due mesi. Anche le due volte precedenti il comandante Luigi Mervi, 38 anni, abitante a San Giovanni di Duino, aveva sempre giurato che stava pescando in acque italiane, ma non si era potuta stabilire con certezza la sua posizione.

Stavolta non ci sono proprio dubbi. «Luigi Mervi aveva gettato le reti trecento metri prima del confine — dice il vicecomandante della Capitaneria di porto, Giovanni Sciancalepore — in quel punto le ha abbandonate per sfuggire agli jugoslavi».

Secondo la capitaneria è probabile che gli jugoslavi abbiano sparato in aria, ma Mervi è sicuro che gli hanno sparato contro. «Tant'è vero — spiega — che c'è ancora il segno di un proiettile sullo scafo». Così ricostruisce l'episodio: «Ad un tratto vedo a quattrocento metri la motovedetta di Capodistria, quella del primo sequestro, ma continuo tranquillo. Dopo due minuti rialzo la testa, eccoli là, dieci metri davanti alla prua. Cominciano subito a sparare, ma non riesco a vedere con che cosa. Faccio appena in tempo a dire ai due marinai, Giovanni Gianni, che era scoppiato in lacrime per la paura, e Ugo Erti, di buttarsi giù per ripararsi. Poi mi precipito alla radio, chiamo le capitanerie, mi metto al timone, avanti tutta verso Miramare. Continuo così per un quarto d'ora: noi a fuggire e loro a inseguire. Dalla radio la capitaneria avverte "Siamo qua". Sentono attraverso la loro radio anche gli jugoslavi, girano la prua e fanno dietrofront».

Sul posto arrivano subito motovedette delle capitanerie di Trieste e Grado, dei carabinieri e della guardia di finanza. Il pericolo è passato. «Ce l'hanno con me perché una volta lavoravo in Jugoslavia, ma poi mi sono rifiutato di vendere a una loro società l'"Orion", spiega Mervi.

«Mervi rischia troppo, si avvicina troppo al confine — sostiene Sciancalepore — certo è che loro non potevano né inseguire, né sparare. Per via diplomatica bisognerà chiedere al governo jugoslavo una spiegazione». Immediatamente la capitaneria ha infatti avvertito i ministeri degli Esteri e della Marina.

A TUTELA DEL GIOVANE FERITO

Parte civile la madre per il tifoso in coma

E' sempre in coma profondo Stefano Furlan, il giovane tifoso della Triestina colpito al capo due settimane fa al termine della partita d'andata con l'Udinese. Sulla porta della stanza numero 3 del reparto di neurochirurgia diretto dal professor Vittorio Giammusso è affisso il cartellino «non sono ammesse visite». E passeranno chissà quanti giorni prima che venga tolto. «Lo alimentano ancora con un sondino», dice la mamma signora Renata, che da quindici giorni non ha mai abbandonato la stanza in cui Stefano lotta con la morte. «Con un altro apparecchio cercano anche di rendere umida l'aria che respira, in modo che non gli si secchi la gola...».

Della vicenda di Stefano Furlan si sta occupando un legale, l'avvocato Fabio De Giovanni. «Il primo passo che farò su incarico della famiglia è quello di costituirsi parte civile. In questo modo potremo partecipare attivamente alle fasi del processo cui sta lavorando il sostituto procuratore Dario Grohmann. Costituirsi parte civile in questo caso è un po' difficile. Stefano è maggiorenne, ma in questo momento è incapace di intendere e di volere. Perché la mamma possa essere nominata tutrice provvisoria, dovrò farlo interdire... I magistrati sono sempre stati molto disponibili, ma dovrà passare qualche giorno».

Alcuni giovani si sono presentati intanto in Procura per deporre sulle circostanze in cui Stefano è stato colpito. Sembra abbiano confermato che il capo di Stefano sarebbe stato sbattuto contro un muro da un poliziotto, mentre altri due lo tenevano. In altre parole questi testi avrebbero confermato quanto già detto da tre ragazze al nostro giornale.

ALLE 18 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Scienza e sviluppo con Roberto Vacca



Roberto Vacca

«Il dibattito corrente sul ruolo della scienza e della tecnologia per lo sviluppo». Questo il titolo della conferenza che l'ing. Roberto Vacca terrà oggi, alle 18, al Circolo della Stampa in occasione della costituzione della sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana per lo sviluppo internazionale, di cui lo stesso Vacca è presidente.

Scrittore e specialista di computer, futurologo e divulgatore, Roberto Vacca è ben noto a chi si occupa dei rapporti tra scienza e società in questa «fin de siécle» ritmata dalle conquiste tecnologiche e dalle paure nucleari. Autore nel 1971 del famoso saggio «Il Medioevo prossimo venturo», di «breviari tecnologici» quali «Manuale per un'improbabile salvezza» e «Tecniche modeste per un mondo complicato», di numerosi romanzi e racconti di fantascienza e fantaeconomia (ricordiamo «Il robot e il minotauro» e «Greggio e pericoloso»), Vacca ha scritto un po' su tutti i maggiori quotidiani italiani, oltre a tener conferenze e condurre trasmissioni radiofoniche. E' inoltre uno dei cento membri del «Club di Roma», una delle più note associazioni internazionali che dibattono il futuro dell'uomo.

Come si è detto, Roberto Vacca è presidente dell'Associazione italiana per lo sviluppo internazionale (Aisi), di cui giusto ieri pomeriggio s'è costituita al Centro di fisica teorica di Miramare la sezione Friuli-Venezia Giulia: presidente è il prof. Paolo Budinich, vicepresidenti il prof. Domenico Roméo e il dott. Luigi Milazzi. Emanazione della Society for International Development, l'Aisi ha lo scopo di favorire e incoraggiare la collaborazione internazionale sul piano scientifico, culturale, economico.

L'incontro con Roberto Vacca sarà presieduto dal dott. Roberto Vanore, assistente del segretario generale della Society for International Development.

SCRITTE ANTISLOVENE E MINACCE

Colti di sera sul fatto due imbrattatori «neri»

Gli agenti della Digos hanno fermato l'altra notte, nel Borgo teresiano due ragazzi simpatizzanti del Fronte della gioventù sorpresi a scrivere su un muro slogan contro lo Stato e contro la minoranza slovena. Paolo Dorci, di 19 anni, abitante in via San Pasquale 37, e Z. A., di 17 anni, sono stati portati in questura, dove hanno dovuto pagare una contravvenzione per gli imbrattamenti. Sono anche stati indiziati di minaccia grave per una scritta, scoperta dagli agenti in via Trento, rivolta all'onorevole Cuffaro del Pci e con la quale l'uomo politico veniva minacciato di morte.

I due giovani sono stati scoperti dalla polizia verso le 22.30. Gli agenti, durante un giro di perlustrazione, hanno visto sui muri di alcune case, in via Filzi e in via XXX Ottobre scritte ancora fresche di vernice e a caratteri cubitali. La pattuglia ha presto raggiunto i due, ancora intenti a scrivere e questa volta contro il bilinguismo.

Paolo Dorci e Z. A., senza alcun precedente penale ma già conosciuti come simpatizzanti del Fronte della gioventù, dovranno ora rispondere agli inquirenti per l'ipotesi più grave, quella delle minacce.

Falsificavano ricette rubate

Tre persone sono state denunciate a piede libero per avere falsificato delle ricette mediche rubate. Stojan Rozem, di 26 anni, Nevia Sildi, di 23, entrambi abitanti in via Flavia 12, e Luciano Zimarelli, di 37 anni, via Trissino 29, sono accusati di falsità materiale continuata e di concorso in furto aggravato. I tre, dopo avere rubato alcuni ricettari a un medico, se ne erano serviti per comperare ansiolitici e barbiturici in farmacia. Inoltre, Stojan Rozem è anche accusato di avere usato una tessera sanitaria fingendo di esserne il titolare.

CALENDARIETTO

Oggi: San Policarpo vescovo. — Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 17.42; la luna si leva alle 0.43 e cala alla 10.23.

Ieri: temperatura massima gradi 5, minima gradi 1,4; pressione millibar 1020,1 stazionaria; umidità 88 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 6,5; pioggia caduta mm 6,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 1.14 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 8.27 con cm 21, alle 14.07 con cm 1 e alle 18.39 con cm 10 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); strada per Longera, 172; Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino, 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez) tel. 813268; strada per Longera, 172 tel. 55396; corso Italia, 14 tel. 631661; via Giulia, 14 tel. 572015; Aurisina tel. 200121, Bagnoli tel. 228124, Muggia lungomare Venezia 3 tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14; via Giulia 14; Aurisina, Bagnoli, Muggia lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

■ INCENDIO — L'incendio di un bottino di rifiuti ha danneggiato, l'altra notte, la vetrina di un negozio in via Battisti 8. I piromani, dopo avere dato fuoco al bidone, lo hanno sistemato davanti alla porta d'ingresso dell'Adriatica commerciale, di Flavio Frausin, abitante in vicolo Scaglioni 22/1. Il calore ha quindi fatto esplodere il vetro.

GIORNALE DI TRIESTE

BRANCHINI E CAMERINI AL LIONS CLUB TRIESTE

Cardiochirurgia? Solo un problema politico

Impensabile la minacciata ristrutturazione viste le necessità triestine

«Il problema della cardiochirurgia triestina è un problema politico. Sono state fatte in regione precise scelte clientelari che vogliono affossare Trieste. Lo so, sono cose gravi, ma la responsabilità è tutta dei politici locali». La situazione della cardiochirurgia triestina e i problemi in cui si dibatte sono ormai noti.

Ma l'altra sera, quando il primario della divisione il dottor Branchini, ha ripetuto il suo appello nelle sale ovattate dell'hotel Savoia, (dove era stato invitato dal Lions Club Trieste a svolgere una conferenza insieme al primario del reparto di cardiologia, il professor Camerini), nessuno ha avuto più dubbi. La scottante questione della cardiochirurgia (che una bozza di piano regionale propone di ridurre, mantenendo la sola specializzazione infantile), non poteva restare nel chiuso di una riunione.

Qualcuno si è alzato in piedi ed ha proposto che una commissione del Lions chieda udienza nelle sedi interessate. Altri hanno sollecitato un impegno diretto del Club. Lo stesso presidente, Edoardo Razore, concludendo l'incontro, ha garantito l'appoggio del Lions «per questo importante problema di cuore».

Quanto la patologia e la chirurgia delle malattie cardiache siano un argomento di estremo interesse si era visto anche durante la conferenza dei due medici che ha calamitato l'attenzione dell'uditorio per quasi due ore. Diapositive alla mano, Camerini ha passato in rassegna tutte le malattie del cuore che ha definito le «malattie della società moderna».

«Oggi — ha spiegato Camerini — la medicina moderna ha aumentato enormemente la possibilità di diagnosi e grandi progressi si sono fatti anche nella terapia». «A volte però ha concluso — si rende necessaria l'opera del chirurgo».

Qui è entrato in campo Branchini: «La chirurgia — del cuore — ha detto il primario ha avuto uno sviluppo enorme che è andato di pari passo con l'aumento delle malattie cardiache. In particolare per le malattie coronariche si è calcolato che in America sarebbero necessari da 300 a 500 interventi all'anno per milione di abitanti.

Sia Camerini che il collega Branchini hanno poi illustrato le caratteristiche dell'unità coronarica triestina («che permette di tenere sotto controllo ventiquattro ore su ventiquattro i pazienti e che rappresenta un grande progresso nella cura dell'infarto») e gli interventi chirurgici particolarmente sofisticati eseguiti a Trieste. «Ma la realtà cittadina — ha aggiunto Branchini — è ancora modesta. Ci sono carenze organizzative e strutturali da risolvere. In sostanza, bisogna decidere se si vuole o non la cardiochirurgia e se la risposta è sì è necessario attrezzarla di tutti gli strumenti per funzionare».

Perché, ha chiesto qualcuno, ci sono tanti ostacoli per potenziare e mantenere un centro così all'avanguardia? «Nella regione — hanno spiegato i due primari — su quattro ospedali, due hanno un reparto di cardiochirurgia, Udine e Trieste. Si diceva che erano di troppo, ma questo cinque anni fa, quando le malattie cardiache non avevano conosciuto ancora una così rapida espansione».

«Non solo, cardiochirurgia e cardiologia medica debbono rimanere unite e lavorare a stretto contatto. La mancanza di una rende impossibile il funzionamento dell'altra».

Eliminare i dubbi e le incertezze che gravano sulla cardiochirurgia triestina appare quindi indispensabile. «Noi — comunque — ha concluso Branchini — non abbiamo perso l'entusiasmo per il nostro lavoro.

M. Ne.

DOMANI

Assemblea pubblica a Muggia per una nuova strada

Sul progetto per il collegamento stradale fra via Marangoni e via dei Meccanici a Muggia verrà consultata direttamente la popolazione.

Lo hanno deciso il consiglio circoscrizionale di S. Barbara-Fonderia-Grisa-Farnei e l'amministrazione stessa per le quali «vista l'importanza della scelta», è necessario sentire anche il parere e l'opinione dei cittadini interessati all'iniziativa.

La consultazione popolare si terrà domani alle 18.30 nella scuola per l'infanzia di Fonderia durante un'assemblea pubblica.

Al dibattito parteciperanno anche i tecnici del comune e l'assessore all'urbanistica.

■ MUGGIA — L'ultimo termine per la presentazione delle domande per la raccolta di funghi nel comune di Muggia scade il 5 marzo. Le richieste vanno presentate in carta bollata all'ufficio comunale di Salita Ubaldini 5.

TITOLARE DELL'OMONIMA AZIENDA

È mancato Aldo Florit Arredò le navi le case e i locali più eleganti

È stato dirigente dell'Associazione industriali



(M. R.) Dopo breve, inesorabile malattia è mancato Aldo Florit, che è stato per un decennio capogruppo della sezione legno, sughero e affini dell'Associazione degli industriali. Nato a Trieste nel 1913, è spirato alla vigilia del suo settantunesimo compleanno.

Figlio di Vittorio Florit, che nel 1889 aveva fondato una bottega artigiana di mobili artistici in via San Giusto, Aldo aveva continuato con scrupolo e genialità l'attività paterna. Aprì l'antica casa del mobile di via San Francesco d'Assisi 24, e il 25 novembre del '59 inaugurò nella zona industriale, con un centinaio di maestranze, la fabbrica che porta il suo nome. Il momento solare del lavoro di Florit fu il periodo in cui Trieste diede al mare le più belle motonavi del mondo, e per varie unità, quali la «Raffaello», creò i saloni per le feste e altri ambienti di grande prestigio.

Tramontata l'epoca d'oro della cantieristica, molte vecchie ditte scomparvero dalla scena ma la Florit rimase e continuò ad arredare locali raffinati, sedi bancarie, le più belle case di Trieste, la sala del consiglio provinciale e, infine, l'Istituto geofisico. La morte ha colto Aldo Florit con la matita in mano, intento a inseguire sulla carta l'ultimo progetto di raffinata eleganza. Se ne è andato in silenzio, con quella discrezione che aveva improntato tutta la sua vita di uomo buono, leale e aperto soprattutto ai problemi dei giovani che non riescono a inserirsi.

Ma il suo operoso impegno nel campo del mobile artistico non è finito: le redini della quasi secolare azienda sono state prese dal nipote Giorgio Siard, dalla vedova, signora Derna, la figlia Lauretta e il genero Paolo Mosetti. Ad essi e agli altri congiunti, i sensi del nostro cordoglio.

LODOVICO TOMASEO E MANLIO CECOVINI AL ROTARY NORD

La Massoneria si racconta (ma non sfiora la cronaca)

La Massoneria è una società segreta? E se lo è qual è il segreto della Massoneria? Due esponenti di rilievo della massoneria italiana, Lodovico Tomaseo, primo gran maestro aggiunto del Grande Oriente d'Italia e Manlio Cecovini, sovrano gran commendatore del Rito scozzese antico e accettato, sono stati invitati dal Rotary club Trieste Nord e dal Soroptimist a dare risposta a queste domande.

Cena al Jolly, martedì sera, tutti i tavoli del salone occupati. I soci del Rotary Nord e le iscritte al Soroptimist hanno aderito con entusiasmo alla serata. Quando, finito il pranzo, suona la campana al tavolo della presidenza per dare inizio alla conversazione nella sala cala immediato un attento silenzio.

La Massoneria di questi tempi è molto chiacchierata. In queste chiacchiere è stato coinvolto, per la sua autorevole posizione nazionale, anche l'avv. Cecovini. Non sono mancate le appendici locali con l'annuncio che si sta formando anche a Trieste una massoneria alternativa.

Si conoscono già i nomi dei due maestri venerabili delle nuove «contro-logge», l'assicuratore Bruno Tassan e un esponente locale degli Azzurri d'Italia, Bruno Bernardinello. Forse essi stessi, o qualche «fedele», si trovano in sala. Potrebbe uscirne uno scambio d'opinioni vivace.

Niente di tutto questo. Il numero due dell'ordine massonico italiano, Lodovico Tomaseo esordisce dicendo di voler fare una storia della Massoneria: «Non parlerò della cronaca e dell'attualità che immagino saranno oggetto del dibattito».

Segue un'oretta di piana conversazione. Le origini della Massoneria, la sua diffusione, la sua influenza. San Bernardo di Chiaravalle, i Templari, l'illuminismo francese, i reali d'Inghilterra. In Italia i carbonari, Mazzini e soprattutto Garibaldi, massone fino alla morte, per 36 anni.

Nell'excursus si delinea, con i nomi, il profilo di un'associazione che si pone come fine il rispetto dell'uomo, la fratellanza, la libertà. L'avvocato Cecovini insisterà poi su questo aspetto portando l'esempio di paesi stranieri dove i massoni finanziano ospedali, attività di ricerca contro il cancro.

Alla fine, infervorato concluderà: «Ricordatevi che la Massoneria è una cosa seria, fatta di uomini liberi, leali».

Nei pochi interventi che seguono, una sola domanda d'attualità: Gelli e la P2 hanno giovato o nuociuto alla Massoneria? «Giovato — è la risposta di Tomaseo — perché attraverso lo scandalo la Massoneria ha potuto liberarsi di talune incrostazioni che nel corso degli anni si erano formate intorno al suo tronco».

Una tenda degli scouts per parlare di pace

Da domani e fino a domenica gli scouts della Branche Rovers e Scolte dell'Agesci (l'associazione guide e scouts cattolici italiani) organizzano in piazza Unità una serie di dibattiti in occasione della «Settimana del pensiero».

Gli incontri, che si svolgeranno sotto una tenda, vogliono invitare i cittadini a confrontarsi su alcuni modi concreti di costruire una realtà di pace a Trieste.

Si parlerà dunque di «Italiani e sloveni: conoscersi per capirsi e confrontarsi» (alle 18.30 di domani); dello «Scautismo e della sua proposta educativa» (sabato sempre alle 18.30); e di «Non violenza e obiezione di coscienza» (alle 10.30 di domenica).

Altre iniziative e giochi sono invece previste sia domani che sabato con inizio alle 15.

■ ESAMI — Il ministero della pubblica istruzione ha indetto gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista, attuario, medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, dottore agronomo, dottore forestale, veterinario, statistico, biologo e geologo. Le domande devono essere presentate all'Università.

Esperantisti

È stato eletto il nuovo direttivo dell'associazione esperantista triestina che risulta così composto: Edvige Akermann, presidente; Ettore Marzari, vicepresidente e bibliotecario; Giorgio Trevisan, cassiere; Ariella Colombin, segretaria; Renato Bisi, istruzione e libri; Elena Zerpini, gioventù; Lida Pieri, incontri e congressi.

Elargizioni dei lettori

In memoria dell'arch. Giordano Varini nel 19.o anniversario (23-2) dalla moglie 200.000 pro Ospedale Santorio Santorio.

In memoria di Riccardo Arco nell'VIII anniversario (23-2) dalla moglie Norma 50.000, dalla cognata Renata 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Olinda Leite nel decimo anniversario (23-2) dai familiari 50.000 pro Chiesa Marcelliana Panzano 50.000 pro Ospedale di Monfalcone.

In memoria di Dante Sacchi (23-2) dai familiari 50.000 pro Missione triestina nel Kenya, 50.000 pro Prima divisione geriatrica Ospedale S. Maria Maddalena (prof. Curri).

In memoria di Alfredo Coslovich nel 6.o anniversario (23-2) da Adelia e Luciano Coslovich 50.000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria del ten. col. A. A. Gaetano Malingonico cav. di V. V. nel III anniversario (23-2) dai cognati Libera e Giulio Ianatti 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Rino Sergi nel I anniversario (23-2) da Concetta e Franco Sergi 20.000 pro G. S. Giarizzole, 30.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Giordano Chiama nel III anniversario (21-2) dalla moglie e figli 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mezgec Renato nel 23.o anniversario (23-2) dai familiari 20.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Blandina Redivo per il compleanno da Giorgio e Maria Grazia Redivo 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Maria Pia nel cinquantesimo anniversario (22-2) da Carlo Furlan 25.000 pro Basilica di San Giusto.

In memoria di Bruno Bisiani e zia Amelia per il loro compleanno da Nerina ved. Bisiani 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Albano Zumin nel XXVI anniversario (23-2) dai figli Maria, Glauco e Ada 20.000 pro Itis, 20.000 pro Tempio Mariano.

In memoria di Vittorio e Valeria Sferza negli anniversari da Luciana, Stelio, Paolo e Alberto 20.000 pro Croce rossa italiana (sezione femminile).

In memoria della mamma (22-2) dalla figlia Maria 10.000 pro Chiesa Santa M. M. Madonna della salute.

In memoria di Franco Checchi nel XVIII anniversario (17-2) dalla moglie Giuseppina Checchi 50.000 pro Casa «Mater Dei», 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giordano Premoli nell'anniversario (22-2) dalla moglie 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vito Borruso nel 36.o anniversario (23-2) da Piero e Elda Borruso 10.000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, 10.000 pro Lega Nazionale (sezione Fiume).

In memoria di Italia Princivalli nel 26.o anniversario dal fratello Arturo 25.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria di Paolino Drosg nel secondo anniversario dalle famiglie Drosg e Di Castri 25.000 pro Associazione bambini audiolesi, 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del generale Alfredo Orlandi (23-2) dalla moglie Gisella 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria della maestra Annamaria Bertoli da Lia Decolle 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gastone Rubino dai condomini di strada per Longera 4 e 4/1 75.000 pro Sogit.

In memoria di Luigi Maslic da Marcello Sinigaglia 10.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria di Aldo Misan da Marcella Luzzatto 20.000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Giuliana Schafferl-Lazzara da Liliana Pippan 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Valnea Bertogna in Guerra da Maria Toriser Apollonio 10.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Laura Orazi Guagnini dalle famiglie Baldo-Mavez 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Irene Gunalaschi da Lucia e Alessandro Veos 15.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Irma Giorgi da Giovanni Ban 20.000, dalle famiglie Rossi-Musoni Ferluga 100.000, dalla famiglia Garnero 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppina Ferluga Pichi da Enzo Fogher 30.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori Manni.

In memoria di Giorgio Furian dai nipoti Fabio e Luisa Fumi 100.000 pro Prima divisione geritrica ospedale Maddalena; da Adriana Becar 20.000, dalla famiglia dott. Tullio Suttora 20.000 pro Amici del cuore; dalle famiglie Fereghin e Anna Maria Merlo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Frausin dalla moglie Lydia Cobau e dalla nipote Vera 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Gemmy Bonazzi ved. Fragiacomo da Livia e Lionello Morpurgo 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Vittorina e Silvio Alesani 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Elisabetta ved. De Matthaeis dalle famiglie Galimidi, Cervini, Miani, Seifert 25.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Mercello Delconte da Rita Frontino 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lucia Contesini ved. Colomban dai nipoti Fabio e Maura 20.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (Milano), 20.000 pro Uildm, 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Nino Camerini da Bruna Schreiber 20.000 pro Pia casa Gentilomo; da Enrico e Gina Krauseneck 20.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Sabina e Mario Scapin 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigia Lanza ved. Ciriello da Marcello Sinigaglia 10.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria di Bruno e Manfredo Carcassoni dalla sorella Rina, nipoti Angelo, Anni, Adriana, cugine Anna-Pina, Pina 100.000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Orfo Baxalys da Lucia e Alessandro Veos 15.000, da Stella e Giorgio Veos 30.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Alda Cristiana Vidi dal dott. Virgilio Tositti 20.000 pro Assoc. it. ricerca sul cancro (Milano); da Carmela ed Eugenio Vatta 50.000 pro Croce rossa italiana; dal prof. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Lega Nazionale.

Da Laura Davanzo 15.000 pro La Voce di San Giorgio.

Da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Rismondo da Rita Rismondo Lucchese 15.000 pro Mani tese.

In memoria di Natalia Schlehter Lucchi da Maria e Livia Bussani 50.000 pro Fondo restauro Duomo di Lussingrande.

In memoria di Giordano Candotti dalla famiglia Farci 20.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Vinicio Carlile dai condomini dello stabile n. 11 di viale III Armata 85.000 pro Parrocchia B. V. del Soccorso (restauro).

In memoria di Luciano Serri da Giusto e Mary Pesle 20.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita).

In memoria di Alda Vidi dal dott. Guido Nobile 50.000 pro Lega Nazionale; da Giuseppe e Nerina Bonivento 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dante Sabo dalle famiglie Diego Bianco, Mario Bianco, Nella Bacci 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nives Viatori dalla famiglia Covelli 20.000, dalle famiglie Vivante, Serafino, Gregori 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Susa da Alice e Dante Cian e Stelia Bottiglioni 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Filippo Romano dalla figlia Bianca 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore.

In memoria di Peditto Giuseppe da Paolo e Giunia Franceschin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Laura Pupis da Maria Robin 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Antonietta Moratto da Barbo, Dario e Piero 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Adolfo Marpino dalla famiglia Volpi 30.000 pro Ospedale Maddalena III Divisione Geriatria (prim. A. Bonini).

In memoria di Giovanni Lettich dal Sadla - Lloyd Adriatico 70.000 pro Seminario Vescovile.

In memoria di Silvano Fragiacomo da Arduino e famiglia 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Iolanda Fabbri Valentini dalle famiglie Brovedani - Ballarin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Drioli da Anita, Stellio 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Nello Debernardi dalla consuocera e Bruno 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Anffas, 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giordano Candotti dai colleghi del figlio Dario 250.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Borca dai nipoti Graziella e Piero 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nives Steindler Viatori dal dott. Luigi Annieri 100.000, da Bianca Benussi 20.000, da Luciana e Paolo Bearz 20.000 pro Chiesa S. Rita; da Paolo, Fulvia, Valnea Albèri 20.000 pro De Senectutae, 20.000 pro Fondo Giorgio Albèri; dalla famiglia Lantschner 10.000 pro Comunità San Martino al Campo; da Maria e dott. Giovanni Rovatti 10.000 pro Anffas (casa famiglia) dal Rotary Club Trieste 20.000 pro Fondo beneficenza Rotary Club; da Livio e Ada Alessio 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Egidia Miliani 25.000 pro Mani tese; da Mira e Gino Cogoy 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marina Zannier dai suoi cari 50.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza, 50.000 pro Ricostruzione chiesa Parrocchia Clauzetto (Pn), 50.000 pro Pro Senectute; dal genero Augusto Trebbi 50.000, da Giulia Trebbi 30.000 pro Pro Senectute; da Eugenia Zanier 10.000 pro Chiesa S. Rita; da Primo e famiglia 20.000 pro Ricostruzione chiesa parrocchiale di Clauzetto (Pn).

VISITA DEI GIOVANI AUSTRALIANI

I segreti dei mitili



Un'altra gita «intelligente» per i ragazzi australiani in visita nella nostra regione. Durante le ultime giornate a Trieste il gruppo ha infatti visitato le mitilicolture del golfo e l'impianto di depurazione della Sidam. A fare da cicerone ai ragazzi è stato Edi Baldini, il titolare di un'impresa triestina di pesca, nato anch'esso in Australia

BLOCCATO A FERNETTI PER CONTRAVVENZIONE AL FOGLIO DI VIA NELL'81

Nove anni di carcere al turco preso con oltre 3 chili di droga

Da un'auto imbottita di droga discende per Alì Ozturk, 27 anni, un turco residente a Napoli, la condanna a 9 anni di reclusione e 52 milioni di multa (condonati due anni e due milioni) e l'espulsione dal territorio dello Stato mentre il suo presunto complice nel traffico di morte, Erding Sadik, non meglio identificato, viene assolto per insufficienza di prove.

La cattura di Otzurk risale al 3 marzo dell'81. Nel tardo pomeriggio di quel giorno, al volante di una «131» di proprietà di una sua amica milanese, il turco entrò in Italia attraverso il valico di Fernetti. Nell'esaminare i suoi documenti, i finanzieri si accorsero che era contravventore al foglio di via obbligatorio, emesso contro di lui il precedente mese di ottobre dal Questore di Milano, e lo dichiararono in arresto.

Mentre Otzurk veniva scortato al Coroneo, i militari controllarono la vettura con l'ausilio dei cani antidroga e, dal nervosismo degli animali, incominciarono a sospettare qualche cosa. Non ebbero torto: nel doppiofondo dell'assale posteriore erano occultati 13 sacchetti contenenti 3 chili e 400 grammi di eroina. Il possesso dello stupefacente fu contestato allo straniero ma egli si dichiarò estraneo al fatto. Otzurk raccontò di essersi recato in Turchia per fare visita ai genitori e aveva casualmente incontrato Sadik, il quale si era complimentato con lui per l'auto.

Chiacchierando, il conoscente gli aveva chiesto di prestargli la vettura per fare una gita, l'aveva accontentato e dopo un paio di giorni gliel'aveva riportata e, salutandolo, gli aveva promesso di raggiungerlo a Milano.

Sia Otzurk sia Sadik furono imputati di introduzione illegale di eroina nel territorio dello Stato e, in contumacia, vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Colarieti e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Marinella Bertossi.

La difesa del primo viene assunta dall'avv. Calligaris, quella di Sadik dall'avv. Borgna. Per il p.m. nessun dubbio sussiste sulla penale responsabilità degli assenti e, pertanto, il dott. Coassin chiede siano condannati a 9 anni di reclusione e 60 milioni di multa ciascuno.

Associazione non violenta aderisce ad Arcipelago verde

L'Associazione d'azione non violenta ha aderito ad «Arcipelago verde», un coordinamento nazionale che riunisce oltre un centinaio di associazioni, gruppi, radio e riviste dell'area ecologista e non violenta. Con l'adesione ad «Arcipelago verde», che tiene ogni tre mesi assemblee nazionali di coordinamento, l'associazione — rileva un comunicato — sottolinea il suo impegno per il consolidamento anche a Trieste di un movimento verde.

Interrogazione sull'acquedotto dell'Isonzo

Il consigliere regionale Silvano Pagura (Dc) ha rivolto all'assessore ai lavori pubblici Adriano Bomben un'interrogazione riguardante le modalità di attuazione dell'acquedotto dell'Isonzo progettato per il rifornimento idrico di Trieste.

In particolare Pagura vuole sapere se sia stata accertata definitivamente una sufficiente disponibilità idrica nella zona di San Pier e San Canzian d'Isonzo capace di soddisfare sia le richieste dell'acquedotto che quelle della zona agricola attualmente irrigata con le acque del basso Isonzo. Pagura chiede anche se siano state determinate forme di compensazione alle aziende interessate dai lavori

Un alpino in casa

da spedire a:
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Trieste
Via Cassa di Risparmio, 6
34121 TRIESTE

Posso offrire ospitalità a .... alpini per la notte dal 12 al 13 maggio 1984.

NOME ....
....
INDIRIZZO ....
....
TELEFONO ....
....

Nonostante l'aiuto offerto da centinaia di famiglie triestine, enti e associazioni, molti alpini rischiano di passare la notte tra il 12 e il 13 maggio, in occasione dell'adunata nazionale, all'aperto. I lettori de «Il Piccolo» disposti ad offrire un letto a una penna nera sono dunque invitati a inviare questo tagliando

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1500	(—)	2200	(—)
CAROTE	500	(—)	750	(—)
CAVOLFIORI	600	(—)	1000	(—)
CICORIA	500	(—)	700	(—)
CIPOLLE	580	(—)	1650	(—)
INDIVIA	800	(—)	1600	(—)
LATTUGA	1000	(—)	4000	(—)
PATATE	450	(—)	1400	(—)
PEPERONI	—	(—)	3000	(—)
POMODORI	—	(—)	1800	(—)
RADICCHIO	800	(6000)	5500	(8000)
SEDANO VERDE	500	(—)	1000	(—)
SPINACI	550	(2000)	1000	(1500)
ZUCCHINE	1500	(—)	3000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1800	(—)	1900	(—)
ARANCE	450	(—)	1000	(—)
BANANE	1800	(—)	2200	(—)
MANDARANCE	600	(—)	1500	(—)
MANDARINI	1000	(—)	1500	(—)
UVA	—	(—)	5500	(—)
MELE	350	(—)	1500	(—)
PERE	500	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14400	(22800)	16000	(22800)
CEFALI	1600	(3200)	6800	(4980)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	8000	(4800)	12000	(5600)
MORMORE	10000	(16800)	16000	(20800)
ORATE	18000	(28800)	18000	(28800)
PASSERE	3000	(3980)	5500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6000	(—)	10000	(—)
RIBONI	17000	(12800)	18000	(12800)
ROSPO (CODE)	10000	(12800)	13000	(14800)
SARDELLE	1570	(2000)	1715	(2000)
SARDONI	1715	(3600)	2860	(5980)
SGOMBRI	1000	(1980)	2800	(3000)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(5600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	13000	(9800)	13000	(9800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	18000	(—)	19000	(—)
SEPPIE	4500	(5600)	6500	(7600)

(*) Listino prezzi del 22.2.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 21.2.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 22.2.1984.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

L'assistenza agli anziani e i compiti del Comune

Le strutture amministrative dovrebbero trovare nuovi modi di operare Vanno organizzate le funzioni di coordinamento tra uffici e istituti

Ancora si discute del problema dell'anziano, problema tutto particolare, nella sua qualità, dei nostri tempi. Meno forse si parla di quello degli handicappati che qualche anno fa aveva avuto tanta risonanza. Quasi che una volta spento il clamore esso si fosse risolto. Sono problemi invece che non si risolvono così semplicemente. Né le preoccupazioni per la fase critica dell'economia in un momento di veloce trasformazione ed evoluzione possono o debbono farli dimenticare.

Ora bisogna costituire le basi organizzative per rispondere a questa domanda, che è un risultato positivo del progresso: l'allungamento della vita e il controllo sanitario di molti mali, che anche le più precarie condizioni di vita rendevano insanabili.

Per avviare un discorso che abbia possibilità di sviluppo, in primo luogo non sarà inutile ricordare che c'è stata una innovazione dal punto di vista istituzionale: il Comune è diventato il punto di riferimento diretto dell'assistenza. Sciolti, o in via di estinzione, gli enti che precedentemente si occupavano dell'assistenza, tutte le competenze sono passate ai Comuni.

Dovrebbe essere questo un modo per razionalizzare e organizzare, per evitare dispersioni di possibilità materiali e morali in rivoli non controllabili nel loro percorso e nei loro sbocchi. È in definitiva anche un primo avvertimento per attuare il dettato costituzionale del decentramento. Il Comune è l'istituzione più vicina al cittadino e ai suoi bisogni, sia il Comune in prima persona a rispondere ai bisogni e ad amministrare le risorse pubbliche a sostegno di chi, in qualunque modo, ne abbia bisogno.

Ma i Comuni non erano preparati a questi nuovi incarichi, soprattutto per la mancanza di strutture.

Ora è tempo di cogliere i suggerimenti di umana solidarietà che provengono da quell'ardente enunciazione di principi che portava all'attenzione di tutti gli emarginati di una società in rapida evoluzione tecnologica. Ma è tempo anche di prendere i provvedimenti necessari perché l'istituzione pubblica, cioè il Comune, risponda con equilibrio, ma anche con attenzione e sensibilità, alle esigenze di coloro che, più deboli, hanno bisogno del pubblico sostegno.

Si tratta di organizzare sollecitamente uffici adatti, per esempio quella «unità di direzione» nell'ambito della VII ripartizione, che avrà il compito di svolgere studi e ricerche, di coordinare gli uffici comunali, di curare i rapporti con istituti esterni, anche di ricerca, sempre nell'ambito dell'assistenza.

Si tratta anche più semplicemente di completare le piante organiche di servizi già esistenti, come quello dell'assistenza domiciliare, e delle case di riposo. Si tratta anche di affrontare quegli interventi conservativi e migliorativi nelle strutture che sono necessari per ovviare all'inevitabile deperimento prodotto dal tempo, e per apportare quei miglioramenti che le nuove tecnologie mettono a nostra disposizione.

È solo attraverso queste azioni concrete, senza mai dimenticare il contributo positivo delle idee, che potremo rispondere ai bisogni. Che se questa nostra epoca di progresso fosse sorda e cieca nei confronti dei più deboli, sarebbe povera cosa, da incubo orwelliano, il nostro progresso.

Ed è necessario che anche le strutture amministrative trovino un nuovo modo di operare: non assistenzialismi caritativi, ma neanche aridità burocratica, efficienza e tempestività nel gestire quell'apparato pubblico, che diventa produttivo non nelle restrizioni, ma nella prontezza e puntualità delle risposte al pubblico, il quale in definitiva è dell'azienda pubblica il finanziatore. Pia Frausin.

ORE DELLA CITTA'

Lezioni sul vino

Per il corso di cultura enologica organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, questa sera, alle ore 20, al castello di San Giusto, l'enologo Marcello Pillon terrà la sesta lezione del seminario. I temi che saranno affrontati dall'en. Pillon sono: «Composizione chimica del vino» e «Alterazioni, malattie e difetti dei vini» (con assaggi).

Alpinista sloveno

Questa sera, alle ore 20.30 alla Stazione marittima, il fortissimo alpinista Francek Knez, a giudizio unanime il miglior scalatore jugoslavo, terrà una conferenza illustrata da diapositive. Knez, 28 anni, vanta al suo attivo 1.400 ascensioni e l'apertura di circa 350 nuove vie, di cui 26 nella parete Nord del Tricorno. Ha anche partecipato alle spedizioni jugoslave sull'Himalaya.

Pro Senectute

Oggi, alle ore 9.30, alla «Residenza Valdirivo» di via Valdirivo 11, a cura dell'Associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa ed il controllo cardiovascolare agli anziani.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, Alfieri Seri parlerà di una «Passeggiata archeologica nella Tivoli medievale».

Meditazioni

Sabato alle ore 20, il Centro Rajneesh «Leela» presenterà alla palestra della Salute, in largo Papa Giovanni 6, una tecnica di meditazione catartica, detta «Gibberish» basata sul discorso inarticolato e sul monologo interiore. L'ingresso agli interessati è libero. Domenica alle ore 10 nella palestra si terrà la Rajneesh Tm Dynamic meditation, un'altra tecnica catartica.

Consultorio familiare

Il consultorio familiare di via Battisti 13 ricorda che l'orario di accoglienza è il seguente: lunedì e venerdì dalle ore 19.30 alle ore 21; martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9 alle ore 10. La segreteria inoltre sarà a disposizione tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19. Una esperta, qualificata per il metodo Billings, riceverà in sede venerdì 2 marzo dalle ore 17 alle ore 19.

Rotary club Trieste

Un confronto di opinioni, introdotto da Santi Corvaja, sul «fatto del giorno» concluderà l'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. L'appuntamento è per le 13, nella consueta sede.

Round Table 9

Questa sera avrà luogo alle ore 20.30 la seconda conviviale di febbraio della Round Table 9 di Trieste, nella consueta sede del Savoia Palace Hotel. Sarà una riunione interna durante la quale i soci Tablers avranno la possibilità di trattare argomenti relativi alla vita del sodalizio.

Fidapa

Questo pomeriggio alle 18 nella sala bar dell'hotel Jolly, la sezione di Trieste della Federazione italiana donne arti professioni e affari organizza un incontro con l'Associazione «Amici dei musei Marcello Mascherini». Interverranno la presidente Hansi Cominotti e i membri del direttivo.

Lega Nazionale

Questo pomeriggio alle 18.30 nella sede sociale della Lega Nazionale (Trieste, via Reti 4) l'ing. Marino Bolaffio terrà una conversazione sul tema: «Due opuscoli (poco noti) di Slataper sul confine orientale». Sono invitati soci e quanti si interessano all'argomento.

Invalidi di guerra

I mutilati ed invalidi di guerra sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà lunedì 27 febbraio alle 17 nella sede di via XXIV maggio 4 per discutere del grave problema delle tessere agevolate autobus urbani, alla luce delle preannunciate restrizioni che il Comune di Trieste intenderebbe adottare nei prossimi giorni.

Corsi di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena, con sede in via Valdirivo 30, informa che sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di lingua e cultura slovena.

Sabato danzante

L'Aitl - Association internationale du temps libre, informa che nella propria sede di via Trento 1, I piano, sabato dalle ore 15.30 alle 19.30 si terrà un trattenimento danzante per i giovani. Gli interessati possono intervenire.

L'Indipendenza

E' in edicola il numero di febbraio de «L'Indipendenza» il notiziario politico e d'attualità del Movimento indipendentista triestino. In questo numero: «El premio Nobel a un triestin (mittel-talian per vocazion?)»; «Molighe 'l fil»; «Sior Intento show»; «Per conoscerci». Continua la pubblicazione integrale del Trattato di pace.

Sentiero carsico

I ragazzi del Gruppo Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie (e simpatizzanti e amici) sono invitati in sede (piazza dell'Unità d'Italia 3) stasera alle ore 19, per comunicazioni relative all'inaugurazione di un nuovo sentiero carsico.

Nastro azzurro

Domani pomeriggio alle ore 18 avrà luogo nella sala maggiore della Casa del combattente l'assemblea generale ordinaria della Federazione per l'esame e l'approvazione dei bilanci 1983 e 1984.

Pellegrinaggio

La sezione combattenti e reduci «Ponte Regola Trastevere» di Roma promuove un pellegrinaggio al Sacrario di El Alamein, particolarmente in favore degli ex combattenti e reduci e loro familiari, che desiderano rendere omaggio alla memoria dei caduti italiani — e di altre nazionalità — che parteciparono a quella battaglia col sacrificio della vita. Il viaggio si svolgerà in nave con partenza da Venezia il 19 maggio e si concluderà a Venezia il 2 giugno 1984. Esso prevede anche visite a Gerusalemme, Nazaret, Betlemme, Efeso, Atene, Olimpia, nonché alle isole Patmos, Rodi, Cipro, Corfù e Dubrovnik. Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria Pellegrinaggi, via Sicilia 154, 00187 Roma (tel. 464941-4756194).

Corso di stenografia

Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Enenkel, via Battisti 22. Tel. 761989.

S.G.T. ballo moderno

Aderendo ad alcune richieste di soci si informa che sono aperte le iscrizioni al corso di Ballo Moderno per adulti con inizio nel mese di marzo ogni lunedì dalle 15 alle 17. Informazioni alla segreteria tel. 755651.

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'ospite della settimana». Interverrà l'attore Mimmo Lo Vecchio.

Animazione

Il Cerpe propone nell'imminenza del carnevale uno stage alternativo condotto dall'animatore Adriano Bon. L'incontro si terrà sabato alle ore 17 nella sede di piazza S. Giovanni 6. Il lavoro si avvarrà di tecniche corporee, trucco, travestimenti e spettacoli di gruppo. Verranno messi a disposizione tutti i materiali necessari. Per informazioni telefonare al 726098 - 740907.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 21.30 di tutti i giorni.

56 dipinti in galleria

Un'importante rassegna di opere dal XVI al XX secolo. Dall'11 al 25 febbraio 1984 (orario 10-13 e 16-20) nelle sale di de Zucco antiquari. Via del Teatro 4 (ammezzato).

Corso Iva-paghe

e contabilità generale. Sono aperte le iscrizioni all'istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Fotocopie

da Andy Copy, via Pietà 3, di fronte al pronto soccorso dell'ospedale, le fotocopie più belle ai prezzi più convenienti. Sconti per quantità e per consegna differita.

Donaggio comunica

La ditta Donaggio comunica alla gentile Clientela che il negozio rimarrà chiuso oggi, domani e sabato per lavori di manutenzione.

Da Tommasini Sport

Vendita promozionale di: abbigliamento sci, sci, attacchi, scarponi, doposci con sconti dal 20 al 70%, via Mazzini 37. Com. al Com. il 3.2.84.

Carnevale da Guina

Approfittate dei nostri sconti per le vostre serate di Carnevale. Da Guina troverete le proposte sera scontate dal 20% al 60%. Guina via Genova 12. Comm. eff.

SEGNALAZIONI

Un Centro che funziona

In riferimento alla segnalazione del «Collettivo per la salute della donna» apparsa su «Il Piccolo» del 16 febbraio mi sento in dovere, per riconoscenza e ringraziamento di quanto ricevuto, di esporre quanto segue.

Sottoposta nel maggio '83 a mastectomia trovai un insostituibile aiuto, che continua tuttora, nel Centro di via Ferraris.

Con cognizione di causa posso quindi affermare che il «Centro nazionale riabilitazione mastectomizzate» di via Ferraris 2, diretto con grande competenza e umanità dalla crocerossina Luisa Nemez, è sorto con l'unico scopo di dare gratuitamente ogni aiuto possibile fisico, materiale, morale ad ogni donna colpita da tale tumore.

Il Centro forse potrà essere carente di qualche servizio, ma certamente secondario, però bisogna tener conto che è portato avanti esclusivamente da volontarie operate che, per un ormai raro senso altruistico, mettono a disposizione delle donne meno fortunate il loro tempo, la loro bravura, le loro esperienze, la loro serenità. Qui l'interesse comunitario è il fondamento di ogni azione. Qui sanno quanto è importante per l'equilibrio psichico trovare la persona «giusta» con cui parlare.

Inoltre il Centro non è assolutamente mancante di quei servizi quali ginnastica, nuoto, di cui si fa cenno nell'articolo, anzi, va oltre, con yoga personalizzato, tecniche di rilassamento, assistenza per qualsiasi esigenza, terapia occupazionale ed altro.

Per esserne documentati basta una telefonata al Centro.

A mio avviso non è poco, bensì più che sufficiente per alleviare e far scomparire le angosce e l'inferno in cui ci si trova all'improvviso.

Riguardo poi alle indispensabili prestazioni riabilitative, che avvengono nel Centro tumori di via Pietà, posso assicurare che non mancano di continuità.

Nel mio intimo ho paragonato il Centro ad un campo che offre, quotidianamente, ricche e copiose messi come competenza, aiuto concreto, solidarietà, conforto, ma soprattutto una prospettiva di vita qualitativamente ottima. Perché dunque non usufruirne? O almeno non lasciare avvicinare ad esso con serenità di spirito chi ne ha bisogno?

Un cordiale saluto ed un sincero ringraziamento al «Collettivo» per avermi dato l'opportunità di esprimere finalmente quei sentimenti di gratitudine, a lungo repressi per una radicata ritrosia, verso tutti coloro che mi hanno seguita e aiutata per tanti mesi. Luisa Tracanzan Torrenti.

Un aiuto prezioso

Con riferimento alla segnalazione «Riabilitazione dopo il cancro alla mammella», voglio dire che sono una operata al seno da molti anni. Ho sempre avuto la necessità di trascorrere il mio tempo libero fra donne mastectomizzate. Finalmente, da quando è sorto il Centro regionale per la riabilitazione delle mastectomizzate mi sento compresa, aiutata e felicemente in compagnia come in una vera famiglia. C. M.

Le paghe degli agenti di Polizia

La vicenda del primo contratto nazionale di lavoro della Polizia di Stato che ancora, a tutt'oggi, non vede applicata la parte economica del contratto stesso, sta creando malumore ed apprensione negli uomini della Polizia di Stato. Mentre il costo della vita aumenta sempre più, riducendo di conseguenza il potere d'acquisto, gli stipendi sono fermi dall'ormai lontano 1981.

Dopo mesi di trattative e di «tira e molla», finalmente si è riusciti, da parte dei sindacati di Polizia, a «strappare» dei miglioramenti economici, ma a tutt'oggi, per intoppi vari, le buste paga degli uomini delle forze dell'ordine, sono rimaste invariate. Ancora una volta non si tiene conto della reale situazione degli appartenenti ad una categoria che, non avendo il diritto allo sciopero, non può far sentire appieno la sua voce.

Si rende pertanto indispensabile ed urgente l'immediata e totale attuazione della parte economica del contratto nazionale di lavoro e l'immediata corresponsione dei modesti arretrati ed è necessario, altresì, che chi ha il potere di decidere si renda conto che non si può continuare all'infinito a tenere poco conto di una categoria che ha solo il torto di non scioperare e di compiere solo, sempre e comunque, per intero, il proprio dovere verso lo Stato ed i cittadini tutti.

Mentre i militari (Esercito, Aeronautica, Marina) già sono stati destinatari di apprezzabili miglioramenti economici, le forze dell'ordine ancora aspettano; qualcuno pensa che forse si vuole penalizzare gli uomini della Polizia di Stato per il «torto» di non essere più militari. Sarà vero? Alfredo Cannataro, segretario regionale del sindacato autonomo di polizia.

Il settimanale «I Balcani»

In risposta al lettore che sul giornale del 15 febbraio ha chiesto notizie su un giornale triestino, «I Balcani» del 1915, riporto quanto segue.

Cesare Pagnini, il massimo competente sul nostro giornalismo così scrive nell'Archeografo Triestino (vol. XVIII-XIX, s. IV, fasc. II) al n. 591 (1915): «I Balcani» settimanale, 5 colonne, 8 centesimi, tipogr. Brunner, Giacomo Parcina editore e redattore responsabile; riportando anche una frase del Rossetti (sic!): «la vera gloria e la fortuna di Trieste è unita al destino dove vive e si agita un popolo giovane e vicino, cioè ai Balcani di cui noi siamo la porta».

Ancora il Pagnini nel suo «I giornali di Trieste dalle origini al 1959» nel IX capitolo (La guerra 1915-18) a pag. 279: «Tolto di mezzo il Piccolo, molti si scoprirono editori nati e si illusero di piantare dei giornali duraturi, tra i quali I "Balcani" di G.P., giornali tutti che non poterono raggiungere la vita di un mese». Edoardo Marini.

No alla pesca a strascico

Il signor Maurizio Bensi propone di buttare carcasse di automobili per ripopolare il fondo marino. Una proposta come un'altra, civile, democratica. Si becca del superficiale e del disinformato da chi invece dichiara profonda conoscenza del problema: il capitano Bruno Bullo, per sua stessa ammissione pescatore a strascico di professione.

Non ci sono dubbi capitano: come lei afferma nella sua lettera il depauperamento dei nostri mari è dovuto all'inquinamento e a persone che come lei praticano la pesca a strascico.

Sul primo punto siamo quindi d'accordo, sul secondo no, ed è anche logico, lei deve vivere, e immagino onestamente e a fatica, grattando il fondo del mare. Lavora peraltro nella legalità, tutelato da uno Stato non sempre infallibile, in questo caso sicuramente ignorante e miope.

Modifichiamo allora la proposta del signor Bensi: niente carcasse, buttiamo manufatti in cemento in zone in cui è vietata la pesca a strascico per non danneggiare nessuno.

L'esperimento potrà servire a tutti, anche a chi, per necessità come lei, continua a preferire l'uovo oggi piuttosto che la gallina domani. Franco Sferza vicepresidente del «Gps Amici del Bunker».

Giocando in dialetto

Spero di soddisfare la curiosità del lettore, o lettrice, che chiede il significato dell'espressione «fortic taco» che da «muli» usavamo per sospendere la nostra partecipazione a un gioco come la «sesa», la «poma» e altri.

«Fortic» è una deformazione del tedesco per dire «alt», «fermi» ecc. Perché «fortic taco»? Questa espressione solitamente veniva usata come «àncora di salvezza» nei giochi di movimento. Così quando uno si trovava in pericolo o si sentiva stanco ricorreva a questa formula... «magica» che era ritenuta valida soltanto se nello stesso momento che la si pronunciava ci si toccava il tacco della scarpa. Questo per evitare che la formula venisse usata, troppo facilmente, nel momento cruciale del gioco.

Nella «sesa», per esempio, uno che sta per essere raggiunto quand'è in fuga, per toccarsi il tacco deve fermarsi rischiando di essere facilmente raggiungibile da colui che lo rincorre il che suggerisce a chi vuol «salvarsi» di pensarci in tempo. Livio Grassi.

Piccolo albo

Ho smarrito un mazzo di chiavi chiuso in una custodia color marrone venerdì nella zona del mercato coperto di via Carducci. Prego il rinvenitore di telefonare al n. 946967.

Ho rinvenuto un guanto nuovo da uomo di cinghiale vicino al Sanatorio triestino. Telefonare nel pomeriggio al 768482.

Ho smarrito l'altra settimana il mio anello di fidanzamento al centro fisioterapico «Sanitas» di piazza Ospedale. Si prega il gentile rinvenitore di telefonare al 942873. Mancia.

Incontri culturali

Maier parla di De Sanctis

Stasera alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante», di via Giustiniano 3, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», il prof. Bruno Maier, ordinario di lettere italiane della facoltà di magistero della nostra università, parlerà su «Francesco De Sanctis a cento anni dalla morte».

Obesità

Per l'Associazione medica triestina questa sera alle 18.30 nella sala delle conferenze di via Stuparich 1, il prof. Ludovico Antonio Scuro di Verona, terrà una conferenza dal titolo: «Recenti acquisizioni in tema di obesità».

Una donna tra i geni

Il Circolo di cultura italo-austriaco in collaborazione col circolo della cultura e delle arti organizza per questo pomeriggio alle 18.30 nella sala minore del Cca una conferenza di Gisella Orlandi su «Alma Mahler Werfel - una donna fra i geni».

Psicologia familiare

Questa sera, alle ore 18.30, nella sala delle riunioni dello Studio di psicologia dinamica in via Ugo Foscolo 18, lo psicologo dott. Luigi Mazzolini terrà una conferenza su: «La terapia familiare e la tossicodipendenza». Tel. 794433.

Gite e soggiorni

Carso — La Commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 26 febbraio una gita carsica da Vodizze a Monte Sabni e Monte Rasusizza e da qui a Golazzo e Obrovo. Ritrovo alle 7.50 in piazza Oberdan, palazzo della Regione. Programma particolareggiato nella sede di via Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Carso — Domenica 26 febbraio il Cai Alpina delle Giulie effettuerà un'originale gita carsica «a due passi da casa», con un interessante percorso, per buona parte inedito, che attraverso la fascia collinare di flysch e il costone carsico calcareo porterà dalla Strada del Friuli alla Val Rosandra, con un ampio e panoramico giro attorno a Trieste. Ritrovo alle ore 8 in piazza Oberdan, capolinea autobus 42. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60307), sabato escluso.

Sappada — Lo Sci Cai Trieste organizza domenica una gita per soci e simpatizzanti sulle nevi di Cima Sappada. Per iscrizioni e informazioni in sede piazza Unità d'Italia 3, tel. 64351 dalle 19 alle 21.

Umbria — L'Anla-Gmt con l'appoggio dell'agenzia Molaro organizza per le prossime festività pasquali una gita in Umbria dal 21 al 24 aprile. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso la sede sociale di galleria Fenice 2.

VISITA AL PICCOLO DELLA PRIMA G DELL'OBERDAN

Una lezione in tipografia

A visitare lo stabilimento tipografico del nostro giornale è stata questa volta la classe prima G del liceo scientifico Oberdan. I 29 studenti sono stati accompagnati dalla loro insegnante, la professoressa Liliana Bamboschek. Argomento della estemporanea lezione è stato ovviamente «Come nasce un giornale»: curiosità e interesse non sono mancati *(Italfoto)*

Rassegna delle gallerie

«Art and sport» olimpici da Zinelli & Perizzi

«Art and Sport», accanto alla consueta «Art and Furniture», in esposizione da Zinelli & Perizzi in via Mazzini 31.

In occasione dei giochi olimpici invernali di Sarajevo 1984 il comitato olimpico ha deciso di connotare anche culturalmente e artisticamente l'importante evento sportivo internazionale, e ribadire in inglese l'antico concetto latino della «mens sana in corpore sano».

Meno fragili dei bronzi di Riace, hanno aderito alla manifestazione 18 artisti di fama internazionale che hanno svolto molto liberamente il tema proposto: gli sport invernali, l'idea olimpica e la città di Sarajevo. È stata poi confezionata dalla «Visconti Art Lazo Vujić» una limitata edizione di portfolios contenenti le grafiche originali di ciascun artista, affiancate da edizioni di posters delle stesse dimensioni, rinnovando così le celebrazioni scompariniane al commercio e all'industria.

A parte l'assai bella acquaforte di Giuseppe Santomaso e i «Graffiti» di Cy Twombly, che hanno dedicato le loro opere alla città di Sarajevo, gli altri artisti si sono invece ispirati al tema più vasto degli sport olimpici invernali.

Traboccante di gioia e di entusiasmo la bellissima e infantilmente matura «Vittoria» di Gabrijel Stupica, e molto dolce e fortemente suggestiva, anche se meno olimpica, la «Mamma reclinata con bambino» di Henry Moore.

Sopra ad un piatto di frutta dimezzato il giapponese Yozo Hamaguchi ha disposto in fila, circondate da un fondale nero cupo, cinque ciliegine rosse, ironica e misteriosa allegoria dei cinque continenti che partecipano ai giochi olimpici. Dževad Hozo e Francesco Clemente si sono invece ispirati per le loro incisioni alla montagna, sede delle gare olimpiche di sci e contemporaneamente sede originaria degli dei greci dalla quale le Olimpiadi hanno preso nome.

La bella e stilizzata «Montagna» di Hozo, per via di alcuni accennati e suasivi registri gotici, si imparenta alla città di Santomaso, mentre la «Montagna» di Clemente ricorda un po' troppo una réclame contro il mal di testa.

Nella «Celebrazione» di Michelangelo Pistoletto, un palloncino con i cinque cerchi olimpionici si innalza in un cielo di specchio increspato. Il senso di assenza a cui l'opera è improntata ottiene un immediato riscontro nella sua perfetta intonazione all'arredamento circostante.

E mentre il palloncino celebrativo vola verso l'alto insieme allo spaesato sciatore di Jean-Michel Folon, sulla pista rimangono le multicolori «Tracce degli sci» di Piero Dorazio, sulle quali sembrano cadere i sensuali e cefalomorfi «Fiocchi di neve» di James Rosenquist. Sono poi impegnati nella discesa su bob e nella corsa con i pattini gli atleti di Mimmo Paladino e di Andy Warhol, nel simboleggiare la pace la colomba l'archetipico segnale dell'inglese Howard Hodgkin.

Un po' troppo stereotipatamente illustrativa, infine, «La tartaruga e la lepre» del coreano Kyu-Baik Hwang, mentre decisamente deboli gli «Sci» del cecoslovacco Jiri Kolar e «Il vincitore» dell'austriaco Gottfried Helnwein.

Siamo così giunti alla fine della nostra escursione nell'avvincente incursione dell'arte contemporanea nel mondo neoclassico dello sport e della pacifica competitività. Interessante sarebbe, nell'occasione pentaeterica della prossima olimpiade mondiale degli sport invernali, mantenere anche in sorella arte il principio fondamentale che informa le Olimpiadi moderne: l'esclusione, cioè, dei professionisti.

A. C.

Mostre d'arte

Sopracasa alla Cartesius

Si inaugura sabato alle 18 alla Galleria d'arte «Cartesius» di via Marconi 16 una personale dell'artista udinese Mirka Mantoani Sopracasa. La mostra, che resterà aperta fino all'8 marzo, potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 e in quelli festivi dalle 11 alle 13.

I registratori di cassa

a cura della *PK*







LA LEGGE ISTITUTIVA

LEGGE 26 gennaio 1983, n. 18. Obbligo da parte di determinate categorie di contribuenti dell'imposta sul valore aggiunto di rilasciare uno scontrino fiscale mediante l'uso di speciali registratori di cassa.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1

Per le cessioni di beni effettuate in locali aperti al pubblico o in spacci interni, per le quali non è obbligatoria l'emissione della fattura, e per le somministrazioni in pubblici esercizi di alimenti e bevande non soggette all'obbligo del rilascio della ricevuta fiscale, è stabilito l'obbligo di rilasciare apposito scontrino fiscale mediante l'uso esclusivo di speciali registratori di cassa o terminali elettronici, o di idonee bilance elettroniche munite di stampante.

La disposizione di cui al precedente comma non si applica per le cessioni di tabacchi e di altri beni commercializzati esclusivamente dalla Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, di beni mobili iscritti nei pubblici registri, di carburanti e lubrificanti per autotrazione e di giornali quotidiani e periodici.

Con decreti del Ministro delle finanze l'obbligo di cui al primo comma può essere esteso ad altre categorie di contribuenti di cui all'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni. Con tali decreti il Ministro delle finanze, tenuto conto delle particolari caratteristiche delle singole categorie, può stabilire che lo scontrino fiscale venga emesso anche con strumenti diversi, compresa la compilazione manuale. L'obbligo di rilasciare apposito scontrino fiscale mediante l'uso di speciali registratori di cassa o di terminali elettronici o di bilance elettroniche munite di stampante sostituisce quello, eventualmente imposto, del rilascio della ricevuta fiscale.

Nei confronti dei contribuenti di cui ai precedenti commi può essere altresì stabilito l'obbligo di allegare uno scontrino riepilogativo delle operazioni effettuate in ciascun giorno nonché scontrini riepilogativi periodici, rispettivamente, al registro previsto dall'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, e alla dichiarazione annuale dell'imposta sul valore aggiunto.

Con decreti del Ministro delle finanze sono determinate le caratteristiche dei registratori di cassa, dei terminali elettronici, delle bilance elettroniche munite di stampante e degli scontrini di cui al primo comma; le modalità ed i termini del loro rilascio, anche in caso di emissione della fattura, nonché i dati da indicare negli scontrini medesimi e negli altri supporti cartacei dei registratori e le modalità di trascrizione e contabilizzazione di tali dati negli stessi documenti; le modalità per l'acquisizione, i controlli e le operazioni di manutenzione dei registratori, dei terminali elettronici, e delle bilance elettroniche munite di stampante e quelle per la allegazione, esibizione e conservazione di documenti; gli adempimenti manuali sostitutivi indispensabili per il caso di mancato funzionamento dei registratori, dei terminali elettronici e delle bilance e tutti gli altri adempimenti, anche a carico del fornitore degli stessi e dell'incaricato della loro manutenzione, atti ad assicurare l'osservanza dell'obbligo indicato nei precedenti commi; le macchine fornite agli utenti dalle ditte autorizzate alla vendita, alla locazione o comunque alla dazione in uso devono essere identiche, anche nei congegni particolari, al modello approvato e depositato presso il Ministero delle finanze e devono comunque offrire assoluta garanzia di perfetto funzionamento.

Art. 2

In caso di mancata emissione dello scontrino fiscale o di emissione del documento stesso con indicazione del corrispettivo in misura inferiore a quella reale si applica la pena pecuniaria da lire duecentomila a lire novecentomila. La pena è ridotta ad un quarto se lo scontrino, pur essendo stato emesso, non è consegnato al destinatario.

Per ogni altra violazione delle disposizioni contenute nei decreti previsti nell'articolo 1, si applica la pena pecunaria da lire ventimila a lire duecentomila.

Per le violazioni previste nel primo e secondo comma, è consentito al trasgressore di pagare all'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto competente una somma rispettivamente pari ad un sesto e ad un terzo del massimo, mediante versamento entro i quindici giorni ovvero dal sedicesimo al sessantesimo giorno successivo alla data di notifica del relativo verbale di constatazione. Il pagamento estingue l'obbligazione relativa alla pena pecunaria nascente dalla violazione.

Qualora siano state accertate definitivamente, a seguito di constatazioni avvenute in tempi diversi, tre distinte violazioni dell'obbligo di emettere lo scontrino fiscale, commesse in giorni diversi nel corso di un quinquennio, l'autorità amministrativa competente dispone, conformemente alla proposta dell'ufficio della imposta sul valore aggiunto, la sospensione per un periodo non inferiore a tre giorni e non superiore ad un mese della licenza o della autorizzazione all'esercizio dell'attività svolta.

Agli effetti del precedente comma si tiene conto anche delle violazioni per le quali è intervenuto il procedimento di cui al terzo comma.

All'accertamento delle violazioni provvedono la Guardia di finanza e gli uffici dell'imposta sul valore aggiunto. Le relative sanzioni sono applicate dall'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto nella cui circoscrizione si trova il domicilio fiscale del contribuente tenuto ad emettere lo scontrino fiscale.

Chiunque manomette o comunque altera gli apparecchi misuratori previsti nell'articolo 1 o fa uso di essi allorché siano stati manomessi o alterati o consente che altri ne faccia uso al fine di eludere le disposizioni della presente legge è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Con la stessa pena è punito chiunque, allo stesso fine, forma in tutto o in parte, stampati, documenti o registri prescritti dai decreti indicati nell'articolo 1 o li altera e ne fa uso o consente che altri ne faccia uso; nonché chiunque, senza avere concorso nella falsificazione, fa uso degli stessi stampati, documenti o registri.

Per coloro i quali, pur essendo obbligati, non installano nei locali in cui sono eseguite le operazioni di cui all'articolo 1 gli apparecchi misuratori ivi prescritti, è disposta dall'autorità amministrativa competente la sospensione della licenza o dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività nei suddetti locali per un periodo non inferiore a 15 e non superiore a 60 giorni.

La disposizione del precedente comma si applica anche se nei locali ivi indicati sono in uso apparecchi misuratori diversi da quelli prescritti.

Art. 3

Ai soggetti obbligati all'uso degli apparecchi misuratori di cui all'articolo 1 è concesso un credito d imposta, da far valere ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche o dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche, nella misura del 40 per cento della parte del prezzo unitario di acquisto degli apparecchi medesimi non eccedente lire due milioni.

Se l'apparecchio misuratore è acquistato dal soggetto obbligato in locazione finanziaria, il credito d'imposta di cui al precedente comma è commisurato alla parte del prezzo di acquisto non eccedente lire due milioni ed è liquidato con riferimento ai canoni di locazione pagati in ciascun periodo d'imposta, fino a concorrenza dell'importo complessivo di lire due milioni.

Il credito d'imposta deve essere indicato, a pena di decadenza, nella dichiarazione dei redditi relativi al periodo d'imposta nel quale il prezzo di acquisto o il canone di locazione sono stati corrisposti ed è commisurato all'ammontare dei pagamenti effettivamente eseguiti.

Alla dichiarazione devono essere allegati, in originale o in copia fotostatica ed a pena di inammissibilità del credito d'imposta, i documenti probatori degli eseguiti pagamenti del prezzo di acquisto o del canone di locazione. Dai documenti devono risultare le generalità del soggetto che ha sostenuto il costo, quelle del destinatario del pagamento nonché l'ammontare del prezzo o canone pagato. Nel caso di locazione finanziaria deve essere allegato alla dichiarazione anche l'originale o la copia fotostatica del contratto di locazione che deve contenere l'indicazione del prezzo di acquisto dell'apparecchio misuratore desunto dal listino di vendita vigente alla data di stipula del contratto.

L'ammortamento del costo degli apparecchi misuratori, al netto del credito d'imposta previsto nel primo comma e degli interessi passivi corrisposti per il pagamento differito del prezzo, è effettuato in ragione del 25 per cento a partire dal periodo d'imposta in cui ciascun apparecchio misuratore è stato acquistato, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 68 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597. Qualora il costo unitario, al netto del credito d'imposta, non superi lire un milione e cinquecentomila ne è ammessa la deduzione integrale nel periodo d'imposta in cui gli apparecchi misuratori sono stati acquistati.

Art. 4

Per i contribuenti di cui all'articolo 1 che hanno presentato la dichiarazione dell'imposta sul valore aggiunto relativamente all'anno 1981 le disposizioni della presente legge si applicano:

- a partire dal 1° luglio 1983 se il volume di affari ha superato i duecento milioni;
- dal 1° marzo 1984 se il volume di affari ha superato i cento milioni;
- dal 1° marzo 1985 se il volume di affari ha superato i sessanta milioni;
- dal 1° marzo 1986 se il volume di affari ha superato i trenta milioni;
- dal 1° marzo 1987 tutti gli altri.

Per i contribuenti che hanno omesso di presentare la dichiarazione dell'imposta sul valore aggiunto relativamente all'anno 1981 le disposizioni della presente legge si applicano dal 1° luglio 1983.

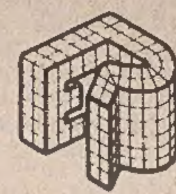
I soggetti di cui all'articolo 1 che abbiano intrapreso l'esercizio di impresa nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1982 e il 31 dicembre 1986 sono tenuti all'applicazione delle disposizioni della presente legge, secondo le scadenze indicate nel primo comma, in relazione all'ammontare del volume di affari risultante dalle dichiarazioni relative agli anni compresi nel suddetto periodo.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.















ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LUNEDÌ TRE ORE DI SCIOPERO E ASSEMBLEA APERTA AI POLITICI

I dipendenti del Lloyd Triestino contestano la «linea Colonnello»

Il consiglio d'azienda accusa l'amministratore di voler smantellare la flotta

TRIESTE — L'assemblea del personale del Lloyd Triestino si è riunita ieri mattina per valutare l'esito dell'incontro avvenuto nella mattinata tra la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, il consiglio d'azienda e l'amministratore delegato del Lloyd Triestino dott. Colonnello.

L'assemblea ha preso atto delle dichiarazioni, «fatte con evidente reticenza dal dott. Colonnello», che ha confermato pienamente — dice il consiglio d'azienda — quanto già dichiarato dal presidente dell'Iri, Prodi, e dal presidente della Finmare, Paolicchi, «e cioè che, pur nella consapevolezza comune della gravità della crisi che attanaglia il settore marittimo del trasporto marittimo, occorre porsi come obiettivo un piano di risanamento aziendale dai fatidici «due tempi», il primo dei quali prevede:

1) la radiazione delle navi anche di recente costruzione ma tecnologicamente superate e troppo onerose, e noleggio di naviglio adatto a mantenere e sviluppare le quote di traffico in previsione dell'acquisizione di navi «anche» di proprietà;

2) l'intervento finanziario dello Stato a fronte di extra costi (tra i quali è stato menzionato il solo costo del bunkeraggio):

3) il «coordinamento» e la razionalizzazione dei servizi essenziali (informatica, gestione containers), e il mantenimento dell'autonomia «giuridica» delle aziende;

4) accordi «convenienti» con armatori privati e stranieri;

5) minor sacrificio possibile, in termini di mezzi e di personale, riconfermando esplicitamente le già note posizioni della Finmare di drastici tagli dei livelli occupazionali.

Nel «chiedere fiducia» alle organizzazioni sindacali e al personale, dice una nota sindacale, Colonnello ha finalizzato «il suo operato presente e del prossimo futuro ad uno svago ed ipotetico piano di sviluppo dell'armamento pubblico capace di inserirsi nella prevedibile ripresa dei traffici del 1986, senza peraltro dare indicazione alcuna sui tempi, sui mezzi e sui finanziamenti necessari per tale rilancio».

L'assemblea giudica sostanzialmente negativo l'esito dell'incontro, giudizio dovuto più «alle omissioni registrate che alle cose effettivamente dette», e riafferma che l'attuale linea dell'Iri e della Finmare, confermata da Colonnello, mira allo smantellamento della flotta pubblica a favore dell'armamento privato e straniero attraverso una politica di svendita di navi e patrimonio professionale che riducano la Finmare, e con essa il Lloyd Triestino, a semplice agenzia marittima, con grave pregiudizio per la sopravvivenza e lo sviluppo della bandiera nazionale, dei suoi traffici e delle sue aree di influenza.

Il sindacato ravvisa in questo progetto «una palese contraddizione con la politica economica di incentivazione occupazionale che il Governo afferma di voler seguire».

L'assemblea ha confermato quindi per lunedì prossimo, in concomitanza con lo sciopero nazionale dei marittimi, la fermata del lavoro per tre ore con assemblea aperta, alla quale sono invitati i parlamentari, gli amministratori locali e le forze politiche, e conferenza stampa.

PRIMA TORNATA DI CONSULTAZIONE PER L'APPUNTAMENTO DEL 6 MARZO

Giunta, enti locali e sindacati preparano l'incontro con l'Iri

Unanime riconoscimento dell'importanza dell'occasione - A giorni uno studio della Regione

TRIESTE — Sono riprese ieri le consultazioni fra Giunta regionale-enti locali-organizzazioni sindacali dei lavoratori in preparazione dell'avvio del confronto con l'Iri (fissato a Roma per il 6 marzo) sul ruolo e sulle prospettive delle partecipazioni statali nelle province di Trieste e Gorizia. La delegazione regionale, guidata dal presidente Comelli e di cui facevano parte il vicepresidente Zanfagnini, gli assessori Rinaldi, Francescutto e Brancati, ha ascoltato — in due incontri separati — come rappresentanti degli enti locali: i presidenti delle province di Trieste e Gorizia, Clarici e Cumpeta, i sindaci dei due capoluoghi Richetti e Scarano e i sindaci di Monfalcone, Saccavini, e di San Dorligo, Svab; successivamente, la delegazione sindacale guidata dai tre segretari regionali della Cgil, Padovan, della Cisl, Bravo e della Uil, Trebbi.

Il confronto con l'Iri viene unanimemente giudicato di importanza determinante per poter intervenire sul processo di crisi che ha coinvolto nelle province di Trieste e Gorizia le industrie a capitale pubblico e per l'avvio di questo dialogo diretto la Giunta regionale, facendosi interprete di tutte le rappresentanze e forze sociali si è battuta appoggiata anche dai parlamentari del Friuli-Venezia Giulia.

L'aspettativa della Regione — come ha sottolineato Comelli — è supportata oltre che dalle recenti dichiarazioni del ministro del bilancio, Longo, anche dal documento che il Governo ha siglato con le parti sociali sul patto antinflazione che rappresenta un primo significativo riconoscimento della particolare situazione di Trieste e l'Isontino. Tale documento — si è rilevato — prevede si interventi specifici nell'area giuliana ma stabilisce che l'Iri non attui iniziative unilaterali prima della verifica e del confronto a tre.

Ai rappresentanti degli enti locali interessati e ai sindacati la Giunta presenterà nei prossimi giorni uno studio di analisi sui riflessi dell'indotto delle partecipazioni statali sul mondo produttivo ed economico regionale.

Il presidente Clarici e il sindaco Richetti hanno indirizzato i loro interventi, il primo, ad una analisi delle possibilità di intervento finanziario della Regione, il secondo all'ambito di un'azione possibile nei confronti dell'Iri in prospettive di politiche a lungo, medio e breve termine. Condividendo la linea suggerita dal presidente Comelli, anche il sindaco di Monfalcone, Saccavini, ha parlato di delegazione ristretta soffermandosi ad analizzare il discorso della portualità dove — ha detto — abbiamo potenzialità di sviluppo da scoprire.

Svab, sindaco di San Dorligo, illustrando un documento della Giunta comunale, ha rilevato il ruolo di soggetto autonomo dell'esecutivo regionale al tavolo del confronto con l'Iri, ribadendo l'opportunità di portare avanti iniziative su più livelli. Per Scarano — sindaco di Gorizia — i tempi impongono di parlare ancora di strategia di «come muoversi» — in un'azione comune — che non dimentichi la specialità e la particolarità di queste zone di confine.

La delegazione sindacale, che si è riservato di presentare un proprio documento per la nuova riunione con la Giunta regionale del 2 marzo ha quindi, esposto le linee di cui si dovrà tener conto al tavolo del confronto: una meditata verifica dell'esistente e la individuazione delle conseguenti iniziative di risanamento.

Il presidente Comelli ha fissato, d'accordo con le parti presenti, un nuovo incontro per il 2 marzo in cui si confronteranno i documenti — quello della Giunta-enti locali e quello dei sindacati — sui quali si inizierà a discutere in sede romana.

ACCUSE ALL'IRI

Italcantieri: i socialisti sollecitano l'intervento della Regione

TRIESTE — Il gruppo consiliare regionale del Psi ha preso posizione sulla situazione del settore cantieristico e in particolare dell'Italcantieri di Monfalcone e Trieste.

I socialisti rilevano che tale difficile situazione pone i presupposti per un ulteriore pesante ridimensionamento degli organici, come preannunciato dal piano di ristrutturazione predisposto dalla Fincantieri, e che tale ulteriore riduzione dei costi di lavoro avrebbe dirette e preoccupanti ripercussioni di carattere sociale nell'area giuliana.

Ma, prosegue la nota, anche al di là della difficile situazione contingente, gli orientamenti delle aziende a partecipazione statale per il futuro assetto del settore navalmeccanico sono caratterizzati dal presupposto di abbandonare, di fatto, la ricerca di ogni pur minima frazione del mercato.

Il Psi rileva con preoccupazione la scarsa chiarezza e l'elusività delle risposte fornite dai vertici della Fincantieri e all'Iri alle sollecitazioni della giunta regionale, tendenti alla salvaguardia del comparto industriale di preminente importanza per le province di Trieste e Gorizia.

A giudizio dei socialisti, è necessario che la giunta regionale intervenga attivamente presso il governo, affinché venga assicurato un carico di lavoro tale da far venir meno l'attuale stato di emergenza.

APPROVATO DAL CONSIGLIO GENERALE UN DOCUMENTO UNITARIO

La Cgil triestina evita la spaccatura interna

TRIESTE — Dopo dieci ore di dibattito seguito alla relazione del segretario provinciale Roberto Treu, la Cgil triestina s'è ritrovata unita attorno a un documento sulla situazione genrale e locale dei rapporti con gli altri sindacati.

Il consiglio generale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che ha messo d'accordo comunisti, socialisti e terza componente (non iscritti, Dpn eccetera). La Cgil triestina, dunque, «condivide lo stato d'animo diffuso tra i lavoratori di viva preoccupazione per la gravità del metodo e del merito dei provvedimenti governativi sull'occupazione e costo del lavoro, come emerge dai pronunciamenti del Consigli di fabbrica».

Rimangono i diversi giudizi di merito sulla manovra antinflazione. Resta tuttavia «il fatto nuovo che un governo per la prima volta assume l'iniziativa di interporre una propria proposta operativa in una vertenza riguardante un accordo interconfederale liberamente sottoscritto fra le parti sindacali a cui, e solo ad esse, spetta disdirlo, rinnovarlo modificarlo o confermarlo. Le diversità di opinione e proposte presenti nel movimento sindacale vanno risolte in questo ambito».

Il consiglio generale poi se la prende con la Cisl che, in un volantino distribuito in questi giorni «si è appropriata di una parte di Cgil». Denunciando questo caso di «strumentalizzazione politica» nel documento si afferma che «la Cgil è una sola, non ci sono e non ci saranno altre Cgil o componenti con cui fare altre Federazioni unitarie che escludano fette dell'organizzazione».

Ricordando il ruolo essenziale dei consigli di fabbrica, delle strutture aziendali in un sindacato che vuol essere moderno e democratico, la Cgil «non solo riconferma la propria decisione di volere il confronto con i lavoratori ma chiede a Cisl e Uil di fare assemblee unitarie come momento di confronto e decisione sulle proposte e contenuti della manovra governativa».

Una proposta di dialogo unitario anche in vista delle prossime iniziative per la vertenza area giuliana. Infine, nel documento, si «conferma la piena validità del ruolo contrattuale del sindacato».

PRESSIONI PER OTTENERE LE REVOCHE

Polemiche all'interno del sindacato Zanussi

PORDENONE — Cresce ogni giorno di più la tensione all'interno del sindacato pordenonese. Questa volta, a innescare roventi polemiche, non è la questione sul costo del lavoro ma quella delle revoche sindacali. L'altro giorno la direzione Zanussi — informa — la Fim-Cisl — ha comunicato che sono state presentate 51 revoche con formalità irregolari.

Una breve indagine avrebbe consentito di appurare che pesanti pressioni in tal senso sarebbero state rivolte da alcuni militanti comunisti della Fiom-Cgil nei confronti di numerosi iscritti alla Fim, alla Uilm e alla stessa Flm. I «colpevoli» avrebbero anche provveduto a raccogliere personalmente le revoche.

Il consiglio di fabbrica considera quindi vergognoso che in una fabbrica con una storia di 20 anni di democrazia e di lotte unitarie (dove hanno parlato Pertini e Ingrao) dove si è celebrata la Resistenza e operato attivamente tra cattolici, laici e comunisti contro il terrorismo ci sia chi lavori per una spaccatura gravissima, dividendo i lavoratori.

In tale contesto — si rileva — le federazioni Fim-Fiom-Uilm non devono tollerare che propri iscritti attuino una sorta di mercato delle tessere, contravvenendo tra l'altro alle regole che il sindacato si è dato con il patto costitutivo della Flm. Di fronte a questi fatti la Fim-Cisl ha ritenuto opportuno di informare gli organi regionali e nazionali perché si prendano severi provvedimenti.

T. Z.

Assicurazione per le imprese: conferenza a Trieste

TRIESTE — La Confindustria e l'Assitalia, del gruppo assicurativo Ina, hanno stipulato una importante convenzione in materia di responsabilità civile verso terzi e verso gli operai nell'esercizio dell'attività industriale. L'iniziativa mira a tutelare l'imprenditore dalle sorprese che, per la molteplicità delle esclusioni da garanzia e per le incertezze interpretative, spesso comportano le polizze standard.

Una conferenza illustrativa per gli imprenditori si svolgerà oggi alle 17.30 all'albergo Excelsior e sarà tenuta dal dott. Vittorio Siletti, della direzione generale di Roma del ramo responsabilità civile dell'Assitalia.

L'iniziativa rientra nei programmi per le imprese minori del comitato per la piccola industria dell'Assindustriali e la partecipazione alla conferenza è aperta anche alle aziende non associate.

Manovra economica: protesta all'Arsenale

TRIESTE — «Va respinto il decreto governativo del governo sulla scala mobile perché viola i principi della Costiuzione, riduce i salari, colpisce il diritto alla contrattazione ed è un segno di ingiustizia e iniquità». Lo hanno scritto, in un documento, i componenti del Consiglio di fabbrica, dell'Arsenale Triestino San Marco (gruppo Fincantieri) al termine di una assemblea generale chiamata ad esprimere un giudizio sui decreti governativi e sulla giornata di lotta del 16 febbraio, per la difesa dell'economia delle province di Trieste e di Gorizia.

Nel documento, l'assemblea ha impegnato il Cdf «a sviluppare le iniziative necessarie per intraprendere questa battaglia» ed ha invitato i rappresentanti dei lavoratori a contattare rapidamente altre strutture di fabbrica per concordare «tutte le iniziative di lotta».

aziende informano

Nasce a Cortina all'Hotel Savoia la formula «multi-vacanze»

Un'occasione molto interessante per chi ama vacanze anche brevi ma di sicuro livello: a Cortina, in pieno centro, ma nel verde di un grande parco di abeti, il Grand Hotel Savoia propone la nuovissima ed intelligente formula «multi-vacanze».

In sintesi, è la possibilità di disporre (per 5 o 7 o 10 anni) di una stanza ad 1, 2 o 3 letti, spaziosa e con bagno: sempre la stessa e sempre nel periodo che verrà prescelto all'inizio del contratto. La formula, in sostanza, garantisce un soggiorno di indiscutibile valore, ma a prezzo «bloccato» per più anni.

Oltretutto — dato che la formula «multi-vacanze» non impone i pasti in albergo — c'è la massima libertà di movimento per l'intera giornata. Ed a Cortina, di ore per «star fuori», non ce n'è mai abbastanza.

80 PRODOTTI NEL PANIERE

Blocco dei prezzi: oggi la firma dell'accordo

ROMA — La Confcommercio e le altre strutture del commercio all'ingrosso e della grande distribuzione, tornano dal ministro Altissimo per firmare l'accordo sull'autodisciplina dei prezzi, basato anche sulla fissazione di un paniere di 80 prodotti (50 alimentari e 30 di genere vario con prevalenza per l'abbigliamento). È la tessera della manovra antinflazione che viene presa a presupposto per frenare i prezzi liberi, mentre per le tariffe, il governo ha già provveduto, come è noto, col decreto sulla scala mobile.

Per giustificare le decisioni presenti e future sulla manovra antinflazione, nonostante il dissenso di una parte delle forze politiche e di una componente sindacale, Craxi (come riferimao in 12ª pagina) ha fatto diramare una nota ufficiale di palazzo Chigi, nella quale si giustificano i motivi di certe decisioni immediate (e di quelle future).

Cgil: si dimette Sardella

TRIESTE — La Cgil triestina ha un nuovo segretario aggiunto, rappresentante della componente socialista. Laura Sardella s'è dimessa per passare alla segreteria regionale del settore scuola.

Al suo posto il consiglio generale ha eletto a maggioranza, con dieci astensioni, Paolo Macaluso proveniente dalla federazione dei postelegrafonici.

SOLO 38 PERSONE SU CENTO LAVORANO NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Disoccupati in aumento in regione anche se altrove va molto peggio

TRIESTE — Nello scorso mese di luglio — secondo i risultati delle indagini sulle forze di lavoro, resi noti in questi giorni contemporaneamente dall'Istat e dall'Osservatorio del mercato regionale del lavoro — gli occupati nel Friuli-Venezia Giulia erano complessivamente 464 mila, pari al 38 per cento della popolazione residente; cifra che corrisponde ad una frequenza lievemente superiore a quella (37 per cento) riscontrabile sul piano nazionale.

Qualora si considerano separatamente i due sessi, si constata che nella popolazione maschile la percentuale degli occupati (che ammontavano complessivamente a 304 mila unità, pari al 51,9 per cento degli abitanti di sesso maschile) era notevolmente superiore a quella (19,2 per cento) riscontrabile fra la popolazione femminile, nel cui ambito le occupate erano complessivamente 160 mila. E' interessante rilevare che la percentuale delle donne occupate — pari, come si è detto, al 19,2 per cento della popolazione femminile — è, nella nostra regione, inferiore alla media nazionale (23,1 per cento).

Alla più elevata frequenza di occupati nel loro complesso, fa riscontro nel Friuli-Venezia Giulia una minore — rispetto alla media nazionale — incidenza della disoccupazione.

Nel luglio scorso, infatti, le persone in cerca di occupazione nel Friuli-Venezia Giulia erano complessivamente 41 mila; cifra che, rapportata all'entità numerica di appartenenti alle forze di lavoro (505 mila) corrisponde all'8,1 per cento del totale, mentre sul piano nazionale le persone in cerca di occupazione rappresentano il 9,7 per cento delle forze di lavoro.

In altri termini, tali cifre equivalgono rispettivamente ad una persona in cerca di occupazione ogni 12,3 appartenenti alle forze di lavoro, nel Friuli-Venezia Giulia, e ad una ogni 10,2 appartenenti alle forze di lavoro, sul piano nazionale. In effetti, soltanto sette delle venti regioni italiane vantano una percentuale di persone in cerca di occupazione — sul totale delle forze di lavoro — inferiore a quella riscontrabile nel Friuli-Venezia Giulia.

Va rilevato che, rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, nel luglio scorso le persone in cerca di occupazione nella nostra regione erano aumentate di seimila unità — vale a dire del 17,1 per cento — essendo salite da 35 mila a 41 mila unità.

Giovanni Palladini

Siderurgia: per Bagnoli ogni decisione a lunedì

ROMA — Il confronto decisivo tra Flm e Italsider per il riavvio dell'impianto napoletano di Bagnoli si svolgerà lunedì prossimo. La riunione conclusasi nelle prime ore di ieri nella sede romana dell'Intersind ha avuto infatti un esito infruttuoso per le differenziazioni emerse nella delegazione sindacale sull'ipotesi presentata dall'azienda.

Quest'ultima — a quanto si è appreso — avrebbe proposto di attuare da subito la preparazione degli impianti e la messa in prova del treno nastri a caldo. L'Italsider si sarebbe detta poi disponibile ad avviare l'altoforno, la colata continua e, quindi, il treno nastri, a partire dal 15 aprile prossimo secondo le modalità già previste nel precedente accordo sindacale dell'82.

Tale ipotesi, sulla quale i segretari nazionali della Flm avevano espresso la propria disponibilità di massima, si è però scontrata con le molte opposizioni emerse dalla Flm campana e dal consiglio di fabbrica di Bagnoli, sicché, dopo una discussione di oltre quattro ore, le due delegazioni hanno deciso di aggiornare il confronto a lunedì prossimo in attesa che le assemblee di base possano svolgersi. Commentando la situazione che si è andata creando, il segretario della Flm Agostini ha sottolineato come sia essenziale raggiungere con l'Italsider un'intesa sui tempi di riavvio di Bagnoli «che costituiscono un vincolo per affrettare i tempi della stessa intesa per Cornigliano».

La vita nel porto

TRIESTE

Navi in arrivo: «Aetos» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. molo VII; «Kamnik» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco-imbarco contenitori, prov. San Francisco, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Pelops» (greca), ag. Bos, dest. Tartous; «Kraljevica» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Santos; «Torre del Greco» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Aqaba; «Socartre» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Rabunion XV» (libanese), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 25; «Hoss M.» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. riva 22; «Sipan» (jugoslava), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Karin Bornhofen» (germanica), ag. Zangrando, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Pelops» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1A; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman Wilson, imbarco paletti o rinfusa magnesite, orm. molo V; «Castello» (italiana), ag. Audoly, lavori, orm. testa molo V; «Rab» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco soda e varie, orm. riva 53; «Punta Verde» (italiana), ag. Cosulich, lavori, orm. riva 55; «Svanetiya» (russa), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 58; «Wolwol» (etiope), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 64; «Kraljevica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè varie, orm. riva 62; «Acropolis» (greca), ag. Tripcovich, sbarco frumento, orm. silo; «Torre del Greco» (italiana), ag. LKLOYD Triestino, sbarco-imbarco carrelli, orm. riva 71; «Monsfield» (norvegese), ag. Topic, attesa allibo carbone, orm. molo VII; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Karamara» (etiope), ag. Ellerman Wilson, sbarco contenitori, orm. molo VII.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Ivan Malov» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia; «Vasily Malov» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia; «Ladoga 14» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia.

Navi in partenza: «Ivan Kolyschin» (sovietica), vuota, per Maslenica.

Navi all'ormeggio: «Kiliya» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Vispy» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Uranos» (greca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Rad» (jugoslava), ag. Sutes, bacino Margret, imbarco merce varia.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Mary P.» (liberiana), ag. Costanzi, zolfo, da Cheyan.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «La Liberté» (liberiana), ag. Deschi, Portorosega, sbarco tavolame; «Severnaja» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Lakonikos» (greca), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento; «Kovda» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Evita II» (cipriota), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI signora referenziata offresi 2-3 pomeriggi. Tel. 755729 mattina. 3959/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica stabile capace e volonterosa. Buon trattamento. Tel. 944808. 3939/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENZA anziani, pulizie casalinghe e uffici o altro serio. Tel. 724244 ore pasti. 3868/3

RAGIONIERE militesente conoscenza inglese francese cerca impiego. Tel. 911417. 3892/3

SIGNORA offresi governo casa assistenza persona anziana. Tel. 566770. 3373/3

38ENNE automunito patente B offresi come autista o altro lavoro. Telefonare dalle 10 alle 12 tel. 413680. 3901/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA marittima con sede in Trieste cerca per proprio ufficio commerciale elemento capace autonomo, inglese scritto parlato, con almeno 5 anni esperienza. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35/F 34100 Trieste. 3880/4

AZIENDA commerciale in espansione ricerca addetti alle lavorazioni di macelleria con esperienza pluriennale. Inquadramento contrattuale. Domande, con referenze, devono pervenire a Publikompass, cassetta 34/F 34100 Trieste, entro 3 marzo 1984. 050044/4

HOTEL Lago di Garda cerca personale esperto per sala e ricevimento, conoscenza tedesco inglese. Scrivere Mortini, via Eridio 17 Bedizzole Brescia. 195/4

LOCALE casa di spedizioni cerca responsabile per proprio ufficio operativo. Vengono richieste esperienza maturata nel settore e perfetta conoscenza dell'inglese. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36/F 34100 Trieste. 3880/4

MONFALCONE azienda commerciale in espansione cerca ragioniere con esperienza pluriennale o giovane laureato militeassolto per controllo andamento gestionale. Inquadramento contrattuale, formazione ed aggiornamento professionale programmati. Domande, con referenze, devono pervenire a Publikompass, cassetta 33/F 34100 Trieste, entro 3 marzo 1984. 050044/4

5 Rappresentanti Piazzisti

SOCIETA' vendita su catalogo con numerosi articoli già noti al pubblico cerca venditori sia tempo pieno che part-time. Si assicurano remunerazioni idonee ed interessanti. Scrivere Postal Shop, via Roma 14, 21020 Cazzago Brabbia (Va). 133/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 3839/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 3714/6

A. SGOMBERIAMO gratis appartamenti cantine ritiriamo mobili eseguiamo traslochi. Tel. 744010. 3938/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonate 754229. 3064/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavoro accurato prezzi 'imbattibili. Recapito Lafont, tel. 766644. 3884/6

PITTORI tappezzieri pitturazioni in genere. Tel. 51563 ore pasti. 3883/6

SGOMBERO gratuitamente sopralluogo conveniente, appartamenti, locali, cantine, soffitte. Tel. 828668. 2276/6

7 Professionisti Consulenze

AMBULATORIO medico Gorizia centro offresi compartecipazione spese a spese a specialista, pediatra, ortopedico, internista. Tel. 0481/81993. 137/7

ESPERTA esegue dichiarazioni Iva elenchi clienti fornitori. Tel. ore 14-15 272453. 3944/7

10 Acquisti d'occasione

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 1834/10

PIZZI, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, tappeti, arazzi, tessuti, purché antichi, acquistiamo. Telefonare 793972, abitazione 941093. 3744/10

PRIVATO acquista antichità, quadri, tappeti, mobili, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 796856. 3899/10

11 Mobili e pianoforti

A.A.A. ACQUISTO oggetti mobilio qualsiasi genere e sgombero. Tel. 43038. 3515/11

ACQUISTIAMO mobili fino 1950, soprammobili, tappeti, quadri, vasi, statue, orologi, intere giacenze ereditarie, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 3744/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 3498/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, telefonare 631641. 2375/12

ACQUISTO oro e oro monetato realizzo immediato. Oreficeria Lambda, Spiridione 6, tel. 64355. 2382/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 160/12

ORO argento monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 18782/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3643/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 3872/14

ALFASUD 1200 82, perfette condizioni 23.000 km privato vende con possibile permuta usato e pagamento rateale. Tel. 771222. 3942/14

DYANE 6 75 e 76 con garanzia privato vende anche ratealmente. Tel. 771222. 3942/14

FIAT 126 Personal 77, Fiat 127 CL 1050 78, Fiat 127 3p 74, Fiat 125 Special 71 impianto gas, unico proprietario, A 112 Abarth fine 82, Renault R4 Cargo chiuso 79, impianto gas, Volkswagen transporter furgone fatturabile Golf 1100 80, R 18 GTL, R 20 TS 80, R20 GTL 76, tutte con garanzia permute pagamento fino 36 mesi senza cambiali, Renault L. Dagri via Flavia 118. Tel. 828732 55512. 9/14

GOLF 1100 3 porte 1980 pochi km unico proprietario garanzia per sei mesi permute pagamento dilazionato Renault L. Dagri via Flavia 118. Tel. 828731 - 55512. 9/14

PRISMA Concessionaria Lancia Autobianchi via Piccardi 16. A 112 Elegant, Elite, Abarth, Lancia HPE, berlina, Delta 1.5, Delta GT, Fiat Ritmo 75 S, 131 S, 128 Special, Mini 90. 15/14

RENAULT 4 F6 finestrato 79 vendo anche ratealmente. Tel. 771222. 3942/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. GOBBI pilotine e motoscafi, imbarcazioni vela, hobby craft, motori Johnson, Thomos, entrobordo Volvo-Penta e OMC, canotti Zodiac e Callegari. Inoltre siamo in grado di procurarvi qualsiasi tipo di imbarcazione nazionale o estera con importazione diretta. Prima di ogni vostro acquisto interpellateci: Centro Motonautica Gorizia, via Rossini 11. Tel. 0481/84480 lunedì chiuso. 111/15

A. CENTRO VACANZE comunica di essersi trasferita da via Nazionale in via Flavia (angolo via Rosandra). Tel. 830111 esposizione permanente campers Westfalia, Autocaravan Niesmann, carrelli appendice e portaimbarcazioni ganci traino, tende verande tedesche Brand roulottes e campers usati varie marche. 2933/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

FINANZIERE cerca monobicamere e servizi vuoto o ammobiliato Trieste centro zona ind. Aquilinia, Muggia telefonare 049/28581. 3935/18

PENSIONATA cerca piccolo appartamento anche da restaurare preferenza zona Giardino Pubblico garantisce e richiede massima serietà. Tel. 577130. 3940/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI: grandi appartamenti centrali per uffici o abitazione da 500.000 mensili 766676. 19/19

AFFITTASI per ufficio ambulatorio 90 mq casa signorile piazza Carlo Alberto 766676. 19/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta mansardina modesta a persona anziana 50.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3974/19

PRIMAVERA 767993 affitta appartamento grande centrale e periferico contratto annuale. 3937/19

20 Capitali Aziende

MOTO autoaccessori Muggia licenza attrezzatura inventario vende La Chiave 272725 pomeriggi. 3778/20

PER ritiro attività cedesi avviato forno pane e rivendita con propria clientela. Tel. 771739 dalle 14 alle 18. 122/20

STARANZANO negozio colori vernici tappezzerie tabella XIV con arredamento 30.000.000 GRIMALDI 0481/45283. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento signorile luminoso 100-140 mq zona tribunale Romagna Giardino pubblico 755991 ore ufficio. 19/21

APPARTAMENTO 2-3 stanze casa recente zona residenziale cerco. Tratto solo con privati. Pago contanti. Telefonare 732498. 2/21

CERCHIAMO per nostra clientela cucina salone 2 stanze max 100.000.000 garantiamo serietà e competenza. Spaziocasa 64266. 6/21

COMPERO alloggio quattro stanze servizi piano medioalto ascensore casa ottimo stato zona Barcola a Campi Elisi vistamare solo da privato inintermediari offerte dettagliate a Publikompass cassetta n. 39/F 34100 Trieste. 3933/21

COMPRO contanti appartamento signorile salone 3 o più camere servizi inintermediari telefonare 755059. 14/21

GRADO acquisto appartamento occasione, solo centro o Giardino. Telefono 54519. 3612/21

IMPRESA cerca appartamenti mansarde da ristrutturare definizione immediata. Tel. 630120. 121/21

PRIVATAMENTE cerco salone 3 stanze semicentrale con ascensore in contanti. Tel. 422824. 121/21

PRIVATO acquista appartamento 2-3 stanze confort. Telefonare 946269 ore pasti. 3947/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. PRIVATO vende appartamento panoramicissimo in palazzina recente stanza soggiorno cucinotto bagno eventuale box auto telefonare ore serali 746280. 3785/22

A.A. WIENNA RESIDENCE S.R.L. costruisce palazzina signorile COLLE DI SAN VITO appartamenti 3-4 stanze salone servizi ampie terrazze, box auto, consegna ottobre. Cantiere: Tel. 774698, visite 11-13, 15-17, sabato 10-12. 3966/22

A. GRIGNANO Strada Costiera 17, impresa costruttrice dispone ancora appartamenti di mq 75, 103, 117, visite in cantiere. Per informazioni telefonare 755450. 2905/22

A. IN via Crispi vendesi ufficio di mq 50 appena restaurato per informazioni telefonare 772377. 2905/22

A. SISTIANA vendesi appartamento di mq 100 composto: due stanze doppi servizi cucina soggiorno terrazza box auto. Per informazioni telefonare 772377. 2905/22

A DOMIO ultimo appartamento pronto ingresso tre stanze cucina soggiorno doppi servizi giardino posto macchina, eventuale garage tel. 827636 ore 17-19. 3925/22

AGENZIA Meridiana 733275 GHIRLANDAIO seminuovo bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli. 3943/22

AGENZIA Meridiana 733275 MOLINAVENTO seminuovo, ampio soggiorno, cucina, bistanze, bagno, ripostiglio. 3943/22

AGENZIA Meridiana 733275 CONTI recente, piano VI 3 stanze, cucina, bagno. 3943/22

ALPICASA Rossetti recentissimo perfetto salone cucina bistanze biservizi poggioli 733229. 25/22

ALPICASA Severo recente salone cucina tristanze biservizi terrazza giardino 733209. 25/22

ALPICASA Ippodromo recente cucina soggiorno bistanze bagno wc ripostiglio 733229. 25/22

APPARTAMENTI liberi zone PERUGINO, via COLOGNA, via UDINE due stanze, cucina, bagno vende FUTURA. Tel. 62991. 3904/22

APPARTAMENTO Giarizzole nuovo mq 130 garage giardino vendo. Tel. 631793. 3751/22

ATTICO meraviglioso Fabio Severo vendesi 130.000.000. Trieste Mia 768800-54519. 3612/22

ATTICO zona Rossetti salone tristanze cucina doppi servizi grande terrazza panoramica libero privato vende inintermediari. Tel. 732389-764048. 3784/22

BIBIONE posizione incantevole, costruendo «Residence» sul mare costruttore vende appartamentini: 5.000.000 contanti, restanti 28.000.000 dilazionati avanzamento lavori. Prenotazioni entro 15 marzo arredo compreso. 0431/57002. 3/22

BIBIONE Vistamare impresa vende appartamentino 4 posti, 32.500.000 dilazionati un anno senza interessi (eventuale mutuo). Acenter Costruzioni via Lattea 6 (0431) 43672 - 430391. 3/22

BOX zona Gretta (Bonomea-Cisternone) 21.000.000; altri Sanzio da 25.000.000, possibilità 2 auto. Spaziocasa 64266. 6/22

BUONARROTI panoramico salone due camere cucina servizi autometano, 62.000.000. Geom. Sbisà 942494. 3595/22

CASA MIA TEL. 68858 vende seminuovo rifinitissimo soggiorno 2 stanze stanzetta cucina abitabile doppi servizi comfort. 3960/22

CASA MIA TEL. 68858 vende zona S. Vito matrimoniale stanzetta grande cucina arredata bagno, ottima manutenzione, 45.000.000. 3960/22

GRADO monovano recentissimo arredato ampio poggiolo, vista mare. 947393 mattino. 3709/22

GRIMALDI (040) 764953 TRIESTE- via Palestrina 10; 8.30-18. Via Carducci libero in stabile signorile salone 2 camere cucina servizi, 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Rozzol libero recentissimo soggiorno 2 camere cucina 2 servizi terrazzo giardino posto macchina. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Barriera libero ristrutturato 2 camere cucina servizi ripostiglio. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Via Conti magazzino libero con passo carraio di circa 110 mq, 74.000.000. 1000/22

IL Faro 729824 vende box 3 auto via Capodistria acqua luce soppalco. 17/22

IL Faro vende Rozzol due appartamenti recenti panoramici, uno 75 altro 90 mq. 17/22

IL Faro 729824 vende Conti recente soggiorno matrimoniale ampia cucina bagno poggiolo cantina, 59.000.000. 17/22

IL Faro, 729824, vende Giulia mq 118 piano basso autometano, 55.000.000. 17/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via UDINE 3 stanze cucina bagno, 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3947/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in villa recentissimo zona FLAVIA, salone 2 stanze cucina doppi servizi, più grande mansarda garage giardino proprio. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3947/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BAIAMONTI modernissimo soggiorno angolo cottura stanza bagno poggiolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3947/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi STAZIONE occupato 2 stanze cucina bagno, 20.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3947/22

IMPRESA vende appartamenti occupati 1.o 2.o 5.o piano mq 70, mutuo. Tel. 814311. 3837/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti complesso recente costruzione, agevolazioni, mutui. Tel. 814311. 3837/22

INTERMEDIA tel. 729801 vende libero Roiano soggiorno camera cameretta cucina bagno ripostiglio veranda, 54.000.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801 vende Villaggio del Pescatore casetta libera recente soggiorno tre camere cucina doppi servizi balcone giardino, 78.500.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801 vende libero recente vista mare adiacenze Revoltella soggiorno camera cucina bagno terrazzo cantina posto auto in garage, 66.500.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801 vende libero attico via Capodistria Euroresidence salone due camere cucina doppi servizi ripostiglio ampie terrazze vista mare, 113.000.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801 vende libero Borgo San Sergio recente soggiorno due camere cucinotto bagno ripostiglio balcone cantina posto auto, 56.000.000. 2/22

LIGNANO Pineta Centro appartamento camera soggiorno servizi arredato vendo, 42.000.000. Tel. (0432) 34430. 52/22

LIGNANO Pineta vero affare 400 metri mare, costruttore vende bellissimo appartamento mq 60 in villaggio con piscina, soggiorno cottura bagno camera 3 posti letto grandi terrazze posto auto 9.500.000 contanti, 18.000.000 consegna aprile, più 20.000.000 mutuo, cantinola mq 15. (0431) 43672 - 511067 serali. 3/22

LOCALE S. Giacomo 75 mq 42.000.000; altro Severo 50 mq adattissimo box 38.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

MAGAZZINO libero S. GIACOMO 50 mq conveniente vende FUTURA. Tel. 62991. 3904/22

MONFALCONE Agenzia ALFA largo Anconetta 80 mq garage, 56.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano appartamento 80 mq garage, 49.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE RECENTISSIMO in palazzina 2 camere soggiorno cucina cantina, 47.500.000. GRIMALDI (0481) 45283. 1000/22

MONFALCONE CENTRALE libero 2 camere cucina soggiorno terrazze garage, 60.000.000. GRIMALDI (0481) 45283. 1000/22

MONFALCONE VIA GARIBALDI da rimodernare 2 camere cucinino soggiorno bagno, 45.000.000. GRIMALDI (0481) 45283. 1000/22

MONFALCONE zona Aris 2 camere cucina soggiorno ripostiglio, 53.000.000. GRIMALDI (0481) 45283. 1000/22

MUGGIA centro vendo appartamento 90 mq L. 47.000.000. Tel. 272192. 3903/22

MUGGIA vendo terreno con progetto approvato casa bifamiliare. Tel. 272192. 3903/22

OCCASIONE vendo locale affari, alloggi liberi e occupati, condizioni vantaggiose. Tel. 761149 dalle 15 alle 17 escluso il sabato. 123/22

OPICINA via Biancospino 28/1 in elegante palazzina impresa vende ultimo prestigioso alloggio, salone tre camere ampie terrazze box comfort extra. Tel. pomeriggi 422660. 3304/22

PIED-À-TERRE San Giacomo 20 mq più servizi 13.000.000. Agenzia ALFA (0481) 41807. 1/22

PRIMAVERA 767993. Fabio Severo 5 stanze cucina servizi ascensore riscaldamento. 3937/22

PRIMAVERA 767993. Adiacenze Ospedale grande ingresso stanza cucina bagno veranda. 3937/22

PRIMINGRESSO zona Perugino 110 mq soggiorno 3 stanze cucina abitabile doppi servizi poggioli autometano ascensore vendonsi con mutuo. 766676. 3710/22

PRIVATO a privato 65 mq zona Perugino perfette condizioni vendesi. Telefonare 944707 dalle 14.30. 3958/22

PRIVATO cede prenotazione nuovo due stanze cucina servizi mutuo già concesso 4,5%, consegna breve termine. Telefonare orario ufficio 724228. 3847/22

PRIVATO vende appartamento zona Campanelle. Tel. 750053. 3780/22

QUADRIFOGLIO ANANIAN piano alto panoramicissimo cucina soggiorno 2 stanze servizi ampia terrazza cantina, 79.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO OSPEDALE appena rinnovato cucina soggiorno 2 stanze bagno wc poggioli ripostiglio, 63.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO PIAZZA BENCO perfettissimo soggiorno stanza stanzetta cucina abitabile servizi verandina riscaldamento autonomo, 71.000.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN MICHELE ampia metratura da ristrutturare soggiorno 2 stanze cucina ripostiglio verandina, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO FABIO SEVERO saloncino 2 stanze cucina con veranda servizi ripostiglio cantina, 78.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO PINDEMONTE ottimo appartamento soggiorno 3 stanze cucinino servizi ripostiglio terrazze prezzo interessante, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO BOSCHETTO meraviglioso 2 stanze tinello cucinino bagno ingresso ripostiglio in casa recente, 52.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO REVOLTELLA mini appartamento luminoso piano alto 19.000.000, 630175. 12/22

RABINO 762081. Libero perfetto Roiano camera cameretta cucina bagno ripostiglio, 38.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero recente luminoso Baiamonti soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo, 52.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libera mansarda giardino pubblico soggiorno camera cucina bagno ripostiglio, 41.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero piazza Garibaldi adiacenze camera cucina bagno, 19.500.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Belpoggio camera cameretta cucina servizio ripostiglio, 33.500.000. 14/22

RABINO 762081. San Giacomo rimesso a nuovo camera cucina bagno autoriscaldamento, 27.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Donadoni soggiorno camera cucina bagno ripostiglio, 36.500.000. 14/22

RABINO 762081. Libero recente piazza Hortis adiacenze soggiorno camera cucina bagno terrazze, 38.500.000. 14/22

RABINO 762081. Libero largo Barriera soggiorno camera cucina bagno ripostiglio terrazzo, 34.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero recente Cologna soggiorno camera cameretta cucinotto bagno terrazzo ripostiglio, 64.500.000. 14/22

RIVIERA cerca incarichi di vendita per soddisfare richieste propria clientela. Tel. 224426. 3962/22

RIVIERA vende favoloso terreno edificabile residenziale panoramico Costiera triestina 5 mila mq costruibilità 1/1, disponibilità unica. Tel. 224426. 3962/22

RIVIERA vende Grado attico ammobiliato 3 stanze cucina bagno. Occasione San Giacomo piano alto 2 stanze cucina, prezzo da concordare. Tel. 224426. 3962/22

S. CROCE magazzino libero circa 20 mq fronte strada, 17.500.000. GRIMALDI 040/764952. 1000/22

S. GIOVANNI vendo appartamento in palazzina bicamere salone cucina e biservizi. L. 82.000.000. Tel. 272192. 3903/22

SPAZIOCASA 64266. VILLA recente in parco alberato autometano rifinitissima. 6/22

SPAZIOCASA 64266. MANTEGNA perfettissimo cucina bicamere bagno poggiolo autometano, 38.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266. In OTTIMA palazzina Pagliaricci cucina salone bicamere bagno garage, 87.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266: TERRENO Sgonico 1000 mq recintato acqua. OCCASIONE 12.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266. GIULI. ultimo piano parzialmente occupato cucina 4 vani biservizi, 35.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266. PRESTIGIOSO Besenghi fronte mare 110 mq + 50 mq terrazzoni, 153.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266. S. SPIRIDIONE ultimo piano cucina 4 camere biservizi, 100.000.000. 6/22

STUDIO 4 728334. CHIADINO panoramicissimo salone quattro stanze cucina biservizi terrazzi garage cantina giardino condominiale. 3713/22

STUDIO 4 ROSSETTI, BESENGHI, SCORCOLA, OPICINA, GRIGNANO, ville varie metrature. 3713/22

STUDIO 4 Palestrina 8, 728334. Villa lussuosa zona residenziale su due piani salone pranzo cucina quattro stanze biservizi taverna ampio giardino vista sulla città piscina sauna. Accettasi eventuale permuta con attico, minimo 200 mq. 3896/22

TERRENO Fernetti mq 1000 pianeggiante adatto roulotte vendo. Tel. 631793. 3751/22

VENDESI appartamento ultimo piano accessoriato caseggiato esente Ilor, mutuo. Tel. 814311. 3837/22

VENDIAMO libero causa trasferimento perfettissimo cucina bistanze bagno poggioli, 48.000.000. Tel. 64266. 6/22

VICOLO Scaglioni privato vende appartamento in palazzina signorile. Telefono 773587. 3950/22

ZONA Foro Ulpiano vendesi grande appartamento signorile molto luminoso. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

AZIENDA milanese affitta in località altitudine 1000/1500 metri colonia o albergo 50/100 posti letto anche gestito da proprietari per soggiorni estivi ragazzi 13-16 anni. Scrivere Publikompass 11/D, 20123 Milano. 186/23

24 Smarrimenti

DOCUMENTI personali smarriti domenica 19 febbraio. A chiunque li avesse ritrovati si prega di telefonare al 41571, buona ricompensa. 1/24

SMARRITO orecchino oro a forma di vera Ponterosso via Genova rinvenitore telefonare 418346, generosa mancia. T.A. 124/24

26 Matrimoniali

35.ENNE serio affettuoso pubblico dipendente discrete condizioni economiche relazionerebbe con 25-38.enne parimenti affettuosa scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40/F, 34100 Trieste. 3956/26

27 Diversi

MAGO della Rota Rosa aiuta amore affari salute. Consultatelo ogni mercoledì Gorizia albergo Transalpina 0481-84008, giovedì Monfalcone, Hotel Excelsior 0481-72893. 1/27

SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0422-911049. 15/27

TOMBA acquistasi due o tre posti. Tel. 631757. 3923/27

ECONOMIA E FINANZA

SIA IN ITALIA SIA ALL'ESTERO STA DIVENTANDO SEMPRE PIÙ DIFFICILE TROVARE LAVORO

Una statistica Cisl: tre milioni fra disoccupati e sottoccupati

La percentuale dei senza lavoro sale a oltre 12% - Quasi impossibile coprire la domanda

ROMA — Il 1983 è stato l'anno «nero» per l'occupazione. Sommando alle persone in cerca di occupazione quelle non incluse nelle forze di lavoro ma disposte a lavorare a particolari condizioni si arriva per lo scorso anno a una disoccupazione-sottoccupazione «esplicita» pari a ben 2.922.000 unità.

Secondo quanto riporta il Ceres (il centro di ricerche economiche della Cisl) nel suo notiziario nell'ottobre 1983 i disoccupati (dati Istat) erano 2.373.000. Ma considerando, afferma il Ceres, anche gli iscritti alle liste di collocamento il numero dei disoccupati ufficiali, sempre a ottobre, sale a 2.744.000 unità con un tasso di disoccupazione che supera il 12%.

Non vi è alcun dubbio sostiene il centro ricerche della Cisl che gli iscritti alle liste di collocamento (da ottobre '82 a ottobre '83 sono saliti di 274.000 unità) qualora le tendenze del 1983 proseguissero quest'anno, potrebbero superare nel prossimo autunno i 3 milioni di disoccupati «espliciti».

Ancora una volta, aggiunge il Ceres, nel 1983 la dinamica dell'occupazione «esplicita» in Italia è stata incapace di far fronte all'ulteriore crescita dell'offerta «esplicita» di lavoro. Ciò è avvenuto nonostante che l'occupazione agricola sia rimasta sostanzialmente stazionaria e nonostante che quella terziaria sia ulteriormente cresciuta a ritmo sostenuto (circa +2% annuo).

Tra l'altro — aggiunge il Ceres — ove non vi fosse stato un aumento molto rilevante dell'occupazione indipendente in piccole piccolissime unità produttive la situazione sarebbe stata ancora più grave: l'occupazione dipendente risulta infatti diminuita dello 0,9% dal 1982 al 1983 in media. Il vero nodo occupazionale è stato comunque quello industriale: nelle imprese di grandi dimensioni l'occupazione è scesa del 5% per toccare punte del 6% nelle industrie chimico farmaceutiche e nella costruzione di mezzi di trasporto.

Tali riduzioni sono da ricondurre in parte a fenomeni congiunturali, in parte a profonde ristrutturazioni di vari comparti dell'industria manifatturiera. Un altra gravosa ipoteca per il 1984 è rappresentata dal massiccio ricorso alla Cig nel 1983: (cento milioni di ore in più rispetto al 1982 che rappresentano una cifra impressionante sia per gli aspetti di sottoccupazione (con pericolo di disoccupazione successiva) connessi, sia per l'incidenza di esse sul bilancio pubblico.

Spagna: situazione grave

MADRID — Durante lo scorso mese di gennaio in Spagna altre 90.213 persone hanno perso il lavoro, secondo dati del ministero del lavoro. Il numero totale dei disoccupati è salito così a 2.432.522, pari al 18,41 per cento della forza di lavoro.

Dal punto di vista sociale la situazione è piuttosto agitata, con numerosi scioperi. Le lotte sindacali sono dirette essenzialmente contro la politica di riconversione industriale, mediante la quale il governo vuole chiudere o ristrutturare industrie deficitarie, soprattutto nei settori metallurgico e cantieristico.

L'idea è di abolire circa 45.000 posti di lavoro direttamente, e forse 150.000 indirettamente. Negli ultimi giorni, in alcune imprese sono stati raggiunti accordi in base ai quali non ci sono licenziamenti, ma sospensioni di contratto, accompagnate da incentivi al pensionamento.

Questa è la via preferita dall'Ugt, e secondo alcuni indizi Gonzalez sarebbe orientato a rivedere la politica di riconversione, sostituendo i licenziamenti con le sospensioni dei contratti. Intanto il governo ha deciso di concedere importanti incentivi alle imprese che assumono lavoratori di oltre 45 anni di età regolarmente iscritti negli uffici del lavoro.

Record nella Cee di senza lavoro

12,9 milioni (più 400.000 su dicembre)

BRUXELLES — La disoccupazione nella Cee ha toccato in gennaio la quota più alta dopo la istituzione della Comunità: l'11,2% contro il 10,8% in dicembre. Secondo i dati Eurostat, i senza lavoro nella Comunità a fine gennaio risultavano 12,9 milioni con un aumento di 400.000 unità rispetto a dicembre.

Il dato destagionalizzato di febbraio, nota comunque l'Eurostat, indica che la disoccupazione è in via di stabilizzazione anche se a una quota elevata. Rispetto al gennaio 1983, l'aumento dei senza lavoro è stato del 4,9%.

Uomini e donne sotto i 25 anni rappresentavano rispettivamente il 33% e il 44% dei disoccupati a fine gennaio, come dire che un terzo degli uomini senza lavoro e una donna circa su due disoccupate sono in età inferiore di 25 anni.

Tra dicembre e gennaio, la disoccupazione è aumentata in tutti i paesi membri tranne il Belgio dove si è registrato un declino dello 0,8%. Le percentuali di aumento relative agli altri paesi sono: Italia 1,7%, Germania Ovest 8,1%, Francia 1,1%, Olanda 0,8%, Lussemburgo 5,3%, Inghilterra 3,9%, Irlanda 3,6%, Danimarca 9,3%, Grecia 5,6%.

■ CINA — La banca mondiale presterà alla Cina una cifra record di un miliardo di dollari.

IN CONCORSO PER UN PREMIO EUROPEO

Il bilancio della Fiat modello di chiarezza secondo gli analisti

MILANO — Sarà quello della Fiat Spa il bilancio consolidato italiano che parteciperà al concorso per il miglior bilancio europeo indetto dalla «Federazione europea degli analisti finanziari» (Aiaf), che si terrà in ottobre a Madrid.

Ne ha dato notizia Francesco Caretti, presidente della stessa Aiaf, l'organizzazione che raggruppa gli analisti finanziari italiani.

L'iniziativa è volta a dare un riconoscimento al bilancio consolidato di gruppo che si contraddistingue per l'informativa più chiara e circostanziata a livello di singolo settore di attività in cui il gruppo si articola.

«Dopo una minuziosa selezione dei prospetti contabili, e del contenuto della relazione, presentati dalle società italiane che hanno adottato il criterio di consolidamento del bilancio, abbiamo ritenuto — ha dichiarato Caretti — che il bilancio consolidato della Fiat sia quello che si è distinto nettamente dagli altri per chiarezza e completezza di informazione».

«Si tratta — ha aggiunto — di un rendimento finanziario completo e dettagliato anche a livello di ogni singolo settore del gruppo. Da esso azionisti ed analisti sono in grado di desumere in pieno gli elementi fondamentali della gestione

«Direi — ha concluso Caretti — che ci troviamo di fronte ad un tipo di informazione societaria pienamente allineato con i criteri che oggi prevalgono in Europa. E' un esempio che ci auguriamo possa rapidamente trovare in futuro numerosi emuli fra le imprese del nostro paese».

MA SI RINNOVA L'INVITO AD ABOLIRE LA «CLAUSOLA DI GRADIMENTO»

Banca del Friuli: si attenua la polemica degli azionisti

UDINE — Nuove precisazioni distensive nella polemica a distanza che vede da una parte la neocostituita associazione tra gli azionisti della Banca del Friuli, e dall'altra l'istituto.

Dopo la dura presa di posizione del vertice della Banca, che in sostanza aveva intravisto nell'iniziativa un elemento di destabilizzazione, l'associazione interviene di nuovo per rassicurare i soci sui propri intenti e per ribadire il proprio apprezzamento per il presidente della Friuli, l'ing. Morelli De Rossi.

Le «reazioni imprevedibili e sicuramente eccessive» suscitate dall'iniziativa vanno infatti attribuite — secondo la nota dell'associazione — al consiglio di amministrazione

«Gli scopi dell'associazione sono tutti rigorosamente leciti, intesi come sono, fin dall'origine, alla difesa del titolo e del prestigio della stessa azienda bancaria. Poiché le dimensioni della Banca del Friuli — continuano i promotori dell'associazione — non sono più locali, è opinione diffusa che sia conveniente rimuovere gli ostacoli (e cioè la «clausola di gradimento», n.d.r.) che impediscono la pubblica quotazione del titolo a Milano.

«Scopo dell'associazione — si legge ancora nella nota — è appunto quello di accertare la fondatezza o meno della valutazione attuale del titolo».

«Nonostante gli incauti e ingenui tentativi di intimidazione — concludono i promotori — le adesioni all'associazione continuano a pervenire numerose».

P. S.

Prime rate: in regione si attendono indicazioni Abi

TRIESTE — Mentre alcune grosse banche nazionali, come la Cariplo (Casse di risparmio delle province lombarde) e la Banca Nazionale del Lavoro, aderendo all'invito dell'Abi, ieri hanno già deciso di abbassare di un punto il «prime rate», nulla è stato ancora detto in proposito dagli istituti di credito del Friuli - Venezia Giulia.

La Banca del Friuli infatti dovrebbe esaminare la questione in una riunione appositamente convocata per oggi, mentre la Cassa di Risparmio di Trieste ha fatto sapere di attendere l'Abi.

NECESSITÀ DI SCELTE IMMEDIATE PER LA SIP

Settore telecomunicazioni Tempi stretti per l'Italia

ROMA — *«Il 1984 è un anno di svolta per l'Italia nel campo delle telecomunicazioni. Dalle scelte che matureranno entro breve tempo (nuovo assetto del settore, convenzioni, rinnovamento tecnologico, provvedimenti finanziari) dipende gran parte dello sviluppo di un settore strategico dell'economia nazionale» lo ha sottolineato il vice presidente e l'amministratore delegato della Sip, Paolo Benzoni in occasione della visita che i parlamentari della commissione trasporti e telecomunicazioni della Camera hanno effettuato agli impianti della società.*

«I tempi sono stretti — ha proseguito Benzoni — e le scelte non possono più essere rinviate. Il sistema Italia rischia di perdere contatto con l'Europa se non acceleriamo il passo rimuovendo quegli ostacoli che anni di dibattito hanno ormai individuato chiaramente e che attendono ora risposte rapide e precise».

Ai parlamentari sono state illustrate, in particolare, le prestazioni offerte da una centrale completamente elettronica, che consente una migliore qualità del servizio e una più ampia gamma di servizi ed è stato mostrato il sistema di telegestione dell'utenza, che rende possibile la gestione automatizzata degli oltre 15 milioni di abbonati e dei 23 milioni di apparecchi.

Utilizzando circa 8000 terminali (video e stampanti) distribuiti su tutto il territorio nazionale a disposizione degli operatori commerciali e tecnici preposti alla gestione degli abbonati, il sistema consente il colloquio diretto — tramite la rete di telecomunicazione — con elaboratore centrale di competenza.

Nel corso della visita è intervenuto anche l'amministratore delegato della Stet, Michele Principe il quale ha ricordato il compito particolarmente impegnativo che dovrà essere affidato alla Sip in merito alla realizzazione entro 18 mesi, per la parte di sua competenza, della rete commutazione di pacchetto (Itapac) essenziale per lo sviluppo dei nuovi servizi di telematica.

Principe ha anche aggiunto che sulle linee fondamentali del progetto di riassetto istituzionali del settore si delinea già una soddisfacente convergenza di consensi sia da parte dei gestori che del sindacato.

Da parte sua il presidente della commissione on. La Penna, dopo aver sottolineato il deciso orientamento della Sip verso le tecnologie più avanzate, ha assicurato che «le problematiche del settore da tempo sono oggetto della massima attenzione da parte della commissione, proprio nella consapevolezza del rilevante ruolo che le telecomunicazioni hanno nel contesto economico e sociale del nostro paese.

Avviata la stesura del documento sulla Consob

ROMA — Avviata la stesura del documento conclusivo dell'indagine parlamentare sulla Consob: se n'è occupato ieri mattina il comitato ristretto della commissione tesoro e finanze della Camera in una riunione.

Per quanto riguarda, invece «l'intelaiatura» sulla quale si dovrebbe articolare il documento che concluderà, dopo circa quattro mesi di audizioni, l'indagine conoscitiva sulla Commissione nazionale per le società e la Borsa, i capitoli sui quali i deputati lavoreranno riguardano, la struttura del mercato finanziario, il ruolo e la funzionalità della Consob, i problemi relativi ai rapporti con le società e alla certificazione dei bilanci, i soggetti sui quali la commissione esercita i propri poteri.

Il comitato ristretto, non ha ancora fissato la data di una nuova riunione, dovrebbe proseguire i propri lavori nel mese di marzo.

INVERSIONE DI TENDENZA DEI MERCATI

Tonfo del dollaro Marco sui massimi

ROMA — Dopo il deciso rialzo messo a segno martedì, il dollaro ha subito ieri un brusco calo su tutti i principali mercati valutari europei, mentre il marco tedesco ha ripreso la sua tendenza al rafforzamento. In Italia, la divisa tedesca ha fatto segnare un nuovo massimo sfiorando quota 620 lire mentre il dollaro ha accusato un cedimento di circa 20 lire.

Il brusco calo della moneta americana (quotata 1653 lire contro 1674) viene attribuito dagli analisti all'allentarsi dell'interesse per le conseguenze delle tensioni internazionali e alla ripresa di una tendenza allo spostamento di capitali dall'America verso l'Europa. Il mercato sembra, quindi, non considerare le previsioni di una nuova tendenza al rialzo dei tassi di interesse statunitensi e gli operatori prevedono un proseguimento della tendenza.

La lira, se ha segnato un forte recupero nei confronti della moneta americana, ha tuttavia perso ancora terreno sul marco tedesco. La moneta italiana è rimasta sostanzialmente stabile sia rispetto alle altre valute del sistema monetario europeo, sia rispetto al franco svizzero ed ha messo a segno un progresso sulla sterlina inglese.

Ecco di seguito le quotazioni odierne in lire delle principali valute: dollaro 1653 (1674), marco 619,23 (618,02), franco francese 200,73 (200,38), sterlina 2400,15 (2424,47), franco svizzero 753,63 (753,95).

DOPO LA SENTENZA DELLA CORTE CEE

Esportazione di valuta: gli operatori turistici propongono nuove norme

IL CAIRO — I turisti italiani che dovessero spendere all'estero più di quanto non consenta l'attuale plafond valutario (1 milione e 600 mila lire in valuta più 200 mila lire in moneta italiana) non incorrerebbero nelle sanzioni previste dalla legge: la magistratura italiana sarebbe infatti obbligata a richiamarsi alla recente sentenza della Corte di giustizia della Cee che ha dichiarato illegittimo il plafond, facendo prevalere — come ha stabilito la Corte di cassazione — la norma comunitaria su quella italiana.

Per evitare però che da questa sentenza nasca una corsa all'esportazione di capitali «camuffati» da spese turistiche, la Federazione italiana delle agenzie di viaggio (Fiavet) ha inviato al ministro del commercio con l'estero Nicola Capria un «pacchetto» di proposte per la riforma della normativa valutaria che, integrandosi con la legge attualmente in discussione in Parlamento, consenta alla «liberalizzazione» delle spese per turismo di non intralciare il controllo della bilancia dei pagamenti da parte delle autorità monetarie.

L'annuncio è stato dato ieri dal presidente della Fiavet, Antonio Rigillo, all'apertura del ventunesimo congresso della Federazione avvenuta alla presenza del primo ministro e del ministro per il turismo egiziani e dei rappresentanti di oltre 1.600 agenzie.

Tra le proposte avanzate dalla Fiavet al ministro Capria vi è l'accorpamento in un'unica causale per l'assegnazione di valuta, delle «voci» che riguardano le spese di viaggio e di soggiorno a scopo di turismo, di affari, di studio e di cura, anche per tenere conto della sentenza della Corte di giustizia del Lussemburgo.

Secondo le agenzie di viaggio dovrebbero inoltre essere riunite sotto un'unica «voce» le spese per l'acquisto di biglietti per navi e aerei con quelle relative alle crociere marittime; le agenzie dovrebbero inoltre essere autorizzate ad agire senza troppi vincoli il cui risultato — ha detto Rigillo — finisce per essere solo quello di ostacolare lo sviluppo del turismo.

Le proposte della Fiavet intendono insomma fare in modo che il turismo, «a dispetto della sua importanza nell'economia nazionale, non sia più considerato come un settore accessorio ed afflitto da ostacoli impostigli a tutto vantaggio di altre attività pubbliche come il controllo dell'immigrazione, la politica del lavoro ed il riequilibrio della bilancia dei pagamenti».

Montedison nell'Urss: Schimberni a Mosca

MOSCA — Il presidente della «Montedison», Mario Schimberni ha concluso tre giorni di intensi colloqui a Mosca ed è ripartito per l'Italia dopo aver firmato con le autorità sovietiche una lettera di intenti per la fornitura all'Urss di un impianto per la produzione di policarbonati e un protocollo che conferma e amplia gli accordi di collaborazione che la società italiana intrattiene da decenni con l'Unione Sovietica.

«Credevo di esser venuto a Mosca solo per riscaldare i nostri rapporti — ha dichiarato Schimberni prima della sua partenza — e ho ottenuto invece dei risultati superiori alle aspettative (...) le autorità sovietiche ci hanno dato un segno della loro volontà di collaborare con la «Montedison» che è anche un segno della loro volontà di ampliare la collaborazione commerciale e politica con l'Italia».

■ ENEL — L'Enel sta collocando privatamente alla pari sul mercato elvetico dei capitali un prestito obbligazionario di 100 milioni di franchi a tasso fluttuante, scadenza nel settembre 1991. Lo ha annunciato la Citicorp Bank Switzerland, che guida il consorzio bancario. Gli effetti, che sono garantiti dallo stato, avranno un premio dello 0,5% sul Libor per i depositi in franchi svizzeri con un interesse annuo minimo del 4%.

Brevi di finanza

Turismo regionale a Vienna

TRIESTE — Le direttrici della politica regionale per il settore turistico saranno illustrate dall'assessore Brancati in una conferenza stampa, che si terrà domani alla fiera internazionale del turismo di Vienna apertasi nei giorni scorsi. All'ormai tradizionale appuntamento viennese la regione è presente con un proprio «stand» in cui vengono illustrate le risorse turistiche del Friuli-Venezia Giulia.

Stock e Danieli a Lipsia

TRIESTE — È prossima l'apertura (11-17 marzo) della Fiera primaverile di Lipsia, avvenimento che si annuncia di particolare interesse per le elezioni commerciali italiane con la Repubblica democratica tedesca. sulla scia dei risultati dell'incontro a Roma con il ministro tedesco dell'industria chimica e dell'imminenza della riunione della commissione mista, pure programmata a Lipsia. Mentre si apprende che negli incontri romani erano presenti anche i rappresentanti della Zanussi, va segnalata la partecipazione alla Fiera di Lipsia delle industrie regionali Stock e Danieli (quest'ultima già impegnata in grosse realizzazioni impiantistiche nella Germania Est). Della stessa Danieli si ha notizia di trattative in corso in Cina per la formazione di impianti e attrezzature per la vinificazione con le principali Cantine di Pechino.

Rc auto: rinvio a martedì

ROMA — È stato rinviato a martedì il Cip che deciderà le nuove tariffe Rc auto per il periodo marzo '84-aprile '85. Secondo quanto ha più volte ripetuto il ministro dell'industria Altissimo, ha delibera del Comitato interministeriale prezzi dovrà tenere conto del tetto d'inflazione programmato dal governo e quindi attenersi ad aumenti non superiori al 10%. Se dunque, come è probabile, verrà accettata la più «contenuta» delle tre ipotesi formulate dalla commissione Filippi, le tariffe dovrebbero aumentare del 9,7%.

Italtel: fatturati di 1100 miliardi

MILANO — Ha raggiunto i 1100 miliardi di lire il fatturato consolidato '83 della Italtel, società del gruppo Iri-Stet, con un progresso di oltre 160 miliardi rispetto ai 932 miliardi 100 milioni registrati nell'anno precedente. L'indicazione è stata data dall'amministratore delegato della Italtel, Marisa Belisario, nel corso dell'audizione parlamentare nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle telecomunicazioni. Sulla base dei primi dati di bilancio — ha inoltre confermato Marisa Belisario — la Italtel ha chiuso l'83 con un utile superiore ai 5 miliardi di lire

BORSE E MERCATI

Recupero del gruppo Pesenti

MILANO — Prevalenti assestamenti dei prezzi con scambi in ulteriore diminuzione. Il mercato ha denunciato un andamento fiacco durante l'intera riunione, per la carenza di nuove iniziative e la prevalenza delle offerte di riflesso anche all'evoluzione della situazione politica e sindacale.

Un discreto e selettivo interesse della domanda è affiorato verso il finale della seduta, consentendo ai valori guida di recuperare qualche posizione nel dopolistino. L'indice Mib, comunque, ha denunciato una flessione dello 0,44%.

Evidente il recupero finale dei titoli del gruppo Pesenti, con le Ras indicate a 59.500 (dopo aver chiuso a 58.500 in ribasso del 2,6%), le Italcementi a 47500 (47100 pari a −1,7) e Italmobiliare a 57900 lire, dopo aver presentato già al listino un rialzo dell'1,6% a 57750.

Sul mercato del reddito fisso prezzi ancora in rialzo attraverso scambi in ulteriore diminuzione.

DOPOBORSA — Prezzi in denaro sulle chiusure.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 2900 (2990); Banca Centro Sud 3430 (3500); Terme di Bognanco 460 (480); Italiana Vita 29900 (30000); La Previdente 13890 (13800); Usa 7500 (7500); Banca Briantea 22900 (22900); Banca Prov. Napoli 6500 (6550).

Vittoria Ass. 11700 (11900); Banca Pop. Intra 13300 (13400); Banca Pop. Commercio/Industria 18600 (18900); Banca Picc. Cred. Valtellinese 17450 (17450); Banca di Legnano 2790 (2800); Banca Industria Gallaratese 24290 (24000); Banca Pop. Bergamo 22490 (22950); Banca Pop. Crema 27300 (27500).

Banca Pop. Luino/Varese 13500 (14750); Banca Subalpina 7499 (8200); Banca Pop. Lecco 10150 (10150); Banco Chiavari 4700 (4720); Banca Naz. Agricoltura 6490 (6695); Banca Tiburtina 3950 (3960); Banca Pop. Lodi 24200 (24300).

Banca Pop. di Brescia 9280 (—); Banca prov. Lombarda 30200 (30700); Banca Pop. Milano 16650 (16650); Credito Commerciale 7600 (7660); Banca pop. Novara 42000 (40250); Credito Bergamasco 22900 (23400); Banca Credito Pop. Siracusa 6510 (7000).

Finance ord. 14785 (14775); Finance priv. 8010 (7500); Bieffe 3000 (3090); Creditwest 12200 (12900); Frette 2100 (2180); Uce 2320 (2470); Fmc 2900 (2900); Zerowatt 1540 (1560).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	22/2	21/2
Alimentari e agricole		
Alivar	4750	4775
Bonifiche ferraresi	26800	26780
Cavarzere	—	—
Eridania	9300	9410
Ibp	2330	2302
Ibp risp.	2090	2080
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6005	6110
Perugina	1799	1784
Perugina risp.	1630	1630
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38300	38800
Ass. Ausonia	1090	1102
Comp. Ass. Milano	20450	20690
C. Ass. Milano risp.	10490	10580
Comp Latina	599	605
Comp. Latina priv.	469,50	469
Firs	1238	1249
Firs risp.	670	625
Generali	37890	38120
Italia Assicurazioni	11500	11590
L'Abeille Italiana	33600	33600
La Fondiaria	37430	37430
Ras	58500	60000
Sai	12900	13000
Sai priv.	13000	13200
Toro Assicurazioni	13250	13350
Toro Assi. pr.	10000	10245
Ras cp	57700	58700
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	35700	35900
Banca Catt. Veneto	5500	5500
Banco di Roma	30200	30515
Banco Lariano	5650	5750
Credito Italiano	4350	4320
Credito Varesino	4700	4730
Interbanca	21695	21950
Mediobanca	62150	62350
Interb. priv. pr	20950	21100
Cartarie editoriali		
Burgo	4010	3920
Burgo priv	3410	3375
Burgo risp.	—	—
De Medici	2949	2930
Mondadori	4040	4040
Mondadori priv.	2220	2230
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1650	1641
Pozzi Ginori	114	114,50
Pozzi risp.	122,50	121
Eternit	370	380
Eternit pref.	393	398
Italcementi	47100	47900
Italcementi risp.	42950	42950
Unicem	17690	17620
Unicem risp.	12300	12300
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5700	5600
Caffaro	597	590
Caffaro risp.	571	571
Farmit C. Erba	10310	10460
Italgas	909	915
Lepetit	25800	25800
Lepetit priv.	25900	25900
Mira Lanza	36600	36300
Montedison	227	225
Perlier	7220	7270
Pierrel	1545	1555
Pierrel risp.	920	930
Rol	1500	1492
Saffa	6255	6290
Saffa risp.	6060	6105
Siossigeno	15320	15320
Snia Bpd	1488	1510
Snia Bpd risp.	1500	1514
Commercio		
La Rinascente	480	482
La Rinascente priv.	359,75	362
Silos di Genova	1291	1295
Standa	5275	5350
Standa risp.	5560	5530
Comunicazioni		
Alitalia priv.	791	789
Ausiliare	8001	8000
Aut. Torino-Milano	5900	5790
Italcable	10260	10250
Nai	23,50	24,50
Nord Milano	3100	3050
Sip	1902	1905
Sip risp.	1975	1915
Elettrotecniche		
Tecnomasio	409	409,75
Selm	2625	2649
Finanziarie		
Acqua Marcia	1561	1591
Agricola	17150	17200
Agricola risp.	13000	13500
Bastogi	154	157
Bon Siele	29390	29750
Borgosesia	7250	6890
Borgosesia risp.	2680	2690
Brioschi	1300	1315
Buton	2410	2390
Centrale	1550	1580
Centrale risp.	1051	1081

	22/2	21/2
Cir	5830	5835
Cir risp.	5895	5870
Euromobiliare	3950	3950
Fidis	3810	3800
Breda	4335	4190
Finmare	35	37
Finrex	1320	1320
Finsider	43	43
Fiscambi	2950	2968
Gemina	515	496
Gemina risp.	510	505
Gim	4320	4310
Gim risp.	2481	2471
Ifi priv.	5625	5690
Ifil	6340	6450
Ifil risp.	4499	4580
Invest	3183	3171
Italmobiliare	57750	56800
Mittel	1259,50	1275
Part. Finan.	1025	990
Pirelli Spa	1747	1755
Pirelli risp.	1742	1750
Pirelli C.	3149	3170
Rejna	16000	16000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4270	4279
Sarom	1599	1565
Schiapparelli	382	385
Sme	555	565
Smi	2380	2370
Smi risp.	1750	1770
Stet	2130	2160
Terme Acqui	1021	1011
Central risp. pr.	1065	1089
Stet ris.	2049	2032
Tripcovich	7150	7180
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6240	6205
Attività imm.	2705	2700
Beni Imm. Italia	745,25	740,50
Beni Imm. It. risp.	706	716
Cogefar	1500	1493
Condotte d'Acqua	158	161
De Angeli Frua	2375	2389
Gen. Immobil.	860	892
Iniziativa Edilizia	25990	25700
Isvim	19990	19990
La Milano Centrale	5240	5251
MI-Centrale risp.	5340	5350
Risanamento	8310	8350
Risanamento risp.	7190	7190
Sifa	3072	3050
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	728	732
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4070	4088
Fiat priv.	3121	3155
Gilardini	8250	8290
Franco Tosi	17900	17900
Magneti	1045	1045
Magneti risp.	1029	1029
Olivetti ord.	4185	4184
Olivetti priv.	4160	4180
Olivetti risp.	4185	4190
Olivetti risp. n.c.	3810	3827
Sasib priv.	3799	3800
Westinghouse	21100	21800
Worthington	2520	2538
Sasib	3840	3925
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	313	316
Cantieri Metal	4398	4400
Dalmine	340	342,75
Falck	1665	1680
Falck risp.	1580	1580
Ilssa Viola	565	599
Magona	4649	4649
Pertusola	602	599
Trafilerie	2960	2950
Tessili		
Cent. Zinelli	49	49,75
Cantoni	2654	2648
Cucirini	1660	1680
Cascami Seta	3575	3590
Eliolona	1140	1130
Fisac	6390	6400
Fisac risp.	6990	6990
Linificio Canapif.	1825	1810
Linificio risp.	925	917
Marzotto	1525	1580
Marzotto risp.	1790	1730
Olcese	42,50	43,50
Rotondi	11100	11000
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	19100	19000
Zucchi	3610	3610
Diverse		
Acq. De Ferrari	1601	1649
Acq. De Ferrari risp.	1651	1651
Condotte	3750	3765
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3752	3808
Jolly Hotel	4910	4970
Pacchetti	69,75	69,25
Trenno	14740	14710

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1653,—	1650,—	1653,—
» USA TP	—,—	1620,—	—,—
Marco tedesco	619,24	617,50	619,23
Franco francese	200,69	199,80	200,73
Fiorino olandese	548,99	544,—	548,97
Franco belga	30,23	29,—	30,32
Lira sterlina	2399,80	2395,—	2400,15
Lira irlandese	1905,50	1880,—	1904,50
Corona danese	169,59	169,50	169,58
Ecu	1388,12	—,—	1388,12
Dollaro canadese	1325,50	1310,—	1325,42
Yen giapponese	7,09	7,02	7,09
Franco svizzero	753,50	752,50	753,62
Scellino austriaco	87,77	88,50	87,79
Corona norvegese	216,34	214,—	216,37
Corona svedese	208,16	207,—	208,09
Marco finlandese	287,90	280,—	288,05
Escudo portoghese	12,25	11,75	12,27
Peseta spagnola	10,81	10,25	10,81
Dinaro (Milano) TG	—,—	13,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,50	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	11-11,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,50	—,—
» greca TP	—,—	16,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1500,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti nei confronti del dollaro 64,85 p.c. (65,29); delle valute Cee 58,55 p.c. (58,53); di tutte le valute 61,26 p.c. (61,42).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 148000-152000; sterlina nc (ante 73) 150000-154000; sterlina nc (post 73) 148000-152000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 770000-820000; krugerrand 655000-675000; oro fino 20900-21100; argento 502-513; platino 22630.

Borse Estere

LONDRA: CONTRASTI
Mercato contrastato al termine di una sessione calma

FRANCOFORTE: DEBOLE
Valori azionari in ribasso di riflesso a crescenti pressioni di vendita.

ZURIGO: RIBASSO
Quotazioni in ribasso in linea con la tendenza di Wall Street.

PARIGI: RIBASSO
Prezzi da contrastati a in ribasso attraverso scambi discretamente attivi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1658-1678; fr. svizzero 754 759; marco 616-620; fr. francese 198 200; sterlina 2390-2405

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 22-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-1/4	10-1/4	10-3/4
Sterl. brit.	9-3/4	9-3/4	10
Marco ger.	5-3/4	6	6-1/4
Franco sv.	3-1/2	4	4-1/2

TRIESTE

	22/2	21/2
Generali	38 100	38 000
Ras	59 500	59 900
Ras god 1.1.84	58.500	58.900
Montedison	227	225
Snia BPD	1492	1510
Snia BPD risp.	1500	1515
La Rinascente	480	482
La Rinascente priv.	360	362
Gerolimich e Comp.	220	299
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1905	1905
Sip risp.	1975	1915
D. Tripcovich	7150	7150
Bastogi Irbs	155	157
Finmare	37	35
Finsider	43	43
Pirelli	1750	1760
Pirelli risp.	1745	1750
Sme	560	570
Stet	2150	2160
Stet risp.	2050	2035
Gen. Imm. Sogene	860	900
Fiat	4092	4100
Fiat priv.	3150	3150
Dalmine	340	345
Lane Marzotto	1580	1590
Lane Marzotto priv.	1730	1700
Patriarca	490	490
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	2300	2200
Soprozoo	1490	1510
Banca del Friuli	14 500	14.600
Carnica Ass	3610	3600

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	99 60
B T. 87 - 12%	93 35
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	85.60
IMI 27 - 6%	79 20
IMI 29 - 7%	84.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	100.70
Crediop - 6%	64.50
Crediop - 7%	61 50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	81.60
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	79.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	73.85
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	80.—
Icipu Vent - 6%	82.75
Enel 71-86 - 7%	93 20
Enel 72-87 I - 7%	90 —
Enel 78-85 I - 12%	97.—
Enel 78-85 II - 12%	98 10
Enel 79-86 - 12%	97.20
Enel 77-84 indic.	145.10
Enel 77-84 II indic.	144.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	87 60
Autos Iri 71-86 - 7%	93.65
Autos Iri 72-88 - 7%	89.50
C. Ris Milano ord. - 6%	60.50
Città Milano 72-92 - 7%	78 60
Città Milano 75-85 - 10%	95.20
Città Milano 76-88 - 10%	91.—
Montedison ind - 13,5%	182.—
Eni 72-92 - 7%	81 70
Eni 73-93 - 7%	71.40
Eni 74-84 - 8%	93 10
Eni 76-86 - 10%	89.80
Eni 81-88 ind.	99.90
Eni 81-91 ind.	90.10
Eni 82-89 ind.	100.15
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	565.—
Medio- Olivetti - 12%	392.50
S. Paolo Italcable - 12%	289 —
Generali 81-88 - 12%	276 50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,06	—
Italfortune	»	10,47	11,10
Italunion	»	8,19	8,93
Interfund	»	11,75	—
Capital Italia	»	11,17	—
Multinvest	»	22,38	(Risc.)
Mediolanum	»	13,31	14,47
Int. Sec. Fun.	»	8,70	—
Europrogr.	fsv.	188,83	—
Rominvest	doll.	14,04	14,88
Robeco	fior.	326.—	—
Rolinco	»	308,70	—
Rasfund	lire	13.513	—
Fondo Tre R	lire	17.808	—

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	393,52	(+ 4,49)
Hong Kong	389,05	(+ 4,00)
New York	395,25	(+ 6,25)
Londra	395,25	(+ 6,25)
Milano	397,92	(+ 3,88)
Parigi	394,64	(+ 6,06)
Zurigo	396,25	(+ 6,07)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'ATELIER RUE S.TE ANNE DI BRUXELLES OGGI E DOMANI A UDINE

Il pupillo-tutore a Teatro Contatto

Un testo di Handke recitato in silenzio



(Foto John Vink)

Rudi van Vlaenderen e Yves Hunstad in una scena de «Le pupille veut etre tuteur» oggi e domani a Udine

UDINE — Teatro Contatto, dopo il successo di pubblico del debutto (con l'Elfo che ha proposto «The Fantasticks»), affronta questa sera il suo secondo appuntamento e il suo primo con il teatro europeo. La rassegna, organizzata dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine (con il patrocinio degli assessorati alla cultura della Provincia e della Regione) presenta quest'anno non solo il Nuovo Teatro italiano ma anche quello europeo.

L'Atelier de Rue S.te Anne di Bruxelles è il primo dei due gruppi stranieri che daranno un assaggio del livello di ricerca teatrale raggiunto in Europa, approfondito da alcuni filmati di spettacoli stranieri mandati in onda nell'atrio dell'Auditorium Zanon. A fine rassegna infatti il Rosas di Leiden (Olanda) presenterà (unica data in Italia) il 4 e 5 maggio «Rosas danst Rosas», rivelazione continentale di Teatro-Danza della scorsa stagione.

Oggi e domani (con inizio alle ore 21) all'Auditorium Zanon il gruppo belga dell'Atelier de Rue S.te Anne presenterà «Le pupille veut etre tuteur» (Il pupillo vuol diventare tutore), un testo di Peter Handke, uno dei capifila di quella nuova cultura tedesca da qualche anno alla ribalta in Europa per la sua vitalità, grazie al lavoro di autori come Botho Strauss, Wenzel, Fassbinder e lo stesso Handke.

Lo spettacolo, in tournée italiana per pochi giorni e in poche città italiane (ha debuttato la scorsa settimana a Milano), è patrocinato dalla Commissions Francaise et Nederlandaise de la Culture de l'Agglomeration de Bruxelles e rappresenta un momento della ricerca teatrale del famoso gruppo belga: un'occasione per confrontare il Nuovo Teatro italiano con quello europeo.

Lo spettacolo è «muto», uno spettacolo per quadri, immagini e scene lente di vita quotidiana realizzate in assoluto silenzio, che è però significante e simbolico.

«Le pupille veut etre tuteur», testo pubblicato da Handke nel 1968, rappresenta la logica continuazione della ricerca iniziata dall'autore con opere come «Insulti al pubblico» o «Kaspar», che avevano come tema dominante l'insurrezione contro le manipolazioni che il linguaggio impone alla coscienza umana e la conseguente passività del pubblico.

È un «testo senza testo», una sorta di lunga didascalia, minuziosa e perfetta in ogni particolare, tanto da squarciare il sipario della comunicazione verbale, da renderla inutile e sovrastrutturale.

■ OPERETTE A MALTA — La «Compagnia italiana di operette» ha presentato a Malta «Vedova allegra», «Cin Ci là» e «Il Paese dei campanelli». L'orchestra era diretta dal maestro Giuseppe Bagarini.

STASERA IN UNO «SPECIAL» SU RAITRE

Ecce Moretti fra le quinte

Reciterà se stesso nella sua quotidianità

ROMA — Di Nanni Moretti, figlio di due insegnanti di liceo, si cominciò a parlare all'epoca del suo primo film «Io sono un autarchico» (1977), sintetizzabile in una «gouache» ironica e caustica sulla generazione degli anni '70, con particolare riferimento a quella romana e alcune «pagine» dedicate alla storia del cinema, da cui affiorava, senza possibilità di equivoci, il suo «odio» per Lina Wertmueller e per «Pasqualino Settebellezze».

Oggi, con un «background» di quattro film (a «Io sono un autarchico», sono seguiti nell'ordine «Ecce Bombo», «Sogni d'oro» e «Bianca», in procinto di uscire), Moretti è diventato uno degli esponenti più interessanti della nuova generazione di cineasti.

Non è un caso, dunque, che Marco Colli, il quale lo ha seguito durante le riprese di «Bianca», abbia pensato di realizzare uno «special» intitolato, appunto, «Riso in bianco», in onda su Raitre, in due parti, stasera alle 20.30. Un'idea non originale, tra l'altro, anche se gratificante per Nanni Moretti, visto che Marco Colli era stato preceduto in un'iniziativa analoga dall'aiuto regista di Fellini, Maurizio Mein.

Va detto a questo punto che Nanni Moretti nei suoi film, quindi anche in «Bianca», si è sempre proposto in triplici ruoli (regista-sceneggiatore-interprete) e che di conseguenza non esordirà in tv come attore, ma reciterà se stesso nella quotidianità.

■ KELLY PRESIDENTE — L'attore americano Gene Kelly sarà il presidente della cerimonia di consegna dei premi «Cesar» in programma a Parigi il 3 marzo.

UN TESTO DI UGO LEONZIO CON LO STABILE DELL'AQUILA

Frankenstein ritentato in un cumulo di teatro

Dal confuso assemblaggio si salva soltanto Tino Schirinzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Conosco Ugo Leonzio dai suoi giovani esordi letterari, dalle sue prime prove drammaturgiche (venne premiato, una volta, a Riccione), dalla sua brillante attività editoriale in luoghi e poltrone ambite e non facili, dalle sue cronache-critiche attente eppur inusuali: insomma dal suo multiforme impegno culturale che dopo l'ultrasecolare Sessantotto lo avevano imposto all'attenzione di quanti di noi, tiepidi e cinici, immalinconivano pigramente al solicello romano soffiato appena dal ponentino serale.

Avrei voluto così tanto parlare bene del suo esordio sulle scene, con questo (niente «pazzo» ma freddissimamente intellettualistico) «Frankestein» allestito al «Variety», per il Teatro Regionale Toscano, dallo «Stabile» dell'Aquila in fortissima crisi di scelte artistiche, di credibilità culturale, di politica decisionale (il direttore, Luciano Fabiani, è da tempo dimissionario).

Invece, presuntuoso e velleitario, ambientato dallo scenografo Franco Nonnis in un albergo nei paraggi di Porto Said, è il copione che immagina un «frullato di membra» (l'Uomo, il protagonista) che cerca il suo padre-padrone, dio imperfetto, colpevole di averlo abbandonato trentadue anni prima, figlio illegittimo e non rinosciuto, alle porte di un sanatorio di Davos. Inutile andare avanti con la trama che non c'è, con l'ammontarsi di complessi edipici e sulle diverse teorie dei Godimenti, quanto piuttosto sottolineare, qua e là, umbratili squarci di introversa poesia forse poco «teatrale», come usa dirsi, ma che anche grazie a un attore come Tino Schirinzi (la «lezione» del Piccolo Teatro c'è sempre), esce con efficacia d'estrosi «escamotages», tra una malcalcolata goffaggine e un estro sincero, tra una rozza esplosione di perentoria comicità e una lungaggine di troppo...

Citazioni su citazioni, a mucchi, a fardelli, a iosa, a eccessi. Il primo, forse, è Fassbinder, l'ormai mitico «R.W.F.», ma c'è posto per «Casablanca» e Ingrid Caven e il suo «doppio», Marlene Dietrich, per Beckett (Victor è Godot o dio?), per le fiabe rilette sul lettino freudiano di Bettelheim, per l'ovvio Dracula di Briam Stokker ma anche per «Grand Hotel» e per Greta Garbo, per Herman Hesse magari saggiato da Umberto Eco, per un cumulo di teatro che va dall'«Orestea» agli Elisabettiani, «Amleto» shakespeariano incluso, per Agatha Christie, Luis Buñuel e forse Mel Brooks. Un gran Guazzabuglio, credetemi, che la regia di Ida Bassignano ha faticato visibilmente a reggere e che uno stuolo di volonterosi giovanotti hanno condotto a quello che Flaiano chiamava (sulla sua pelle) un «clamoroso insuccesso». Schirinzi a parte, naturalmente, di un'indicibile, ironica, scintillante astrattezza.

Giorgio Polacco

DALLA PROSSIMA SETTIMANA È ANTICIPATO A MERCOLEDÌ

«Test» cambia giorno intanto tira le somme

ROMA — Dalla prossima settimana «Test», il «gioco per conoscersi» condotto da Emilio Fede su Raiuno il giovedì, verrà anticipato a mercoledì. Dunque dal 29 febbraio chi vuol conoscersi dovrà modificare i propri impegni settimanali. Ma fino a quando si potrà giocare, sintonizzandosi su Raiuno alle 20.30 il mercoledì, per capire come si è fatti?

Risponde Emilio Fede, raggiunto telefonicamente in uno studio Rai di Milano: «fino a mercoledì 11 aprile, sera in cui la seconda edizione di "Test" chiuderà i battenti».

— Una conclusione definitiva?

«Assolutamente no: una pausa».

— In previsione della pausa, puoi tentare un bilancio?

«Molto soddisfacente, sulla base degli indici di ascolto, che danno per buoni 14 milioni di telespettatori in media».

— Prevalgono i giovani o gli appartenenti alla mezza età?

«I ragazzi. Infatti, mentre sono gli adulti a condurre i bambini al circo, per "Test" avviene esattamente il contrario, ovvero sono i figli che costringono i padri, spesso provocandoli, a sottoporsi a un tentativo di gioco della verità».

— Una testimonianza?

«Quella dell'avvocato Guido Calvi, il quale mi ha confidato di andare a letto con i test che lo riguardano compilati dai figli».

— Il risvolto estetico più curato di «Test»?

«La presenza di fanciulle acqua e sapone, non particolarmente sexy ma tali da essere guardate con affetto».

— La curiosità maggiore?

«Lo psicologo Spaltro in persona, che, dopo essersi suddiviso tra cattedra universitaria e tv, ormai ammette di essere soggiogato da quest'ultima. Potenza dei mass media!

— Gli ospiti rivelatisi più sinceri?

«Valerio Zanone, Ornella Vanoni e Dino Zoff. La più pateticamente sprovveduta, Isabella Rossellini, la più disponibile al coinvolgimento Heather Parisi».

Silvana Gaudio

Kafka e l'Antartico al Festival di Berlino

BERLINO — Il festival cinematografico di Berlino ha compiuto ieri un salto di qualità con due pellicole, una tedesca occidentale e una giapponese.

«Lassenverhaeltnisse» (rapporti di classe) di Jean Marie Straube e Daniele Huillet, in prima assoluta, è tratto abbastanza fedelmente dall'«Amerika» di Kafka, una cui riedizione in lingua tedesca dal titolo «Dèr Verschollene» (Il disperso) è apparsa recentemente a cura del Fischer Verlag di Francoforte sul Meno.

Interprete principale della storia che si snoda in un'America arrogante e fin troppo greve, è Christian Heinisch, un diciottenne alla sua prima esperienza di attore.

Heinisch assomiglia un po' al ritratto di Kafka ed è, nel film, alla ricerca di un'identità americana da assommare alla sua origine tedesca. Ma si scontra subito con una realtà che contrasta con la sua logica e con la sua educazione, una realtà la cui legge è quella del più forte, del potere, della sopraffazione e dell'abbruttimento.

Fra gli interpreti, nella parte della cantante Brunelda, c'è Laura Betti. Il film, condotto con mano sicura da uno Straube prima maniera, ha un impianto rigoroso e incisivo.

«Antartic» di Kereyoshi Kurahara dura oltre due ore ed è la storia di due cani originari dell'isola di Sakhalin, unici sopravvissuti di una muta di venti animali da slitta lasciati da una spedizione giapponese nell'Antartico. Avvalendosi di una fotografia stupenda e di animali perfettamente addestrati (ma non alla maniera circense) Kurahara ha narrato la lotta dei cani contro il gelo, le tormente, la fame, i crepacci, accompagnandoli uno alla volta — salvo i due superstiti — alla morte nei loro sepolcri di ghiaccio. Un film che ha strappato lacrime non solo a chi ama gli animali e che ha meritato un lunghissimo applauso.

SABATO SERA CONCERTO AL TEATRO «CRISTALLO»

Jazz con Giorgio Gaslini



TRIESTE — Sabato 25 febbraio alle ore 20.30 al Teatro Cristallo «La Contrada» presenta il concerto, di Giorgio Gaslini e della cantante Francesca Oliviero, primo appuntamento con il jazz della stagione «Teatro Musica Film» 1984.

Gaslini, pianista e compositore milanese, musicista di jazz italiano di fama internazionale, è considerato uno dei fondatori del jazz in Italia fin dal secondo dopoguerra.

È ritenuto soprattutto l'iniziatore di quella corrente musicale italiana che ha contribuito a portare la musica a ogni tipo di pubblico e in luoghi «alternativi» come le scuole, le università, le fabbriche, gli ospedali, oltre che nei teatri tradizionali, nelle sale da concerto

Sabato al Cristallo anche il pianoforte darà quindi spettacolo, come terzo attore sul palcoscenico. Prevendita dei biglietti in Galleria Protti 2 (tel. 414185). (Foto di Roberto Bellini)

Morto il tenore Giovanni Manurita

ROMA — È morto nella sua casa romana il tenore Giovanni Manurita che, in 30 anni di carriera, ha calcato le scene dei maggiori teatri del mondo riportando ovunque grandi successi, collocandosi fra i grandi interpreti dell'opera lirica.

Aveva debuttato a Roma nel 1922 al teatro «Costanzi», terminando la sua carriera artistica sempre a Roma al «Teatro dell'Opera», per poi iniziare quella di docente presso il conservatorio di Santa Cecilia.

Nelle due guerre mondiali aveva combattuto come ufficiale pilota, raggiungendo il grado di generale di brigata

Meryl Streep insieme a Robert De Niro

HOLLYWOOD — Robert De Niro e Meryl Streep saranno i protagonisti di «Falling in Love», diretto dal regista belga Ulu Grosbard, autore nel 1977 di «Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?», con Dustin Hoffman.

SABATO A MODENA

«Senza desideri» dedicato a Handke

ROMA — Debutterà al «S Gimignano» di Modena sabato 25 febbraio, lo spettacolo «Senza desideri» dedicato a Peter Handke, con la regia di Paolo Pierazzini. Interpretato da Marina Zanchi e Franco Piacentini, è stato prodotto dal Centro per la sperimentazione e la ricerca teatrale di Pontedera in collaborazione con l'assessorato alla cultura della Provincia di Pisa.

Lo spettacolo parte dalla lettura del romanzo «Infelicità senza desideri» di Peter Handke, uno dei migliori testi narrativi dello scrittore austriaco: in esso si racconta la vita della madre dell'autore, una povera donna di origine contadina, una vita strozzata, sacrificata, conformista.

L'unico gesto grazie al quale questa vita assurge a «caso» è il suicidio: scegliendo di morire, la madre costringe il figlio a confrontarsi con lei a fare i conti con ciò che troppo spesso si tenta di sfuggire.

La storia di Handke non sembrava adatta ad alcuna riduzione scenica; l'unica strada giusta per un risultato teatrale era quella di dare un «analogo» al libro. È stato quindi necessario un lavoro preliminare di riscrittura, quasi una sceneggiatura, da cui è nato il titolo dello spettacolo «Senza desideri», e in questo senso è stato orientato anche il lavoro degli attori, come per un teatro-televisivo.

Partendo quindi da una scrittura che prevede battute e azioni, lo spettacolo vive in funzione di un montaggio di sequenze e inquadrature nelle quali l'attore è usato come obiettivo della cinepresa nel condurre l'attenzione dello spettatore.

Il senso di questa operazione è quella di un «viaggio-percorso drammaturgico, dal romanzo al teatro, e lo scopo è la ricerca di una forma di «spettacolo» che sia equivalente a quella del romanzo, senza impoverirlo. Per raggiungere questo risultato i collaboratori sono stati scelti non solamente tra gli uomini di teatro: al grafico Andrea Rauch è stata affidata la scenografia; ai fotografi Maurizio Buscarino e Saulo Bambi per la ricerca sullo spazio scenico. Ad essi si affiancano per la ricerca luminotecnica Juray Saleri e per quella musicale Mario Borciani. Claudio Zeppi cura i costumi.

A PROPOSITO DI DUE NUOVI «ALBUM FORMATO CASSETTA»

Otto canzoni seguendo la bora

TRIESTE — Continua con un ritmo notevole la produzione di dischi e nastri più o meno «casalinghi», da parte di musicisti e gruppi locali. Una dimostrazione, questa, del fatto che la scena musicale triestina è da qualche tempo molto attiva, anche se stenta a uscire dall'ambito locale.

Oggi ci occupiamo di due «album formato cassetta», realizzati recentemente. Il primo ci ripropone il «Gruppo bora», del quale ci eravamo già occupati un paio d'anni fa, in occasione di una rassegna di musica dialettale, poi vinta proprio da questa formazione.

La cassetta si intitola «L'orseto», ed esce per l'etichetta locale «Box breakers».

È una buona dimostrazione di cosa può essere oggi la canzone dialettale triestina moderna: arrangiamenti e suoni curati, melodie orecchiabili, e un legame sempre stretto con la tradizione musicale di Trieste.

Ascoltiamo otto canzoni firmate da Gabrio Cipollone e Silvano Forza (registrate presso gli studi «La Torre» di Barcola): troviamo brani delicati e altri dai ritmi più accattivanti, con ricordi di una Trieste di vent'anni fa («A Monte Radio»), storie di gite sul mare («Cocai curiosi»), di donne più o meno giovani («L'orseto» e «Bella da morire», unico brano in italiano), di allucinazioni notturne («Ufo»), e ancora di questa città («Trieste imbriaga»).

Il secondo «album formato cassetta», a differenza del precedente, non è in commercio: rappresenta il primo lavoro «artigianale» di Mauro Silla, triestino, ventotto anni, pianista, appassionato di tastiere e anche di registrazione. Le copie eseguite di questo primo lavoro, l'autore ha preferito farle circolare fra amici e addetti ai lavori, senza fine di lucro.

Il lavoro è completamente strumentale, realizzato in uno studio casalingo, sovraincidendo progressivamente pianoforte, sintetizzatori e tastiere varie. La musica di Silla è un genere d'atmosfera, a volte romantico e a volte con qualche puntatina nel campo della musica contemporanea. Il linguaggio adottato si avvicina a quello delle colonne sonore cinematografiche, per le quali diversi brani rappresentano dei buoni spunti. Da segnalare, la simpatica riproposta in chiave moderna de «La primavera» di Vivaldi.

Appuntamenti

«Atomic Café» alla Cappella

TRIESTE — Da oggi a domenica (feriali ore 18, 20 e 22; festivo ore 18 e 20) è in programmazione alla Cappella Underground in anteprima «Atomic Cafè» di Kevin e Pierce Rafferty e Jayne Loader, definito da alcuni critici il film del «giorno prima».

Commedia di Feydeau a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi alle 20.30 al Teatro Comunale la compagnia di Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi presenta «La dame de Chez Maxim's» di Georges Feydeau, regia di Tonino Pulci con Aldo Alori e Carmen Onorati.

Il Cembalo Ensemble in via Petronio

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella Casa di cultura slovena di via Petronio per la Glasbena matica si esibirà il complesso triestino «Cembalo Ensemble». Musiche di Leclair, Vivaldi, Mozart, Angerer e Telemann.

«Missing» al Cinema d'essai

TRIESTE — Oggi e domani all'Alcione il Cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta il film di Costa-Gavras «Missing» con Jack Lemmon e Sissy Spacek.

Concerto per flauto e chitarra

TRIESTE — Oggi alle 16 nell'aula magna della Facoltà di Magistero (via Tigor 22) nell'ambito delle manifestazioni ecumeniche promosse dalle suore di Sion si terrà un concerto del duo Blasco-Guerrato, flauto e chitarra.

Giallo di Lizzani all'Ariston

TRIESTE — Solo oggi e domani al cinema Ariston (IV Festival dei Festival) verrà presentato il thrilling di Carlo Lizzani «La casa del tappeto giallo» con Erland Josephson e Beatrice Romand.

Strauss ai Concerti della domenica

TRIESTE — Il prossimo Concerto della domenica nel Ridotto del Verdi sarà dedicato ad alcuni fra i più noti valzer di Johann Strauss junior.

STA RITORNANDO «SCARFACE»

Remake, perché?

ROMA — Perché si fanno i remake, al cinema? Per cercare di sfruttare ancora il successo di un film, a suo tempo glorioso? Oppure per rinfrescare una tematica, adattandola alle esigenze odierne, pur mantenendone lo scheletro narrativo?

In questo caso specifico, il modello è rappresentato da «Scarface» di Howard Hawks, celeberrima pellicola del 1931 di ambientazione gangsteristica italo-americana. Ora, a distanza di più di cinquant'anni, sta per uscire sugli schermi nazionali uno «Scarface» targato Brian De Palma e Oliver Stone (regista e sceneggiatore) e Martin Bregman (produttore), con Al Pacino nel ruolo che fu di Paul Muni.

Gli anni sono passati anche per la delinquenza, e gli scalini che conducono all'empireo del crimine non sono più costellati di liquori e armi, bensì di polvere bianca, cioè droga. Ma il film prende anche lo spunto da un fatto recente, dall'apertura del porto cubano di Mariel, per permettere alla popolazione di raggiungere le comunità precedentemente insediatesi in Florida. Ciò che non fu comunicato da Fidel Castro fu la decisione di aggregare a questa emigrazione anche una buona parte della delinquenza.

Ecco allora che lo sceneggiatore Oliver Stone, con il ben noto professionismo americano, si immerge in un viaggio-studio in Florida, da ambedue le parti della legge: nucleo antidroga e sottobosco di spacciatori, piccoli e grandi, mentre lo scenografo Ferdinando Scarfiotti si è sforzato di ricostruire ambienti che fossero, contemporaneamente, aderenti alla realtà (e quindi perfettamente ricreati) e altamente metaforici.

Egli dichiara orgogliosamente di esservi riuscito, creando una lenta progressione dal sobborgo fumoso, opprimente e notturno, allo sfarzo solare che circonda l'effimero regno di Tony Montana, continuamente minato dal tradimento e dall'obnubilamento della droga, fino alla tragedia finale, rutilante di raffiche di mitra e di immagini sdoppiate, ottenuto raddoppiando su un monitor le scene dell'assalto alla villa-fortezza di «Caracortada»...

Scarface, appunto. E sulla rovina finale troneggia, come un terribile «memento mori», un neon abbagliante che recita lo slogan del sogno americano: «Il mondo è tuo».

Chiara Vatteroni

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Tg1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Il mondo di Quark: «Il falco pescatore»
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori
15.30 Dse - Gli anniversari: Umberto Saba
16.00 Cartoni magici. Sandybell: «Finalmente poter dire: mamma», 35.o episodio
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Forte fortissimo tv top
18.00 Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria
18.30 Il giovane dottor Kildare: «Un carattere difficile», telefilm
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Test - Gioco per conoscersi
22.00 Telegiornale
22.10 Il ritorno del marinaio, 2.a e ultima parte
23.00 Bernstein/Beethoven. Le Nove Sinfonie: Le creature di Prometeo op. 43 - Sinfonia n. 8 in fa magg. op. 93
24.00 Tg1 - Notte
— Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 I re della collina: «Vendetta», telefilm
14.20 Tandem... in partenza
14.30 Tg2 - Flash
14.35 Tandem. Indovina chi sono io?, gioco a premi - Le nuove avventure di Scooby Doo: Nella città fantasma
16.30 Dse. Una difesa del nostro sangue, 1.a parte
17.00 Western di ieri e di oggi: «La lunga strada verso casa», telefilm
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Vediamoci sul due: Spazio Donna. Sistemone Flash. Musica Maestro. La Stampa Racconta. Giallo Play
18.30 Tg2 - Sportsera
18.40 Cuore e batticuore: «A Ritmo di jazz», telefilm
— Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Mixer. Cento minuti di televisione
21.50 Saranno famosi: «La fine dell'infanzia», telefilm
22.40 Tg2 - Stasera
22.50 Tg2 - Sportsette. Torino. Atletica leggera: Campionati italiani assoluti indoor - Cucciago. Pallacanestro: Jolly Colombani-Banco Roma, Coppa dei campioni
— Tg2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
15.20 Dse. Risorse da conservare. Aggiornamento sulle tecniche di recupero e smaltimento dei rifiuti, 6.a puntata
15.50 Marsala: settimana ciclistica internazionale. 1.a tappa: Castellammare-Marsala
16.30 Ravenna. Nuoto: Campionati italiani assoluti
17.10 «L'isola del tesoro», 4.a puntata
17.55 Dse - Giochiamo con Lampo, Tuono e Arcobaleno
18.25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3
19.10 Tg3 - Regione per regione
19.30 Stradivari in valiga, 4.a p.
— Intervallo con «Bubblies», cart. animati
20.05 Dse. Il Mediterraneo: L'Italia prima di Roma
20.30 Riso in bianco. Nanni Moretti: atleta di se stesso
21.30 Tg 3
— Intervallo con «Bubblies», cartoni animati
22.05 «Alibi sotto la neve», film
23.25 Rockconcerto: Rockpop in concert (1.a parte)

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.50, 23 — Onda verde: 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.44, 22.58 Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci — 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: N. Salvalaggio presenta Radio anch'io '84; 10.30: Canzoni nel tempo con R. Nissin; 11.10: «La luna e il falò» (9.a) di D. Raitieri; 11.30: Top story: Fatti, misfatti e retroscena della musica leggera, 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.25: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Megabit; 16: Il paginone, di G. Neri; 17.30: Radiouno Ellington '84, il compositore; 18: Onda verde; 18.05: Canzoni, vanzoni; 18 30: Musicasera: quartetto con parole, di B. Cagli; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Orchestra desertum: Spazio multicolore di Pinotti Fava; 20: «L'egoista» di C. Bertolazzi, regia di G. Strehler; 22: Stanotte la tua voce con V. Casan; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23: Gr1 ultima edizione; 23.15: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30 - 16.30 - 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereo e stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve e Onda verde; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23 15 - 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22 30 — 6.30: I giorni, con Gennaro Manna; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita di mons. S. Maggiolini; 8: Dse: Infanzia: come e perché; 8 05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Alla corte di Re Artusi, regia di M. Mirabella; 9.10: Tanto è un gioco, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2 di P. V. Porcacchia; 10.30: Radiodue 3131; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali - Onda verde regionale; 12.45: Discogame, con M. Gammino; 15: Radio Tabloid, scritto e diretto da Manfredo Matteoli; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 16.35: C. Lippi e B. Pavarotti: due di pomeriggio, quotidiano giovane; 18.32: Le ore della musica, di Laura Padellaro: La musica guarisce; 19.50: Dse: Parliamo di giochi elettronici, di F. Sipparoni; 20.10: Viene la sera: Incontro con il melodramma; 21: Radiodue jazz, di P. Padula; 21.30 - 22.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: Notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16 - 17 - 18 - 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr2 stasera; 19.50 - 23.59: Gr2 e Radiodue presentano: Stereosport, a cura di Mario Giobbe; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30 Gr2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 7 - 8.30 - 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con S. Tosi; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, a cura di P. Donati; 15.18: Gr3 cultura di M. Magaldi; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Sandoli; 17: Dse: C'era una volta: «Le fiabe dell'amore» regia di B. Di Geronimo; 17.30 - 19: Spaziotre: musica e attualità culturali, presenta E. Mondello; 18.45: Gr3 Europa 84; 21: Rassegna della riviste: Filippo Trevisano: Arte e architettura; 21.10: «Mondo della luna» di C. Goldoni, musica di G. Paisiello; 23: Il jazz.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Controcanto; 14.30: Di foglio in foglio, di bestia in bestia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. **Trasmissione per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Ricreazione sportiva per tutti; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico, nell'intervallo: (11 - 11.20) Trasmissione per la scuola elementare, 2.o ciclo; 11.30 - 13: Contenitore meridiano: L'annotazione - (12) I consigli del medico - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20 - 17: Pomeriggio radio: Musica a richiesta - 14: Gr - 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Questa è una bugia!» - (14.30) Pop-Magazin - 16: Qui Gorizia - (16.30) Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Gli incontri del giovedì: Dossier Koprivišče; 18.30: Immagini musicali: motivi popolari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tvm

18.30: I libri della settimana, rubrica a cura di S. Pascoli; 18.50: Telefilm della serie «I nuovi Rookies»; 19.40: Telefilm della serie «Combat»; 20.30: «Fermate la stampa», telefilm della serie «L'ispettore Bluey»; 21.20: Film: «Il ranch degli spietati»; 23.00: Film: «Kristine Keller».

Canale 5

12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo: Sentieri; 14.25: Teleromanzo: General Hospital; 15.25: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: pugilato ad Hazzard; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks. Regia di Francesco Boserman; 19.00: Telefilm della serie Giorno per giorno; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Superflash. Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno, regia di Mario Bianchi; 23.00: Dal palazzo dello sport di Milano, differita dell'incontro di boxe Loris Stecca - Leo Cruz, valevole per il Campionato del Mondo pesi supergallo versione Wba - Campionato di basket Nba (r).

Rdf

17.00: Tavola rotonda sul tema: Dopo la media quale scuola; 18.00: Allegra fantasia; 19.00: Cronache del cinema; 19.10: Notiziario economico di Rdf-V.G.; 19.29: L'ora esatta dalla Rdf-V.G.; 19.30: Rdf-V.G. Giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Le avventure di Bailey, telefilm; 20.40: Alè Udin; 21.15: Sherlock Holmes, telefilm; 22.15: Tavola rotonda sul tema: Caro vita, caro prezzo, caro tutto, perché?; 23.20: Ryan, telefilm; 0.10. Rdf-V.G. Giornale; 0.30: Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2; 0.10: Notturno dalla Rdf Radio.

Telepadova

14.00: Sceneggiato: Peyton Place con Ed Nelson e Dorothy Malone; 15.00: Telefilm: Toma con Tony Musante; 16.00: Telefilm: Barbary Coast; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm: Buck Rogers con Gil Gerard, Felix Silla e Erin Gray; 20.20: Film: Alfie, regia di Lewis Gilbert, con Michael Caine e Shelley Winters; 22.00: Telefilm: Spy Force con Jack Tompson e Peter Summer; 23.00: Telefilm: Barbary Coast; 24.00: Film.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: Paradiso e inferno, documentario della serie Cosmos di Carl Sagana. III parte; 17.30: Danze popolari slovene: Koroška; 18.00: La ricca americana, telefilm della serie Ryan; 18.50: La principessa zaffiro, cartoni animati; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Con noi... in studio; 20.30: I veri amici, telefilm della serie Rumpole; 21.20: Tg - Tutt'oggi; 21.30: Video mix. Programma in diretta con giochi, quiz e musica a richiesta.

Telequattro

14 00: Operazione ladro: Un pizzico di guai; 15.00: Harry O. La scelta di Baglinger; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: La fuga di Logan. Attento Giuda; 18.30: Trasmissione promozionale: Gioielli in salotto di Valenza; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Il tulipano nero. Legame di sangue; 20.25: Il ritorno di Ringo, film con Giuliano Gemma, Fernando Sancho, Hally Hammond, regia di Duccio Tessari; 22.30: Totò Diabolicus, film con Totò, Raimondo Vianello, Nadine Sanders, regia di Steno; 0.30: Calcio mundial (replica).

Telebarbara

17.20: Cartoni animati. Cuore; 17.50: Telefilm: La famiglia Bradford. 1.a serie 4.a puntata; 18.50: Novela: Marron Glacè con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso; Sura Berditchevsky. 89.a puntata; 19.30: M'ama non m'ama, gioco a premi ideato e realizzato da Steve Carlin, scene di Ada Legori, regia di Lella Artesi, presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.25: Film story a cura di Enzo Biagi: «Stupro». Regia di Lamont Johnson, con Margaux Hemingway, Chris Sarandon, Perry King. Seguirà un dibattito in studio sul tema: «violenza carnale»; 23.30: Sport «Ring; 0.30: Film: L'uomo che uccise Liberty Valance. Regia di John Ford, con John Wayne, James Stewart, Vera Miles, Lee Marvin, Edmond O'Brien, Woody Strode, Andy Devine.

Telefriuli

12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Tg; 13.00: I gatti di Cattanooga, cartoni animati; 13.30: Anche ir ricchi piangono, telenovela; 14.30: Requiescant, film; 16.00: Spazio musica; 16.30: Space game, programma per ragazzi; 17.30: I gatti di Cattanooga, cartoni animati; 18.00: Fbi, telefilm; 19.00: Tg; 19.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: La lunga faida, film; 22.15: Gol, settimanale sportivo; 23.15: Oroscopo; 23.20: Donne della frontiera, film.

Teleantenna

15.30: Film: Senso di colpa; 17.06; Cartoni animati: La piccola Nell. Hanna e Barbera; 18.10: Telefilm: L'enigma che viene da lontano. 4.o ep; 19.00: Telefilm serie «Una signora in gamba». Il problema di Carol; 19.30: Rubrica: L'ospite della settimana; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Film: Finalmente arrivò l'amore, con Madeleen Kahn e Burt Reynolds; 22.00: Rubrica: «Risparmiare sì, ma come?; 22.30: Telefilm serie «Kronos»: Gli extraterrestri; 23.20: Telefilm serie Il soffio del diavolo, storie dell'impossibile... possibile: Il supplizio di Faulkner; 23.45: Notturnino abat-jour; 23.50: Tele Antenna notizie.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Sabato alle ore 17 ultima rappresentazione (turno S) de «Il giro di vite» di B. Britten. Direttore Ettore Gracis, regia di Virginio Puecher. Martedì alle 20 prima di «Kovancina» (turni A/C).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica ore 11 secondo concerto. Walzer di Johann Strauss. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, il Veneto teatro presenta Lando Buzzanca e Carmen Scarpitta in «Lo stratagemma dei bellimbusti» di George Farquhar, regia di Gianfranco De Bosio con la partecipazione di Paola Borboni. In abbonamento: tagliando 6 (alternativa). Agli abbonati senza tagliando sconto 50%. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9.15, il Teatro Stabile presenta «Il mondo della luna» di Carlo Goldoni, regia di F. Macedonio. Informazioni e prenotazioni segreteria del Teatro, 567201 int. 10 e 12.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: dal 28 febbraio il Teatro Stabile di Bolzano presenta «Provaci ancora Sam» di Woody Allen, regia di Antonio Salines. In abbonamento: tagliando n. 7. Informazioni e prenotazioni Biglietteria centrale di Galleria Protti.
GLASBENA MATICA TRIESTE - Kulturni dom, via Petronio 4. Stagione di concerti in abbonamento, giovedì 23 febbraio ore 20.30 Cembalo Ensemble (G. D'Agostino - Cavo, clavicembalo. A. Vattimo, violino N. Gasperini violoncello).
TEATRO STABILE SLOVENO. Trieste. Sabato 25 febbraio ore 20.30 Dušan Kovačevič «Radovan il Terzo» - Circolo culturale di Opicina.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 10. Il Teatro delle Briciole di Reggio Emilia presenta «Il richiamo della foresta». Ingresso L. 2.500.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Sabato 25 febbraio alle ore 20.30 «La Contrada» presenta Giorgio Gaslini in concerto. Abbonamento terzo tagliando n. 4. Prevendita Galleria Protti 2.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Atomic Cafè» di P. Rafferty e J. Loader, in anteprima l'esplosivo film sulla follia termonucleare. **Maxivideo** ore **18.30** e **21**: «The Ploughman's Lunch» (1983) di Richard Eyre, versione originale in coll. con Assoc. Italo-Americana e British Film Club.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22. Dal Festival del Giallo e del Mistero di Cattolica, il nuovo thrilling di Carlo Lizzani: «La casa del tappeto giallo», con Erland Josephson, Béatrice Romand, Vittorio Mezzogiorno e Milena Vukotic. Prima visione. V.m. 14. N.B.: per esigenze di programmazione il film resterà in programma solo oggi e domani.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore 8.30 e 11: «La rosa rossa» di Franco Giraldi, da P.A. Quarantotti Gambini. Dal romanzo dell'autore triestino un'esemplare trasposizione cinematografica realizzata dal più affermato regista triestino: un sensibile affresco di vita familiare nell'Istria di ieri. Prenotare tel. 741093 (ore 10-11 e 17-20).
EDEN. Ore 17.30, 19.50, 22.15. La drammatica avventura di un giornalista americano in Nicaragua: «Sotto tiro» con Jean Louis Trintignant, Richard Masur, Ed Harris.

FENICE. Ore 17.30, 19.50, 22.15: Mai film ha suscitato tanto clamore, sgomento e paura. «The day after» (Il giorno dopo), con Jason Robards, Jobeth Williams, Steve Guttenberg

GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Ai limiti dell'immaginabile: «Lo squalo 3» - Il terrore! con A. Lands, Dennis Quaid, B. Armstrong, L. Gossett jr, nella parte di Calvin S. Mc. Corkindale.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Gabriela», la sensuale Sonia Braga, protagonista di «Dancing days» e Marcello Mastroianni in una appassionante storia d'amore. Musiche di Jobim. Viet. ai minori di 14 anni.

NAZIONALE 1. 15.20, ult. 22.15: «Marilyn l'insaziabile, Marilyn l'ingorda». Un film da supertilt. Per la prima volta insieme Marilyn Chambers, la porno star più quotata del mondo e John Holmes l'uomo più dotato! Severam. v.m. 18 anni.

NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Las Vegas girls» nella città del gioco e del vizio le donne più sensuali vi faranno trascorrere 90 minuti memorabili! Severam. v.m. 18 anni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Il console onorario». Da un romanzo famoso un film straordinario con Richard Gere e Michael Caine.

AURORA. 17: In prima visione assoluta un fuoriclasse dell'«Hard core» danese: «Sexy club». Un «luce rossa» supervietato e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere. Technicolor. Ultimo giorno. Domani «Una gita scolastica» di P. Avati.
CAPITOL (tel. 726813). 17, 19.20, 21.45: ultimo definitivo giorno del colossale technicolor «Il ritorno dello Jedi». Domani il fantastico technicolor «Ai confini della realtà» (The Twilight Zone).
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 17.30, 19.50, ult. 22: «James Bond 007 Octopussy operazione piovra». Roger Moore nel ruolo di 007 attorniato da splendide donne e lussuosi alberghi. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Orgasmo non stop». Marina Lotar, Sonia Bennett. V.m. 18.
ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai) tel. 796162. 16, 18, 20, 22.10. «Scomparso» (Missing). Palma d'oro a Cannes per il miglior film e la miglioreinterpretazione. La più importante opera di Costa Gavras e con l'interpretazione assolutamente eccezionale di Jack Lemmon e Sissy Spacek.
LUMIERE D'ESSAI-FICE (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Madonna che silenzio c'è stasera» di Maurizio Ponzi con Francesco Nuti.
RADIO. 15.30, 21.30. «La vergine viziosa». Il luce rossa! rossa!! rossa!!! che vi fa la vita rosa! Sev. viet. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «La chiave» con Stefania Sandrelli. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17.30, 22: «The day after» (Il giorno dopo) con J. Williams. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Una ragazza vogliosa». Colori. V.m. 18 anni.

CORMONS

COMUNALE. Rassegna «E il cinema va...». 19 e 21: «Attenzione alla puttana santa».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 20.30. La compagnia Pambieri-Tanzi presenta: «La Dame de Chez Maxim's» di Georges Feydeau. Regia di Tonino Pulci. Biglietteria del teatro ore 20
PRINCIPE. 18: «Questo e quello» con Renato Pozzetto e Nino Manfredi.
EXCELSIOR. 17.30: «Guerre stellari - Il ritorno dello Jedi».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «I momenti intimi di Madame Clode». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «I guerrieri della palude silenziosa».

CERVIGNANO

NUOVO. «Le incantevoli porno amiche». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

Alibi sotto la neve

Anne Bancroft

«Alibi sotto la neve» (Raitre, ore 22.05) — Nel ciclo del cinema «nero» americano, curato da Enrico Ghezzi, questo film del 1956, di Jacques Tourneur, con Anne Bancroft, Aldo Ray, Brian Keith. Tratto dal romanzo di Davis Goodies, è la storia di un detective assoldato da una compagnia di assicurazioni per pedinare un tizio sospetto di complicità in un furto in una banca.

* * *

«Rockconcerto» (Raitre, ore 23.25) — Prima parte del concerto rockpop eseguito a Wiesbaden, in Germania, da Iron Maiden e Judas Priest. Si tratta di un programma della Zdf.

«Test» (Raiuno, ore 20.30) — Questa sera Emilio Fede indurrà i telespettatori a stabilire il grado della timidezza, coinvolgendo in studio Nicoletta Orsomando e Vittorio Orefice. Invitato (non inviato) speciale l'imitatore Franco Rosi. Regia di Paolo Gazzarà.

* * *

«Il ritorno del marinaio» (Raiuno, ore 21.10) — In onda la seconda parte del film di Jack Gold, con Tom Belli, Shope Shodeinde, Elton Charles, che segue la prima trasmessa ieri sera. Le difficoltà con cui Williams e Tulip gestiscono una locanda sono numerose. Williams viene ucciso per difendere la propria compagnia e Tulip, privata del figlio, rimarrà sola.

* * *

«Le nove sinfonie di Ludwig van Beethoven» (Raiuno, ore 23) — Diretta da Leonard Bernstein ed eseguita dall'Orchestra filarmonica di Vienna, con la regia di Humphrey Burton, stasera nel ciclo Berstein-Beethoven «Le creature di Promoteo», op. 43 e la Sinfonia n. 8 in fa maggiore, op. 93.

* * *

«Mixer» (Raidue, ore 20.30) — Ospite di turno di Sandra Milo è Marisa Bellisario, amministratore delegato della società Italtel, la quale si identificherà con Giovanna D'Arco. Nell'angolino anni '50, immagini, tra l'altro, della convenzione repubblicana che nel 1952 preparò l'elezione di Eisenhover. Regia di Sergio Spina.

* * *

«Saranno famosi» (Raidue, ore 21.50) — In onda il telefilm di Marc Daniel, «La fine dell'infanzia», con Debbie Allen, Lee Curreri, Erica Gimpel. Atmosfera triste nella School of the Arts: il padre di Bruno è in ospedale in seguito a un incidente d'auto e Coco ha perso l'amata nonna.

REBUS (Frase: 9, 1, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

MO
APOLLO
N
N
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
FA sci; nodo D; A lisca = fascino d'odalisca.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

«REVIVAL ANNI '60»
Giovedì al Princeps serata dedicata alle canzoni anni '60. E' gradito l'abbigliamento decoroso. Tel 224346.

CONCERTO-SPETTACOLO «ZAZA GROUP»
Stasera, Discoteca Bowling Duino. Seconda rassegna regionale gruppi musicali, ogni giovedì. Passaggi TV, IBC Television (informazioni 040/734329 mattino).

DOMANI TORNEO DI MAMBO
Viaggio alle Isole Canarie; I Premio finale «Show Dance '84», provinciale: Ristorante Piano Bar Ippodromo di Montebello. Orchestra «Est-Nord-Est».

BALLO DEGLI ANZIANI
Giovedì grasso 1.o marzo al dancing Paradiso, brava orchestra, forte attrazione, premio alla maschera più anziana. Prenotazione tavoli tel. 812391-823793-813259.

BALLI DEI BAMBINI
Dancing Paradiso nei giorni 28-29 febbraio 3 venerdì-5 lunedì mese di marzo. Orchestrina attrazione, regali a sorteggio alle mascherine. Ingresso lire 3.000 indistintamente.

Andy Capp

GRR! GRRR!
OH-OHH!
VIGLIACCO! VUOI SOTTRARTI AL MIO MARCAMENTO?
NON SI TRATTA DI MARCAMENTO. SI TRATTA DI POTER CONTINUARE A CAMMINARE ANCHE DOPO LA PARTITA!

Mafalda

ANSELMO!
STEFANO!
CHE DIAVOLO, TU DA QUESTE PARTI!
GUARDA CHE CASO, CHI L'AVREBBE DETTO!
È CHE IL MONDO È UN FAZZOLETTO!
BISOGNERÀ PROTESTARE COL LAVANDAIO, ALLORA!

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Un evento imprevisto può complicare od ostacolare le attuali possibilità di riuscita ma se vi farete guidare dal buonsenso non vi sarà difficile superarlo. L'amore può mettere in crisi alcuni di voi, forse siete più gelosi o passionali del solito.

TORO 21-4 • 20-5
Limitate pensieri, azioni e spese ad un ambito strettamente pratico; giudizi azzardati o difficoltà impreviste potrebbero mettervi in una situazione delicata o danneggiarvi. Programmate e organizzate con calma le linee da seguire nei prossimi giorni (meglio mesi).

GEMELLI 21-5 • 20-6
L'attenzione è polarizzata soprattutto sulle cose pratiche e questo potrebbe scontentare una persona che vorrebbe più attenzioni; evitate di buttarvi in situazioni impegnative, affaticanti o comunque anomale e sfruttate invece le occasioni di svago.

CANCRO 21-6 • 21-7
Seguite i vostri interessi con dinamismo ma anche con una certa cautela; non confidate a nessuno un progetto o una speranza che avete in mente se appartenete alla prima decade. Momenti particolarmente importanti sul piano sentimentale e per la vita privata.

LEONE 22-7 • 22-8
Difficoltà materiali o psicologiche rendono problematica un'immediata attuazione dei vostri piani; studiate e decidete con calma ciò che volete fare, tentate di imporvi con ragionevolezza, rispettando le ragioni altrui. Cautela nelle questioni economiche e familiari.

VERGINE 23-8 • 22-9
Potete ricavare delle notevoli soddisfazioni se frequentate ambienti legati all'arte, alla cultura ma non cercate storie stravaganti, «diverse», sfruttate le possibilità che vi offrono gli astri senza innescare situazioni che fra poco vi procurerebbero dei guai.

BILANCIA 23-9 • 22-10
La vostra situazione è abbastanza delicata, dovete saper agire con razionalità ed evitare le reazioni emotive che potrebbero procurarvi delle seccature. Non vi mancano occasioni di interesse ed impegno, ma avete bisogno di molta calma e attenzione in tutto.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Un influsso subdolo può creare disorientamento nei sentimenti, far emergere dei problemi intimi o familiari; non urtate la sensibilità e la suscettibilità di chi vi è accanto e non ascoltate tutti i pensieri e gli impulsi che vi animano... alcuni sono proprio irrazionali!

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Una critica sconsiderata o un gesto di stizza potrebbero essere il punto di partenza di un piccolo contrasto; non correte il rischio di guastare una giornata che d'altra parte promette tante cose positive. Evitate di curiosare nei segreti altrui... la verità è brutta!

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Si profila una situazione abbastanza vantaggiosa ma dovete saperla valutare criticamente per poterla sfruttare nel modo migliore; un influenza ambigua può creare illusioni, incoerenza nelle idee e nei sentimenti: attenti agli errori della presunzione.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Momenti di confusione e dubbi, soprattutto se dovete affrontare una situazione nuova; per alcuni c'è la possibilità di dare una nuova impronta al modo di vivere, di chiudere — o iniziare — un rapporto, di cambiare casa o lavoro... o addirittura città: molta attenzione.

PESCI 21-2 • 20-3
Intuizione, coraggio ed energia ora non vi mancano, attenti a non sprecare queste qualità mirando a mete utopistiche. Guardatevi attorno, con un po' di pazienza riuscirete a realizzare qualcosa di concreto e duraturo tanto nel lavoro che nella vita privata.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	■	5	6	7	8		9	10
11									■	12	
13				■	14					■	
	■		■	15					■	16	
■	17		18	■	19			■	20		
21	■	22		23	■	24		25			
26	27				28	■	29			■	
30			■	31		32	■	33			■
34		■	35					■		■	36
	■	37					■	38		39	
40	41	■	42								
43							■	44			

ORIZZONTALI: 1 Fiume che bagna Breslavia - 5 Lo spassoso Troisi - 11 Barche di salvataggio - 12 Esempio in due lettere - 13 Recipienti per il mosto - 14 Riempie il bignè - 15 Liquidi corrosivi - 16 Sigla di Livorno - 17 Si ricava da due date - 19 Le batte l'uccello in volo - 20 Copricapo di bersaglieri - 22 Il nome della Maltagliati - 24 Paradisiaci, immateriali - 26 Più che antipatiche - 29 Comune palmipide - 30 Tenente (abbreviazione) - 31 Con tap fa un ballo - 33 Yoko della canzone - 34 A te - 35 La prima è l'1 - 37 Caduta rumorosa - 38 Animale immondo - 40 Iniziali di Sciltian - 42 Scrisse «L'isola del tesoro» - 43 Circonda la testa del beato - 44 Il nome di Bramieri.
VERTICALI: 1 Rifocilla i clienti - 2 Antico seicentouno - 3 Il fisico della relatività - 4 Ente che trasmette (sigla) - 5 Dà il buon latte - 6 Succede a marzo - 7 Svelto o inviato - 8 Diventeranno piante - 9 Sigla di Messina - 10 Casa per vecchi soli - 16 Il nome di Marvin - 18 Antenato - 20 «Cugini» d'oltralpe - 21 Negozio... declassato - 23 Guida le bestie - 25 Fenomeno acustico - 27 Uomini sull'Olimpo - 28 Famosa torre parigina - 32 Tentativo, esperimento - 35 Oggetti in genere - 36 Uomo di piccola statura - 38 Ingegnere in breve - 39 Negazione bifronte - 41 Sopra.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 amaca; 5 feroci; 11 gufo; 12 bagagli; 13 ira; 14 disegni; 15 ao; 16 cartoni; 18 torri; 19 IV; 20 eresia; 22 utili; 24 zinco; 25 anello; 26 zo; 27 umile; 28 giudice; 30 se; 31 metrica; 32 tot; 33 castano; 34 lift; 35 scuole; 36 cacao.
VERTICALI: 1 agiatezza; 2 muro; 3 afa; 4 co; 5 fasti; 6 Egeo; 7 ragnatele; 8 ogni; 9 CLI; 10 II; 12 birra; 14 Dario; 16 coscritto; 17 aviogetto; 18 ten; 19 ill; 21 rio; 22 unica; 23 ile; 25 amico; 27 Udine; 28 Gesù; 29 Ural; 30 sofà; 31 mac; 32 tic; 33 CS; 34 la.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppitalia: il derby promuove nei quarti l'Udinese

NELLA PARTITISSIMA DEL «FRIULI» DETTA LEGGE IL BRASILIANO

Zico con una doppietta iniziale toglie l'interesse al confronto

Udinese-Triestina 2-0 (2-0)

MARCATORE: al 10' e al 21' Zico.
UDINESE: Brini; Galparoli, Cattaneo; Dominissini (dall'86' Sesso), Edinho, Pancheri (dal 73' Danelutti); Causio, Marchetti, Mauro (dal 55' Pradella), Zico, Virdis. Borin, Masolini.
TRIESTINA: Zinetti; Stimpfl, Braghin (dal 79' Costantini); Vailati, Mascheroni, Chiarenza; De Falco, Dal Pra, Perrone, Romano, Ruffini (dal 59' De Giorgis). Pelosin, Ardizzon, Leonarduzzi.
ARBITRO: Vitali di Bologna.
NOTE: ammonito Vailati per proteste. Spettatori 17.611

UDINE — Zico show, Zico due volte gol per l'Udinese è l'accesso ai quarti di finale di Coppa Italia, avendo eliminato una Triestina che ha onorato la gara con una prova più che dignitosa senza tuttavia dare mai l'impressione di poter impensierire i bianconeri. Buone le geometrie degli ospiti, lodevole il loro impegno anche e soprattutto quando (ed è stato per lunghi tratti) hanno adottato il pressing quale unica eventuale arma valida per cercare di mettere in crisi i bianconeri, ma sono stati molto scarsi in fatto di penetrazione.

Bella cioè questa Triestina fino alla tre quarti, pur avendo di fronte un avversario chiaramente detentore delle redini della partita e pur giocando quasi tutta la gara in svantaggio per 0-2; ma inconcludente nella conclusione della manovra, e affidata esclusivamente a qualche tentativo di contropiede.

L'Udinese dal canto suo ha disputato una gara quasi tutta in discesa, e questo particolare toglie un po' di materiale utile a un giudizio globale, che comunque è fuor di dubbio. Ci pensa Zico dopo appena dieci minuti a raffreddare gli entusiasmi alabardati, manifestatisi già al 1' con una lunga fuga sulla sinistra di Perrone che salta Galparoli in fase di chiusura ed è Pancheri che deve intervenire in extremis deviando in angolo.

Al 9' Edinho «liscia» su De Falco sotto rete ma il diagonale del bomber alabardato è alto sulla traversa e si perde sul fondo. E' il momento di far capire chi è il più forte, e 'O Rey sfodera uno dei suoi numeri da antologia. Lancio millimetrico per lui da parte di Causio, stop di petto in anticipo su Chiarenza spalle alla porta avversaria, finta-slalom sul suo stesso «guardiano» che rimane impietrito da cotanto miscuglio di classe, prontezza e lucidità: Zico è solo davanti a Zinetti, compie i due suoi soliti passettini (ma Mascheroni dov'è?) e lo batte alla sua sinistra con un rasoterra che va a fare il pelo al palo.

Cattaneo, Pancheri e Brini stanno a guardare, cinque minuti più tardi, un Ruffini in progressione, senza avvedersi di De Falco sul quale all'ultimo momento interviene il portiere bianconero. Ma ci stiamo avvicinando a grandi passi al tocco con il quale Zico consacra ancora una volta la sua mostruosa bravura, tanto per cambiare su punizione. Zinetti aveva affermato che su calcio piazzato Zico non sarebbe passato e il brasiliano per tutta risposta inventa un altro numero del suo incredibile repertorio.

Batte dalla linea del semicerchio davanti all'area, leggermente sulla destra, dove è stato atterrato Mauro: barriera normale, cioè molto nutrita, e Zico beffa o punisce come si vuole meglio intendere Zinetti pungendolo sull'angolo nel quale sembra appostato, andando cioè a lambire il palo alla destra del portiere alabardato con un pallone che aggira la barriera e si infila rasoterra.

Piace questa Triestina che reagisce, che tenta di accorciare le distanze, ma nonostante si sia appena alla mezz'ora si ha già l'impressione che la gara sia ormai conclusa a quel punto. È bravo Zinetti al 24' a bloccare una conclusione al volo di Marchetti su calcio dalla bandierina, al 32' scatta De Falco, costante spina nel fianco udinese (o almeno... un po' più in su) ma non controlla il pallone, al 41' Edinho ci prova su punizione dai trenta metri ma il portiere alabardato è pronto ad intercettare nell'angolo alla sua sinistra, anche se il pallone gli sfugge oltre il fondo.

Si va al riposo con una splendida chiusura di triangolo di Zico con Virdis, però senza esito perché l'ex juventino si impappina con il pallone; segna due minuti dopo ma la rete gli viene annullata per fuorigioco. Lo scadere dei primi 45 minuti segna davvero la fine della gara: ovviamente l'Udinese nella ripresa controlla la partita, anche se mette in mostra un Causio ancora una volta incredibilmente pimpante e, che s'incarica di sostituire Zico in un samba ricco di numeri di alta classe.

Oltretutto perché Pradella, pur dotato di tanta volontà, non riesce proprio a legare con i compagni. Una gara comunque che, anche se su toni decisamente minori nel secondo tempo, soprattutto da parte dei padroni di casa, prosegue su un livello piacevole e più che dignitoso forse per merito soprattutto degli alabardati.

Giorgio Verbi



Udine — La prima rete di Zico che ha aperto le porte al successo friulano e all'esclusione della Triestina dalla Coppa Italia *(Foto Di Pietro)*

LE ALCHIMIE DEL TOPOLINO COSTRETTO A GIOCARE COL GATTO

Buffoni per tentare il colpaccio lascia in panchina De Giorgis

UDINE — *Disamina difficile quella che ci proponiamo. C'è da spiegare come la Triestina ha tenuto il campo di fronte all'Udinese. Al suo cospetto c'era una squadra che lotta per entrare nella lizza delle coppe europee, una vicegrande del campionato di serie A, una formazione che annovera tra le sue forze il giocatore più geniale di questi anni. Ebbene, in questa nostra velleitaria disamina entriamo facendo subito notare come Buffoni opti per uno schieramento raccolto. Resta in panchina De Giorgis, gioca fin dal primo minuto Vailati che si mette alle costole di Mauro. Per il resto soliti uomini, anche se Perrone è chiamato ad agire più vicino a De Falco.*

Che la Triestina voglia tentare il colpo gobbo? Le intenzioni sono queste. Sul campo però la musica è diversa. È diversa perché l'Udinese sembra il gatto e la Triestina il topolino.

Visto che a Trieste è andata bene, Chiarenza gioca su Artur Antunes Coimbra, Romano e Marchetti si guardano e non si toccano. Stimpfl è il guardiano di Virdis, Braghin quello di Causio. Dall'altra parte Galparoli sta su Perrone e Cattaneo su De Falco.

Ruffini gioca a coprire la fascia sinistra, Dal Prà quella destra (poi agirà ogni tanto sul centro).

Non c'è che dire, tutti i duelli individuali sono stati vinti dai bianconeri dell'Udinese. Solo la compattezza di squadra, nel senso che tutti si aiutavano, ha tenuto la partita su un piano di decente agonismo. Certo che, quando lo hanno voluto, i vari Causio, Virdis, Mauro e Zico trovavano l'affondo. E qui era solo da sperare nella divina provvidenza. La provvidenza è stata provvida nella maggior parte dei casi così si spiega il 2 a 0, opera rutilante di Zico. Ma le note le leggerete nel servizio qui accanto.

Nel tentativo di creare panico nella difesa, invero non impermeabile, della formazione friulana, Chiarenza e Braghin hanno tentato nei primi momenti degli inserimenti in avanti. La sorpresa ha partorito un inutile dispendio di fiato perché gli appoggi sono stati intempestivi. Zico e Causio li avevano abbandonati al loro destino, ma il centrocampo alabardato non ha saputo trovare il tempo per metterli in condizione di andare al tiro.

Sul fronte opposto, Mauro e Virdis usavano divagare e così spesso si sono trovati liberi per raccogliere il disimpegno dei vari Marchetti, Edinho, Domissini e a loro volta riproporre una variazione offensiva. Causio copriva la sua fascia destra e Zico, splendido, si proponeva mattatore e spesso incontrista. L'unico alabardato che ha veramente fatto correre rischi all'Udinese è stato De Falco. Ma il grosso Cattaneo ben presto ha preso le misure della punta alabardata, aiutato in questo, da tutta la difesa bianconera.

A questo proposito, di mettere in crisi l'Udinese, ci si attendeva Dal Pra a volare sulla destra. Ma la variante non si è mai verificata, forse perché gli automatismi con Perrone non sono mai esistiti. E inoltre Dal Pra non è stato mai chiamato a correre.

E adesso, visto che siamo in periodo di critica, annotiamo che la Triestina non possiede gli uomini abili nei lanci, quelli classici di 30-40 metri, per pescare con buona approssimazione l'uomo sull'altro fronte dell'attacco. Solo così la difesa dell'Udinese, non certo agile in centro con Cattaneo ed Edinho, poteva lasciare larghe le maglie. Purtroppo se l'azione iniziava a sinistra, proseguiva e terminava da quel lato; se iniziava a destra si chiudeva da quella parte.

In sostanza, Romano proponeva un gioco agile, piacevole, che però non creava eccessivi patemi. L'imbuto centrale bianconero inghiottiva tutto e poi rimandava.

Comunque, la tecnica individuale conta, eccome!

Bruno Lubis

Alle 14.30 su Raitre Udinese-Triestina

TRIESTE — «Un tempo della telecronaca registrata della partita di Coppa Italia Udinese-Triestina sarà trasmessa oggi dalle 14.30 alle 15.20 dalla Terza Rete della Rai.

Zinetti: «Mi sono mosso bene ma il pallone mi è scivolato»

UDINE — L'unico che non esce soddisfatto dagli spogliatoi è Giorgio De Giorgis: lui avrebbe voluto essere in campo sin dal primo minuto. «Vuol dire che non ho dato abbastanza alla Triestina, il mister sapeva quanto ci tenessi ad essere in campo e invece niente, mi ha fatto giocare solo una mezz'oretta. Ero caricato, ci tenevo molto a far bella figura contro la mia Udinese». E infatti quando è entrato in campo si è dato da fare moltissimo...

«Sì, mi sarebbe davvero piaciuto fare un gol». Buffoni spiega invece l'esclusione di De Giorgis con motivazioni tattiche. «E' stato fuori solo per motivi prudenziali, non volevo affaticarlo in vista dell'impegno di domenica prossima con il Varese. Inoltre noi non avevamo alcun motivo di giocare con due punte, dovevamo esser più coperti in difesa».

Dall'assenza dal primo minuto di De Giorgis, alla partita: «Sono molto soddisfatto della prestazione dei miei ragazzi, abbiamo dimostrato di essere una squadra viva, che sta bene».

Inevitabilmente il discorso scivola sulla punizione di Zico. «Ho visto Zinetti muoversi — racconta il fuoriclasse brasiliano — e ho calciato». Il numero uno alabardato quella punizione l'aveva provata e riprovata mille volte in allenamento. «Avevo studiato attentamente il modo di calciare le punizioni di Zico. E infatti — aggiunge — ero andato sulla palla giusto. Ma chissà, forse perché la sfera era scivolosa, o forse per qualche altro motivo, mi è scivolata via. Pazienza».

— Lei aveva detto alla vigilia che non avrebbe preso gol da Zico.

«Non è vero, assolutamente, quella è solo un'invenzione dei giornalisti. Contro Zico — aggiunge Zinetti — non si può mai sapere, sarei stato un incosciente a dichiarare tanta sicurezza».

Della punizione di Zico parla anche Buffoni: «Un vero peccato — dice il mister alabardato — aver beccato quel gol, ma Zico è sempre Zico...». «Chissà se potessimo schierare anche noi il brasiliano» - abbozza Buffoni. «Alla Triestina non basterebbe — risponde sull'altro fronte Ferrari —. La squadra comunque mi piace, penso che possa fare la sua bella figura in serie B, e che non abbia problemi per portare in porto un bel campionato».

«Abbiamo comunque giocato una partita tranquilla, da coppa — aggiunge Ferrari — ci tenevamo a passare il turno e c'è l'abbiamo fatta».

Chi vorrebbe incontrare nel prossimo turno, il Bari? «Per me una squadra vale l'altra, non ho preferenze» risponde il mister bianconero. Soddisfatto della partita anche il portierone Fabio Brini. Ci teneva a essere in campo e fare il suo dovere. «Non ero affatto teso, anche se, è vero, questa storia dell'alternanza fra me e Borin rischia di logorarci un po' psicologicamente. Oggi è andato tutto bene, ho giocato e abbiamo vinto. Chissà — conclude Brini — spero in futuro di giocare un po' di più».

Sul fronte avversario l'unico che ha cercato di creare un po' di scompiglio tra le retrovie bianconere è stato De Falco. «Ci tenevo a fare bene contro l'Udinese — dice lui — giocare contro grandi campioni mi esalta sempre. Peccato invece per l'esclusione dalla coppa, in ogni caso adesso potremo concentrarci maggiormente sul campionato, e domenica arriva il signor Varese».

Guido Barella

Il Bari ha eliminato la Juventus

Bari - Juventus 2-2 (1-0)

MARCATORI: 22' Messina su rigore, 54' Platini, 82' Tardelli, 89' Lopez su rigore.
BARI: Conti, Cavasin, Guastella, Cuccovillo, Loseto II, De Trizio, Loseto I (89' Baldini), Sola, Messina (79' Galluzzo), Lopez, De Tommasi (52' Acerbis). Caffaro, De Rosa.
JUVENTUS: Tacconi, Gentile (46' Tardelli), Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Vignola, Prandelli, Rossi, Platini, Boniek (46' Koetting). Bodini, Caricola, Furino.
ARBITRO: Redini di Pisa.

Torino - Varese 3-0 (0-0)

MARCATORI: 49' e 59' Schachner, 76' Selvaggi.
TORINO: Terraneo, Corradini, Beruatto, Zaccarelli, Francini (76' Danova), Galbiati, Schachner, Pileggi, Selvaggi (78' Comi), Dossena (86' Caso), Hernandez. Copparoni, Picci.
VARESE: Zunico, Misuri, Cecilli, Strappa, Tomasoni, Mattei (63' Cristiani), Turchetta, Bongiorni (63' Gentilini), Auteri, Salvadè, Scaglia. Cermesoni, Cerantola, Orlando.
ARBITRO: La Neve, di Messina.
ANGOLI: 6-3 per il Torino.
NOTE: giornata grigia e fredda, campo buono, spettatori 8000. Ammoniti Auteri e Cecilli per proteste, Tomasoni per scorrettezze.

Fiorentina - Cesena 1-0 (0-0)

MARCATORI: 56' Pulici.
FIORENTINA: Galli, Ferroni, Contratto, F. Rossi, Massaro, Passarella, A. Bertoni, Pecci, Pulici, Miani (46' Bortolazzi), Iachini. Alessandrelli, Pin, Cuccureddu, D. Bertoni.
CESENA: Rampulla, Cuttone, Arrigoni, Buriani, Mei (81' Stallone), Cravero, Bonesso, Piraccini (67' Conti), Angelini, Genzano, Garlini (58' Agostini). Boldini, Ceccarelli.
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.
ANGOLI: 7-2 per la Fiorentina.
NOTE: giornata di sole, terreno leggermente allentato; spettatori 15 mila. In tribuna Romeo Anconetani e Vinicio in vista di Pisa-Fiorentina di domenica prossima. Ammonito Rampulla per proteste.

Verona-Avellino 3-0 d.t.s. (al 90' 1-0)

MARCATORI: 37' Iorio, 112' Di Gennaro, 120' Iorio su rigore.
VERONA: Garella; Ferroni (67' Guidolin), Marangon; Volpati, Fontolan, Tricella; Fanna (23' S. Storgato), Guidetti, Iorio, Di Gennaro, Jordan (67' Galderisi).
AVELLINO: Zaninelli; Osti, Vullo; Schiavi, Favero, Cilona; Bergossi (46' De Napoli), Bertoneri Diaz (61' Barbadillo), Colomba, Limido (44' Lucci).
ARBITRO: Lombardo di Marsala.
NOTE: angoli: 9 a 2 per il Verona. Fontolan, che doveva indossare la maglia n. 14, ha preso il posto di Zmuda, infortunatosi nella fase di riscaldamento, negli spogliatoi qualche minuto prima di scendere in campo. Zmuda ha battuto la testa contro uno spigolo

Milan - Vicenza 2-1 (1-0)

MARCATORI: 43' Blissett, 65' Baresi su rigore, 76' Grop.
MILAN: Piotti; Gerets, Tacconi (46' Evani); Tassotti, Galli, F. Baresi; Icardi, Carotti (55' Damiani), Blissett, Manzo (68' Verza), Incocciati. (12 Nuciari, 13 Spinosi).
VICENZA: Mattiazzo; Mariani, Pasciullo; Filippi (46' Mazzeni), Mosconi, Manzin; Nicolini (56' Baggio), Bigon, Rondon (46' Grop), Lutterotti, Schincaglia. (12 Petrovic, 15 Morganti).
ARBITRO: Angelelli di Terni.
ANGOLI: 7-4 per il Milan.

Reggiana-Roma 0-1 (0-1)

MARCATORE: al 37' Cerezo.
REGGIANA: Eberini (75' Lorenzotti), Pallavicini, Invernizzi, Bosco, Rizzo (46' Catterina), Bacci, Fiordisaggio, Gadda, Tusino, Biagini (72' Truddaiu), Tivelli. Larini, Cei.
ROMA: Malgioglio, Nappi, Oddi, Righetti, Petitti, Maldera, Strukelj, Cerezo, Graziani (56' Ballieri), Di Bartolomei, Vincenzi (80' Impallomeni). Superchi, Bonetti, Fois.
ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.

Ascoli - Sampdoria 2-2 (0-2)

MARCATORI: 12' Renica, 30' Zanone, 46' Juary, 74' De Vecchi su rigore.

TRIESTE — La Juve è la grande sconfitta degli ottavi di finale della Coppa Italia. Pareggiando per 2 a 2, il Bari è riuscito nell'impresa di eliminare i bianconeri già k.o. a Torino per 2-1. Passano anche il turno: Sampdoria, Fiorentina, Torino, Verona, Udinese, Roma e Milan.

La Sampdoria impatta 2-2 ad Ascoli dopo aver superato all'andata 1-0 i marchigiani, la Fiorentina vince 1-0 con il Cesena (1-1), il Torino è promosso alla grande con un perentorio 3-0 al Varese recuperando lo 0-1, il Verona regola l'Avellino 3-0 dopo i supplementari. Il tempo regolamentare si era concluso con il risultato dell'andata, 1-0. La Triestina cede nel derby (2-0, 0-0), la Roma passa anche a Reggio Emilia (1-0, 2-0), infine il Milan vince sul Vicenza 2-1, dopo essersi imposto 1-0

TORNEO DI VIAREGGIO
Roma - Craiova 3-1

Due giornate a Damiani Vicenza: gara persa 0-2

MILANO — Tre giornate di squalifica a Morra (Catania); due giornate a Celestini (Napoli), Damiani (Milan) e Ferri (Inter); una giornata a Faccenda (Genoa) e Pecci (Fiorentina). Il presidente del Catania Massimino è stato inibito per un anno, fino a tutto il 22 febbraio 1985. Queste le principali decisioni prese dal giudice sportivo della lega nazionale professionisti.

In serie C, invece, il giudice sportivo ha assegnato al Bologna la vittoria per 2 a 0 sul Lanerossi Vicenza. L'incontro di domenica scorsa sul campo vicentino (serie C/1 girone «A») si era chiuso sullo 0 a 0 ma prima dell'inizio della partita il portiere del Bologna, Massimo Bianchi era stato ferito alla testa da un oggetto lanciato dagli spalti e trasportato sanguinante fuori dal campo in barella.

Dal Cin smentisce contatti con l'Inter

UDINE — «Non ho mai avuto contatti, né ufficiali, né ufficiosi, con il presidente dell'Inter. Devo quindi decisamente smentire le notizie secondo le quali io sarei in procinto di lasciare Udine per Milano».

Lo ha detto, nell'intervallo della partita di Coppa Italia Udinese-Triestina, il general manager bianconero Franco Dal Cin, secondo il quale «queste pseudo-notizie non fanno il bene né dell'Inter né dell'Udinese».

IL TECNICO NAPOLETANO SOSTITUISCE AGROPPI

Padova: presentato Rambone

PADOVA — Squadra che cambia allenatore vince? Lo sapremo domenica prossima. È il caso del Padova, che dopo la richiesta di essere sollevato dall'incarico formulata da Aldo Agroppi, e legalizzata successivamente, da oggi ha affidato l'incarico della guida tecnica a Gennaro Rambone, napoletano, 49 anni, che nella passata annata è stato al fianco di Pesaola alla guida del Napoli scongiurando la retrocessione nella serie cadetta dell'undici partenopeo.

Gennaro Rambone è apparso loquace, ma nello stesso tempo misurato, nel corso dell'incontro con i giornalisti. Ha detto di essere felicissimo di ritornare nel Nord dopo la sfortunata parentesi avuta con il Como che retrocedeva dalla massima serie.

«Al successo di una formazione — ha osservato il mister napoletano — concorrono varie componenti. Non dipenderà tutto dalla mia persona, ma dalla professionalità dei giocatori, dei dirigenti e da tutta una serie di elementi che contribuiranno a ricreare nella società, soprattutto nella squadra, quella fiducia e quella determinazione, indispensabili per puntare ad un campionato di tutta tranquillità».

«Sono rammaricato per Aldo Agroppi che ha dovuto chiedere di essere sollevato dall'incarico e gli auguro buona fortuna. Da parte mia conto di poter continuare il lavoro iniziato dal collega continuando quella bella serie di risultati che aveva saputo ottenere rilanciando la squadra e portandola al centro della classifica».

«Per quanto mi riguarda il cammino del Padova, devo ammettere, che non si presenta facile, anzi direi in salita. Dopo Cagliari, che sarà certamente una trasferta molto impegnativa, riceveremo all'«Appiani» la visita della Cremonese; insomma nel giro di due settimane due test che senz'altro avranno un ruolo determinante sul futuro della squadra. Mi hanno detto che Padova ha un grande pubblico invidiato anche da grandi società. È questo un aspetto positivo che io tengo in grande considerazione e che mi ricorda il pubblico partenopeo».

Attilio Trivellato

Bagnoli resta al Verona

VERONA — Il Verona ha emesso nella tarda serata di ieri un comunicato con il quale rende noto di avere definito con l'allenatore Osvaldo Bagnoli la riconferma per la stagione 1984-85.

Marcia donne: mondiale indoor sui 3 chilometri

TORINO — Nel corso dei campionati italiani assoluti indoor, Giuliana Salce ha stabilito la migliore prestazione nei tre chilometri di marcia, con il tempo di 12'56"70; il precedente «primato» (13'08"09) apparteneva alla stessa Salce.

La curva Nord agibile già domenica



Con 70 milioni la completa riparazione

TRIESTE — La giunta municipale ha deliberato lunedì la riparazione urgente della rete di recinzione «antipanico» dello stadio «Grezar», che presentava numerosi e vasti varchi dopo i danneggiamenti provocati due settimane fa.

Un sopralluogo è stato compiuto l'altro mattina dal sindaco assieme agli assessori Orlando e De Gioia, al presidente dei «Triestina Club» Di Vita e al direttore Piedimonte, che hanno preso visione dei danni.

I lavori che sono già stati avviati saranno completati entro sabato, in modo da poter assicurare la completa agibilità del campo già per questa domenica, giornata in cui avrà luogo l'incontro Triestina-Varese.

Dal lunedì successivo, e per la durata di due settimane (nelle quali la Triestina giocherà fuori casa) avranno quindi luogo più vasti lavori di rifacimento e totale sostituzione dell'intera recinzione. La relativa delibera, predisposta dall'assessore Orlando con una spesa prevista di 70 milioni circa, è già stata approvata.

I RECUPERI DEI DILETTANTI

Muggesana bloccata sul pari

PRIMA CATEGORIA

Muggesana-Gradese 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: all'11' Basili (autorete), al 43' Clama.
MUGGESANA: D'Orlando; Rados C., Giandolfo; Varin, Apostoli, Ceppi; Pobega, Borri, Pribaz, Totasso, Puma (al 58' Rados R.).
GRADESE: Chiusso; Basili, Benvegnù; Boemo, Benussi (al 52' Dovier), Cecot; Clama, Frausin, Grigolon, Gerotto (all'81' Degrassi), Pinatti.
ARBITRO: Cossero di Udine.
NOTE: terreno leggermente allentato, spettatori circa ottanta, calci d'angolo sei a due per la Gradese.

MUGGIA — Per la Muggesana l'inizio del gioco assumeva quasi subito una tinta rosea ad opera di Basili che, tradendo il proprio portiere, regalava un gol ai padroni di casa.

L'inatteso vantaggio galvanizza i muggesani che iniziavano, con passaggi studiati e azioni ben impostate, a insidiare maggiormente la porta avversaria. Ma, dopo tanto lavoro preparatorio, al momento della concretizzazione sembrava che i giocatori perdessero completamente la bussola, sprecando, così, parecchie palle gol.

Gradese dal canto suo, non se ne stava certamente con le mani in mano e approfittava dei momenti di indecisione degli avversari per sferrare i suoi affondi che venivano bloccati dall'abile difesa muggesana. Ma non sempre le ciambelle riescono con il buco, infatti a pochi minuti dalla fine del primo tempo un contropiede gradese dava la possibilità a Clama di riportare il risultato in parità.

La ripresa segue il copione del primo tempo e il risultato rimane immutato.

Domenico Musumarra

II CATEGORIA

Giarizzole	2
Primorje	0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 54' Huez, al 69' M. Jerman.
GIARIZZOLE: F. Jerman; Sifanno, Zoch; Notaristefano (dal 53' Boscarol), Bossi, Samez; Putignano (dal 68' Piscanc), N. Jerman, Roici, Huez, M. Jerman.
PRIMORJE: Micor; Pertot, Antoni; Chizzo, Samese, Roiaz, Pugliese, Di Benedetto, Cestriotta, Bortolo, Zaccaria.
ARBITRO: Di Febo di Trieste.

Stock	3
C.E. Prisco	0

MARCATORI: al 14', al 19' e all'87' Naldi.
STOCK: Zebochin; Gaeta, Mersich; Furlan, Savron, Epifanio; Gatta, Punis, Dinoi (dall'85' Savi), Podgornik, Naldi.
C.E. PRISCO: Magris; Oliosi, Dussi; Iurincich, Petribelic; Basiaco, Verbich, Garofalo, Ravbar, Miazzo (dal 49' Caniglia), Zacchigna.
ARBITRO: Vedana di Trieste.

CRONACHE DELLO SPORT

Il riminese Stecca è campione del mondo supergallo

ESALTANTE MATCH A MILANO CON IN PALIO L'IRIDE (IN VERSIONE WBA)

L'italiano si è imposto su Leo Cruz per k.o.t. alla dodicesima ripresa

MILANO — Il riminese Loris Stecca è il nuovo campione dei supergallo versione Wba: ha battuto per k.o. tecnico alla dodicesima ripresa il campione uscente Leo Cruz, di San Domingo.

Prima ripresa: i pugili si portano al centro del quadrato e Stecca tenta subito un largo destro schivato da Cruz. Cruz si esibisce in due montanti al corpo che Stecca assorbe bene. L'italiano continua a portare al viso dell'avversario col destro ma senza precisione. È poi il campione che alza il tiro tentando diretti di sinistro e destro al volto, parati da Stecca. In uscita dal corpo a corpo sul finire della ripresa a Cruz riesce una larga sventola al viso dello sfidante.

Seconda ripresa: ancora un diretto sinistro di Cruz colpisce alla fronte Stecca all'inizio del secondo round. Stecca reagisce con due ganci destri sotto l'orecchio di Cruz. Stecca ferma con un uppercut al corpo una avanzata del dominicano. Poi però Stecca deve subire un gancio sinistro. Si tratta sempre di colpi sporadici perché i due atleti non producono ancora azioni continue.

Terza ripresa: Cruz avanza a testa bassa sparando improvvisi e larghi colpi che non sorprendono Stecca al quale riesce un brillante uno-due al viso del campione. L'italiano ne approfitta per colpire ancora e l'avversario sembra assorbire senza difficoltà. Stecca bersaglia ancora Cruz con diretti da lontano; Cruz tenta di reagire ma è fuori misura. Anche in uno scambio ravvicinato verso la fine Cruz ha la peggio. Ripresa nettamente in favore dello sfidante.

Quarta ripresa: Stecca parte all'attacco ma Cruz schiva e para accortamente e riesce a portare un gancio sinistro al viso dello sfidante. I due pugili si scontrano a centro ring scambiandosi serie a due mani (a Stecca comincia a sanguinare il naso). Cruz attacca ora con maggiore insistenza e chiude colpendo ancora lo sfidante.

Quinta ripresa: Stecca tenta di partire all'attacco ma viene fermato da precisi ganci d'incontro. Il naso dell'italiano ricomincia a sanguinare: lo sfidante tenta di prendere l'iniziativa ma Cruz è sempre preciso nelle reazioni. Il gong coglie Stecca ancora coraggiosamente all'attacco.

Sesta ripresa: Stecca tenta di sorprendere la guardia di Cruz con una serie di sinistri, ma il campione lascia ben pochi varchi. Finalmente Stecca riesce a doppiare il sinistro col diretto raggiungendo Cruz al viso. Riparte subito con una serie a due mani e Cruz subisce. Alla fine del round l'italiano torna al suo angolo fra scroscianti applausi.

Settima ripresa: è Cruz che parte all'attacco ma Stecca si oppone bene a ogni colpo. Lo sfidante riesce anche a prendere il sopravvento con una serie di diretti al viso non molto potenti ma precisi. Cruz appare disorientato e anche la sua reazione va a vuoto. L'italiano lo incalza sparandogli colpi diritti mentre gli gira velocemente attorno: ripresa nettissimamente per Stecca.

Ottava ripresa: Stecca riprende subito ad attaccare e sembra aver trovato il ritmo giusto. La sua velocità è nettamente superiore a quella dell'avversario; può così continuare a girare intorno al campione sparando diretti destri e sinistri. Cruz orgogliosamente si lancia e riesce per un momento a stringerlo alle corde e a piazzare alcuni montanti. Stecca riprende a far partire i suoi sinistri che gonfiano lo zigomo del dominicano.

Nona ripresa: concentratissimo Stecca piazza subito un uno-due riprendendo l'iniziativa, Cruz riesce a raggiungere la distanza corta a lui preferita e Stecca deve subire delle serie a due mani. Invano i secondi gridano a Stecca di andara via e di continuare a girare: Stecca si è improvvisamente fermato, anche se nel corpo a corpo tenta di farsi anche lui valere (però la maggiore esperienza del campione prevale).

Decima ripresa: Stecca sembra aver capito che non gli conviene accettare gli scambi ravvicinati, e riprende a tenere a distanza Cruz. Lo sfidante porta dei buoni colpi lunghi ma senza caricarli di potenza.

Undicesima ripresa: a Stecca riesce subito un diretto destro sempre sullo zigomo sinistro tumefatto di Cruz, il quale porta un colpo chiaramente basso, e viene ufficialmente richiamato perdendo così un prezioso punto.

Dodicesima ripresa: Stecca porta tre sinistri consecutivi doppiati dal diretto destro, e col diretto sinistro continua a togliere l'iniziativa a Cruz, il quale riesce a spiegare solo degli sporadici ganci. Basta però che lo sfidante rallenti per un istante il ritmo che subito si ritrova ad essere agganciato dal campione. Improvvisamente una serie di colpi di Stecca centrano al viso Cruz: non sembrano più potenti dei precedenti ma evidentemente il campione del mondo ne ha già subiti troppi e li accusa improvvisamente; sentendo affievolirsi le forze. È lo stesso Cruz che abbassa la testa e le braccia voltandosi e abbandonando.

Oliva vince a Gragnano

GRAGNANO — Il campione europeo dei superleggeri Patrizio Oliva ha battuto per k.o. tecnico alla terza ripresa l'americano Charie Allen in un incontro disputato a Gragnano, senza titolo in palio.

A SANTA CATERINA VALFURVA GLI ASSOLUTI DI SCI ALPINO

Alex Giorgi e Karla Delago tricolori di gigante e libera

SANTA CATERINA VALFURVA — Alex Giorgi ha vinto ieri il titolo italiano assoluto dello slalom gigante maschile, precedendo Riccardo Foppa e Riccardo Pramotton. Il titolo della discesa libera femminile è invece andato alla campionessa uscente Karla Delago, davanti a Micaela Margiola e Irene Deflorian.

Nella seconda giornata dei campionati, imbiancata da una spruzzata di neve nella nottata, ma non in misura tale da creare problemi di riassestamento delle piste, sono stati assegnati i titoli dello slalom gigante maschile ad Alex Giorgi e quello della discesa libera femminile a Karla Delago. I due campioni italiani hanno in comune la cittadina di nascita, Bressanone, e il paese di residenza, Selva di Val Gardena.

Per Alex Giorgi, che può a buona ragione essere considerato un esponente della «vecchia guardia», il titolo nazionale si è fatto attendere parecchio: è arrivato per un soffio, appena 4 centesimi di secondo, dopo che l'azzurro aveva vinto bene la prima manche come sua abitudine, per faticare invece nella seconda, nella quale il suo compagno carabiniere Riccardo Foppa ha avuto un grande recupero, fino a insidiarlo.

La coppia del centro sportivo carabinieri è riuscita a tenere a distanza l'altra coppia di militari, quella del centro sportivo esercito, formata da Richard Pramotton e Marco Tonazzi. Ha deluso invece profondamente l'altoatesino Roberto Erlacher che pur figurando alla vigilia fra i favoriti, è finito solo al nono posto a oltre 3" dal vincitore.

È saltato, invece, nella seconda manche il neo campione italiano dello speciale, Oswald Toetsch.

L'assegnazione del titolo della discesa libera non ha suscitato molte emozioni: ha vinto infatti nettamente la campionessa uscente, la diciannovenne Delago, lasciando a 86 centesimi la compagna Micaela Marzola. Si è verificata sui 2030 metri del tracciato (245 metri di dislivello) della pista «Bucaneve» una caduta per Anna Grava che è stata ricoverata all'ospedale di Sondalo ma senza conseguenze preoccupanti.

Oggi sarà assegnato il titolo dello slalom speciale femminile con la campionessa olimpionica Paoletta Magoni.

SLALOM GIGANTE MASCHILE: 1) Alex Giorgi 2'24"23; 2) Riccardo Foppa 2'24"27; 3) Richard Pramotton 2'24"57; 4) Marco Tonazzi 2'25"68; 5) Martin Corradini 2'26"16.

DISCESA LIBERA FEMMINILE: 1) Karla Delago 1'18"68; 2) Michela Marzola 1'19"54; 3) Irene De Florian 1'19"74; 4) Paola Tognolli 1'20"18; 5) Silvana Erlacher 1'20"44.

S'INIZIANO A RAVENNA OGGI GLI ASSOLUTI DI NUOTO

Appare ristretta ma qualificata la presenza dei nostri regionali

TRIESTE — *Si aprono oggi a Ravenna i campionati italiani assoluti di nuoto (detti «primaverili», forse con un eccesso di ottimismo). Sono campionati nuovi ed importanti. Importanti perché rappresentano una prima verifica ufficiale del nuoto italiano, dopo le belle prove degli europei di Roma e prima delle Olimpiadi di Los Angeles.*

Nuovi perché quest'anno la Federazione italiana nuoto ha deciso di adeguarsi al modello americano, facendo gareggiare tutti i più forti atleti in «vasca piccola», cioè in una piscina di 25 metri (ma con 8 corsie).

Con questa scelta si ottiene il risultato di utilizzare un numero di piscine assai maggiore per questi campionati italiani, poiché non ci si deve più limitare alle rarissime vasche da 50 coperte che esistono in Italia.

Il grande nuoto potrà così farsi vedere anche nella periferia. Questa scelta è però sostenuta anche da un'altra innovazione. Fino all'anno scorso gli unici record italiani validi erano quelli ottenuti in vasca «lunga» (50 metri), da quest'anno, invece, esisteranno ufficialmente anche i record in vasca da 25, stimolando quindi i migliori atleti a ottenere dei buoni risultati anche nella stagione invernale e primaverile, durante la quale gran parte dell'attività si svolge in vasca piccola.

I risultati infatti non si sono fatti mancare. In campo femminile, ritirata ormai definitivamente la Savi Scarponi (terza agli europei), alcune atlete hanno già ottenuto dei risultati di rilievo. La Persi ha nuotato sotto i 57 secondi i 100 stile libero, avvicinandosi alle medie europee. La dorsista Vigorani ha fatto suoi i nuovi record in vasca corta nei 100 e nei 200 e sono partite fortissimo anche la Lasi nel fondo, la Felotti nei misti e la Della Valle nella rana.

Tutte queste atlete sono evidentemente impegnate a conquistarsi un posto per Los Angeles e saranno le protagoniste di questi campionati.

Anche il nuoto maschile si presenta vivace all'impegno di Ravenna. Solo Giovanni Franceschi potrà permettersi di considerare questa gara come una tappa secondaria per la sua preparazione; tutti gli altri si scateneranno in cerca di una supremazia che li trascini fino in America. Dell'Uomo ha già ritoccato il record italiano nei 400 stile, ma lo ha fatto in vasca lunga, mentre la corta ha fatto volare il «vecchio» Guarducci (ma tra poco le virgolette non saranno più necessarie) sotto il muro dei 50 secondi nei 100 stile (49.46). Vivace la rana maschile con il duello tra Avagnano (nuovo record nei 100 rana in 1.02.1) e Carbonari (ottimo in 1.02.5).

Questi campionati, che sono stati «sbarrati» da tempi limiti particolarmente severi, avrà anche una ristretta ma qualificata presenza regionale.

Marco Braida (Triestina Nuoto) dovrà vedersela, nei misti, con i più forti nuotatori italiani (Franceschi e Divano, rispettivamente 1.o e 6.o agli europei) e punta a confermare di essere il migliore dopo questi due «mostri». Raffaele Riem (Gymnasium di Pordenone) ha raggiunto i suoi risultati migliori nel dorso, una specialità.

Il settore femminile, dopo il ritiro della Locci che ha aperto una voragine nel nuoto femminile regionale, sarà difeso dalla dorsista Barbara Scaini (Codroipo), che si troverà particolarmente a suo agio in vasca piccola. Tutti e tre gli atleti regionali saranno in acqua oggi: Braida nei 400 misti, Riem e la Scaini nei 200 dorso.

Franco Del Campo

FOOTBALL AMERICANO: ULTIMO ASSILLO PRIMA DEL CAMPIONATO

I Muli a Bolzano sabato in amichevole coi Jets

TRIESTE — Dopo il successo ottenuto la scorsa settimana a spese dei Climbers, sabato, con inizio alle 14.30, i Muli sosterranno un altro incontro amichevole, a Bolzano, opposti ai Jets. La partita con la formazione guidata da Robert Miller, già conosciuta dal pubblico triestino per aver superato gli stessi Muli in dicembre, sarà l'ultima senza l'assillo dei 2 punti. Poi finalmente s'inizierà la grande avventura, con i Muli impegnati a Ferrara domenica 18 marzo nella prima partita del loro primo campionato contro le Aquile.

Al coach Savio chiediamo quali sono le indicazioni che si attende da questo ultimo collaudo.

«Senz'altro Bolzano rappresenta per noi la cartina di tornasole della nostra potenzialità, per cui mi aspetto di poter avere delle conferme e di vedere dei miglioramenti — esordisce l'allenatore dei bianco-verdi triestini —. Ad esempio a Rovereto abbiamo messo in mostra una difesa possente; desidero che si confermi tale anche di fronte alla perla nera dei Jets, quel Bobby Davis, un running-back di eccezionale caratura, che a Trieste aveva fatto il bello e il cattivo tempo. Confido poi in un maggiore affiatamento tra quarter-backs e receivers, che a Rovereto sono apparsi un po' sottotono.

Inoltre — continua Savio — sono sicuro che si farà già sentire l'apporto dell'assistant-coach Cooke, in particolare sulla linea di attacco, ovvero su quei giganti di quasi due metri per oltre cento chili che svolgono l'oscuro ma fondamentale lavoro di proteggere i pass dei quarter-backs e di aprire dei varchi per i running-backs.

«Anzi, questo è un reparto assai interessante per noi, in quanto siamo forse l'unica squadra in Italia a disporre di ben 10 di questi "armadi"; vale a dire che possiamo permetterci il lusso di sostituire, come già a Rovereto, l'intera prima linea con una seconda altrettanta valida.

«Insomma — conclude — credo proprio che vincere a Bolzano significherebbe aver compiuto un notevole passo avanti sulla strada della nostra maturazione e la certezza di poter guardare al campionato con sufficiente tranquillità e, perché no, anche con qualche ambizione. Per non parlare poi del fatto che non ci dispiacerebbe affatto prenderci la rivincita di quello 0-12 subito a dicembre».

— Oltre a ciò proverete ancora gli americani per poi finalmente stabilire quelli da tesserare?

«Sì, una decisione che è slittata per cause di forza maggiore, ma che renderemo nota senz'altro la prossima settimana».

Pier Paolo Dobrilla

COPPA RONCHETTI

Bata Roma	**68**
Vozdovac Belgrado	**51**

BATA ROMA: Serradimigni 4, Montelatici 14, Campobasso 2, Menken 22, Tufano 16, Celsi 2, Bertelsen 2, Bevilacqua 6, Vinci.

VOZDOVAC BELGRADO: Petrovic, Peravic 20, Kaugolovic 4, Borinovic 2, Tonkovic 10, Minkovic 4, Kovacevic 4, Milosevic 7. N.e.: Rosovic e Savic.

ROMA — La Bata Roma, che nella partita di andata a Belgrado aveva vinto con 26 punti di vantaggio, non ha avuto difficoltà a regolare le jugoslave del Vozdovac al palazzetto dello sport. La Bata Roma ha così avuto accesso alla finale della Coppa Ronchetti.

PATTINAGGIO ARTISTICO: INTENSA ATTIVITÀ PREPARATORIA DEL JOLLY TRIESTE

In vista dei federali successo nel Trofeo Simsig e nei sociali

TRIESTE — Si è concluso nel consueto clima festoso che caratterizza tutte le competizioni ospitate sulla pista di via Giarizzole il trofeo «Ortofrutticolo Simsig» di pattinaggio artistico, manifestazione che costituisce un appuntamento fisso nel programma che precede lo svolgimento dei campionati federali.

Gli atleti del Jolly, protagonisti della gara, hanno tutti dimostrato un buon livello di forma, confermandosi favoriti per la stagione agonistica 1984 che è alle porte.

Dal canto suo lo Skating Club Gioni di Trieste, particolarmente attivo in questo periodo di preparazione in vista dei campionati, ha organizzato al palasport di Chiarbola la gara sociale.

Nel corso delle due giornate, la prima delle quali si è svolta nel padiglione della Fiera, si sono misurati tutti gli atleti in forza al Gioni, che si sono espressi su un buon livello tecnico.

Classifiche «Simsig»

OBBLIGATORI:
Esordienti: 1) Vitta Nathan; 2) Gorla Lucia; 3) Perini Diego.
ALLIEVI
1) Bandi Valentina; 2) Bossi Monica; 3) Roberti Alessandro.
JUNIOR REGIONALE
1) Sossini Cinzia; 2) Vidali Deborah; 3) Roberti Annalisa.
SENIOR REGIONALE
1) Pentassuglia G. Luca; 2) Castellani Elena; 3) Busetti Stefano.
JUNIOR
1) Gandini Deborah; 2) Radin Adriana; 3) Candot Erica.
SENIOR
1) Cucinella Tiziano.
JUNIOR NAZIONALE
1) Guerra Sandro.
LIBERI
Esordienti: 1) Perini Diego; 2) Vitta Nathan; 3) Contardo Romilda; 4) Gorla Lucia.
ALLIEVI
1) Roberti Alessandro; 2) Bandi Valentina; 3) D'Aiuto Cinzia.
JUNIOR REGIONALE
1) Sossini Cinzia; 2) Vidali Deborah; 3) Tommasini Massimo.
SENIOR REGIONALE
1) Castellani Elena; 2) Pentassuglia G. Luca; 3) Busetti Stefano.
JUNIOR
1) Pergola Francesca; 2) Radin Adriana; 3) Candot Erica.
SENIOR
1) Cucinella Tiziano.
JUNIOR NAZIONALE
1) Guerra Sandro.

Classifiche «sociali»

G. d. G. «A»
1) Ranzatto Fabiana; 2) Pizzi Chiara; 3) Rudez Elena.
G. d. G. «A» (LIBERI)
1) Ranzatto Fabiana; 2) Pizzi Chiara; 3) Rudez Elena.
G. d. G. «B»
1) Crappeggia Erika; 2) Pellizon Michela; 3) Giunta Samanta.
G. d. G. «MEDIA»
1) Nigli Elissa; 2) Sain Ester; 3) Lantier Laura; 4) Bezzi Annelore; 5) Laghi Raffaella; 6) Pantaleo Tiziana; 7) De Grassi Patrizia; 8) Mosetti Elena; 9 Laghi Antonella.
ESORDIENTI
1) Grappeggia Erika; 2) Orlando Matilde.
ALLIEVI
1) Crisman Rossella; 2) De Zolt Marzia; 3) Bencina Luca.
JUNIOR REGIONALE
1) Piccinin Renata; 2) Romano Rajna; 3) Coloni Nicoletta; 4) Bencina Lorena; 5) Bordon Daniela; 6) Tretjak Tatjana; 7) Cattonar Katia (obblig. 1.a cl.); 8) Orzan Valentina (obblig. 7.a cl.).
SENIOR REGIONALE
1) Colomban Patrizia.
JUNIOR NAZIONALE
1) Crisman Lisa; 2) Vinci Viviana.
DANZA ALLIEVI
1) Nigli Elissa-Biviano Giacomo.
DANZA JUNIOR
1) Piccinin Renata-Ciak Michele; 2) Vinci Viviana-Millo Paolo.

Jolly e Banco oggi in Coppa

CANTÙ — L'incognita sulla disponibilità di Marzorati grava sulla Jollycolombani alla vigilia dell'incontro con il Bancoroma, in programma stasera a Cantù (ore 20.30, arbitri Kotleba e Heath, Tv registrata in «Sportsette» sulla rete Due), quale ottavo turno del girone finale di Coppa dei Campioni.

Neppure il Bancoroma — che ha fissato il suo quartier generale a Como — è nelle migliori condizioni: Wright lamenta ancora un dolore al piede infortunato contro il Barcellona, l'allenatore Bianchini è stato colpito da una forma influenzale.

JUNIORES CINTURE NERE

La judoka Vernier seconda ai tricolori

TOLMEZZO — Si sono svolti a Forlì i campionati italiani femminili juniores per sole cinture nere di judo. Ne parliamo anche perché ancora una volta la judoka Marta Vernier del Judo club Tolmezzo è stata protagonista nella sua categoria (kg 58) dopo il terzo posto agli assoluti dell'83 e, promossa cintura nera, la bionda ricciolta ragazza tolmezzina è un punto fisso della squadra regionale.

A Trieste un mese fa, in occasione del trofeo Bartoli, la Vernier vincendo sempre per ippon tre incontri, ha contribuito al successo finale del trofeo stesso. Domenica scorsa a Forlì si è presentata per la prima volta a questi campionati senza grosse aspirazioni, anzi con lo scopo di fare esperienza.

Vinti i primi due incontri ancora per ippon, la Vernier arriva in finale affaticata per aver lottato in una difficile pull, pur impegnandosi al meglio perde la finalissima conquistando comunque la medaglia d'argento.

Questa la classifica delle prime tre classificate: 1) Annalisa Betralia di Bergamo, 2) appunto Marta Vernier del Judo club Tolmezzo sponsorizzata Dnu Carnica, 3) Andreina Grillo del Fenati di Spilimbergo.

In questo modo la tolmezzina ha acquisito il diritto a partecipare alle finali nazionali assolute per cinture nere del prossimo autunno, riservate alle prime due di ogni categoria fra allieve, juniores e seniores; la Vernier, ragazza di poche parole, pur essendo felice per la medaglia d'argento vinta a Forlì non si dà certo arie, anzi preferirebbe non parlare; dice: «Ho faticato molto per arrivare seconda, eravamo tutte molto preparate perciò ogni incontro era come tirare per la finale. Il prossimo autunno se sarò in forma spero di ottenere qualcosa di meglio agli assoluti».

Dopo avere ammirato la sua medaglia d'argento, la lasciamo con tanti auguri per il suo futuro agonistico.

Giuseppe Angileri

RUGBY: TRIESTINI IN FORMA ATTENDONO LA CAPOCLASSIFICA

La Fiamma ospita domenica il rullo compressore Union

TRIESTE — Strepitosa la condizione di forma che sta attraversando la Fiamma. Domenica scorsa è andata a vincere alla grande anche a Portogruaro, ed ora, come ha giustamente ammesso lo stesso coach Giuliuzzi, il raggiungimento della seconda piazza valevole per disputare uno spareggio promozione, è un risultato pressoché raggiunto.

Peccato però che di più non si possa fare, perché l'Union Rapps di Pordenone appare proprio irraggiungibile. Quantomeno, però, i fiammini domenica potrebbero togliersi una bella soddisfazione. A San Luigi infatti, con inizio alle 14.30 sarà di scena, in un incontro tutto da vedere, proprio la capoclassifica Union. Riuscirà la Fiamma ad arrestare la marcia di questa compagine che, non avendo ancora perso una battuta, appare proprio come un autentico rullo compressore?

Di sicuro, per il 15 triestino, continuare nella serie utile che dura ormai dal 27 novembre appare impresa estremamente ardua. Ma è altrettanto certo che, specie nel caso in cui le condizioni atmosferiche siano ottimali, domenica si potrà assistere ad una partita vibrante, forse alla più bella degli ultimi anni a Trieste.

Il tutto, anche se qualche addetto ai lavori giura che l'Union sta a quei livelli anche grazie ad una buona dose di fortuna, perché ad esempio i suoi giocatori non sono mai incorsi in squalifiche o infortuni al contrario della Fiamma che avrebbe perso parecchi punti a causa delle assenze in alcuni incontri di uomini chiave come Boz e Roby Pocusta, senza con questo voler togliere nulla al valore degli altri.

Nemmeno sul gioco dell'Union si dice un gran che bene. Si tratterebbe in pratica, a detta di chi l'ha vista all'opera, di una formazione assai poco spumeggiante e comunque molto utilitaristica. Staremo a vedere. Detto questo, e ricordando ancora che all'andata i pordenonesi si erano imposti con un perentorio 19-10, ricordiamo che sempre domenica, ma sul campo del Villaggio del Fanciullo a Opicina, l'altra formazione locale, il Trieste, ospiterà il Portogruaro, reduce dalla batosta interna subita dalla Fiamma. Dal 15 di Bertozzi, ormai fuori da qualsiasi discorso di vertice visti i 6 punti che lo separano dai cugini, ci si attende una prova convincente, magari un successo che faciliti la fuga della stessa Fiamma.

P. P. D.

Coppa Davis: Gran Bretagna-Italia

LONDRA — Adriano Panatta sostiene che, nonostante le apparenze, Gran Bretagna-Italia di Coppa Davis è un incontro aperto a tutti i risultati. Lo ha detto prima di partire dall'Italia e lo ha ribadito al «West Midland Tennis and Raquet Centre» di Telford dove da venerdì a domenica prossimi i britannici e gli azzurri si contenderanno il diritto di passare ai quarti di questo raggruppamento di élite.

ATTUALITÀ

INCIDENTE

Groviglio mortale sull'autostrada Torino Val d'Aosta

IVREA — Un morto e sette feriti (di cui due gravi) sono il bilancio di un incidente avvenuto ieri mattina sull'autostrada Torino-Valle d'Aosta, che ha creato un groviglio di automezzi sulla corsia diretta verso Aosta, nei pressi del casello di Quincinetto.

Sembra che tutto abbia avuto origine da uno sbandamento, sull'asfalto viscido per il nevischio, di un autofurgone guidato da Ilario Palmizio, di 23 anni. Contro il furgone son andati a cozzare altri veicoli; nel «mucchio» sono finiti tre autoarticolati «Tir».

Poco più a valle, due autovetture e un quarto «Tir», frenando per evitare il groviglio di veicoli davanti a loro, si sono a loro volta urtati.

Palmizio è rimasto ucciso sul colpo; Tommaso Mannarino di 34 anni ed Emilio Rizza di 26 sono stati ricoverati con prognosi riservata. Altre cinque persone hanno riportato ferite guaribili in periodi da 10 a 35 giorni.

L'autostrada è rimasta ostruita, sulla corsia diretta a monte, per un paio d'ore.

SI È TRASFORMATO IN UNA FESTA ESCLUSIVA PER RICCONI

Carnevale vive e prospera ...più salato che divertente

Non più a Venezia ma a Milano e a Roma, non più nelle strade ma chiuso in casa

ROMA — *A Ivrea si festeggia con il lancio di tonnellate di arance fatte venire apposta dalla Sicilia; a Bagolino, in provincia di Brescia, solo gli uomini potranno per tradizione partecipare alle danze e, unica concessione, si fermeranno un momento per rendere omaggio alle donne rimaste a casa; a Ronciglione (Viterbo), il clou sarà una folle corsa di cavalli berberi che, senza fantino, impazzeranno per le strade del paese.*

Che si tratti di feste organizzate (quelle famose di Venezia quest'anno sembra che non siano più «in»), o di focolai spontanei di baldoria, il Carnevale va forte in Italia e, soprattutto, è un buon affare: solo per entrare nei locali si prevede che quest'anno gli italiani spenderanno oltre un miliardo e 300 milioni.

Avviate sulla via del tramonto le mascherate promiscue in piazza, riservate ormai alle zone di provincia (nel Lazio ogni comune ha preventivato una spesa che va dai 30 ai 50 milioni), in città, invece, i tre giorni caldi della saga carnascialesca 1984 si accenderanno, preferibilmente, nelle case. In feste pazze e insonni per almeno un centinaio di «intimi».

Sempre meno festa per bambini, e sempre più occasione di divertimento per gli adulti, il Carnevale viene riscoperto e rilanciato secondo nuove regole. Ha infatti leggi ben precise, che sarebbe veramente di cattivo gusto infrangere. Innanzitutto il costume. Vietatissimo «rimediarlo» in casa, magari affidandosi al cassettone della nonna relegato in soffitta.

La maschera (gli uomini preferiscono le divise e, per contrasto, le signore prediligono trasformarsi magari in ballerine di can-can) deve essere affittata, e con l'ausilio delle pagine gialle (sotto la voce «articoli per Carnevale e costumi teatrali), il Fregoli che dorme in ognuno sarà soddisfatto, a prezzi variabili tra le 50 e le 300 mila lire.

Oppure, meglio ancora, l'abito deve essere confezionato da sartorie specializzate che fanno pagare da 600 mila lire in su: «Fin da gennaio ho dovuto rifiutare le ordinazioni», dice una sarta milanese, ma anche molti altri laboratori non sanno più come fare per tener testa a tutto il lavoro.

Una volta vestiti, c'è il problema del trucco, ma niente paura, è solo una questione di soldi: basta preventivare una settantina di biglietti da mille ed entrare in un salone di estetista per evitare di rovinare l'effetto del travestimento con un cattivo maquillage (lo studio Make Up di Milano farà «il pieno», sabato grasso: è specializzato in «trucco dell'orrore»).

I problemi, adesso, sono tutti del padrone di casa, che dovrà chiedere soccorso alle sue tasche e a tutta la sua fantasia per assicurarsi il successo della serata.

Primo segno distintivo è il biglietto di invito (ma già circolano appositi biglietti che indicano chi non è invitato): sarà bene sacrificare dalle 80 alle 250 mila lire per farselo disegnare apposta da un grafico.

Con una illuminazione selvaggia e dischi già mixati, meglio se si può catturare un vero e proprio disc jockey, anche le feste si terranno all'insegna della dispendiosità: sembra che un anonimo industriale milanese, per la sua, intitolata «Il mondo alla rovescia» (secondo riti che in parte figuravano nel '500 anche nei sabba stregonici) spenderà più di 10 milioni per un centinaio di invitati.

Cosa mangeranno i pochi eletti che parteciperanno a questi incontri esclusivi? Il menu, ovviamente, varierà a seconda del tema dominante della serata (in una casa dell'alta borghesia napoletana, che incentrerà il suo Carnevale sul «Settecento», le ricette scelte proverranno dal «Cuoco galante», trattato gastronomico di Vincenzo Corrado del 1778).

In ogni caso, però, i padroni di casa cercheranno di tenere alto il morale, piuttosto che lo stomaco troppo pieno.

L'OPERAZIONE CAPITALE PULITA VOLGE ALLA FINE

Il centro di Londra respira dopo il bagno durato 20 anni

Il Big Ben è ancora «impacchettato», ma in ottobre sarà di nuovo libero

LONDRA — Il Big Ben è impacchettato dalle impalcature e dalla plastica: e il centro di Londra è ormai alla fase finale di un'operazione pulizie durata oltre vent'anni, che ha reso chiara la capitale, ancora negli anni Sessanta nera di polvere. Intorno a Trafalgar Square e a Whitehall e in varie altre zone, un'ondata di abrasioni e di spruzzature ha tolto la patina di due secoli di inquinamento e industrializzazione.

I lavori al Parlamento continueranno per il resto del decennio, ma il risultato finale già si palesa: sul lato Nord dell'imponente costruzione i neri e i grigi hanno lasciato ormai il posto a pietre color crema.

Londra si è ripulita grazie a una serie di leggi contro l'aria sporca. Per tradizione i britannici hanno tratto la maggior parte dell'energia, per case e fabbriche, dal carbone fino dopo la seconda guerra mondiale: i fumi del carbone erano la principale fonte di inquinamento dell'aria.

L'oceano di piccole case che forma Londra proiettava da milioni di camini particelle di fuliggine e di silice. In più, i tubi di scappamento e i piccioni. Ovunque si era formato uno strato di neri depositi acidi. Era divenuto sempre più frequente lo smog, una mistura di fumi gialli e neri e di nebbia, che spesso riduceva la visibilità a meno d'un metro, danneggiando polmoni e bronchi ai cittadini.

Nel 1952, la nebbia sporca restò addensata su Londra per cinque giorni: morirono quattromila persone, costringendo il governo ad agire. Vennero le leggi del 1956 e del 1968 sull'aria pulita.

Permisero alle autorità di proclamare «zone per il controllo del fumo» entro le quali fu proibito riscaldare gli edifici creando fumo: ciò rese necessario il ricorso all'elettricità o al gas.

Grazie a quelle leggi, per la prima volta i proprietari di edifici trovarono conveniente ripulire le facciate: l'investimento garantiva buon esito a lungo, grazie all'aria finalmente pulita.

«All'inizio vi furono solo considerazioni estetiche, ma poi si è capito che un edificio senza pulizie va in sfacelo: sotto la sporcizia non si vedeva che mattoni e pietra subivano continui danni. Dopo il repulisti è dilagata la richiesta di restauri», dice Jim Paul, direttore vendite di una delle tante società per la pulizia delle pietre, che prosperano dal boom di vent'anni fa.

Banche, chiese, enti governativi (il grosso dei clienti di Jim Paul) hanno capito che a lungo termine conviene tenere in buono stato gli edifici: «Un palazzo dovrebbe essere messo a posto ogni 15 anni». All'inizio con pompe a pressione si irrorava la pietra di sabbia, ma le tecniche col passare degli anni si sono diversificate e ora molti spruzzano acqua e composti chimici vari.

Jim Paul aggiunge: «La scelta è vasta, ogni edificio potrebbe adottare vari sistemi, ci sono considerazioni sia ambientali, sia tecniche». Per gli edifici del Parlamento si è scelta l'acqua pressurizzata che evita ulteriori danni alle pietre, relativamente delicate, usate per ricostruire il Parlamento dopo l'incendio del 1834.

Queste pietre, chiamate «Anston» si prestavano particolarmente bene per intagliare i numerosi motivi.

Win Lewis, del «Psa» (Government property services agency - l'ente per i servizi alle proprietà governative), che coordina i lavori agli edifici del Parlamento, dice: «L'acqua pressurizzata ha funzionato bene per le parti scolpite, che hanno mantenuto ogni caratteristica malgrado le dure sollecitazioni».

Lewis commenta: «Questi lavori si stanno dimostrando un gran successo. Il Big Ben con le sue campane è riconosciuto nel mondo intero come la voce dell'ora di Greenwich, e della Bbc. Tutti si apprestano a festeggiarlo in ottobre, quando si libererà dalle impalcature».

TRE «COSCHE» GIGANTESCHE DOMINANO LA MALAVITA NAZIONALE

C'è una mafia anche in Giappone: ricorda quella di Chicago anni 30

L'ideologia del gruppo prevale sull'individualismo anche nel mondo del crimine

TOKIO — Abito a doppiopetto blu gessato, cravatta dai colori forti, cappello a falde tese, tatuaggi per il corpo, auto roboante. E' questo l'identikit che la polizia fornisce degli «Yakuza», ossia i membri della potente e sanguinosa mafia giapponese.

L'abbigliamento indicato ricorda la Chicago anni Trenta e non poteva essere diversamente: qui la moda maschile, per delinquenti e no, è ancora tutta sulle tinte scure a qualsiasi ora del giorno e della sera.

Ciò che distingue uno «yakuza» (gangster in giapponese) da un cittadino perbene è l'atteggiamento: in un paese dove nessuno ostenta arroganza e danaro, il gangster si differenzia per la sua aria spavalda e da boss di altri continenti.

Uno «yakuza» non lo si vede per le strade del centro commerciale o degli affari, ma a Shinjuku e Ueno, i quartieri del piacere di Tokio. Non c'è casa di appuntamento o bagno turco che non sia sorvegliato da uno della mafia. Generalmente il «tipo» occupa un posto vicino alla cassa ed è trattato con molto rispetto da tutti i dipendenti, comprese le prostitute.

Il Giappone, che ha uno dei più bassi tassi di delinquenza comune, ha invece un crimine organizzato fra i più forti al mondo. E' l'ideologia del gruppo che prevale sull'individualismo anche nell'«Underworld».

In tutto il paese, secondo le statistiche giudiziarie, vi sono 2395 gruppi mafiosi con 100 mila 237 affiliati, quanto basta per riempire all'inverosimile gli spalti del maggiore stadio calcistico italiano.

Nel 1983 si è avuta la dissoluzione di 57 piccoli clan che sono confluiti nelle file di ciascuna delle tre grandi organizzazioni che impervesano su scala nazionale e sono conosciute con i nomi di «Yamaguchi - Gumi», «Sumyoshi - Rengokai», «Inagawa - Kai». La polizia calcola che le tre grosse gang siano formate da 805 sottogruppi e costituiscano il 33,6 per cento del numero totale degli «yakuza» sul territorio nazionale.

L'iniziazione di un «affiliato» avviene secondo un rituale che risale a tempi antichissimi e che, secondo alcuni, non è estraneo alle tradizioni della vecchia ed estinta casta dei samurai.

Il nuovo adepto deve giurare fedeltà fino al sacrificio estremo del suicidio, deve bere nella stessa coppa di sake usata durante il rito dagli altri associati e deve farsi amputare mezzo dito mignolo di una mano in segno di rispetto verso il capo.

Un'altra caratteristica: deve avere il corpo, in tutto in parte, ricoperto con tatuaggi di guerrieri samurai o di donne. Un tatuaggio può costare fino a 14 milioni di lire. Generalmente chi si associa agli «yakuza» è un giovane di bassissimo livello sociale e culturale, proveniente in molti casi dalla campagna e trovatosi senza lavoro in una grande città.

Le tre grandi bande sono spesso in guerra fra loro per il controllo del mercato dell'illecito. Nello scorso anno si è avuta una escalation della lotta con 195 scontri a fuoco, l'80,6 per cento in più rispetto al 1982.

Gli yakuza operano come una vera e propria industria nel campo della prostituzione, del gioco d'azzardo, dei prestiti ad usura, del traffico di stupefacenti, del controllo sulle scommesse alle corse dei cavalli. Ora, secondo i rapporti della polizia, stanno diversificando le attività per addentrarsi fraudolentemente nell'alta finanza.

La mafia giapponese, a quanto dice un ispettore della squadra anticrimine di Tokio, sta diventando più sofisticata rivolgendosi verso i cosiddetti «reati invisibili».

i telegrammi

Sequestra l'amante sposata e con figli

PALERMO — Gioacchino Di Benedetto, 41 anni, gestore di un distributore di carburanti a Bagheria, è stato arrestato dai carabinieri per una sua complicata vicenda sentimentale e denunciato per sequestro di persona. La «sequestrata» è una donna di 31 anni, Carmela Gagliano, sposata, e da tempo in relazione con Di Benedetto.

Quattro giorni fa la donna era stata fermata in strada da Gioacchino Di Benedetto, il quale le ha imposto di seguirlo in una villetta. Qui la donna, i suoi figli e Di Benedetto hanno vissuto tre giorni: Carmela Gagliano ha telefonato ai familiari, ha cucinato per tutti, ha vissuto liberamente.

Troppo pochi telefoni in Urss

MOSCA — Il ministro delle poste sovietico Vassili Shamshin ha detto ieri che solo il 16 per cento delle famiglie ha il telefono in casa e ha lamentato che ogni anno circa la metà degli appartamenti di nuova costruzione venga consegnata agli inquilini senza telefono, per la cui installazione si devono aspettare anche dieci anni.

Occupata da panda tenda di studioso

HONG KONG — Il centro di Hong Kong del Wwf ha rivelato che lo zoologo americano George Schaller, ritornato alla sua tenda in una zona boscosa della Cina, l'ha trovata occupata da una femmina di panda maggiore.

Schaller, direttore del dipartimento per la conservazione dell'ambiente della società zoologica di New York, lavora dal 1981 con i cinesi in un progetto che ha come obiettivo la salvaguardia dei panda maggiori. Rientrato alcuni giorni fa da un viaggio negli Stati Uniti, ha trovato la sua tenda, che conteneva anche apparecchiature delicate, occupata dall'animale, e ha dovuto traslocare.

Aspirano in mille a 4 posti di lavoro

BOLOGNA — Oltre mille concorrenti si presenteranno il prossimo 28 febbraio al palazzo dello sport di Bologna per una prova relativa alla copertura mediante incarichi a tempo determinato di 4 posti di ausiliare, detto anche inserviente ospedaliero, nella unità sanitaria locale n. 28 Bologna Nord, che comprende il policlinico di S. Orsola.

Nakasone difende la sigaretta

TOKYO — La sigaretta, la grande imputata del secolo, ha trovato un difensore di prestigio. E' il primo ministro giapponese Yazuhiro Nakasone, il quale si è rifiutato di accogliere una richiesta dell'opposizione per provvedimenti intesi a scoraggiare i fumatori.

«E' grave — ha detto un rappresentante del partito del buon governo — che la televisione faccia tanta pubblicità alle varie industrie del tabacco». Nakasone, senza scomporsi, ha risposto che non intende promuovere alcuna crociata contro la sigaretta. «Chi fuma — ha detto — sa che su ogni pacchetto è scritto: "attenzione"».

Record cinese: 10 anni col tumore

PECHINO — Un anziano cinese operato di tumore al fegato con la moderna tecnica criogenica ha stabilito un primato di sopravvivenza per i casi del genere. Lo ha annunciato ieri l'agenzia «Nuova Cina», precisando che il paziente, Li Yonghuan di 76 anni, era stato operato da un gruppo di oncologi di Shanghai nell'agosto 1973.

DOPO UN TRAPIANTO DI MIDOLLO

È gravissimo David il ragazzo che vive nella bolla di vetro

Il suo organismo non produce anticorpi

HOUSTON — David, il bambino che per 12 anni ha vissuto in una bolla di vetro che lo ha protetto dall'aggressione dei germi, versa in gravissime condizioni: i medici gli hanno di nuovo trovato un accumulo di liquidi nei polmoni, e lo hanno ricoverato nel reparto di terapia intensiva.

Il suo medico, William Shearer, ha detto ieri l'altro che al ragazzo viene somministrato periodicamente ossigeno, anche se egli non utilizza il respiratore.

David soffre di una grave malattia del sistema immunitario che impedisce al suo organismo di produrre anticorpi.

Secondo i medici il ragazzo ha avuto una emorragia intestinale, uno dei diversi problemi sorti questo mese in seguito al trapianto di midollo osseo subito lo scorso ottobre (donatrice era stata la sorella).

David, che è uscito il 7 febbraio dalla bolla di vetro sperando che l'operazione potesse innescare la creazione delle difese organiche di cui era privo, ha già avuto infatti una serie di gravi problemi, da emorragie interne a ulcere, disturbi digestivi, e altro.

Proprio i problemi creatisi avevano indotto i medici a liberare David dall'ambiente sterile in cui era stato in isolamento tutta la vita, affinché potesse essere curato meglio per una reazione di rigetto al trapianto, che si sperava gli avrebbe consentito di condurre una vita normale.

Un portavoce dell'ospedale ha detto che i medici stanno cercando di appurare la causa della formazione di liquido nella cavità toracica del ragazzo.

I medici temono che le cellule trapiantate abbiano reagito attaccando i tessuti in cui erano state innestate.

ESTERI

DAMASCO CONDUCE LA «DANZA» DEGLI ACCORDI SULLA TESTA DI GEMAYEL

Adesso c'è un piano siro-arabo per cercare la pace in Libano

Si parla di un governo di «unità nazionale» - «No» dei cristiano-conservatori alla rottura con Israele

BEIRUT — Siria e Arabia Saudita hanno un progetto comune per il cessate il fuoco in Libano e la ripresa dei negoziati a Ginevra. Lo ha annunciato a Damasco il principe ereditario saudita Abdallah, dopo due giorni di consultazioni con il Presidente siriano Hafez Assad. L'inviato dei sauditi Rafiq Hariri è giunto ieri sera a Beirut, dove sottoporrà il piano alle autorità libanesi.

Secondo fonti diplomatiche, l'Arabia Saudita ha fatto sua la richiesta siriana per l'abrogazione dell'accordo del 17 maggio fra Libano e Israele e la costituzione a Beirut di un governo di unità nazionale, in cui siano largamente rappresentate le opposizioni. Il Presidente libanese Amin Gemayel deve ora prendere posizione e ha convocato per oggi i dirigenti del «Fronte libanese» cristiano-conservatore, che si oppongono recisamente all'abrogazione dell'accordo.

Sulle montagne a Est di Beirut anche oggi si continua a combattere e alcuni colpi di cannone hanno raggiunto la capitale, dove procede il ritiro dei marines americani sulle navi della Sesta flotta.

Al termine della visita a Damasco del principe Abdallah, che è partito poi per Londra, una fonte ufficiale siriana ha affermato che i due paesi sono concordi sulla necessità di «far cessare i combattimenti in Libano e dare modo a tutte le parti libanesi di riprendere il dialogo per assicurare l'unità e l'identità araba del loro paese».

Negli ambienti politici siriani vi è — secondo i corrispondenti — la stessa atmosfera di ottimismo con cui venne accolto il 26 settembre il primo cessate il fuoco fra governo e guerriglieri in Libano, che rese possibili le trattative.

A Damasco è rimasto il principe Bandar, che di quella tregua fu il maggiore artefice, ad aspettare il ritorno di Hariri da Beirut con la risposta dei libanesi. Bandar aveva già incontrato il capo dei drusi Walid Jumblatt e ieri ha avuto un colloquio di tre ore con il ministro degli esteri siriano Abdel Halim Khaddam. Alla fine ha dichiarato che «il ritiro delle forze siriane dal Libano non è mai stato un problema» e che «nessuno» gli ha chiesto le dimissioni del presidente Gemayel. «Siamo ottimisti — ha concluso il principe — speriamo di porre fine al dramma libanese».

A tarda sera si è appreso che un militare francese è rimasto ucciso e un altro leggermente ferito ieri sera in seguito di colpi di mortaio sparati contro una postazione francese nella periferia sud-occidentale di Beirut.

E Gerusalemme «avverte» Damasco

GERUSALEMME — Per dimostrare alla Siria e ai suoi alleati che intende difendere i suoi interessi in Libano anche dopo la partenza dei marines americani, Israele in questi ultimi giorni ha messo in azione aerei e carri armati. Ma pur essendo intenzionato a mostrare la sua forza deterrente, il governo del primo ministro Shamir è costretto dalla politica interna e dalle limitazioni finanziarie a moderare il suo atteggiamento bellicoso.

Per la seconda volta in questa settimana, Israele ha inviato i suoi caccia su obiettivi palestinesi a Est di Beirut, sull'autostrada per Damasco. Nello stesso tempo ha risalito per nove chilometri la strada costiera che porta a Nord della prima linea israeliana sul fiume Awali. Queste pattuglie sono aumentate di frequenza e di consistenza da quando l'esercito libanese è stato cacciato da Beirut Ovest e dai punti chiave a Sud della capitale dai guerriglieri drusi e sciiti alleati della Siria.

Il ministro della difesa Moshe Arens ha detto a una assemblea di parlamentari del blocco del Likud che il pattugliamento di martedì è stato il più grande da quando lo scorso settembre le forze israeliane hanno evacuato i monti centrali dello Chouf e si sono attestati sull'Awali. Arens ha spiegato che il pattugliamento ha avuto lo scopo di cercare le prove del ritorno dei palestinesi nella zona e dimostrare che Israele non ha «abbandonato» la regione.

Ma l'azione israeliana è anche un segnale ai belligeranti in Libano, specialmente alla Siria.

LA SCONFITTA DELLE FALKLAND

È in arresto Galtieri presidente argentino della guerra perduta

Sotto processo per negligenze e incompetenza

BUENOS AIRES — L'ex presidente argentino e membro della giunta militare, generale Leopoldo Galtieri, è stato arrestato su ordine del Supremo consiglio militare che sta conducendo un'indagine sulla negligenza di incompetenza dagli alti gradi delle forze armate durante la guerra delle Falkland in cui gli argentini vennero sconfitti dagli inglesi.

Il colonnello Jorge Gonzalez Ramirez, segretario del consiglio, massimo organismo militare argentino, ha detto che Galtieri è «tenuto in custodia» nella base dell'esercito a Campo de Mayo, 30 chilometri a Nord-Ovest della capitale.

Galtieri, che l'altro ieri è stato interrogato per quasi nove ore dal consiglio inquirente, sarà tenuto nella base dell'esercito a disposizione del tribunale, ha detto il colonnello Gonzalez Ramirez.

A disposizione della magistratura militare che inquisisce sul comportamento degli alti gradi durante la guerra anglo-argentina si trova anche l'ammiraglio Jorge Anaya, ex comandante della Marina ed ex membro della giunta militare, il quale viene accusato di aver insistentemente istigato all'uso della forza contro l'Inghilterra.

La commissione che ha istruito il caso ha raccomandato al consiglio che ai due alti ufficiali vengano contestate violazioni degli articoli del codice militare che comminano la pena capitale, anche se una sentenza così drastica non viene ipotizzata.

Galtieri è stato assistito in questa fase dal suo avvocato. Il consiglio è formato da nove generali e ammiragli della riserva, i quali sono in possesso di un rapporto di 22 pagine steso dall'apposita commissione inter-arma e contenente indicazioni su possibili responsabilità per la disastrosa condotta militare nelle Falkland.

Galtieri fu presidente e comandante in capo dell'esercito dal 1981 fino al momento della sua rimozione. Dopo la sconfitta argentina fu accusato di demagogia e avventurismo nel dare l'avvio alle operazioni belliche nel lontano arcipelago australe contro le forze inglesi.

In confronto tra Inghilterra e Argentina ebbe inizio il 2 aprile del 1982 quando nelle isole sulle quali gravava la territorialità inglese, sbarcarono forze armate argentine. Settantaquattro giorni dopo le operazioni militari avevano termine con la disfatta argentina. Nel breve confronto bellico morirono 712 argentini e 255 inglesi.

PRESE DI POSIZIONE DEL NEGOZIATORE NITZE E DEL PREMIER NAKASONE

Stati Uniti e Giappone disponibili a riprendere il dialogo con l'Urss

WASHINGTON — Il negoziatore statunitense Paul Nitze ha dichiarato ad una conferenza stampa a Washington che il governo americano è pronto a riprendere «entro 24 ore» i negoziati con l'Unione Sovietica per ridurre il numero dei missili nucleari in Europa.

Nitze, che ha guidato la delegazione statunitense ai negoziati di Ginevra sulle armi a medio raggio (Inf), ha tuttavia aggiunto di non ritenere una «possibilità reale» che l'Unione Sovietica sia effettivamente interessata ad una ripresa dei negoziati, da essa unilateralmente interrotti il 23 novembre.

Nitze ha infine detto che sarebbe un errore per gli Stati Uniti segnare una pausa nel dislocamento dei missili «Pershing 2» e «Cruise» in Europa occidentale, anche se tale iniziativa, con le conseguenti misure in risposta di Mosca, aumentasse «forse di un poco» il pericolo di una guerra.

Dal canto suo, il primo ministro giapponese Nakasone ha sollecitato i Paesi occidentali a ridurre le sanzioni economico-finanziarie contro Mosca prese dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan.

Intanto, il nuovo segretario generale del Pcus Constantin Cernenko sarà forse eletto Presidente già nella prossima riunione del Soviet supremo prevista in marzo. Lo ha detto un funzionario del ministero degli esteri giapponese che non ha voluto essere identificato.

Reagan a Pechino in aprile

PECHINO — Il Presidente degli Usa Ronald Reagan farà la sua prevista visita ufficiale in Cina nell'ultima settimana di aprile. Secondo fonti attendibili, Reagan rimarrà tre giorni a Pechino e farà un breve giro di provincia che lo porterà tra l'altro a Shanghai, la città dove furono firmati nel 1972 e nel 1979 gli accordi cino-americani sulla normalizzazione dei rapporti diplomatici.

Le fonti hanno indicato che, al momento, l'arrivo di Reagan a Pechino è previsto intorno al 26 aprile. Da martedì, in base alle fonti citate, è a Pechino una squadra di specialisti della sicurezza e di diplomatici venuti in Cina a preparare i particolari della visita e a discutere col governo cinese.

Tra i problemi in discussione vi è il desiderio del Presidente americano di essere accompagnato da circa 800 giornalisti. Il governo cinese vorrebbe limitarli a 100, ossia al numero che venne in Cina insieme con Richard Nixon nel suo storico viaggio di undici anni fa.

Intanto, il ministro degli esteri cinese, Wu Xueqian è partito ieri da Pechino per un viaggio di una settimana in Birmania e Malaysia.

Due turisti americani espulsi dall'Urss per «sionismo»

MOSCA — Due turisti statunitensi sono stati espulsi dall'Unione Sovietica con l'accusa di avere «tentato di svolgere attività di carattere filo-sionista».

Lo riferisce l'agenzia Tass, precisando che i due si chiamano Meir Schweiger e Michel Strick, entrambi trentaquattrenni e di New York. La Tass afferma che i due hanno violato le norme di comportamento cui devono attenersi gli stranieri in territorio sovietico.

La notizia della Tass, datata Leningrado, dice che i due sono partiti ieri in treno da Leningrado, diretti a Helsinki. «L'incidente dei due turisti americani — aggiunge l'agenzia — dovrà servire da lezione a quanti, arrivando nell'Urss come ospiti, intendano svolgere mansioni di esecutori di incarichi assegnati da centri sionisti stranieri».

La Giordania «rompe» con Gheddafi

AMMAN — La Giordania ha rotto le relazioni politiche e diplomatiche con la Libia in seguito al saccheggio della propria ambasciata a Tripoli, avvenuto sabato scorso: lo ha annunciato la televisione giordana.

IL PRIMO MINISTRO ELLENICO DIFENDE LA «GRECITÀ» ALL'ESTERO

Monito di Papandreu a Tirana: «Non toccate i greci in Albania»

ATENE — Il primo ministro greco Andreas Papandreu ha lanciato un duro monito al governo albanese, affermando che Atene non è disposta ad accettare violazioni dei diritti umani a danno della minoranza greca d'Albania.

Il primo ministro greco, che parlava a Ioannina, il capoluogo dell'Epiro, in occasione delle celebrazioni per il 71.o anniversario della liberazione della città dal giogo turco, ha preso lo spunto dal recente «caso» dei fratelli Lekkas.

Iuas e Spyros Lekkas, due greci d'Albania fuggiti in Grecia nel 1983, fino a domenica scorsa, quando sono stati fatti sloggiare e trasportare all'ospedale dalla polizia, avevano fatto per due settimane lo sciopero della fame davanti alla sede dell'ambasciata d'Albania ad Atene per ottenere che alle loro famiglie fosse concesso di raggiungerli e per attirare l'attenzione del governo ellenico sul trattamento riservato in Albania alla minoranza greca.

«Voglio confermare loro — ha detto Papandreu riferendosi ai Lekkas — che non è necessario fare queste manifestazioni per convincere il nostro governo: le porte sono aperte per il dialogo e per marciare insieme».

Dopo aver sottolineato l'«immutabilità» dei confini balcanici, emersa dalla Conferenza di Helsinki per la cooperazione e la sicurezza in Europa, e aver messo in rilievo la volontà di collaborazione «con i paesi della regione del governo di Atene», il primo ministro greco ha aggiunto: «Ma dobbiamo mandare un messaggio al governo albanese: esiste un cordone ombelicale fra i greci di Grecia e i greci di tutto il mondo. Non accetteremo violazioni dei diritti umani dei greci in Albania. Dobbiamo mettere in chiaro che il governo greco ha un legame speciale e obbligato di fronte alla "grecità", sia che essa si trovi in Turchia, in Albania o in qualsiasi altra parte del mondo».

Papandreu ha concluso dicendo che il suo è il primo governo greco che si assume apertamente ed ufficialmente la difesa della "grecità" al di fuori dei confini del paese. Nel pomeriggio di oggi le varie organizzazioni degli epiroti del Nord (greci d'Albania) hanno indetto una grande manifestazione nel centro della capitale ellenica contro il governo di Tirana.

Le antiche rivendicazioni greche sull'Epiro del Nord (o Albania meridionale) erano state messe da parte in favore di negoziati sugli scambi economici e culturali. Il miglioramento dei rapporti era continuato anche dopo la caduta della dittatura militare greca, specialmente dopo la rottura fra Tirana e Pechino.

Nel 1977 c'erano stati scambi di visite fra missioni culturali e commerciali, e nel 1978 era stata inaugurata dalla compagnia di bandiera ellenica l'unica linea di collegamento fra un paese occidentale e l'Albania, con un volo settimanale Atene-Ioannina-Tirana. Nello stesso tempo, il leader albanese Henver Hoxha aveva esaltato, in omaggio ai rapporti di buon vicinato con la Grecia, l'importanza di preservare la lingua e la cultura greca nella minoranza ellenica d'Albania.

Nel Kossovo rinnovati timori per l'irredentismo albanese

PRISTINA — L'organizzazione dei comunisti di Suva Reka, uno dei comuni più floridi del Kossovo, in un'analisi della situazione politica locale ha dovuto constatare che dopo quasi tre anni di impegno e di lotta contro il nazionalismo e l'irredentismo albanesi, i risultati non possono dirsi ancora soddisfacenti. Sotto varie forme, le «attività ostili» continuano. A sostegno di questa affermazione sono stati riportati alcuni casi indicativi.

Giorni fa, sono stati trovati segati alcuni pali telefonici e i colpevoli non hanno ancora un nome. Agli «eccessi» nazionalistici va aggiunto un certo «opportunismo» da parte degli stessi comunisti e delle organizzazioni politico-sociali, che apre ulteriori spazi sfruttati dagli avversari. Nel comune di Silva Reka è in continuo aumento il numero dei serbi e dei montenegrini che vendono i propri poderi.

Anche a Pec, per importanza la quarta città del Kossovo, espulsioni in serie dalla Lega e provvedimenti disciplinari nei confronti di tredici tra insegnanti e altri addetti di una scuola elementare. Le motivazioni: «faziosità» e prese di posizione «nazionalistiche». Sull'edificio scolastico lo scorso anno era stata tracciata a grandi lettere, per diciassette volte (e quest'anno già quattro), la parola d'ordine «Kossovo-repubblica!».

Ulster: tre morti durante una sparatoria

LONDRA — Due civili irlandesi e un soldato inglese sono rimasti uccisi e un altro soldato gravemente ferito nel corso di una sparatoria avvenuta la notte scorsa in un campo vicino alla cittadina di Dunloy, contea di Antrim, una sessantina di chilometri a Sud di Belfast.

Non sono ancora stati rilasciati i particolari dello scontro. Secondo le autorità britanniche i due civili, Delcan Martin, 18 anni, ed Henry Hogan, 21 anni, ambedue cattolici irlandesi, indossavano divise paramilitari ed erano membri dell'Ira o dell'Inla. La polizia ha trovato accanto ai cadaveri un fucile mitragliatore, una pistola mitragliatrice e una doppietta, cosa che lascia sospettare la presenza di almeno un altro uomo, fuggito.

In un comunicato diramato dal suo quartier generale a Belfast l'Ira ha ammesso che i due civili morti erano suoi «soldati» e ha accusato i militari inglesi di averli «sommariamente giustiziati».

Un giovane che abita sul posto, ha dichiarato di aver visto i due civili fuggire attraverso un campo e poi cadere a terra: «Mentre uno di essi era ancora disteso — ha detto — un soldato gli è giunto vicino, gli ha puntato l'arma addosso e ha fatto fuoco». Il testimone ha affermato di non aver mai visto i due civili sparare.

DOMENICA SI VOTA PER IL PARLAMENTO AUTONOMO LOCALE

Spagna: le province basche alle urne fra terrorismo e recessione economica

MADRID — Terrorismo, crisi economica e conflitto tra il potere centrale e il potere regionale sono stati i temi principali dell'intensa e a volte turbolenta campagna elettorale basca, che culminerà domenica con l'elezione dei 75 deputati del parlamento locale.

Nel 1980, alle prime elezioni democratiche del paese basco (Euskadi) subito dopo l'entrata in vigore dello statuto di autonomia regionale, il partito nazionalista basco ottenne la maggioranza relativa con 25 deputati, ma potè governare da solo perché gli 11 deputati di Herri Batasuna, coalizione nazionalista di estrema sinistra vicina alle posizioni dell'Eta militare, e da questa pubblicamente appoggiata, non hanno mai partecipato ai lavori.

Quel primo parlamento aveva solo 60 deputati. Togliendone 11, con 25 c'era la maggioranza assoluta. Stavolta il partito nazionale basco appare di nuovo favorito, e anzi i sondaggi prevedono che possa raggiungere la maggioranza assoluta, con almeno 38 deputati. Capo del governo regionale sarà di nuovo Carlos Garaicoechea, che ha amministrato durante questi quattro anni la comunità autonoma.

I socialisti, guidati dal loro leader Txiki Benegas, si sono duramente impegnati per ottenere almeno il secondo posto. Infatti, se nel 1980 furono terzi con nove deputati, alle elezioni politiche del 1982 hanno avuto, nella regione, più voti di Herri Batasuna. Altro partito in lizza è Euskadiko Ezkerra, nazionalista basco di sinistra ma non radicale come Herri Batasuna, mentre ben poche possibilità si concedono alle altre forze politiche partecipanti.

Le proposte costruttive per risolvere i problemi di questa regione dall'intenso sviluppo industriale hanno ceduto ben presto il passo alle polemiche e talora agli insulti, soprattutto quando a fare propaganda politica è stato il vice primo ministro Alfonso Guerra, la cui polemica con il partito nazionalista basco è stata veramente molto aspra.

Felipe Gonzalez alla fine ha rinunciato all'idea di fare una breve puntata propagandistica nella regione, deludendo forse i socialisti locali, ma ritenendo opportuno non pregiudicare le già difficili relazioni fra il governo locale e il governo regionale che, come tutto indica, sarà di nuovo formato dal partito nazionalista basco.

Questo partito, di ispirazione democristiana, condanna la violenza dell'Eta (non a sufficienza, dicono i socialisti e forse — affermano gli asservatori — non hanno tutti i torti) ma chiede misure politiche per combatterla, sostenendo che essa ha effettive radici popolari, sia per l'alto numero di aperti simpatizzanti dell'Eta, sia per il numero ancora più ampio di coloro che pur respingendo il terrorismo condividono il forte nazionalismo basco che ne sta all'origine.

Herri Batasuna sa parte sua desidera l'indipendenza, ma in questa campagna si è occupato molto di problemi sociali, sfruttando le difficoltà dell'economia basca, dovute, oltre che alla crisi generale, al clima di violenza che esiste nella regione contro gli operatori economici vittime di sequestri ed estorsioni, quando non assassinati, e alla politica di riconversione industriale del governo centrale, che porterà alla chiusura di alcune industrie non redditizie, soprattutto siderurgiche e cantieristiche.

Gli elettori baschi sono oltre un milione e mezzo, e del 1980 ci fu un'astensione del 40 per cento. Delle tre province che costituiscono la regione, quella di Guipuzcoa (San Sebastiano) ha il nazionalismo più forte.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Venier

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Famiglie VENIER, VALENCIC, HERKOV

Trieste, 23 febbraio 1984

I familiari del

PROF.

Adolfo Marpino

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 23 febbraio 1984

23.2.1980 — 23.2.1984

Nadja Rossaldi Hausbrandt

Con infinita tristezza e tanto rimpianto.

Mamma e PIA

Trieste, 23 febbraio 1984

1980 - 1984

In ricordo della sua cara mamma

Romilda Parovel

la figlia La ricorda con amore e rimpianto.

Trieste, 23 febbraio 1984

---

†

È mancata improvvisamente la nostra adorata Mamma

Dorotea (Dora) Penco ved. Pomasan

Ne danno il triste annuncio il figli ALBA, BRUNA, GINO, ENNIO, generi, nuore, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa «AD MAIORES», al medico curante dott. VERONESE e al dott. SCHILLANI.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dlla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1984

Partecipano al lutto le famiglie BERNARD.

Trieste, 23 febbraio 1984

Partecipano al lutto ALBA, DE PRETIS, BARBIERI, BERNABICH, BARZELOGNA, LO BUE, MUNDA, VIGINI, RITANI.

Trieste, 23 febbraio 1983

Partecipano al dolore GIUSEPPINA, ANITA CROCETTI, ELENA, NEVA, ANTONIO COSELLI.

Trieste, 23 febbraio 1984

Partecipano al dolore NOVELLA e CRISTIANA.

Trieste, 23 febbraio 1983

Partecipano al lutto: ROMANO, ROSITA e PAOLO FAVRETTO.

Trieste, 23 febbraio 1984

---

†

Il 19.2.84 si è spenta

Andreina Loigo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio ENNIO e la sorella GISELLA.

Un ringraziamento alla affezionatissima LAURA che le è stata sempre vicina e ad ANGELA, unitamente al personale medico del Sanatorio Triestino e della clinica Salus.

Un grazie particolare al dott. VASCOTTO.

Trieste, 23 febbraio 1984

Prendono parte al lutto DELIA ed ELDA RAFFAELLI; LIDIA ASTORI.

Trieste, 23 febbraio 1984

---

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Lucia Bertrandi

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i fratelli, i cognati ed i nipoti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della Clinica Igea.

I funerali seguiranno venerdì 24 febbraio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1984

---

†

Si è spenta serenamente

Mery Riemtschnig ved. Coceani

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora VINKA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1984

---

†

E' mancato al nostro affetto

Romano Razza

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, la figlia MARISA con il marito CLAUDIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 24 alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1984

Gli amici della Cappella Underground e dell'Ariston sono vicini a TULLIO nella dolorosa perdita del padre

PROF.

Silvano Tamanini

Trieste, 23 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTO

I figli di

Lucia Vidonis ved. Matzaun

ringraziano commossi medici e personale tutto del reparto Otorino e l'amico ARDUINO e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 febbraio 1984

I familiari di

Vinicio Carlile

ringraziano commossi quanti presero parte al loro immenso dolore.

Una S. Messa sarà celebrata martedì 28 febbraio alle ore 8 nella Chiesa della B. V. del Soccorso.

Trieste, 23 febbraio 1984

Nel XXVI anniversario della scomparsa del

DOTT.

Albano Zumin

i figli, il genero e il nipote con la moglie e il pronipotino Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle 16.45 a S. Luigi.

Trieste, 23 febbraio 1984

---

†

Il giorno 21 febbraio si è serenamente spento

Ettore Valassi

da Pola

Ne danno il triste annuncio la moglie ENRICA GRISAN, il figlio FULVIO con la moglie NADIA ed i nipoti BARBARA ed ANDREA, la sorella TEODOLINDA, il fratello EDMONDO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 23 alle ore 12.30 nella Cappella dell'Ospedale civile di Gorizia.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

La famiglia ringrazia la signora LINDA per la affettuosa assistenza.

Gorizia, 23 febbraio 1984

---

†

Il 21 febbraio è spirata

Paola Gonano

«Addio Parenzo»

Ne danno il triste annuncio la nipote GERMANA, la cognata MARIA, parenti e amici.

I funerali avranno luogo il 24 corr, alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1984

---

†

La nostra adorata mamma e nonna

Clelia Filippi

non è più.

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il figlio PIERO con la moglie ADRIANA, i nipoti GIULIANO, ALESSANDRA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 24 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1984

Vi sono vicina, VIVIANA.

Trieste, 23 febbraio 1984

---

†

Si è spenta la nostra cara

Maria Gessi ved. Argenti

La ricordano a quanti La conobbero e La stimarono il figlio GIORGIO con la moglie NEDDA, i nipoti MAURIZIO e MASSIMO, unitamente ai fratelli e nipoti di Ferrara, Borso del Grappa e Bergamo.

I funerali seguiranno oggi 23 febbraio alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Trieste, 23 febbraio 1984

---

†

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore buono e generoso del nostro adorato

Nicola Fameli

A tumulazione avvenuta affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, il figlio GIANFRANCO, le sorelle MELINA, GIOVANNA, ANGELINA, il fratello SAVERIO unitamente ai suoi cari nipoti, cognati e pronipoti.

Trieste, 23 febbraio 1984

I funerali di

Regina Radoslovich ved. Furlani

oeguiranno oggi alle ore 10.15.

Trieste, 23 febbraio 1984

Addolorate per la scomparsa della cara

Bruna Bassanese

sono vicine a zia STELLA e familiari le cugine MALVINA CAMILLETTI e IRMA MIANI con rispettive famiglie.

Roma - Piacenza, 23 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo riconoscenti tutti coloro che hanno voluto rendere l'affettuoso estremo saluto al nostro caro

Rocco Marciano

I familiari

Trieste, 23 febbraio 1984

Nel I anniversario della perdita del loro indimenticabile

GEOMETRA

Aulo Liciniani

con amore ed affetto la moglie FULVIA, il figlio, i parenti ed amici Lo ricordano sempre.

Trieste, 23 febbraio 1984

Ricordano l'amico

Aulo

i colleghi: NOVELLI, MANIA', MICHELI, TELLINI, PALMISANO, FURLAN, CHIANDUSSI, VERRI, CARTAGINE, BORTOLOSSO, POCECCO, PELIZON, TORALDI, GUBERTINI, TIRELLI, DECARLI, BONNES, CECHET, DI NATALE.

Trieste, 23 febbraio 1984

X ANNIVERSARIO

Giuseppe Simonato

Lo ricordano le figlie, i generi, nipoti e pronipoti.

Trieste, 23 febbraio 1984

---

†

È mancata prematuramente, nel momento più bello, all'affetto dei suoi cari la nostra adorata

Eleonora Pisco in Seffino

Ne danno il triste annuncio il marito SILVANO, i figli ROBERTO e ADRIANO, le nuore SONIA e GIOIA, le sorelle VITTORIA e BRUNA, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 gennaio 1984

Con affetto zia LALLA, i nipoti CRISTINA, GIUSEPPE, CARLA.

Trieste, 23 febbraio 1984

---

†

Il 21 febbraio 1984 dopo lunga sofferenza si è spenta serenamente

Luigia Calligaris ved. Mosetti (Gigetta)

La piangono la sorella MARIA i figli LUCIANO e LAURA con il marito BRUNO l'adorata nipote ROSSANA con il marito GIORGIO.

Un grazie particolare al dott. FABIO SCHILLANI che l'ha curata amorevolmente.

Il funerale seguirà venerdì 24 alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1984

---

†

Improvvisamente all'Ospedale civile di Gorizia si è spento

Antonio Bellani

di anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, le nipoti e la sorella con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Sagrado, oggi, giovedì 23 corrente, alle ore 14.30.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia-Sagrado, 23 febbraio 1984

---

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati

Antonia Soldati ved. Pastorcich

da Racotole d'Istria

di anni 93

La piangono addolorati la figlia GIUDITTA, il genero VITTORIO SFERCO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 25 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1984

---

†

È andato a raggiungere la sua adorata BIANCA

Giordano Gandrus

Ne danno il triste annuncio i nipoti LUCIANA e FRANCO, i cognati ANNA e GUERRINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1984

L'Amministrazione comunale di Muggia partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa della stimata e apprezzata funzionaria

RAG.

Giustina Dell'Aquila in Kolar

già vicedirettore di ragioneria ed economo comunale.

Muggia, 23 febbraio 1984

Partecipano al lutto:
— il segretario generale dott. GABRIELE CARNIEL
— i colleghi del Dipartimento Bilancio
— i colleghi dipendenti comunali

Muggia, 23 febbraio 1984

Nella necrologia pubblicata il 22 corr. a nome

Giustina Dell'Aquila in Kolar

è stata erroneamente omessa dai familiari la mamma GIOVANNA.

Trieste, 23 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ennio Didach

ringraziano sentitamente il MOVIMENTO dell'A.C.T., il DEPOSITO di PROSECCO, il CONSIGLIO DELEGATI dell'A.C.T., C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L. e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 febbraio 1984

Nel V anniversario della morte di

Mario Villi

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 23 febbraio 1984

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio pubblicato il 21 febbraio dovevasi leggere

Bruno De Pol

Trieste, 23 febbraio 1984